GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 2025

€ 1,70 ANNO 80 - N° 29 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Calano in regione le liste d'attesa Migliorano oncologia e oculistica

PACE / PAGINE 12 E 13

Forno green per Acciaierie Venete L'impianto è realizzato da Danieli

DELLE CASE / PAGINA 19

LA POLITICA

L'EUROPA VERSO LA LINEA DURA

Dazi sospesi per un mese, Trump tratta con il Messico

Donald Trump accetta di sospendere per un mese i dazi al Messico in cambio di 10 mila soldati schierati al confine per evitare il flusso di migranti verso gli Usa. L'annuncio è stato dato dopo un colloquio con la presidente Sheinbaum. Durante la sospensione delle tariffe, è stato detto, si negozierà un accordo stabile. Colloqui anche con il Canada. La Cina propone intanto di tornare all'accordo del 2020. Francia e Germania per la linea dura Ue: «Facciamoci rispettare». **SALVALAGGIO** / PAGINE 4 E 5

L'INTERVISTA A DARIO RONCADIN

«Stabilimento negli Usa per essere competitivi»

«Se vuoi competere negli Usa devi avere una presenza». Dario Roncadin, ad dell'omonimo gruppo, non ha dubbi. «Ponti a costruire una seconda linea nel nostro stabilimento in Illinois». **CESCON** / PAGINE 6 E 7

L'ANALISI

PAOLO COSTA

L'UE CE LA FARÀ SOLO SE RIESCE A NON DIVIDERSI

Il 2 febbraio 2025 verrà ricordato come la data che segna l'inversione a U della politica di commercio estero degli Stati Uniti. Svaniti gli Usa che avevano guidato l'apertura del commercio mondiale. / PAGINA 7

L'UDIENZA DIRETTISSIMA IN TRIBUNALE PER I COLPEVOLI DEGLI SCONTRI DI SABATO ALLA STAZIONE DI BASILIANO DOPO LA PARTITA

Ultrà, patteggiano in sette

Liberi i tifosi austriaci che hanno assaltato il treno dei veneziani. Uno ai domiciliari con braccialetto

Sono stati rimessi in libertà sette degli otto violenti che sabato sera hanno assaltato, alla stazione di Basiliano, il treno con a bordo i tifosi del Venezia. Ieri durante l'udienza per direttissima in tribunale, gli ultrà gemellati di Udinese e Salisburgo hanno patteggiato una pena compresa tra un anno e otto mesi e due anni, ottenendo la sospensione condizionale e quindi la scarcerazione. L'ottava persona finita a processo è stata condannata agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico almeno fino al 17 febbraio, data in cui si svolgerà il processo. A tutti è stato applicato un Daspo di cinque anni. **CESARE** / PAGINA 2

IL GOVERNATORE

Fedriga: «Fatti incresciosi Le conseguenze siano dure»

«Sono fatti incresciosi che infangano l'immagine di Udine e dell'Udinese». La condanna, ferma, è del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che ha auspicato «conseguenze dure» per tutti i responsabili delle violenze di sabato alla stazione ferroviaria di Basiliano. **RIGO** / PAGINA 3

A FELETTO LO SCHIANTO NEL QUALE HA PERSO LA VITA IL GIOVANE DI PREMARIACCO

Gabriele e le passioni per auto e viaggi Chi era l'elettricista morto a 22 anni

Nella foto, Gabriele Zentilin **AVIANI E DISSEGNA** / PAGINA 30

DECIDERÀ IL GIP

Accordo De Toni-Marchiol Il pm chiede l'archiviazione

La Procura di Udine ha chiesto l'archiviazione del procedimento che, dallo scorso ottobre, vedeva il sindaco Alberto Felice De Toni e l'assessore Ivano Marchiol iscritti nel registro degli indagati per l'ipotesi di reato di corruzione elettorale. L'indagine nasce dall'esposto presentato da dodici consiglieri comunali di opposizione. **PERTOLDI** / PAGINA 22

HA PARTORITO IL SESTO FIGLIO

«La nostra grande famiglia inondata d'affetto»

Una storia, quella della straordinaria nascita del piccolo Gabriele Ruiu, che sta emozionando e commuovendo tutti. **ARTICO** / PAGINA 34

BLOCCATO NEL BOSCO DI NOTTE E SOTTO ZERO RITROVATO PER CASO

ROSSO / PAGINA 28

IL LIBRO

Porzûs, l'altra verità sull'eccidio

Il Comando della divisione Garibaldi Natisone

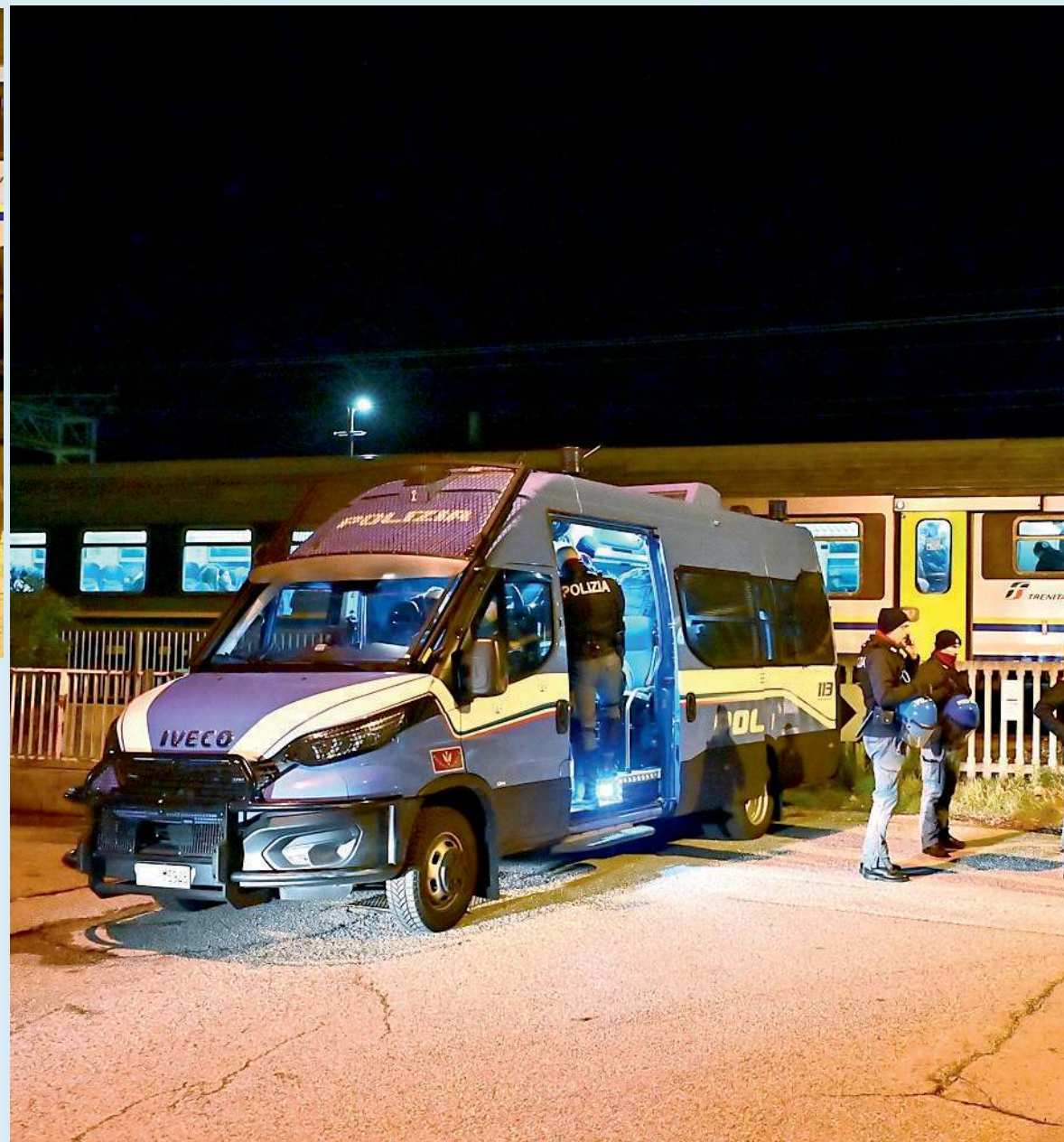
ANDREA ZANNINI

Ottant'anni fa, il 7 febbraio del 1945, alle malghe di Porzûs sopra Udine, ebbe luogo il più grave scontro interno al movimento resistenziale. Una spedizione dei Gap comunisti uccise diciotto partigiani della brigata Osoppo: quattro sul posto, gli altri, tra cui Guido, il fratello minore di Pier Paolo Pasolini, nei giorni seguenti, nei pressi di Cividale del Friuli. / PAGINE 38 E 39

La violenza dopo Udinese-Venezia

IN TRIBUNALE

L'udienza è durata 4 ore

L'avvocato degli ultrà, Giovanni Adami, ha avuto il merito di aver evitato la permanenza in carcere per il gruppo di sei tifosi del Salisburgo rimasti coinvolti negli scontri di sabato alla stazione di Basiliano. Dopo una prima convalida dell'arresto, Adami ha chiesto al giudice di patteggiare riuscendo a strappare pene tra 1 anno e 8 mesi e 2 anni (con la sospensione condizionale).

Daspo e patteggiamenti Sette degli otto ultrà sono stati subito liberati

Pene fino a due anni di reclusione, ai domiciliari l'unico che ha chiesto tempo

Alessandro Cesare

Sono stati rimessi in libertà sette degli otto violenti che sabato sera hanno assaltato, alla stazione di Basiliano, il treno con a bordo i tifosi del Venezia. Ieri durante l'udienza per direttissima in tribunale, gli ultrà gemellati di Udinese e Salisburgo hanno patteggiato una pena compresa tra un anno e otto mesi e due anni, ottenendo la sospensione condizionale e quindi la scarcerazione. L'ottava persona finita a processo è stata condannata agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico almeno fino al 17 febbraio, data in cui si svolgerà il processo.

I TIFOSI VIOLENTI

A finire davanti al giudice Matteo Carlisi sono stati gli otto fermati dalla polizia di Stato dopo gli scontri di sabato sera. Si tratta di sei cittadini austriaci, nelle ultime ore detenuti nelle celle di sicurezza della questura udinese, e di due italiani tifosi dell'Udinese di origine albanese e senegalese (sottoposti, dopo il fermo, agli arresti domiciliari). Tutti loro sono già stati gravati di un Daspo della durata di cinque anni. Gli austriaci sono Alexander Stefl, 40 anni, Gerahard Walter Kiederer, 48 anni, Sinisa Sankovic, 36 anni, Manuel Peham, 39 anni, Patrik Wirrer, 36 anni, Gracian Josiz, 42 anni. I due cittadini italiani sono Sokol Mara, 37 anni, e El Handj Malick Kane, 20 anni. Le accuse nei confronti degli otto imputati sono quelle di blocco ferroviario, rissa aggravata, utilizzo di artifizi pirotecnici e bastoni in occasione di manifestazioni sportive. Due di loro, in particolare, sono stati visti dalla polizia aggredire un tifoso veneziano con una cintura (l'italo albanese Mara) e colpire al volto con un pugno una agente in borghese della questura lagunare (l'austriaco-bosniaco Sankovic). Per quest'ultimo è stata formalizzata un'accusa aggiuntiva, quella di resistenza a pubblico ufficiale.

LA PRIMA CONDANNA

La direttissima è cominciata poco dopo le 13 di ieri ed è durata per quattro ore. I due imputati italiani sono arrivati per primi. Senza acciacchi evidenti. Il gruppo di austriaci, accompagnati dal personale della Digos, invece, è apparso claudicante, con ferite varie alla testa, alle mani e al corpo. Dopo aver ricostruito i fatti, il pubblico ministero Andrea Gondolo ha fatto riferimento a un'azione di guerriglia organizzata e pianificata dai tifosi udinesi insieme a quelli del Salisburgo, puntando l'accento sulla pericolosità sociale di queste persone. Da qui le richieste della conferma della custodia cautelare in carcere per i sei austriaci, oltre che degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico per i due italiani. Richieste ritenute eccessive dai legali degli ultrà finiti a processo, Giovanni Adami (presentatosi in aula con una cravatta dedicata all'Udinese) e Francesco Sorrentino: «Si tratta di persone già gravate del Daspo per i fatti di sabato sera – ha ricordato Adami –, incensurate, senza precedenti penali specifici in ambito sportivo e dotati di un regolare contratto di lavoro». Il Giudice, dopo una prima camera di consiglio di quasi un'ora, ha convalidato i termini dell'arresto, certificando la bontà dell'azione del personale della questura udinese, decidendo di condannare ai domiciliari con braccialetto elettronico i due italiani, e di lasciare in carcere il gruppo di austriaci.

> Erano accusati di rissa aggravata e blocco ferroviario dopo i fatti di sabato Confermato il Daspo di cinque anni

> I salisburghesi sono apparsi claudicanti e incerottati con ferite varie alla testa e alle mani

> Per il pm Gondolo il gruppo di tifosi ha messo in atto un'azione di guerriglia organizzata e pianificata

IL PATTEGGIAMENTO

A questo punto Adami ha subito avanzato la richiesta di patteggiamento dopo un rapido confronto con il pm. E così al termine di un'altra camera di consiglio, Carlisi ha letto una nuova sentenza. In sintesi ha confermato i domiciliari con il braccialetto per il solo Kane (potrà uscire per recarsi a scuola), accettando il patteggiamento per tutti gli altri. Con la specifica però della pena di 2 anni per Sankociv, di 1 anno e 10 mesi per Mara, di 1 anno e 8 mesi per tutti gli altri. Applicata la sospensione condizionale della pena, Carlisi ha disposto l'immediata scarcerazione per il gruppetto di ultrà. Confermato, infine, il Daspo per cinque anni per gli otto imputati con obbligo di firma per i soli due residenti a Udine. «Tirando le somme a fine udienza possiamo dirci soddisfatti – ha commentato Adami – la situazione era grave e le imputazioni erano pesanti, senza aver avuto il tempo di lavorare sulle attenuanti generiche». I sei austriaci, arrivati a Udine nella tarda mattinata di sabato per festeggiare i 25 anni del gemellaggio con le tifoserie di Salisburgo e Udinese, ieri sera hanno potuto fare rientro a casa. «In questi anni di collaborazione non c'è mai stato un episodio così violento ma nemmeno di gravità minore», ha chiuso Adami, tra gli artefici del rapporto di amicizia tra ultrà bianconeri e colleghi salisburghesi.—

La violenza dopo Udinese-Venezia

Fedriga: «Fatti incresciosi ora conseguenze dure» I sindacati: pene più severe

I rappresentanti dei poliziotti di Siulp e Sap fanno appello al ministro Piantedosi
Diverse le richieste: dalle sanzioni economiche immediate al Daspo a vita

L'avvocato difensore dei supporter: «Situazione grave e imputazioni pesanti Siamo soddisfatti di come è andata»

I sei austriaci erano arrivati a Udine per festeggiare il quarto di secolo del gemellaggio con i gruppi friulani»

Cristian Rigo

«Sono fatti incresciosi che infangano l'immagine di Udine e dell'Udinese». La condanna, ferma, è del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che a margine del consiglio ha auspicato «conseguenze dure» per tutti i responsabili delle violenze che si sono verificate sabato alla stazione ferroviaria di Basiliano, dopo la sfida del Friuli tra i bianconeri e il Venezia.

«Spiace perché oltre ai fatti, che di per sè sono incresciosi, in questo modo è stato infangato il nome di una città e di una squadra straordinaria come l'Udinese a causa di un manipolo di violenti che a quanto pare non sono nemmeno italiani. Penso – ha precisato Fedriga – sia qualcosa da condannare con rigore, fortunatamente le forze di polizia intervenute in modo puntuale e veloce e mi auguro ci possano essere conseguenze dure per chi si è comportato in questo modo». Il segretario generale del sindacato di polizia Siulp, Felice Romano, ha chiesto partite a porte chiuse quando sono coinvolte tifoserie violente: «Siamo di fronte a delinquenti che

Il governatore: «Pochi violenti hanno infangato il nome di una città e di una squadra straordinaria»

rasentano l'autolesionismo fisico, vittime di droghe e alcool. A Udine si è vista gente che si è lanciata davanti ad un treno in movimento pur di bloccarlo. Invasati che non sono più consapevoli nemmeno dei rischi fisici che corrono, forti poi della certezza di una totale impunità giuridica». Da

Gli agenti hanno ricordato anche la morte dell'ispettore Filippo Raciti avvenuta a Catania il 2 febbraio del 2007

qui l'appello: «Si decida di giocare le partite a porte chiuse. Al ministro Piantedosi chiediamo che siano introdotte sanzioni economiche immediate, in aggiunta agli aspetti penali, a chiunque si rende protagonista o fiancheggiatore di tali atti di folle violenza». Andrea Savino della segreteria del Siulp di Udine ha denunciato come «il personale della Questura di Udine sia stremato dei continui impieghi in ordine pubblico in una delle province più estese d'Italia, con la Digos che conta solo su 12 poliziotti metà dei quali andrà in pensione nei prossimi 18 mesi». I segretari provinciali del Sindacato autonomo di polizia (Sap) di Udine e Venezia, Giorgio Pavan e Dino Fabris, propongono il Daspo a vita per chi delinque nelle manifestazioni sportive.

Anche la segreteria provinciale della Fsp di Udine diretta da Cinzia D'Orlando e dal coordinatore nazionale per il Nord Est Raffaele Padrone, hanno criticato l'accaduto ricordando anche i fatti del 2 febbraio 2007 dove perse la vita l'ispettore della polizia Filippo Raciti. «Dopo 18 anni – tuona Padrone – abbiamo assistito ancora all'incultura e alla bestialità di taluni delinquenti che ancora pensano di potersi imporre con la più totale arroganza alle forze dell'ordine le quali continuano ad opporsi con sacrificio e con conseguenze pesanti, infatti si contano 3 feriti tra gli agenti». —

LE DECISIONI

Vietata la trasferta a Napoli per i tifosi residenti in Friuli Occhi su Venezia-Roma

Pietro Oleotto

Da una parte il gioco delle alleanze, dall'altra gli scherzi del destino. In mezzo le decisioni delle autorità che curano la sicurezza che hanno già imposto su Napoli delle limitazioni alla prevendita dei biglietti per la gara dell'Udinese e che, nella sede di Venezia, devono ancora decidere la modalità di acquisto per tagliandi del settore che ospiterà, nell'impianto lagunare, i tifosi della Roma. Sì, perché il calendario dopo gli scontri ultrà tra friulani e veneziani ha davvero giocato un brutto scherzo a chi deve preoccuparsi della sicurezza negli stadi attraverso le determinazioni dell'Osservatorio nazionale manifestazioni sportive, l'organismo che sottolinea le criticità partita per partita chiedendo poi delle misure in grado di ridurre drasticamente i rischi di incidenti tra le tifoserie.

Ecco perché ieri il portale Ticketone ha messo in vendita, dalle 15, i biglietti per lo spicchio di tribuna riservato agli ospiti dello Stadio Diego Armando Maradona di Napoli negando l'acquisto "ai residenti nella regione Friuli Venezia Giulia non titolari della Fidelity Card SSC Napoli", come era già successo in precedenza per gli altri settori. In poche parole, non ci sarà alcun supporter regionale ad assistere al match di domenica sera nell'impianto di Fuorigrotta.

Una misura legata agli attriti tra le ali ultrà delle due squadre che non può piacere all'appassionato abituato a vivere il calcio come un passatempo sfruttando le trasferte come l'occasione per una gita lontano da casa. Per questo ieri è scesa in campo l'Associazione Udinese Club che ha voluto prendere le distanze da «persone che si vogliono definire tifosi della nostra squadra si sono resi protagonisti di azioni criminali degne del peggior teppismo e vandalismo. I tifosi friulani, noti per il loro senso civico e sportivo, nulla hanno a che vedere con questi personaggi. La normale rivalità sportiva, fatta anche di goliardici cori che da sempre caratterizzano le coreografie da stadio, inizia e finisce con la partita. Finito l'incontro ci si ritrova insieme, riunendo tifosi e famiglie nello spirito del rispetto reciproco, della cultura dei valori positivi del tifo e dello sport». Il comunicato pubblicato sui social dall'Auc termina confidando «sull'operato degli organi giudicanti», di modo che «non penalizzino tutti i tifosi» che, si ribadisce, «essere estranei ai fatti avvenuti».

I tafferugli allo stadio Friuli al termine di Udinese-Napoli nel 2023

Il riferimento alle prossime gare interne dell'Udinese che, per la responsabilità oggettiva, potrebbe essere anche punita con la chiusura dello Stadio Friuli – Bluenergy Stadium o di un settore dello stesso, la Curva Nord che ospita gli ultras, ma non solo questi. Di sicuro né Auc, né l'altra anima della tifoseria organizzatta, i Club Autonomi, riusciranno a presenziare a Napoli-Udinese, visto che la stragrande maggioranza degli iscritti risiede nella nostra regione.

Paradossalmente un tifoso friulano potrebbe invece essere alle 12.30 di domenica allo stadio Penzo di Venezia, dove è attesa la Roma, la cui curva è gemellata con quella dell'Udinese. Un'eventualità che le autorità lagunari devono ancora valutare, come spiegava ieri il sito internet del club arancioneroverde nella pagina riservata alla prevendita che partirà domani alle tre del pomeriggio: «La modalità di vendita per il settore ospiti sarà comunicata in seguito al Gos», il Gruppo operativo sicurezza. —

La guerra commerciale

Trump tira il freno sui dazi al Messico Via alle trattative con Cina e Canada

Il tycoon starebbe prendendo in considerazione l'idea di imporre una tariffa del 10% su tutte le importazioni dall'Europa

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

La nuova guerra commerciale dichiarata da Donald Trump comincia nel caos più totale, facendo oscillare le Borse di tutto il mondo e lasciando nella più totale incertezza amici e nemici. Alla vigilia dell'entrata in vigore dei dazi del 25% contro i due vicini nonché alleati nordamericani e del 10% contro la Cina, il presidente Usa ha sospeso temporaneamente le tariffe per il Messico e sta trattando con Canada e Cina. Mentre il Telegraph ha rivelato che il tycoon sta prendendo in considerazione l'idea di imporre una tariffa del 10% su tutte le importazioni Ue, graziando forse la Gran Bretagna, nel più classico stile divide et impera. Con una mossa che sembra una retromarcia ma che potrebbe far parte di una tattica negoziale, Trump ha congelato i dazi per un mese al Messico dopo una conversazione «molto amichevole» con la presidente Claudia Sheinbaum, che «ha accettato di inviare immediatamente 10.000 soldati al confine con gli Usa» con lo scopo specifico di «fermare il flusso di fentanyl e di migranti illegali» negli Usa. Nel frattempo si cercherà di raggiungere un «accordo» tramite negoziati guidati per la parte americana dal capo della diplomazia Marco Rubio, dal segretario al Tesoro Scott Bessent e da quello al Commercio Howard Lutnick, con la partecipazione dei due presidenti. Gli Stati Uniti si sono impegnati invece a combattere il traffico di armi verso i cartelli. «Abbiamo questo mese per lavorare e convincerci a vicenda che questa è la strada migliore da seguire», ha detto Sheinbaum in una conferenza stampa. Trump ha riferito di aver avuto una buona conversazione anche con il premier (dimissionario) canadese Justin Trudeau e che lo risentirà a breve perché ci sono ancora questioni aperte. Non solo quindi il fentanyl e i clandestini ma, «ad esempio, il divieto alle banche statunitensi di aprire o fare affari lì».

Marco Rubio ANSA

Trudeau potrebbe colpire in particolare i prodotti degli Stati repubblicani

LA POSIZIONE DEL CANADA

Trudeau comunque è pronto a una risposta simmetrica, colpendo in particolare i prodotti degli Stati repubblicani, mentre la provincia canadese dell'Ontario ha annunciato che annullerà il contratto da 68 miliardi di dollari con Starlink, il servizio Internet via satellite controllato da Elon Musk, il 'first buddy' di The Donald. Le minacce di Trump hanno avuto l'effetto di solleticare l'orgoglio e il patriottismo canadese, con il boicottaggio di viaggi in Usa e di prodotti statunitensi. Fischiato anche l'inno a stelle e strisce in una partita di basket Nba e di hockey Nhl. Porta ancora aperta sui dazi pure con la Cina, con cui Trump parlerà «nelle prossime 24 ore». Nel contenzioso con Pechino il tycoon ha evocato il canale di Panama, che a suo avviso è finito sotto il controllo del Dragone, benché dopo la visita di Rubio il presidente José Raúl Mulino abbia promesso che non rinnoverà il memorandum d'intesa del 2017 per aderire alla Via della Seta cinese e che cercherà di aprire maggiormente agli investimenti Usa, compresi i progetti infrastrutturali. Trump ha annunciato una telefonata con Panama venerdì, minacciando che «o otterremo qualcosa di importante o ci riprenderemo il Canale». Quanto alla Ue Trump ha lamentato «un deficit massiccio» di 350 miliardi di dollari e accusato di aver «abusato per anni degli Usa». —

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, durante una conferenza stampa nello Studio Ovale ANSA/AFP

La presidente messicana, Claudia Sheinbaum ANSA

INTERROGAZIONE DI EUROPA VERDE

Trump jr a caccia in Veneto Il caso in Regione: «Illegale»

Eugenio Pendolini / VENEZIA

Una fuga romantica a Venezia, poco prima di Natale, in compagnia della nuova fidanzata e ben documentata sui social. Culminata con una battuta di caccia nella valle Pierimpiè, a Campagnia Lupia. Protagonista di quest'avventura venatoria, un mese prima della cerimonia di insediamento di Washington, è niente di meno che Donald Trump junior, il primogenito del presidente rieletto degli Stati Uniti. Tuta mimetica e fucile in bella mostra, il 48enne figlio di The Donald e Ivana Trump compare nell'ultimo video pubblicato online dal sito Field Ethos, una rivista che si proclama dichiaratamente "contro il politically correct e l'ideologia woke" e di cui lo stesso Donald jr è fondatore. Insieme a lui anche Jason Vincent e David Eder, entrambi ai vertici della rivista. «Siamo avventurieri della vecchia scuola che non si scusano per quello che sono», scrivono i fondatori della rivista, «siamo uomini di esperienza globale con la sicurezza di esplorare luoghi inesplorati. Alle prime luci dell'alba, maestri della logistica; al tramonto, filosofi da whisky attorno a un falò».

Nel video, della durata di poco più di cinque minuti – musica di suspense in sottofondo, i colpi dei fucili con i bossoli riversi sul suolo in primo piano alternati dai dialoghi tra i protagonisti – viene mostrato fieramente il bottino della battuta di caccia: decine e decine di anatre abbattute dai fucili dei cacciatori all'interno di valle Pierimpiè.

Di proprietà della famiglia Martini, l'area è grande in totale 500 ettari e, come spiegato dallo stesso Oliver Martini, ex pilota e socio dell'azienda agroalimentare Unigra di Conselice, ha una concessione ad hoc per la caccia degli animali migratori selvatici. Oltretutto, l'area è tutelata dalle norme europee e fa parte di un sito della Rete Natura 2000 come Zona Speciale di Conservazione denominata "Laguna medio-inferiore di Venezia". «Queste zone umide sono speciali», spiega nel video lo stesso Oliver Martini, «perché sono gestite privatamente. Abbiamo la concessione per la caccia, rispettiamo gli animali, cacciamo una volta sola alla settimana, curiamo ambiente e alimentazione affinché questi animali migratori selvatici trovino tutte le condizioni per sostare e rimanere tutto l'inverno».

«Abbattuto anche un esemplare raro di anatra protetto dalla legge italiana»

Sulla vicenda, però, c'è chi ha da ridire. Il consigliere regionale Andrea Zanoni (Europa Verde) ha infatti depositato un'interrogazione per far luce su due aspetti e chiedere eventuali sanzioni. «In un frame del video, Trump junior apparirebbe mentre descrive le anatre abbattute, tra le quali si scorge in primo piano una Casarca (Tadorna ferruginea), un'anatra molto rara in tutta Europa dal colore quasi per intero arancio-ruggine. Si tratta di una specie protetta in tutta Europa dalla direttiva europea Uccelli e naturalmente dalla legge italiana, che ne sanziona penalmente l'abbattimento e la detenzione». In più «nel nostro Paese possono cacciare solo i residenti di una delle regioni italiane». Il caso anche in Parlamento con la richiesta di Avs di intervento del ministro Gilberto Pichetto Fratin. —

L'incontro informale dei leader dell'Unione europea presso il Palais d'Egmont a Bruxelles

La carica di Parigi e Berlino L'Ue è pronta a rispondere

Consenso tra i 27 sulla necessità di reagire all'offensiva americana sulle tariffe
La partita si intreccia con l'alleanza militare. Rutte certo di poter trovare un'intesa

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

Il vertice super informale dei leader Ue a Bruxelles è nominalmente sulla difesa ma a rubare la scena sono i (possibili) dazi di Donald Trump. La sessione della mattina è stata infatti dedicata ai rapporti tra l'Unione Europea e gli Stati Uniti e in questo contesto i 27 hanno fatto il punto sulla situazione. «È emerso un forte consenso: i dazi tra gli Usa e l'Ue sarebbero dannosi per entrambe le parti», ha notato una fonte europea. Un argomento che difficilmente potrebbe convincere Trump, che starebbe valutando un balzello del 10% flat.

LE DUE CAPOFILA

Parigi e Berlino allora suonano la carica, rispolverando la tradizionale affinità strategica: siamo pronti, è il ragionamento, a ribattere colpo su colpo. «Una cosa è chiara: in quanto area economica forte, possiamo gestire autonomamente i nostri affari e rispondere ai dazi coi dazi», ha dichiarato il cancelliere tedesco Olaf Scholz arrivando al summit, organizzato per l'occasione al Palais d'Egmont, nel centro della capitale belga. «È ciò che dobbiamo fare e lo faremo». «Se sarà attaccata» da un punto di vista commerciale, gli ha fatto eco Emmanuel Macron, «l'Europa dovrà farsi rispettare e reagire». Il coordinamento, però, rischia a questo punto di non essere solo del Vecchio Mondo.

ASSE CON IL CANADA

Il primo ministro canadese, Justin Trudeau, ha telefonato al presidente del Consiglio Europeo Antonio Costa per informarlo della sua reazione alle tariffe di Trump. «Entrambi i leader - ha affermato un funzionario - hanno sottolineato l'importanza delle relazioni bilaterali Ue-Canada e hanno confermato la loro determinazione a continuare a lavorare insieme in tutti gli aspetti della cooperazione in termini di relazioni interpersonali, commerciali e investimenti». Trudeau, insomma, cerca la sponda europea. Anche perché il capitolo difesa (specie dal punto di vista industriale) ora potrebbe intrecciarsi alla strategia Ue su come ridurre lo squilibrio dell'interscambio Usa-Ue. I 27 sanno che dovranno comunque spendere di più per la difesa e chi tra loro fa anche parte della Nato va incontro ad un target ben superiore al 2% l'anno (il Canada peraltro è fra gli alleati che non ha ancora raggiunto la fatidica soglia). Le armi, dunque, possono rientrare nel valzer di accordi. Sul punto però si prospetta uno scontro con Parigi, che sta spingendo da mesi gli acquisti 'made in Europè per rafforzare la base industriale blustellata. Una visione che mal si allinea con l'idea trumpiana (molti alleati europei sono poi scettici, perché hanno le catene del valore legate a quelle americane). «Convincerò tutti i leader europei a non introdurre restrizioni che possano limitare o eliminare la possibilità di spendere denaro europeo per gli armamenti americani», ha detto senza mezzi termini il primo ministro polacco, Donald Tusk. «Gli armamenti americani e le migliori relazioni possibili con Stati Uniti, Canada, Regno Unito e Norvegia, per quanto riguarda la difesa, devono essere al centro della nostra attenzione», ha aggiunto. Nessuna barriera dunque tra alleati Nato. Che poi è ciò che va ripetendo il segretario generale Mark Rutte da mesi. «Sono certo che i dazi non avranno impatto sulla nostra deterrenza», ha sottolineato ricevendo il premier Keir Starmer. Rutte si è detto certo che si potrà trovare un'intesa con gli Usa, anche perché dal 2022 ad oggi il surplus commerciale «è salito» a loro favore. —

OLAF SCHOLZ
CANCELLIERE TEDESCO

«Come area economica forte possiamo gestire autonomamente i nostri affari e rispondere ai dazi»

IL RUOLO DI PALAZZO CHIGI

Meloni vuole la mediazione Può far leva sull'amicizia

BRUXELLES

Nella geografia delle alleanze europee di fronte al ciclone Donald Trump, Giorgia Meloni, al momento, è la leader che può giocarsi la carta più solida: quella dell'amicizia con il presidente americano. Ma, con il susseguirsi degli attacchi da Washington, i richiami alla prudenza di Meloni rischiano di essere meno ascoltati. Nelle principali cancellerie europee cresce la consapevolezza che solo una risposta netta e unita agli eventuali dazi americani può avere una qualche efficacia. Ed è una risposta dalla quale l'Italia non potrà comunque esimersi. In una potenziale guerra commerciale, infatti, c'è una differenza fondamentale che Palazzo Chigi dovrà tener presente. L'imposizione delle tariffe da parte di Trump può danneggiare alcuni Paesi più di altri, a seconda del tipo di prodotto coinvolto. Non tutti però sono convinti che sia Giorgia Meloni la migliore interlocutrice degli Usa a nome dell'Europa. Un po' per il protagonismo di alcuni leader. Un po' per lo scetticismo che, tra i partiti più europeisti - liberali e socialisti in primis - ancora serpeggia sulle politiche della destra italiana. «Mi chiedo se Giorgia Meloni si sia chiesta cosa ci faceva da sola da Trump, perché è evidente che tra essere amici ed essere funzionali a un disegno di disgregazione dell'Europa il passo è breve», è stato l'attacco recapitato da Elly Schlein dopo la riunione dei Socialisti che ha preceduto il vertice Ue al Palais D'Egmont. «Chi vuol fare l'interesse dell'Italia oggi deve puntare all'unità europea», ha aggiunto la leader del Pd.

LE STIME DEL'ISTAT

L'inflazione è in risalita Nel paniere il cono gelato

Barbara Marchegiani / ROMA

Inizio d'anno con l'inflazione in risalita, in Italia e nell'Eurozona. La spinta torna ad arrivare più forte dagli energetici e in particolare dalle tariffe regolamentate per luce e gas. Ed è proprio sull'aumento del prezzo del gas – ormai in Europa sopra i 50 euro al megawattora – che il governo ha gli occhi puntati, pronto ad intervenire se la corsa non dovesse arrestarsi, finendo col pesare ancora di più su famiglie e imprese.

Nel Paese intanto debutta il paniere 2025: fotografando le novità nelle abitudini di spesa e i prodotti che rientrano ormai tra i consumi consolidati, l'Istat come ogni anno rivede l'elenco utilizzato proprio per rilevare i prezzi e misurare l'inflazione. Le new entry sono diverse e spaziano dal cibo all'abbigliamento, alla casa: entrano lo speck da banco e il cono gelato, il pantalone corto donna, la lampada da soffitto e il topper per materasso, ma anche la camera d'aria per bicicletta e le spazzole tergicristalli. Superata la pandemia, escono invece dal paniere il test sierologico per gli anticorpi e il tampone molecolare per il Covid-19. Le novità riguardano anche gli amici a 4 zampe, sempre più presenti nelle famiglie: si allarga la rilevazione dei prezzi di alcuni prodotti per animali domestici, in particolare si tratta dei sacchetti igienici per cani e delle ciotole per cani e gatti.

Critiche molte associazioni dei consumatori, secondo cui l'aggiornamento del paniere non è sufficiente per migliorare le rilevazioni e rispecchiare i bisogni.

A gennaio, dunque, l'inflazione rialza la testa: in Italia, le stime preliminari dell'Istat la indicano all'1,5%, dall'1,3% di dicembre (su base mensile i prezzi al consumo segnano un aumento dello 0,6%). A pesare è la marcata accelerazione dei prezzi degli energetici regolamentati (+27,8% rispetto a gennaio 2024), che includono le tariffe per luce e gas del mercato tutelato. Ma contribuiscono all'inflazione pure le tensioni sui prezzi degli alimentari lavorati (+2, 0%), i cui effetti si manifestano anche sul cosiddetto carrello della spesa: i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona mostrano un aumento dell'1, 8%.

Anche nell'area dell'euro sale l'inflazione e a gennaio si attesta al 2,5%, rispetto al 2,4% di dicembre, come emerge dalla stima rapida di Eurostat, che la misura sull'Ipca (gli indici armonizzati dei prezzi al consumo); in Italia si attesta all'1,7% dall'1,4% di dicembre. Tassi più elevati per i servizi (3,9%), seguiti da prodotti alimentari, alcolici e tabacco (2,3%) ed energia (1,8%).

Pesano i prezzi degli energetici che fanno segnare un +27,8% rispetto a gennaio 2024

Un fronte, quello energetico, che suona come un nuovo campanello d'allarme, considerando che prosegue la corsa del prezzo del gas in Europa, viaggiando intorno ai 54 euro al Mwh sul mercato di Amsterdam, sull'incertezza geopolitica legata agli approvvigionamenti. «Se il mercato del gas non scendesse, dovremo in qualche modo intervenire sul prezzo complessivo, che riguarda tutti, imprese e utenze domestiche», afferma il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto. —

La guerra commerciale

Dario Roncadin, ad dell'omonima azienda di pizze surgelate con sede a Meduno

«Le nostre pizze a Chicago Raddoppiamo la fabbrica per essere più competitivi»

La friulana Roncadin vuole ampliare lo stabilimento appena inaugurato in Illinois
E sull'export l'ad dice: «Il dollaro forte ci sta dando margini per sostenere i dazi»

Wall Street, cuore della grande finanza internazionale

L'INTERVISTA

Maurizio Cescon

«Se vuoi partecipare e competere nel mercato americano, devi essere là, presente». Dario Roncadin, amministratore delegato dell'omonimo gruppo con sede a Meduno (Pordenone) che produce e vende pizze surgelate in Europa e nel mondo, ha visto lontano, prima di molti altri imprenditori. Da 11 anni Roncadin è attiva negli Usa, all'inizio con un ufficio commerciale che ha sviluppato una rete capillare in molti Stati americani. Da qualche mese con uno stabilimento nell'Illinois, che sta andando a gonfie vele, tanto che si parla di raddoppio.

«Un mercato enorme ma siamo gli unici con il forno a legna e 24 ore di lievitazione»

Dottor Roncadin, le vostre pizze fatte negli Stati Uniti nascono fortunate, non subiranno le tanto temute tariffe di Trump. È stata una mossa lungimirante investire laggiù...

«Vendere dall'Italia resta una grande opportunità per un'azienda italiana e rimane un focus. Ma per avere una sostenibilità economica più robusta e maggiori opportunità, è fondamentale produrre là. Si partecipa a quello che è il campionato americano. Tenga presente che l'americano medio, non quello che vive a New York o nelle metropoli, ma quello dei paesi, del Midwest e di tante altre località, nemmeno sa dove sia l'Italia, c'era necessità di avere una presenza fisica».

Ma i dazi ipotizzati dal presidente Usa non rischiano di scatenare una guerra commerciale sulle due sponde dell'Atlantico?

«Guardi, di dazi tutti ne parlano, in primis Trump. Ma io sono abbastanza fiducioso. Il nostro governo mai come oggi si sta muovendo dal punto di vista delle relazioni con gli Usa. Non so quindi se il governo federale americano applicherà tariffe impattanti sulle merci italiane. Si potrebbero trovare accordi bilaterali, magari non succederà nulla. La nostra azienda fa prodotti composti, difficile che venga attaccata questa nicchia di mercato. E poi il dollaro forte ci sta dando margini in più per sostenere un dazio. Che, ripeto, se ci sarà, non sarà elevato come quello introdotto per Canada o Messico. E comunque chi esporta è alle prese ogni giorno con ostacoli rilevanti».

A cosa si riferisce?

«Basta andare a ritroso di pochi anni per capire che gli inconvenienti sono all'ordine del giorno. Nel 2021 il canale di Suez restò fermo per la nave incagliata che bloccò il traffico merci per mesi e causò danni miliardari. Poi abbiamo avuto il post Covid con l'intasamento di tutti i porti americani: c'erano centinaia di navi che aspettavano di essere scaricate, ma non c'era il personale sufficiente. Il nostro settore ha quindi fatto i conti con la problematica dell'afta bovina, che per un periodo ha messo a rischio l'export delle pizze. Infine la guerra in Ucraina che per noi, tra aumento di spese per l'energia e materie prime, ha rappresentato un danno pazzesco: 30 milioni di euro di costi aggiuntivi su un fatturato di 160 milioni».

E così avere una base produttiva negli Usa ha risolto un po' di problemi.

«Siamo da 11 anni in America, all'inizio con un ufficio commerciale che è stato sviluppato da un nostro dipendente friulano che si è trasferito negli Stati Uniti con la famiglia. Abbiamo vissuto le amministrazioni Obama, Trump, Biden e di nuovo Trump. Durante il primo mandato del tycoon furono ridotte del 7% le tasse governative. Questo ci ha consentito di risparmiare e nel contempo di fare investimenti importanti, fino a pensare di aprire uno stabilimento».

Le pizze Roncadin made

Diverse aziende del Nord Est progettano lo sbarco in America

Da Aermec a Carraro e Bauli: chi pensa di andare negli Usa

OLTREOCEANO

C'è già chi dal Nord Est ha messo i piedi negli Stati Uniti, realizzando siti produttivi, punti vendita o pensando di trasferire parti di produzione.

Tra chi ha appena annunciato il ritorno in America c'è l'imprenditore Enrico Carraro. Il gruppo padovano, tra i leader nei sistemi di trasmissione per trattori e macchine movimento terra, aveva già un insediamento produttivo in Georgia, chiuso una ventina di anni fa. «Era il periodo in cui gli stessi produttori americani lasciavano il loro Paese - spiega Enrico Carraro -, ma oggi con i dazi lo scenario cambia, si parla di un ritorno della manifattura negli Stati Uniti. Su questi presupposti potremmo riaprire uno stabilimento, dapprima piccolo, per servire i nostri clienti locali. La domanda è dove troveremo la manodopera se la presidenza Trump adotterà un atteggiamento così ostile alla nuova emigrazione. Ma questa è un'altra storia».

Il presidente di Carraro Group, Enrico Carraro

Bauli, il marchio veronese dei panettoni, è in procinto di avviare la sua avventura negli Usa. «Gli Stati Uniti rappresentano per noi una priorità - osserva il presidente Michele Bauli - . Serve un'acquisizione per un deciso cambio di passo. Ad aprile prevediamo di aprire un punto vendita Minuto Bauli a Union square, nel pieno centro di New York».

Anche per Aermec, campione nazionale nel condizionamento e nel trattamento dell'aria, è il momento delle scelte. L'azienda veronese presieduta da Alessandro Riello medita di costruire uno stabilimento negli Stati Uniti spinta da una duplice necessità strategica: per aggirare l'ostacolo dei dazi, ma soprattutto per sfuggire alla stretta dell'Ue in materia di politiche green.

Sul fronte della viticoltura, infine, nuove acquisizioni da parte del gruppo veneziano Santa Margherita in Oregon (Stato sulla costa del Pacifico), dove nel 2022 aveva rilevato la cantina Roco Wines e adesso ha definito l'acquisto di altri 21 ettari di vigneti da Marsh Estate. —

M.CE.

in Usa in cosa sono differenti da quelle made in Italy?**

«Il mercato americano delle pizze surgelate per la grande distribuzione vale 5,5 miliardi di dollari l'anno. La competizione è forte, ci sono colossi come Nestlé, fino a molti produttori locali, quasi in ogni Stato. Siamo però gli unici che abbiamo i forni a legna e che prevediamo 24 ore di lievitazione per gli impasti. Poi le farciture, chiaramente, sono dettate dai gusti degli americani. Non puoi non proporre la "pizza pepperoni", altrimenti sei fuori gioco».

Lo stabilimento vicino Chicago verrà presto raddoppiato: scommessa vinta?

«Abbiamo inaugurato a novembre la prima linea che a regime sarà capace di sfornare 25 milioni di pizze surgelate l'anno. Ora, grazie al finanziamento di 18 milioni di euro, fatto da Bcc Iccrea e Simest, la società del gruppo Cassa depositi e prestiti per l'internazionalizzazione delle imprese, saremo pronti a costruire una seconda linea produttiva, per altri 25 milioni di pizze surgelate e l'assunzione di 50 dipendenti, probabilmente già entro la fine del 2025. Siamo molto concentrati per lo sviluppo negli Stati Uniti, mentre faremo qualcosa anche in Friuli Venezia Giulia, con una seconda fabbrica in regione». —

Gli effetti dell'ormai scontato strappo della Casa Bianca sui costi delle merci in ingresso negli Usa obbligano anche l'Ue a mosse tempestive: linea comune e apertura decisa verso mercati alternativi

Solo se resta compatta l'Europa potrà resistere alle strategie commerciali imposte da Trump

PAOLO COSTA

L'ANALISI

Il 2 febbraio 2025 verrà ricordato come la data che segna l'inversione a U della politica di commercio estero degli Stati Uniti. Degli Usa che avevano sostenuto e guidato il processo di apertura del commercio mondiale avviato alla fine della seconda guerra mondiale con i primi Gatt (General Agreement on Trade and Tariffs; Accordo generale sul commercio e i dazi) e sfociato nel 1995 nella costituzione del Wto (World Trade Organization; Organizzazione mondiale del commercio) garante degli accordi multilaterali e deputato a risolvere eventuali conflitti tra i suoi 164 stati membri.

Dalla costituzione del Wto in poi il commercio mondiale, che si attestava nel 1995 attorno al 40% del Pil mondiale, arriva a valerne oltre il 55% nel 2008, che diventa il 51% di oggi dopo gli shock da crisi finanziaria mondiale del 2009-10 e la pandemia da Covid del 2019-21.

Il rischio di escalation dell'inflazione interna riduce il potere negoziale del tycoon

Da domenica 2 febbraio 2025 gli Stati Uniti, che già hanno annunciato di voler abbandonare il Wto e il suo multilateralismo, hanno inaugurato la loro nuova politica commerciale fatta di accordi bilaterali basati sui rapporti di forza tra gli Usa e l'interlocutore di turno e raggiunti con il "bastone" dei dazi sul tavolo. Le cavie di questo nuovo corso sono, tanto per far capire che non ci saranno sconti per nessuno, oltre alla Cina, sui cui prodotti verranno applicati dazi del 10%, il Canada e il Messico, ai quali verranno riservati dazi del 25%; ma solo del 10% sul petrolio e il gas canadese (come richiesto dalle raffinerie americane che hanno bisogno del greggio pesante canadese per mescolarlo con il *light crude* statunitense) per contenere gli effetti sul prezzo della benzina negli Usa. Con Messico e Canada, che avevano immediatamente definito misure di ritorsione, Trump ha avviato una trattativa, sospendendo intanto per un mese l'introduzione dei dazi per l'import dal Paese centroamericano. La Cina ha invece reagito annunciando un ricorso al Wto.

LA BORSA DI WALL STREET
PANNELLI DEL NASDAQ A NEW YORK
NELLA FOTO PICCOLA, PAOLO COSTA

«La competenza esclusiva sul commercio estero è della Ue, non dei singoli Stati. Un capitale da mettere a frutto»

Gli effetti negativi di questa "guerra dei dazi" sono certi, per la contrazione degli effetti di sviluppo del commercio mondiale e per l'aumento dei prezzi, quelli Usa prima degli altri. Effetti oggi difficilmente quantificabili perché la partita sarà lunga e caratterizzata da un susseguirsi di mosse e contromosse.

Come deve prepararsi l'Unione europea alla sua guerra dei dazi con l'America di Trump? Studiando bene le reali motivazioni della controparte e sfruttando il fatto che la competenza in materia di commercio è dell'Unione e non dei singoli Stati membri. Se c'è un punto di debolezza nell'approccio di Trump, questo sta nei troppi obiettivi che si vorrebbero raggiungere, quelli dichiarati e quelli non detti. Negli annunci di Trump troviamo così che i dazi al Messico e al Canada vengono loro imposti per indurli a scoraggiare i flussi di migranti illegali e per combattere il contrabbando di fentanyl, la droga che sta devastando gli Usa; accusa quest'ultima rivolta anche alla Cina. I dazi dovrebbero servire poi per ridurre i deficit Usa nelle bilance commerciali bilaterali, ma anche per convincere le imprese americane delocalizzate in quei Paesi a un pronto *reshoring* per riportare gli impianti negli Usa.

Ma, detto a mezza bocca, c'è un ulteriore vero obiettivo. Trump ha bisogno di entrate da dazi doganali per riequilibrare i conti pubblici federali in rosso e in via di peggioramento per le spese che saranno necessarie per mantenere le promesse elettorali di *deportation* di milioni residenti indesiderati e di riduzione al 15% delle tasse sulle società e sul rimpatrio dei profitti conseguiti all'estero dalle "povere" multinazionali americane. Tra i prevedibili effetti dei dazi Usa sull'inflazione americana, di quelli che colpiranno le esportazioni americane per rappresaglia e la possibilità che si inducano gli interlocutori a dirottare i loro prodotti su altri mercati, il potere negoziale degli Usa di Trump non è poi così elevato e granitico.

Dall'altro lato, quello europeo, ci troviamo, almeno in questo caso, a disporre di un prezioso "capitale istituzionale": il fatto che la competenza sul commercio estero sia, a termini dei trattati europei, di competenza esclusiva dell'Ue e non dei singoli Stati membri. Un capitale che sta alla Ue mettere a frutto. Esso consente infatti alla

Da questa situazione il Vecchio Continente potrebbe addirittura avere ritorni positivi

Ue di negoziare dall'alto di un volume di importazioni europee dagli Usa, sulle quali potrebbero abbattersi dazi europei di rappresaglia, pari al 15% del totale delle esportazioni statunitensi. Una quota di mercato non molto diversa da quella (20%) che gli Usa rappresentano per le esportazioni extra-Ue dell'Unione. Se questo verrà fatto valere, se gli Stati membri non cadranno nella trappola del *divide et impera* che i negoziatori americani cercheranno di stendere, se gli Stati membri comporranno i loro legittimi diversi interessi "dentro" le istituzioni europee prima di confrontarsi unitariamente con quelle americane, se l'Ue si controassicurerà aprendosi maggiormente ai mercati asiatici in forte espansione, la guerra dei dazi può addirittura trasformarsi in un "rito di passaggio" verso la maturità dell'Unione europea, della cui presenza unitaria sulla scena mondiale i cittadini europei, e quelli italiani fra loro, hanno urgente bisogno.

I danni dell'attentato esplosivo che ha colpito un grattacielo residenziale di Mosca

Era Armen Sarkisian, il leader del gruppo armato Arbat nel Donbass
L'Ucraina aveva emesso un mandato di cattura contro di lui 11 anni fa

Ucciso da una bomba nel centro di Mosca un capo dei filorussi

GUERRA SEGRETA

Alberto Zanconato / MOSCA

Un altro attacco esplosivo nel cuore di Mosca ha portato all'uccisione del capo di una milizia alleata dell'esercito russo nel conflitto in Donbass, ricercato dai servizi segreti ucraini. Un mese e mezzo dopo l'attentato rivendicato da Kiev in cui in dicembre fu ucciso il generale Igor Kirillov, un'azione simile ha provocato la morte di Armen Sarkisian, fatto saltare in aria con una guardia del corpo nell'entrata dell'Alye Parusa (le Vele scarlatte), un lussuoso grattacielo residenziale di 29 piani situato nel nord-ovest della capitale. Contemporaneamente le forze di Kiev hanno lanciato decine di droni contro infrastrutture energetiche centinaia di chilometri all'interno del territorio russo, provocando incendi in una raffineria di petrolio a Volgograd e in un impianto per la lavorazione del gas ad Astrakhan. Entrambi definiti dallo Stato maggiore ucraino come «importanti produttori di carburante per l'esercito russo».

IL DIALOGO

Tutto ciò dopo che ieri il presidente Volodymyr Zelensky aveva mostrato tutto il suo nervosismo per un possibile esclusione di Kiev da negoziati tra gli Usa e la Russia, avvertendo che questo potrebbe essere «pericoloso per tutti». Cosa che tuttavia non ha impedito al Cremlino di unire la sua voce a quella di di Keith Kellogg, l'inviato del presidente Usa Donald Trump, nel chiedere elezioni presidenziali in Ucraina in vista di un trattato di pace che secondo Mosca non potrebbe essere firmato dallo stesso Zelensky, considerato «illegittimo».

NEL MIRINO DI KIEV

Gli investigatori russi hanno detto che Armen Sarkisian è morto in ospedale dopo essere stato ferito nell'attentato di ieri mattina. L'esplosione ha provocato la morte istantanea di una sua guardia del corpo, mentre altre tre persone sono rimaste ferite. Sconosciuto ai media internazionali, Sarkisian, che aveva 46 anni, era stato il fondatore nel 2022 della milizia Arbat per combattere al fianco delle forze russe contro gli ucraini nella regione di Donetsk. Qui era arrivato in gioventù proveniente dalla natia Armenia, e si dice che proprio armeni fossero la maggior parte dei volontari che si erano arruolati nella sua formazione. Il servizio segreto ucraino Sbu, che aveva definito Sarkisian «un boss del crimine», aveva affermato il mese scorso che era solito reclutare miliziani nelle carceri. Gli stessi servizi ucraini sostenevano inoltre che nel 2014 aveva stretto legami con l'allora presidente Viktor Yanukovich, poi fuggito quell'anno in Russia in seguito alle proteste di Euromaidan. E proprio 11 anni fa le autorità ucraine avevano spiccato nei suoi confronti un mandato d'arresto accusandolo di aver organizzato gruppi di picchiatori per aggredire i manifestati filo-Ue.

LA DINAMICA

Sarkisian era anche presidente onorario della Federazione Pugilato della autoproclamata Repubblica di Donetsk, annessa nel 2022 alla Russia. Una fonte dei servizi russi ha detto alla Tass che l'attentato è stato preparato con cura e con l'impiego di «diverse persone, ciascuna con un compito specifico, alcune per seguire l'obiettivo, altre come esecutori». —

IN FRANCIA PASSA LA MANOVRA FINANZIARIA

I socialisti con Bayrou La rabbia di Mélenchon

«Bayrou ha messo lo stato in cassa integrazione. Sfiducia! Sfiducia!»: Jean-Luc Mélenchon tuona sui social alla fine della seduta dell'Assemblée Nationale sulla manovra finanziaria. In aula, il primo ministro François Bayrou ha messo la fiducia sulla manovra finanziaria non una volta, ma due: la prima sul bilancio dello stato, la seconda su quello della Sécurité Sociale, il welfare francese.

Il premier francese, Bayrou

Proprio questo secondo ostacolo costò caro al predecessore di Bayrou, Michel Barnier, il cui governo cadde due mesi fa perché i voti sulla mozione di sfiducia dell'estrema destra di Marine Le Pen si unirono a quelli del Nuovo Fronte Popolare. Ieri invece l'annuncio arrivato a pochi minuti dall'inizio della seduta parlamentare - il Partito socialista non avrebbe votato la sfiducia sulla manovra - ha completamente modificato lo scenario: con il Rassemblement National (RN) ancora riservato sul voto, ma con tendenza a non far cadere Bayrou, le due mozioni di sfiducia presentate da La France Insoumise (LFI) resteranno un gesto dimostrativo. Al punto che Mélenchon, furioso con i socialisti, ha annunciato sul suo blog: «Oggi il Nuovo Fronte Popolare ha perso un partito». A votare infatti la sfiducia di LFI, mercoledì resterebbero ecologisti e comunisti. Più, qualche dissidente socialista (nella situazione simile, in occasione del discorso di politica programmatica di Bayrou, furono 8 a disobbedire).

«Nessun paese può sopravvivere senza una legge di bilancio e la Francia meno di qualunque altro», ha detto Bayrou davanti ai deputati spiegando il suo progetto di rigore (vorrebbe ridurre il deficit al 5,4% del Pil nel 2025) ma con diverse concessioni ai socialisti. Le nuove risorse arriveranno essenzialmente da tasse sui nuclei familiari con redditi più alti e sui ricavi delle grandi imprese, ma anche da dolorosi tagli a molti ministeri. «Il progetto di manovra finanziaria 2025 resta quello di un bilancio di destra», ha scritto comunque il PS in un comunicato. —

IL PRIMO OSPITE DEL TYCOON

Netanyahu da Trump Per la fase due a Gaza

Donald Trump avverte che «non c'è nessuna garanzia che la tregua a Gaza tenga» alla vigilia del suo incontro alla Casa Bianca con Benyamin Netanyahu, primo leader straniero a varcare la soglia dello Studio Ovale nella sua seconda presidenza, che ha già incontrato a Washington l'inviato speciale Usa, Steve Witkoff, per discutere proprio della seconda fase dei colloqui sul cessate il fuoco e della liberazione degli ostaggi.

Il presidente americano e il premier israeliano affronteranno anche il dossier iraniano e quello sulla normalizzazione dei rapporti tra Israele e Arabia Saudita, così come lo stop dei fondi americani all'Unwra, dopo la sospensione decisa da Joe Biden, e l'uscita degli Stati Uniti dal Consiglio per i diritti umani dell'Onu che l'amministrazione americana ha accusato di faziosità nei confronti di Israele. —

DOPO LE PROTESTE DI PIAZZA NEL WEEKEND

«Noi della Cdu mai con l'Afd» Merz si corregge al congresso

BERLINO

La Cdu è «pronta a guidare il Paese». E l'assicurazione viene data ancora una volta, come in passato: «mai» con l'ultradestra di Afd. Friedrich Merz corregge il tiro e garantisce che i cristiano-democratici tedeschi vinceranno le elezioni e non collaboreranno con il partito di Alice Weidel. «Noi possiamo assicurare una cosa: con il partito che si fa chiamare Alternative fuer Duetschland non collaboreremo, né prima, né dopo. Mai. Afd si riconosce contro tutto quello che il nostro partito e il nostro Paese ha costruito. È contro il legame dell'Occidente, contro l'euro, contro la Nato, e noi faremo di tutto per renderlo il più piccolo possibile. Non ci sarà alcuna collaborazione, nessuna concessione, nessun governo di minoranza. Assolutamente nulla». Parole accolte da una lunga, dimostrativa ovazione dei delegati riuniti al congresso straordinario di Berlino, per sottolineare l'importanza della riparazione di quella mossa impulsiva del candidato Kanzler, che ha portato centinaia di migliaia di tedeschi a protestare in Germania nel weekend.

La drammatica apertura ad Afd sulla stretta ai migranti, criticata anche da Angela Merkel, continua del resto a ritorcersi contro il partito, con cori disseminati ancora in tutta la capitale: «Cdu, shame on you!».

Dopo il corteo di 250 mila persone che domenica ieri ha raggiunto l'Adenauer Haus, partendo dal luogo in cui mercoledì scorso tutto è iniziato con la mozione passata grazie alla destra: il Bundestag. I cristiano-democratici sono però un partito solido, molto professionale, in grado di dimostrare coesione proprio nei momenti di crisi. E in questo clima di emergenza Merz ha riscosso appoggio pieno dai colleghi, con ben sette minuti di applausi al suo discorso e un voto unanime al programma blitz su immigrazione ed economia. —

Il candidato cancelliere dei conservatori tedeschi, Friedrich Merz

LA BATTAGLIA SUI MIGRANTI

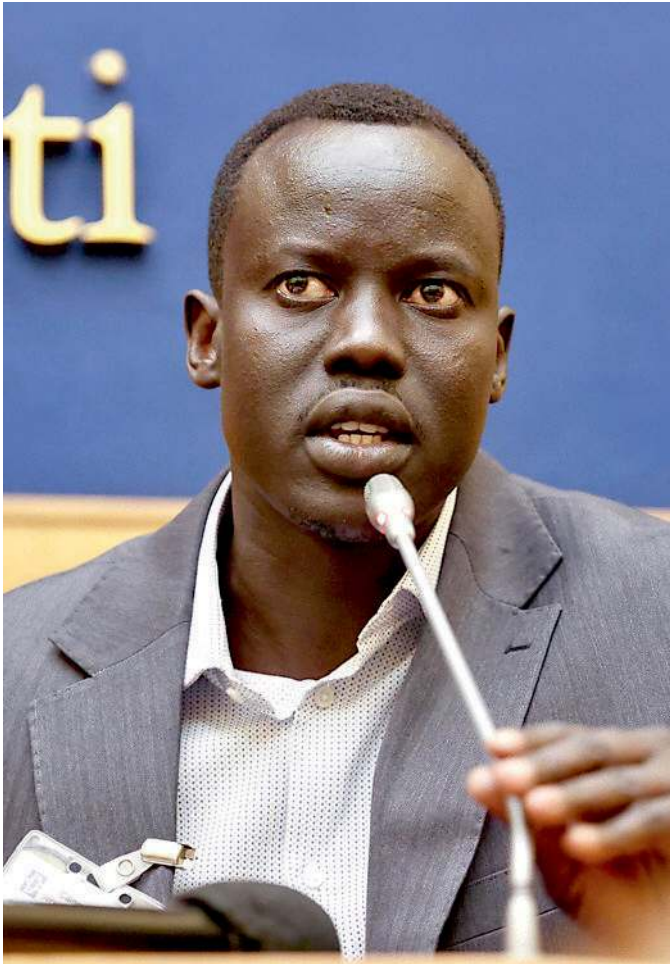
Tensioni su Almasri Meloni non riferirà, in Aula andranno Piantedosi e Nordio

Il centrosinistra in pressing sulla premier: «Non scappi»
La replica di Tajani: «Non decidono loro chi deve andare»

Paolo Cappelleri / ROMA

Non sarà Giorgia Meloni a riferire al Parlamento sul caso Almasri, come invece stanno chiedendo le opposizioni da giorni ingaggiando una dura battaglia parlamentare, che ha visto anche l'ostruzionismo dei 5 stelle in Aula. Da Palazzo Chigi è arrivata la decisione che a farlo saranno il ministro della Giustizia Carlo Nordio e quello dell'Interno Matteo Piantedosi, e questa sarà la proposta, come si apprende alla vigilia, che verrà messa sul tavolo quando nelle prossime ore si riuniranno i capigruppo della Camera (alle 13) e quelli del Senato (alle 15) per definire il calendario dei lavori.

LE TENSIONI

E solo a quel punto si capirà se rientreranno le proteste del centrosinistra che da giorni denuncia il comportamento di un governo che «scappa». Dopo la notizia dell'indagine sulla premier, sui due ministri e sul sottosegretario Alfredo Mantovano, mercoledì scorso la proposta del governo di far riferire il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani è stata respinta dalle opposizioni, che poi hanno aumentato il volume della protesta quando l'ipotesi dell'informativa era stata tolta dal tavolo. Contestazioni andate in scena anche in mattinata alla Camera. In un'Aula semideserta, come spesso accade di lunedì, Giuseppe Conte è stato il primo, seguito da tutti i gruppi, a rilanciare il pressing su Meloni, mentre i deputati del M5s davano il via a una mini-maratona oratoria, prendendo la parola in 36 nella discussione sul decreto cultura ma sollevando il tema della scarcerazione del libico e del suo rimpatrio su un volo di Stato. Il filibustering con cui i 5 Stelle hanno rallentato i lavori è solo «l'inizio di ciò che accadrà se Meloni dovesse continuare a scappare», sottolineano fonti del partito di Conte: «Se la maggioranza e il governo dovessero scegliere di rifugiarsi dietro il ministro Ciriani noi ci alzeremo e ce ne andremo». «Se non ci sarà una risposta adeguata, il Pd non sarà disponibile a riprendere i lavori d'Aula», ha avvertito Chiara Braga, mentre dal M5s filtrava «grande perplessità» sulla minaccia lanciata dagli alleati. All'insegna del sarcasmo invece l'affondo di Matteo Renzi. «Le opposizioni unite chiedono che il governo riferisca sulla vicenda Almasri - ha notato il leader di Iv -. Meloni non c'è, Nordio non c'è, Piantedosi non c'è. Saranno tutti a Roccaraso». «Il governo decide chi va a riferire in nome è per conto dell'esecutivo - la puntualizzazione del vicepremier Antonio Tajani -, non è che decide l'opposizione chi deve andare». Ad ogni modo, la risposta del governo è emersa alla fine di un pomeriggio in cui il tema è stato affrontato a Palazzo Chigi, dove è stata anche Giulia Bongiorno, la senatrice della Lega che ha la difesa unitaria di Meloni, Mantovano, Nordio e Piantedosi.

Da mercoledì in poi ogni giorno potrebbe essere quello buono, anche se viene considerato più probabile che l'informativa si tenga la prossima settimana. Braga in serata ha comunque inviato a tutti i parlamentari un messaggio per raccomandare la presenza in Aula, «tutti compatti», per qualsiasi evenienza.

LA DENUNCIA

Intanto la giornata ha fatto registrare una nuova polemica legata alla proposta di FI di ripristinare l'immunità parlamentare, e altre due novità sul caso Almasri. Da una parte la denuncia presentata da Lam Magok Biel Ruei, vittima e testimone delle torture del libico, per «favoreggiamento» per «le condotte di Nordio, Piantedosi e Meloni che - a suo dire - hanno sottratto il torturatore alla giustizia». Dall'altra l'apertura di un fascicolo della Procura di Perugia, senza ipotesi di reato o indagati, dopo l'esposto dell'avvocato Luigi Mele nei confronti del procuratore capo di Roma Francesco Lo Voi (il magistrato che una settimana fa ha inviato la notizia di indagine alla premier, a Mantovano, a Nordio e Piantedosi) e di Luigi Li Gotti (il legale che ha denunciato i membri del governo ipotizzando i reati di favoreggiamento e peculato). —

Lam Magok, dal Sud Sudan, durante la conferenza stampa

LA PRESIDENTE DELLA REGIONE SARDEGNA

L'affondo di Todde «Mi attaccano per alterare il voto»

La governatrice ad un mese dall'ordinanza di decadenza interviene al consiglio regionale «Un attacco senza precedenti solo per modificare il risultato»

CAGLIARI

A un mese esatto dalla notifica dell'ordinanza-ingiunzione di decadenza, la presidente della Regione Sardegna Alessandra Todde si è presentata nell'Aula del Consiglio regionale per rendere le sue dichiarazioni davanti a tutti i gruppi politici. Dieci minuti, da regolamento, più altri dieci per la replica al termine del dibattito che prevedeva solo l'intervento dei capigruppo e nessun voto: la governatrice li ha usati per ribattere ai punti giuridici salienti delle contestazioni mosse dal collegio di garanzia elettorale regionale della Corte d'appello di Cagliari e per ribadire che l'atto «vuole stravolgere, attraverso un procedimento amministrativo, l'essenza stessa del governo regionale, modificando il risultato elettorale, e quindi il voto espresso dai cittadini sardi». La presidente parla di «un attacco senza precedenti alla mia persona e al mio ruolo istituzionale», da chi «per becero interesse politico, ha voluto iniziare la campagna elettorale spacciando per definitivo un atto che definitivo non è, tanto che sia i giudici che il Consiglio si devono ancora pronunciare». La governatrice insiste sul fatto che non c'è alcuna «spesa rendicontabile direttamente sostenuta, come peraltro avvenuto per decine di consiglieri, eletti e non eletti» e fa l'esempio di Luca Zaia in Veneto per la campagna elettorale del 2015. Parla della contestazione della bolletta per la sede elettorale che «per soli 17 giorni insisterebbe nel periodo di rendicontazione» e che «non mi era stata contestata nelle comunicazioni precedenti del collegio». E si sofferma poi sulle fattispecie di decadenza per ineleggibilità per un consigliere eletto che, secondo lei in questo caso, «sono insussistenti». «Risulta chiaro quindi - ha evidenziato - come siano completamente assenti i presupposti per avviare la procedura di decadenza». Negli interventi dei leader dei partiti, l'attacco frontale arriva da Fdi: «La legislatura è finita e non per l'ordinanza di decadenza, ma politicamente - ha sostenuto Paolo Truzzu -: è la legislatura più breve della storia, perché lei ha portato la politica fuori da quest'Aula». —

La sentenza del Tar del Piemonte

Annullati i fogli di via a quattro eco-attivisti

Una manifestazione di Extinction Rebellion

IL BLITZ NEL 2023

TORINO

Non sono pericolosi, quindi i loro fogli di via sono stati annullati e potranno tornare a Torino. Lo ha deciso il Tar del Piemonte per quattro eco- attivisti di Extinction Rebellion, che avevano ricevuto il provvedimento dopo il blitz effettuato il 29 novembre del 2023 sul tetto dell'Oval di Lingotto durante l'Aerospace and Defend Meeting. Avevano appeso uno striscione con la scritta: «Qui si finanzia guerra e crisi climatica». Per il giudice del tribunale amministrativo regionale le persone colpite da foglio di via «non possono essere definite pericolose per l'ordine e la sicurezza pubblica», perché «non sono dedite alla commissione di reati, non hanno precedenti condanne e i reati ipotizzati dalle forze dell'ordine sono stati archiviati dalla procura di Torino». L'archiviazione è del gennaio 2024 e ora che si è pronunciato il Tar da Extinction Rebellion commentano: «Le motivazioni di questa sentenza sono l'ennesima conferma di una gestione repressiva del dissenso in questo paese. Dai trattenimenti prolungati in questura fino alle continue denunce pretestuose e le misure di prevenzione illegittime: è evidente che denunciare le politiche di investimento in armi e guerra del governo, piuttosto che su clima e ambiente, è qualcosa che deve essere punito e messo a tacere». —

LA PROPOSTA

FI torna sull'immunità Ma i meloniani frenano

Forza Italia apre il dibattito sul ritorno dell'immunità parlamentare. L'idea sulla quale si ragiona e che potrebbe essere contenuta in una proposta di legge è quella del ripristino dell'articolo 68 della Costituzione così com'era prima della riforma, post Tangentopoli, del 1993 ovvero con la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dei parlamentari non solo, come avviene oggi, per l'arresto o l'utilizzo di intercettazioni ma anche per l'avvio di indagini. «Non ne abbiamo parlato ma potrebbe essere un'idea - sottolinea il leader azzurro Antonio Tajani -non sono contrario». Quella riforma, sottolinea Stefania Craxi «significò una sottomissione della politica» e «i danni sono evidenti a tutti». Una condivisione che non sembra arrivare, però, da Fratelli d'Italia. Non chiude la Lega che guarda con attenzione alla proposta che la Fondazione Einaudi ha detto di voler avanzare a stretto giro in materia. —

IL PROCESSO AD ASKATASUNA

L'altolà della difesa «Vogliono il mostro»

Un «tentativo spudorato» di condizionare i giudici del processo Askatasuna. A poche settimane dalla sentenza il centro sociale torinese denuncia di essere vittima di un assalto politico, giornalistico e istituzionale, al quale si è aggregato anche un componente del Csm, per «costruire un mostro» e «tirare il tribunale per la giacchetta».

Sui 28 imputati pesano richieste di condanne per complessivi 88 anni di carcere e non solo: la Presidenza del Consiglio e i ministeri dell'interno e della difesa hanno invocato indennizzi per 6,8 milioni di euro. La procura di Torino afferma che all'interno di Askatasuna si è creata una «associazione per delinquere» che da un decennio abbondante coordina e dirige gli scontri di piazza in città e gli attacchi ai cantieri del Tav in Valle di Susa. —

PICCHIATO A LANZAROTE

Siciliano in coma, confessa l'uomo fermato

Il 25enne originario delle Canarie, pregiudicato, ammette di aver picchiato Salvatore Sinagra: «L'ho colpito e sono fuggito»

Paola Del Vecchio / MADRID

«L'ho colpito e sono fuggito». L'aggressore di Salvatore Sinagra, il 30enne siciliano da alcuni giorni ricoverato in coma farmacologico a Las Palmas, resta in carcere con l'accusa di lesioni gravi dopo la convalida del fermo. L'uomo, 25 anni e originario delle Canarie con alcuni precedenti per droga, avrebbe dunque ammesso di avere colpito Sinagra con un pugno e senza altri oggetti contundenti. Un colpo, a suo dire, che non era letale. Una versione però che mal si concilia con i danni riportati dalla vittima, sottoposto anche ad un'operazione per ridurre un ematoma al cervello. Contro di lui ci sono le immagini delle telecamere e prove testimoniali, prove che hanno portato prima la Guardia Civil ad arrestarlo e poi il tribunale di Arrecife a convalidare il fermo.

LA RICOSTRUZIONE

La brutale aggressione contro Sinagra, originario di Favignana e che ora lotta contro la morte all'ospedale universitario Doctor Negrin di Las Palmas di Gran Canaria, è avvenuta domenica scorsa in un bar di Playa del Carmen, una delle principali località turistiche di Lanzarote.

Un'aggressione «di inaudita violenza», gratuita e a freddo, avvenuta dopo un banale diverbio. Picchiato mentre Salvatore fumava una sigaretta davanti al locale, ormai dimentico della lite, secondo quanto ha raccontato Andrea Sinagra, il papà pescatore delle Egadi. Angosciato per le gravi condizioni del figlio, ricoverato do-

La vittima è ancora ricoverata in un ospedale a Las Palmas

po una frattura cranica e lesioni profonde in terapia intensiva e in coma farmacologico indotto, Andrea è accorso subito al suo capezzale, assieme all'altro figlio e una loro cugina. Sono assistiti dal console responsabile del vice consolato d'Italia alle Canarie, Gianluca Cappelli Bigazzi, e confidano che la «solida attività investigativa della Guardia Civil» faccia giustizia.

Salvatore «è grave ma stabile» e «i sanitari fanno di tutto per assicurare che mantenga i parametri vitali», ha spiegato il console, dopo che il giovane, trasferito da Lanzarote a Las Palmas, è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico per ridurre l'ematoma al cervello, provocato dal pestaggio, probabilmente causato da un tirapugni.

Parte della violenta scena sarebbe stata ripresa dalle telecamere del bar. Gli inquirenti hanno perquisito l'abitazione del 25enne pregiudicato alla ricerca di un'eventuale «arma» di ferro con la quale potrebbe essere stato percosso il giovane siciliano. Dopo aver risieduto per anni nell'isola dei Jameos del Agua e dei vulcani, dove aveva gestito un caffè, il trentenne di Favignana era in procinto di lasciare Lanzarote e di ritornare nella sua Sicilia.

Il suo caso ricorda quello di Niccolò Ciatti, che scosse l'opinione pubblica italiana e spagnola. Il giovane di 22 anni fu massacrato di botte e assassinato nell'agosto del 2017 in una discoteca di Lloret del Mar, sulla costa della Catalogna. Era in vacanza quando fu attaccato da tre uomini di nazionalità russa. —

Un post del Comune di Favignana che incita il risveglio di Salvatore Sinagra

FERITO ALL'ADDOME

Caccia ai due aggressori del 15enne a Roma «Forse nordafricani»

ROMA

Avvicinato in strada a Ponte Testaccio e centrato con più coltellate all'addome durante un tentativo di rapina. È caccia ai responsabili del ferimento di un quindicenne avvenuto domenica sera a Roma. La Procura ha aperto un fascicolo per tentato omicidio e rapina. Le indagini sono affidate ai poliziotti della Squadra mobile e del Commissariato di zona.

Da una prima ricostruzione degli investigatori, il ragazzo sarebbe stato avvicinato su Ponte Testaccio. Probabilmente a una sua reazione inaspettata è scattata l'aggressione. Prima una colluttazione e poi è spuntato il coltello. La lama lo ha centrato più volte all'addome. A quel punto il ragazzo, con i vestiti sporchi di sangue, è scappato per diversi metri fino a raggiungere piazza Flavio Biondo, dove ha dato l'allarme alla madre. Qualcuno vedendolo si è avvicinato in suo aiuto. «Erano due uomini stranieri, probabilmente nordafricani» avrebbe raccontato ai soccorritori prima della corsa a sirene spiegate in ambulanza verso il vicino ospedale San Camillo.

Al vaglio degli investigatori le immagini delle telecamere presenti nella zona che potrebbero aver immortalato prima o dopo l'aggressione i due uomini descritti dal ragazzino. La polizia in queste ore sta raccogliendo anche testimonianze di chi intorno alle 20, si trovava nella zona a ridosso della stazione ferroviaria Trastevere e potrebbe aver visto qualcosa. Non appena le sue condizioni lo consentiranno, forse già oggi, gli agenti ascolteranno il 15enne, al San Camillo dove è stato operato. A causa delle ferite estese ha subito la totale asportazione della milza, ma ora è stabile.

I medici si dicono «soddisfatti delle sue condizioni attuali, regolari rispetto all'intervento che ha subito» che è durato circa due ore. «È arrivato da noi con una lesione maggiore dell'organo, da parte a parte della milza. Ma per fortuna la lama non ha prodotto ulteriori lesioni» ha spiegato il direttore della Chirurgia generale e d'urgenza del nosocomio, Pierluigi Marini, a capo dell'equipe che ha effettuato l'intervento.

Proprio dal racconto del ragazzo potrebbero arrivare elementi utili per gli investigatori per risalire ai due responsabili del ferimento e chiarire nei dettagli la dinamica di quello che è accaduto in pochi minuti a Ponte Testaccio, una zona che di domenica intorno alle 20 è abbastanza frequentata. Di sicuro in quel momento il 15enne era da solo. I genitori, sotto shock, hanno raccontato che era uscito per andare a vedere la partita della Roma. —

L'INSEGUIMENTO CON I CARABINIERI

Ramy, per l'amico rito immediato Udienza in aprile Accusa, resistenza

La gip ha accolto la richiesta della Procura. Non è escluso che la difesa presenti entro 15 giorni la domanda di processo abbreviato

MILANO

È stato disposto il processo con rito immediato nei confronti di Fares Bouzidi, il 22enne tunisino alla guida dello scooter che nella notte tra il 23 e il 24 novembre scorso si è schiantato a Milano al termine di un inseguimento con i carabinieri. Nell'incidente è morto Ramy Elgaml, 19 anni, che era in sella alla moto assieme all'amico. La richiesta avanzata dalla Procura è stata accolta dalla gip Marta Pollicino, la stessa che aveva firmato il provvedimento dei domiciliari - revocati e sostituiti con una misura più lieve - per il giovane. L'accusa è resistenza a pubblico ufficiale. Il processo è stato fissato il 18 aprile, anche se la difesa, che ha tempo 15 giorni, potrebbe chiedere il rito abbreviato.

Secondo la ricostruzione dei pm Giancarla Serafini e Marco Cirigliano, che coordinano le indagini assieme all'aggiunto Tiziana Siciliano e al procuratore Marcello Viola, la notte del drammatico incidente Fares era alla guida del T Max «senza aver conseguito la patente» e «dopo aver assunto sostanze stupefacenti». Invece di fermarsi all'alt dei carabinieri, avrebbe «improvvisamente» accelerato dando il via a un inseguimento «a velocità elevatissima per circa otto chilometri» e mettendo in atto «manovre pericolose». I militari, secondo l'imputazione, avevano proceduto al controllo del ragazzo, «agendo nell'esercizio del loro ufficio», per via «dell'atteggiamento sospetto del conducente» dello scooter il quale, alla vista della pattuglia Volpe 40, «si era nascosto dietro un'auto in sosta in modo da facilitarsi la fuga». Per tutto l'inseguimento, il T Max avrebbe mantenuto «una velocità di gran lunga superiore rispetto ai limiti consentiti» attraversando da una parte all'altra la città e percorrendo vie contromano o sorpassando a destra. Una volta all'incrocio tra via Ripamonti e via Quaranta lo schianto: Ramy è morto e Fares è rimasto gravemente ferito. —

A ROMA

Bimbo con kippah colpito Arrestato uno straniero

Un minore che indossava la kippah, in via Nazionale, a Roma, in compagnia della madre, è stato avvicinato da un soggetto che lo ha colpito a mani nude. L'autore del gesto, identificato per un cittadino egiziano trentatreenne, dopo la segnalazione scattata al 112, è stato rintracciato a poca distanza da personale della Digos, nonché dagli agenti del Commissariato di Trevi campo Marzio e Trastevere. Da quanto ricostruito, l'autore dell'aggressione si è poi scagliato contro un esercente commerciale della zona, che era intervenuta per difendere le vittime del gesto. In tale frangente, lo stesso aggressore ha impugnato una bottiglia in vetro che ha estratto da una delle tasche degli indumenti indossate. La ricostruzione fornita dalle vittime ha trovato poi conferma attraverso l'immediata analisi delle immagini registrate dagli impianti di videosorveglianza. —

NEL MILANESE

Anziano in bici travolto e ucciso da un camion

È stato travolto da un camion all'improvviso, mentre si trovava in sella alla sua bicicletta a Cernusco sul Naviglio, nel Milanese. All'arrivo dei soccorritori non c'era già più niente da fare. Così ha perso la vita ieri mattina un uomo di 74 anni, investito da un tir sulla Strada Padana Superiore a un incrocio vicino una rotonda.

L'allarme è stato lanciato intorno alle 10.40, quando gli operatori medico-sanitari si sono precipitati sul posto in codice rosso con un'ambulanza, un'automedica e l'elicottero. Una volta arrivati, però, non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. L'uomo era morto sul colpo. Non è ancora chiara la dinamica dell'incidente, sulla quale sono al lavoro i carabinieri che hanno messo sotto sequestro il tir.

L'autista, un uomo italiano di 65 anni, si è fermato a prestare soccorso. —

Il caso a Monfalcone

Niqab in classe Controlli all'ingresso e lezioni diversificate

Al professionale Pertini quattro ragazze con il volto velato. E la scuola si attrezza

Tiziana Carpinelli
/ MONFALCONE

L'ingresso in classe passa per l'anticamera. Una stanzetta appartata dove una manciata di minuti prima delle 8 la referente di sede dell'istituto superiore Sandro Pertini di Monfalcone alza il velo nero e si sincera che a varcare la soglia sia effettivamente l'allieva iscritta a quell'istituto professionale. La prassi, non codificata ma adottata sul campo per aiutare i docenti, messi di fronte a studentesse islamiche – bengalesi perlopiù – che per fede indossano il niqāb a lezione, riguarda dall'inizio dell'anno cinque ragazze, iscritte all'indirizzo Sanità e assistenza sociale. Una, frattanto, s'è ritirata.

Non è solo l'ingresso, che si è dovuto adattare: le lezioni di ginnastica, per le alunne a volto coperto e tunica fino ai piedi, comportano canovacci alternativi. C'è l'insegnante che ha introdotto il badminton e il prof, come riferito dall'alunna velata, che dispensa dalla corsa «perché svela troppo le forme». E poi c'è il tema dello stage che, per quest'indirizzo può coinvolgere sedi pubbliche, come i nidi, dove già le maestre, a Monfalcone, hanno il loro bel da fare per convincere parte delle musulmane a scoprire il viso almeno nel cortile, così che l'educatrice non abbia dubbi sul fatto d'aver consegnato il pargolo alla donna giusta. Non sarebbe un paradosso se la stagista entrasse bardata dal capo in giù? Insomma, il diritto allo studio e quello a professar la fede, in questo caso islamica, mettono a nudo una difficile convivenza.

Una ragazza con il niqāb. A Monfalcone la vicenda dei controlli a scuola è diventata un caso

«Il ragionamento a inizio anno – spiega Carmela Piraino, dirigente del Pertini – ci ha portato a ritenere che imporre può indurre le ragazze a lasciare la scuola, mentre l'istituzione raggiunge il suo scopo quando l'allievo consegue i cinque anni di studio». Di qui «la necessità di ricreare tranquillità e fiducia», per «far sentire a casa le giovani e capire se il lavoro di insegnanti e compagni possa portarle a essere più libere». «Finora – spiega – non abbiamo mai avvertito la necessità di ricalibrare le materie. Le più esposte, in tal senso, sono le scienze motorie e per questo s'è scelto di personalizzare la disciplina». Pure con sport diversi rispetto al classico volley.

Quanto agli stage, «indipendentemente si indossi il velo o i pantaloncini, tutti gli allievi per accedervi devono aver superato il test della sicurezza, altrimenti non si esce». E i Pcto (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) sono fondamentali per accedere poi all'esame di Stato. «In questo campo, se si tratta di integrazione – conclude Piraino –, non ci sono prassi consolidate, si può procedere solo col buon senso, per prevenire criticità. Silenziosamente la scuola cerca di risolvere tanti problemi, costruendo un rapporto di fiducia con gli alunni e le loro famiglie, non solo quelle di fede diversa». La dirigente ha consultato perfino il presidente di un centro islamico, per non tralasciar nulla.

E le alunne in niqāb? «Ho iniziato a portarlo nel secondo semestre della prima – spiega un'alunna che indossa pure i guanti scuri – e capisco che faccia paura, perché è tutto nero. Ho visto professori creare un po' di problemi, interrogandomi sulla decisione. Dopo tre giorni e il rifiuto a levarlo, si è stabilita la procedura del riconoscimento all'ingresso. La ginnastica? Dipende, svolgo gli esercizi che non fanno vedere il mio corpo. Il problema è lo stage, perché l'insegnante non transige sulla mia identificazione, io gli ho dato il documento, ma pare non basti e sono intervenute in soccorso anche le compagne. Oggi gli altri sono andati a fare l'attività, io sono rimasta a scuola. Se i problemi continuano non so se resterò fino alla quinta...». «Rispettare Allah è la cosa più importante per me. Più importante anche di ciò che dicono i miei genitori, che non volevano io vestissi il niqāb, ma è una mia scelta – conclude –. Un esempio: qui non si può andare al mare vestiti così? Beh io preferisco restare a casa a guardare il muro, piuttosto che tradire il mio credo».

In prima linea, anche gli insegnanti. «È cambiato tutto dopo la pandemia – spiega una docente che vuol restare anonima – Quest'istituto ha sempre avuto alunni stranieri e musulmani. Ma la copertura integrale pone dei problemi, di socialità "schermata" in primis. Ci sono alunne che oltre a essere coperte e con i guanti neri indossano vistose montature di occhiali per celare gli occhi. Abbiamo dato il tempo per adattarsi, ma l'esito è che il numero di allieve in niqāb è cresciuto, si esce a ginnastica e si possono creare difficoltà negli stage». «È un abbigliamento consono, questo? Si rischia di alimentare differenze di trattamento?», chiede. Una domanda rivolta a tutti. —

Tradizione e differenze

Il niqāb è un velo presente nella tradizione islamica, che copre l'intero corpo della donna, compreso il volto, lasciando scoperti solo gli occhi. Il burqa è un velo che copre l'intera testa: la donna può vedere solamente attraverso una finestrella all'altezza degli occhi.

I commenti delle compagne. «È questione di cultura. Che problema c'è?»

«Vestirsi così è una loro scelta A noi non dà alcun fastidio»

LE VOCI

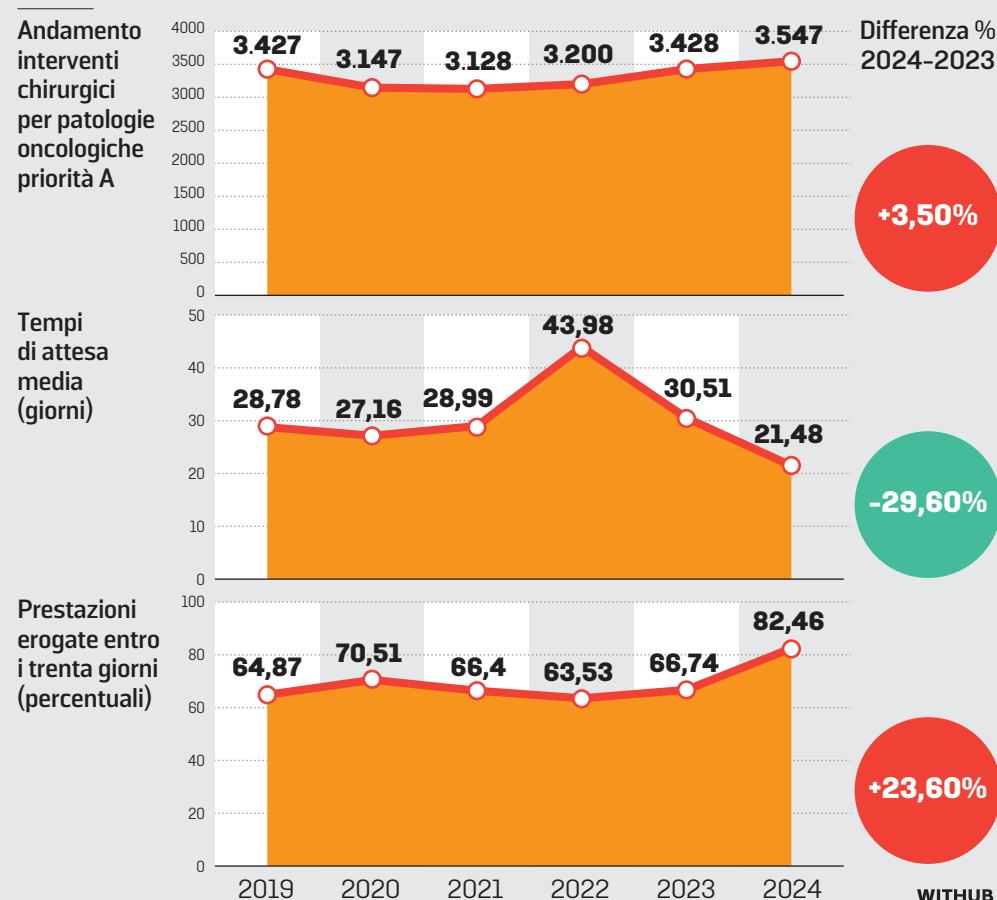
È soprattutto chi viene da fuori Monfalcone a rimanere inizialmente sbalestrato nel veder studentesse completamente coperte, in niqāb. Ma tutto poi si esaurisce lì, nell'iniziale sorpresa. Lo spiega un'allieva dell'istituto comprensivo, Silvia (nome di fantasia) di 17 anni, che viene da Trieste: «Nella mia città, non mi era mai capitato di vedere studentesse dal volto velato, non mi dà assolutamente fastidio, ma penso che per loro possa essere un po' limitante». Un pensiero condiviso da un'amica coetanea: «All'indirizzo Turistico non ci sono ragazze islamiche col niqāb, risultano tutte iscritte al Sociale: da noi, invece, possono vestire anche all'occidentale oppure hanno solo il velo in testa». Una di queste, Zoe (altro nome di fantasia), di nazionalità bengalese e sempre minorenne, commenta: «È una scelta, che non tutti accettano. Non è un obbligo, implica una decisione. Io non porto il velo integrale, ma forse quando sarò sposata vorrò indossarlo e penso che la decisione sarà solo mia. Per me è una cosa normale. Per la mia cultura, intendo». E perché non indossare il niqāb già adesso? «Mi fa sentire troppo caldo e crea difficoltà – replica –: se i genitori me l'hanno mai imposto? No, si tratta di scelte personali e io mi sento per ora a posto così, indossando il velo solo sul capo».

Studenti del Pertini ieri all'uscita da scuola. FOTO KATIA BONAVENTURA

Una studentessa maggiorenne, Sara, italiana, spiega: «È la loro religione e io la rispetto. Non mi suscita curiosità o altro vedere queste ragazze vestite di nero, non chiederei loro nulla. Le noto, questo sì, all'ingresso a scuola perché stanno tutte insieme, in attesa dell'insegnante, ma non mi suscita alcun pensiero. I professori ci hanno spiegato quella cultura e come funziona. Tutto qui».

«Non mi cambia nulla – conclude l'amica – solo penso che non si sentano molto integrate». Se però chiedi se vi siano stati episodi spiacevoli o qualcuno abbia in qualche modo isolato queste ragazze, le studentesse intervistate spiegano che no, non hanno mai assistito a fenomeni di questo tipo né, tanto meno, di bullismo: la Scuola sembra aver cresciuto menti aperte e accoglienti, al Pertini. —

TI.CA.

Regione

Liste d'attesa

Tempi ridotti fino al 30%

Sanità: miglioramenti in chirurgia oncologica, cardiologia e oculistica

Valeria Pace

La giornata d'aula del rientro sui banchi dei consiglieri nel 2025 ha avuto al centro i tempi d'attesa in sanità. Protagonisti nuovi dati che indicano miglioramenti, diffusi dall'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, e la consegna al presidente del Consiglio regionale di una petizione siglata da 4.700 cittadini e promossa dall'associazione Diritti del malato di Udine che chiede un'accelerazione.

I DATI

I miglioramenti riguardano le urgenze in termini di chirurgia oncologica (ridotti del 29,6% i giorni di attesa), di visite cardiologiche e oculistiche e la diagnostica per immagini. Le asportazioni urgenti di tumori sono state erogate nei tempi (entro 30 giorni) nell'82,46% dei casi, un aumento del 23,6% rispetto all'anno precedente. A rispettare le scadenze previste dall'impegnativa sono state il 63,3% delle prime visite cardiologiche con priorità B (10 giorni) e D (30 giorni), nel 2023 erano state il 55,6%. Nei tempi il 78,5% delle prime visite oculistiche con medesima priorità (l'anno prima erano il 63%). Per la diagnostica per immagini, si è passati dal 63,7% delle prestazioni erogate nei tempi del 2023 al 73,4%. «Questo vuol dire che va tutto bene? No», ha ammesso Riccardi, precisando che è «l'inizio di un percorso», ma «non si può negare che il sistema ha iniziato a marciare. I miglioramenti c'erano già nel 2023, nel 2024 sono evidenti».

IL DIBATTITO

L'assessore parla dopo una sfilza di interventi della minoranza, che seguono le relazioni di Carlo Bolzonello (Fp) e di Simona Liguori (Patto) sul report sul 2023 consegnato al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione. Nicola Conficoni (Pd) va all'attacco sulla gestione in Asfo. Riccardi ribatte che proprio l'azienda della Destra Tagliamento è in recupero netto: «Sulla prima visita cardiologica nel 2024 si registra un +103%». E l'assessore aggiunge un accenno ironico al fatto che Pordenone sembri «il centro del mondo» in questo periodo – lì il dem è candidato sindaco, e da lì è scaturita la spaccatura in maggioranza, poi rientrata, sul piano oncologico, che invece ha diviso il Pd, costretto a riunirsi in conclave a fine giornata. E se Liguori auspica una campagna di sensibilizzazione sul diritto di garanzia che obbliga le aziende sanitarie a risarcire i cittadini a cui non si assicurano le prestazioni in tempo, Riccardi vanta di aver elaborato un regolamento unico regionale. Ma per i dem è troppo complicato accedervi, ed Enrico Bullian (Patto) sfodera i dati delle cifre sborsate dalle singole aziende ottenute grazie a una sua richiesta di accesso agli atti. I numeri per lui attestano una situazione ancora variegata in regione: «In Asufc sono stati erogati circa 13.000 euro di rimborsi nell'ultimo quadriennio, di cui 10.900 euro solo nel 2024. In Asugi, invece, i rimborsi sono stati di appena 300 euro nel 2023, saliti a 1.210 euro nel 2024. In Asfo zero». Bullian poi ricorda anche che, secondo un'indagine Federconsumatori, sono di molto migliori i dati di Veneto (che rispetta i tempi delle prescrizioni nel 93% dei casi) e Emilia-Romagna (88,6%). Riccardi si difende parlando di un più ampio ricorso al privato accreditato «nei territori limitro-

IL TEMA DEI DOCENTI DI SOSTEGNO

Certificati di disabilità a scuola In tre anni sono mille in più

Un vero e proprio boom di alunni che certificano una disabilità nelle scuole del Friuli Venezia Giulia, il numero complessivo in tre anni è cresciuto di mille unità. Lo ha reso noto l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, citando dati ottenuti dall'Ufficio scolastico regionale (Usr) nella sua risposta durante il Question time a un'interrogazione di Massimiliano Pozzo (Pd) che chiedeva conto della situazione del personale di sostegno nelle scuole del Friuli Venezia Giulia.

Se nell'anno scolastico 2020/21 gli alunni con disabilità certificata nelle scuole pubbliche della regione erano in totale 4.105 (di cui 2.009 con necessità di sostegno lieve e 2.096 di sostegno intensivo), la situazione aggiornata a gennaio 2025 fa emergere 5.312 casi (di cui 2.430 hanno bisogno di un sostegno lieve e 2.882 elevato). Nel dettaglio sono 2.391 in provincia di Udine, 1.382 di Pordenone, 730 di Trieste e 742 di Gorizia.

E i numeri continuano a crescere anche nel corso dell'anno scolastico, fa sapere l'assessore, perché i genitori non sempre presentano le certificazioni a settembre, cosa che ha un impatto sulla necessità di posti di sostegno. Tanto che proprio il 27 gennaio scorso sono stati decretati 171 posti in deroga, che si aggiungono ai 1.655 posti istituiti tra luglio e settembre. In totale, tra posti ordinari, di potenziamento e in deroga sono 3.536 quelli in regione.

Una crescita del disagio? «È un dato che analizziamo e seguiamo anche con l'assessore Riccardi», assicura, ricordando che la Regione ha destinato «300 mila euro per potenziare l'offerta del sostegno», che sono stati ripartiti tra 37 istituzioni scolastiche «beneficiarie di un pacchetto di 6 ore aggiuntive settimanali per 26 settimane» nell'anno scolastico 2024/25. A cui si aggiungono 250 mila euro «approvati nell'ultima seduta di giunta regionale» con cui si interviene a sostegno di alunni con disabilità che hanno condotte socialmente disfunzionali ma non necessità di sostegno elevata e dunque sono destinatari di poche ore di assistenza; saranno finanziate 74 scuole del primo ciclo. Si tratta di una problematica grave quella evidenziata da quest'ultimo provvedimento: «L'Ufficio scolastico regionale ha rilevato che sono in continuo aumento i casi di alunni che a, causa di disfunzioni educative comportamentali, non di tipo psichiatrico, manifestano improvvise reazioni violente e aggressive durante la loro presenza in clas-

ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E FAMIGLIA

> «Cresce il numero di alunni che hanno reazioni violente Il personale che interviene talvolta subisce percosse»

IL RITORNO IN CONSIGLIO
GLI ELETTI DEL FVG IERI DURANTE LA PRIMA SEDUTA DOPO LA PAUSA

I dati portati in aula dall'assessore Riccardi: «Progressi Iniziato un percorso»

Consegnate le 4.700 firme raccolte dall'associazione Diritti del malato

fi» e ammonisce sul nodo inappropriatezza delle prescrizioni: «Non bisogna pensare di correre dietro all'aumento della domanda, ma va riorganizzato il sistema». Sul diritto di garanzia aggiunge: «È stato richiesto da 8 mila persone a fronte di circa 340 mila prestazioni prenotate solo tramite il call center regionale. La quasi totalità delle persone (95,4%) è stata presa in carico direttamente dal servizio sanitario regionale e 355 casi erano in gestione». L'assessore però ha aperto a una richiesta dell'esponente civico sul rafforzamento dell'odontoiatria pubblica: «È un obiettivo 2025 per le aziende sanitarie presentare proposte». Furio Honsell (Open) intanto auspica che Riccardi intervenga per un miglioramento del clima nelle corsie perché non si rischi che pure questo favorisca un esodo dei sanitari. Secca la risposta: «Le sue uscite sulla stampa ogni giorno non aiutano». Manuela Celotti (Pd) poi incalza sul welfare aziendale per garantire che i professionisti della salute non lascino il territorio e attacca sulle case di comunità: «Siamo in forte ritardo».

COME A TEATRO

La giornata si è chiusa con un *coup de théâtre* ad opera del consigliere Roberto Novelli (Fi) che ha presentato una mozione – passata quasi all'unanimità – per manifestare sostegno alle forze dell'ordine che si trovano a fronteggiare persone violente, spesso armate «di coltelli come questo», e ne sfodera uno, che poi fa vedere sia solo giocattolo, retrattile.—

---

se nei confronti dei compagni e del personale scolastico che interviene per contenerli, subendo percosse e persino lesioni fisiche, con conseguenti ricoveri in pronto soccorso», si legge nella risposta all'interrogazione di Pozzo.

Rosolen ha anche affrontato il problema della formazione dei docenti che si occupano di sostegno, molti dei quali non hanno una specializzazione e sono supplenti precari. È «un tema da affrontare assieme all'Ufficio scolastico regionale», ha affermato, ricordando che a rendere più complesso il problema è anche il fatto che c'è stata «un'assenza di domande ai posti messi a concorso con il Pnrr». Ad ogni modo, «la carenza di docenti specializzati riguarda prevalentemente la scuola primaria, dove non si coprono i posti di organico di diritto (quelli destinati a nomina in ruolo o a supplenza fino al 31 agosto)» mentre «negli altri ordini di scuola la mancanza di docenti specializzati riguarda i posti di organico di fatto, ossia quei posti in deroga (posti al 30 giugno 2025)». Un corso di formazione per docenti non specializzati – privo di costi per l'ente – a cui hanno aderito 600 insegnanti è stato svolto dall'Usr tra il 15 e il 22 ottobre 2024, si legge ancora nella risposta dell'assessore. —

V.P.

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Pogrom nazisti»

«Se vedo qualcosa di nazista oggi vedo i pogrom in Israele: il 7 ottobre sono stati volutamente perseguitati, uccisi e cercati cittadini civili» ha detto il presidente della Regione Massimiliano Fedriga in Consiglio regionale ieri, in occasione della celebrazione in aula del Giorno della Memoria. Il governatore ha espresso «forte preoccupazione» per il «rigurgito di antisemitismo in molti Paesi europei», che si diffonde «con la scusa dell'antisionismo».

FRANCESCO RUSSO

«Inadempiente»

«Regione inadempiente. Ancora aspettiamo di sapere perché non sono state applicate sanzioni, previste dal contratto, per le gravissime inadempienze e i disagi degli anni scorsi». Così il consigliere Francesco Russo (Pd), in replica alla risposta della giunta all'interrogazione su contesto e condizioni di rescissione del contratto tra Apt e il soggetto a cui è stato affidato il servizio marittimo Trieste-Grado.

PIERPAOLO ROBERTI

«Lungimirante»

«La mozione del Consiglio regionale che richiede il supporto dell'esecutivo alle iniziative di revisione statutaria è un'iniziativa appropriata e lungimirante – ha affermato in Aula l'assessore alle Autonomie Pierpaolo Roberti –. Un'azione in sintonia di Assemblea regionale ed esecutivo, secondo ruolo e prerogative, è un utile raccordo in vista di passaggi che dovranno essere affrontati, non fosse altro perché lo Statuto da 62 anni è fermo».

I nodi legati all'entrata in vigore del nuovo nomenclatore tariffario
Mancate esenzioni a ex esposti all'amianto: «Ora problema risolto»

Caos ricette e ticket: parte la ricognizione in tutte le Aziende del Sistema sanitario

Marco Ballico

Il nomenclatore tariffario, novità nazionale di inizio anno recepita via delibera dalla Regione Friuli Venezia Giulia, continua a mettere in difficoltà medici di medicina generale e professioni sanitarie. Per cercare di risolvere i nodi principali, Arcs e direzione centrale Salute hanno inviato agli enti del Servizio sanitario un modulo nel quale raccogliere osservazioni e segnalazioni.

Un'indicazione che in queste ore le Aziende stanno inoltrando alle rispettive strutture, sollecitandole a partecipare alla ricognizione. La rivoluzione è scattata il 30 dicembre scorso con l'entrata in vigore del Decreto Tariffe approvato a novembre dalla Conferenza Stato-Regioni, che aggiorna tra l'altro i tariffari della specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica, congelati l'uno dal 1996, l'altro dal 1999. Il provvedimento rinnova 1.113 tariffe sulle 3.171 che compongono il nomenclatore, ovvero il 35% del totale. Conseguenza diretta sull'utente è l'ingresso nei Lea, i Livelli essenziali di assistenza, di nuovi servizi e prestazioni forniti dal sistema pubblico gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione, il ticket: dagli screening neonatali alla diagnosi e al monitoraggio della celiachia, dagli apparecchi acustici a tecnologia digitale al riconoscimento dell'endometriosi come invalidante, dalla procreazione medicalmente assistita a visite ed esami per controllare anoressia e bulimia.

Già nei primi giorni dell'anno sono però emerse diverse problematiche. Ad alzare per primi la voce sono stati i mmg, che si sono trovati alle prese, in assenza di informazioni e chiarimenti, con il frequente cambio di codici dal vecchio al nuovo nomenclatore, ma hanno anche riscontrato l'accorciamento della validità delle ricette emesse dagli specialisti da 12 mesi a soli 60 giorni per il primo accesso e a 180 giorni per gli accessi successivi, con conseguente aggravio in prospettiva del loro lavoro "burocratico". Non meno complessa la situazione per alcune professioni. Raccolte le istanze dei diretti interessati, le ha denunciate sul territorio la Uil Fpl. Il nuovo nomenclatore, ha fatto sapere il sindacato, impone che «prima di arrivare al logopedista, il cittadino debba passare per una visita dal neuropsichiatra infantile e, prima di arrivare al dietista, per una visita specialistica, in entrambi i casi con un pesantissimo aggravio nei tempi di attesa e una duplicazione della spesa a suo carico». Questione analoga per l'accesso su prescrizione del mmg al fisioterapista, «con obbligo di una precedente visita dallo specialista fisiatra, senza dimenticare pure la riduzione delle tempistiche di trattamento dai 45 minuti previsti con il vecchio nomenclatore ai 30 attuali, incompatibili nelle situazioni di grave disabilità». Di qui la soddisfazione del segretario Fvg della Uil Fpl Stefano Bressan per l'avvio della ricognizione: «Un primo risultato importante a tutela della dignità dei professionisti e a garanzia dell'utenza. Va corretto al più presto ogni disservizio».

RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE A SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITÀ

La soddisfazione del segretario Uil Fpl Bressan: «Un primo risultato a tutela di professionisti e cittadinanza»

Le difficoltà, rilevate in primis dai medici di base, riguardano il cambio di codici e la validità ridotta delle prescrizioni

Di nomenclatore si è parlato ieri anche in Consiglio regionale. Rispondendo alla preoccupazione del consigliere Moreno Lirutti (Fp) sulle tariffe basse per alcune prestazioni (come evidenziato dal privato accreditato), l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha assicurato che la Regione continua a garantire al privato le tariffe secondo una tabella che non è stata modificata. In risposta a un'interrogazione relativa ad alcuni casi di pazienti ex esposti all'amianto cui non sarebbe stata assicurata l'esenzione del ticket per gli accertamenti a carico del Ssr, ancora Riccardi ha precisato che si è provveduto a risolvere un problema tecnico creato con il nuovo nomenclatore. «Il collegamento tra codice di esenzione e prestazioni è ora disponibile – ha spiegato l'assessore –. Si stanno inoltre predisponendo gli aggiornamenti anche per gli applicativi dei medici di medicina generale». —

Il momento di riflessione promosso dall'Oms

Oggi è la Giornata mondiale contro il cancro, sostenuta dall'Organizzazione mondiale della sanità dall'Unione internazionale per il controllo del cancro. Un'occasione per riflettere, sensibilizzare e tirare le fila della situazione anche in Friuli Venezia Giulia: sono 17.164 le nuove diagnosi di tumori maligni nelle persone residenti in regione nel periodo 2021-2022.

La distribuzione sul territorio non è uniforme

All'interno della regione si osserva una distribuzione non sempre uniforme dell'incidenza, con aree che presentano un rischio più elevato del 10% rispetto alla media regionale, come la zona giuliana e quella montana, e altre con un rischio ridotto, come la Bassa pordenonese e l'hinterland udinese nei soli uomini per alcuni tipi di tumore.

La Giornata mondiale contro il cancro

La lotta ai tumori

In regione 17 mila nuovi casi in due anni: numeri in calo Aumenta la speranza di vita, potenziati gli screening

Christian Seu

Diciassettemila nuove diagnosi di tumori in un biennio. Oltre ottomila, in media, all'anno. Numeri, quelli del Friuli Venezia Giulia, che si mantengono stabili rispetto al periodo pre-pandemico, con un calo di poco superiore al punto percentuale. Segno inequivocabile che c'è tanto, tantissimo da fare ancora nella promozione di stili di vita sani e nella prevenzione, battaglia combattuta con armi sempre più affilate dalla Regione, che ha potenziato il sistema degli screening. Oggi è la Giornata mondiale contro il cancro, sostenuta dall'Organizzazione mondiale della sanità dall'Unione internazionale per il controllo del cancro. Un'occasione per riflettere, sensibilizzare e tirare le fila della situazione in Friuli Venezia Giulia, a pochi giorni dall'approvazione del piano che porterà all'effettivo varo della Rete oncologica regionale.

NUOVI CASI IN FLESSIONE

Sono 17.164 le nuove diagnosi di tumori maligni nelle persone residenti in regione nel periodo 2021-2022. Si tratta dell'ultimo dato elaborato, contenuto nel Rapporto 2024 curato dal Registro tumori del Fvg affidato alla struttura di Epidemiologia oncologica del Cro di Aviano. Rispetto al periodo pre-pandemico (2018-2019) è stato documentato un leggero calo (-1,3 per cento) nelle donne: erano 4.217 l'anno nel 2018-2019, sono state 4.163 nel 2021-2022. Una flessione simile (-1,4) è stata osservata anche negli uomini, che sono passati da 4.498 negli anni 2018-2019 a 4.419. In aggiunta ai 1.483 tumori della pelle non-melanomi, le neoplasie più frequentemente diagnosticate nelle donne sono state quelle della mammella (1.260 casi l'anno, in leggero calo rispetto al 2018-2019), del colon-retto (441 casi) e del polmone (359 casi), in aumento. Questi tre tumori rappresentano il 50 per cento delle nuove diagnosi tra la popolazione femminile. Negli uomini, oltre a 1.592 diagnosi l'anno di tumori della pelle non-melanomi, sono stati quelli della prostata (1.099 casi l'anno, in aumento rispetto al 2018-2019), del polmone e del colon-retto (rispettivamente 511 e 466 casi). Negli uomini è stata evidenziata una riduzione delle nuove diagnosi anche per i tumori della vescica, del fegato, dell'esofago e dei tessuti molli, oltre che linfomi non-Hodgkin e le leucemie.

LA SPERANZA DI VITA

Dopo un anno dalla diagnosi effettuata nel 2021-2022 risultava vivo il 79 per cento di tutte le pazienti con tumori,

L'INCIDENZA DEI TUMORI IN REGIONE

Casi medi annui nelle donne (2021-2022)

Tipo di tumore	Casi
Pelle non-melanomi	1.483
Mammella	1.260
Colon-retto	441
Polmone	359
Melanomi, pelle	239
Utero corpo	221
Pancreas	191
Linfomi non-Hodgkin	155
Tiroide	145
Ovaio	122
Rene	111
Stomaco	108
Leucemie	81
Vescica	80
Cavità orale	79
Fegato	65
Utero collo	63
Altri genitali femminili	63
Vie biliari	57
Mieloma	55
Encefalo e SNC	54
Linfoma di Hodgkin	26
Tessuti molli	21
Esofago	18

Fonte: Registro Tumori Friuli Venezia Giulia. "I tumori in Friuli Venezia Giulia: Rapporto 2024". Centro di Riferimento Oncologico di Aviano

> Le campagne di prevenzione vedono crescere le adesioni ai test su colon-retto e cervice uterina

---

È uno dei principali fattori di rischio della patologia oncologica Potenzialmente esposto il 29%: la media nazionale è del 18%

In Friuli Venezia Giulia l'alcol è un problema per un residente su tre

Integerrimi in materia di fumo, primato in attività fisica, persino nel consumo di frutta e verdura. E nemmeno troppo grassi. Però bocciati senza appello sul fronte del consumo di alcol. Il fatto che a Nord Est si beva troppo potrebbe far solo sorridere, pensando al cliché del buon bicchiere (meglio se due, o magari tre) bevuto in compagnia degli amici. Il quadro cambia se le percentuali di bevitori si inseriscono nel quadro dei fattori di rischio della malattia cancro.

L'Airtum (Associazione italiana registri tumori) nella pubblicazione "I numeri del cancro in Italia 2024" ha messo in fila (grazie ai dati forniti dal sistema di sorveglianza Passi e Passi d'argento) i fattori di rischio della patologia oncologica: dal fumo all'alcol, dall'attività fisica all'eccesso ponderale, fino al consumo di frutta e verdura. Infatti abitudine tabagica, consumo di alcol, sedentarietà, eccesso ponderale e scarso consumo di frutta e verdura, «rappresentano fattori di rischio comportamentali connessi all'insorgenza dei tumori».

Gli esperti dell'Airtum sono lapidari. Volendo così estendere (impropriamente) il concetto filosofico di Feuerbach «L'uomo è ciò che mangia» in materia di salute, l'uomo è ciò che mangia, ciò che beve, ciò che fuma, quanto si muove e pure quanto pesa.

La premessa non è incoraggiante: «Il fumo di tabacco è responsabile di molte malattie gravi, come tumori, malattie cerebro-cardiovascolari (ictus, infarto) e malattie respiratorie (enfisema, asma e broncopolmonite cronica ostruttiva). L'istituto americano Institute for Health Metrics and Evaluation ha calcolato che, nel 2021 in tutto il mondo, il consumo di tabacco sia stato responsabile dell'11% dei decessi totali (pari a 7,2 milioni di morti) e di 26 milioni di anni vissuti con disabilità».

E ancora: «Il fumo di tabacco è riconosciuto essere fortemente associato ai tumori del polmone, del cavo orale e gola, esofago, pancreas, colon, vescica, prostata, rene, seno, ovaie e di alcuni tipi di leucemie e a malattie cardio-cerebrovascolari».

Fumare fa male, malissimo. Un lato positivo però c'è: smettere, a qualsiasi età, anche sopra i 60 anni, reca vantaggio alla salute. In Italia e a Nord Est si fuma sempre meno. Fra il 2008 e il 2023 la quota di fumatori è scesa complessivamente di quasi 6 punti percentuali, dal 30% al 24%. Fumano meno tutti, anche i giovani. Gli uomini fumano più delle donne (10 punti percentuali in più), ma le donne smettono di meno.

Veneto e Friuli Venezia Giulia non si giocano il primato nazionale di non fumatori, ma la percentuale di tabagisti è inferiore alla media nazionale (24%): 23 in Friuli Venezia Giulia e 22 in Veneto. Se sul fronte tabagismo il Nord Est se la cava, sul fronte abitudine alcolica è bocciato dall'Airtum su tutta la linea: «Diversamente dagli altri fattori di rischio comportamentali, il consumo di alcol si caratterizza proprio per essere più frequente fra le classi sociali più abbienti, senza difficoltà economiche o con livelli di istruzione elevati, riflettendo in parte la cultura del bere delle terre dei vini del Nord e in particolare del Nord Est del Paese».

Sul fronte consumo di alcol a maggior rischio nella popolazione tra i 18 e i 69 la media italiana è al 18 per cento, Veneto e Friuli Venezia Giulia sfiorano il 30 per cento, con Veneto a 28 e Fvg a 29. Ma c'è chi beve di più, in Valle d'Aosta è a rischio il 41 per cento della popolazione, più di quattro persone su 10.

Molto positivi rispetto alla media italiana i dati relativi all'attività fisica, che rappresenta un fattore protettivo per il tumore del colon-retto e della mammella, fra le donne in menopausa, ma importanti studi hanno dimostrato che è protettiva anche per diversi altre forme tumorali a parità di eccesso ponderale e abitudine tabagica, come sottolinea l'Airtum. Sul fronte attività fisica il Friuli Venezia Giulia si gioca il primato con la provincia di Bolzano: solo il 9 per cento della popolazione non muove un dito, dichiarandosi totalmente sedentario, mentre Bolzano è all'8. — F.P.

LA MAPPATURA
I DATI FORNITI DALLA SORVEGLIANZA PASSI E PASSI D'ARGENTO

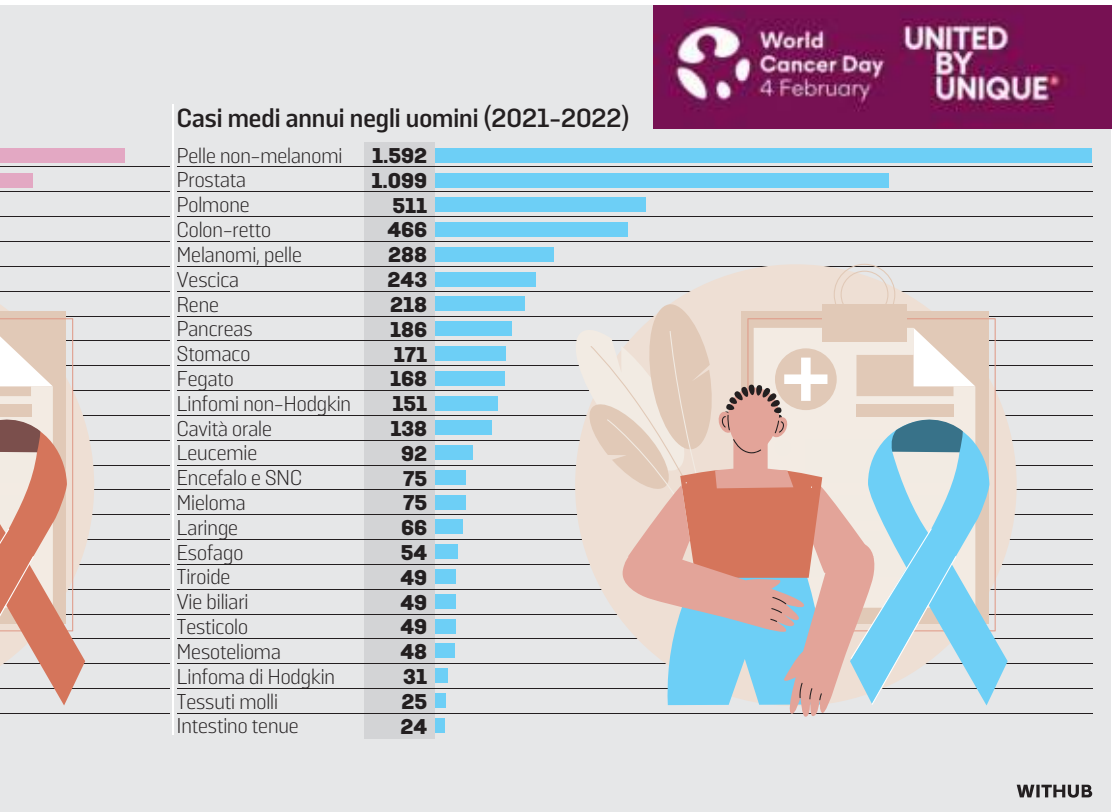
> Tra i comportamenti che favoriscono l'insorgenza c'è anche il fumo: ma a Nord Est si fuma sempre meno (-6% dal 2008)

Il registro istituito nel 1998 per il monitoraggio

Il Registro Tumori Fvg è stato istituito dalla Regione nel 1998 come strumento di lotta contro le malattie oncologiche. Dal 2000 la direzione scientifica è affidata al Centro di riferimento oncologico di Aviano che opera in stretta collaborazione con la Direzione centrale Salute della Regione, la Rete oncologica regionale (Arcs) e Insiel.

L'obiettivo: facilitare l'accesso agli esami

Nella nostra regione si stanno sviluppando strategie per aumentare l'adesione agli screening, puntando su comunicazione mirata e nuove tecnologie. La Regione sta lavorando a campagne informative ad hoc, per rafforzare la consapevolezza nell'utenza. Non solo: si punta a rendere l'accesso agli esami più semplice, con particolare attenzione alle popolazioni fragili e agli indecisi.

La Giornata mondiale contro il cancro

ma valori molto più alti si sono registrati per le neoplasie più frequenti: 95 per cento dopo tumori della mammella e 78 per cento dopo tumori del colon-retto. La sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi ha mostrato un aumento per quasi tutti i tipi di cancro: è stata del 91,2 per cento dopo tumori della mammella diagnosticati nel 2015-2019. Per gli uomini l'andamento è risultato simile, con una sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi superiore al 90 per cento per i pazienti con tumori della prostata (97, stabile negli ultimi 10 anni), del testicolo (96), della tiroide (90) e con linfomi di Hodgkin (95). Nel corso del 2024 risultavano in vita in Friuli Venezia Giulia 85.535 persone alle quali era stato diagnosticato un tumore maligno, il 47 per cento (quasi 40 mila) con diagnosi da oltre dieci anni. Sono 22.560 le donne che hanno superato un tumore al seno e oltre 14 mila gli uomini che si sono curati per un tumore della prostata.

GLI SCREENING

Esami puntuali e specifici sono fondamentali per un'efficace prevenzione. E in questa direzione vanno le campagne promosse dal Ministero della Salute attraverso le Regioni. Come previsto da uno specifico piano nazionale nella campagna che ogni regione declina a favore della propria popolazione sono compresi tre diversi screening oncologi: il primo è quello del tumore della mammella, il secondo indaga i tumori della cervice uterina e il terzo, che si rivolge trasversalmente a tutti, i tumori del colon retto. Occorre sottolineare che dalla fine degli anni Novanta, quando si è iniziato ad adottare forme di prevenzione precoci poi sempre più diffuse, la mortalità per carcinoma mammario, il tumore che si presenta con maggior frequenza tra le donne, è costantemente diminuita. Il Friuli Venezia Giulia è una delle prime regioni ad aver abbassato l'età di ingresso alla campagna di prevenzione del tumore al seno. Sono infatti interessate le donne di età compresa fra i 45 e i 69 anni, elevabili fino a 74 anni se la donna ha costantemente aderito alla campagna preventiva. Nel primo semestre dello scorso anno avevano aderito agli screening il 68,58 per cento delle donne invitate a partecipare. Sono soddisfacenti le risposte che arrivano dagli screening per i tumori alla cervice uterina (41 per cento di adesioni) e al colon-retto (34 per cento), dati che collocano il Friuli Venezia Giulia sul podio delle regioni con il più alto tasso d'adesione ai test. —

LA RIFORMA

Riccardi: «Un passo nella modernità con la Rete regionale»

«Il sistema sanitario regionale oggi si è dotato di uno strumento organizzativo di grande efficacia, la Rete oncologica regionale. Questa rete stabilisce priorità e luoghi di erogazione delle cure specialistiche, valorizzando le potenzialità del sistema hub e spoke degli ospedali mettendolo in relazione con l'assistenza territoriale, così da garantire un approccio multidisciplinare alla cura dei tumori». È lo scenario che tratteggia l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, a pochi giorni dall'approvazione del piano oncologico regionale.

«Significa – dettaglia l'esponente della giunta regionale – che tutte le strutture sanitarie della regione, ospedali e territorio, sono connesse e permettono lo scambio di informazioni, attuano una presa in carico globale del paziente, garantiscono a tutti le migliori cure in centri specialistici, lasciando il paziente vicino alla propria quotidianità supportati dalla famiglia e dalle proprie reti sociali durante il decorso della malattia. La Rete oncologica è una soluzione organizzativa che affronta in modo articolato una malattia complessa, permettendo ai professionisti di affrontare ogni caso di tumore attingendo all'esperienza di équipe specializzate. Sono queste che decidono quale risposta dare a una specifica forma tumorale, in base alla loro esperienza e al confronto con l'esperienza di tutti i professionisti chiamati a intervenire. Questo è un grande passo nella modernità, nel futuro della medicina. Ma è, soprattutto, un grande passo culturale: oggi dobbiamo capire che rivolgersi all'ospedale "sotto casa" non garantisce una risposta adeguata alla malattia. Il tumore si affronta aderendo ad un progetto di cura nel quale la persona non è mai sola: viene accompagnata e supportata in ogni momento del decorso della malattia, vicino a lei ci sono sempre i professionisti più preparati per darle risposte e coraggio». —

Dopo la diagnosi nel 2017 ha scelto di operarsi al Cro di Aviano
«È il porto dove ho attraccato le paure. Il Friuli mi ha restituita alla vita»

Dalla malattia all'attivismo L'impegno di Laura per l'oblio oncologico

L'INTERVISTA

EDOARDO DI SALVO

Quella di chi si vede diagnosticato un cancro è una storia di vita. Un cancro chiude porte e ne apre altre, porta smarrimento e sicurezze. Proprio come fa una vita. Lo sa bene Laura Marziali, attivista e divulgatrice. Ha 28 anni quando nel 2017 le viene diagnosticato un tumore. Da lì la malattia, il percorso di cura, la rinascita. Poi la scoperta: quanto le è accaduto le ha spalancato una nuova strada, quella dell'attivismo. Una strada che percorre con un'associazione di volontariato, la C'è tempo odv, con cui, tra le altre cose, porta in giro per l'Italia uno spettacolo teatrale e che, nel 2023, la porta in Parlamento per promuovere una norma sull'oblio oncologico, divenuta legge nei primi mesi del 2024.

La domanda più banale: perché?

«Dopo la malattia ho iniziato a vedere la mia vita come plurale, in relazione con gli altri. È diventata politica in ogni aspetto. Io non mi identifico con la mia malattia, ho capito di essere altro e di voler diventare agente del cambiamento».

Cosa le ha dato consapevolezza di questa necessità?

«Da alcuni episodi che mi sono capitati mi hanno reso consapevole di vivere una discriminazione».

Quali?

«Ho avvertito negli altri il timore di rapportarsi con me, sul lavoro sono stata messa da parte. Ma solo dopo anni ho compreso il fenomeno nella sua portata. Sono andata in concessionaria per acquistare un'auto: su alcuni moduli mi vengono chieste informazioni sul tumore, e il finanziamento mi viene negato».

Come ha scoperto che la causa era la malattia?

«Dopo un po' di tempo inizio a effettuare alcune ricerche su Google e mi si apre un mondo. Scopro di aver subito una discriminazione. Inizio a capire che quest'ultima si applicava anche ad altri ambiti, come concorsi pubblici, adozioni, università».

E da lì inizia la sua "carriera" da attivista, che l'ha vista promuovere la legge sull'oblio oncologico. In cosa consiste?

«Determina che chi ha vissuto un cancro non deve dichiararlo trascorsi dieci anni dall'ultima terapia attiva (cinque se la diagnosi è arrivata prima dei 21 anni di età). Questo in linea generale, poi i decreti attuativi hanno abbassato il termine per alcuni tipi di tumore».

LAURA MARZIALI
SI OCCUPA DI DIVULGARE I TEMI LEGATI ALL'OBLIO ONCOLOGICO

«Raccontare la propria esperienza è sempre importante Le storie aiutano a rompere il silenzio delle istituzioni»

Qualcuno ha espresso dubbi sulla eccessiva lunghezza del termine...

«Sì, ma non esiste una legge che vieti di concedere finanziamenti o disporre le adozioni a chi ha superato la malattia da un tempo inferiore».

Obiettivo raggiunto, quindi?

«Si tratta di un primo step, c'è ancora della strada da fare. Dobbiamo pensare, ad esempio, a chi vive una patologia oncologica cronica».

Facciamo un passo indietro. Com'è cambiata la sua vita dalla scoperta del tumore?

«È iniziato un secondo tempo. Ho capito che la mia vita sarebbe cambiata per sempre».

Per l'operazione ha scelto il Cro di Aviano

«Lo definisco il porto dove ho attraccato le mie paure. L'ho scelto anche per la posizione, sotto le Dolomiti. Con il Cro e con le sue persone ho instaurato un rapporto viscerale. Quando ho ricevuto la lettera di dimissioni ho pianto, non volevo uscire».

Un rapporto profondo anche con il Friuli, quindi.

«Il Friuli mi ha restituita alla vita. Torno ogni anno. Le confesso una cosa che non racconto spesso…».

Dica.

«Nel 2019 ho deciso di fare il Cammino Celeste. A piedi, da Aquileia al Monte Lussari. È stato il mio modo per ringraziare quella terra».

Per chiudere, perché è importante raccontare la propria esperienza con il cancro?

«Rispetto chi non ha voglia, forza o necessità di farlo. Al contempo, penso che le storie possano essere motivo di cambiamento, aiutino la ricerca e la riabilitazione. L'obiettivo dev'essere pensare al post e rompere il silenzio istituzionale. E per riuscirci occorre partire dal basso». —

Educazione a tavola

Che spreco

Aumenta il cibo che buttiamo via

A testa 618 grammi la settimana. Campagna per le buone azioni

ANDREA SEGRÈ (*)

Aumentano le perdite in agricoltura e lo spreco alimentare delle famiglie, tiene l'industria e la distribuzione alimentare. Questa, in sintesi, è la fotografia dell'Italia nel rapporto dell'Osservatorio internazionale Waste Watcher-Campagna Spreco Zero, che sarà presentato a Roma in occasione della XII Giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare.

In Italia perdite e sprechi alimentari valgono oltre 14, 1 miliardi di euro e pesano 4,5 milioni di tonnellate (2024). Ma lungo la filiera si ripartiscono con valori e pesi assai diversi.

Il settore primario pesa molto (1,2 milioni di tonnellate) ma vale poco (meno di 1 miliardo di euro). Colpisce però l'incremento di oltre il 15% della perdita agricola in valore rispetto al 2023: i cambiamenti climatici e gli eventi meteorologici estremi, fra le altre cause, hanno avuto un impatto importante sulla perdita di valore della produzione agricola italiana.

L'industria alimentare ha ridotto il valore delle perdite (-0,22%), segno di maggiore efficienza, pur rimanendo un margine di miglioramento rispetto al peso (un milione di tonnellate) e al valore (854 milioni di euro) dello spreco alimentare. Anche la distribuzione, pur registrando un lieve incremento delle perdite in valore (+0,46%), ha dimostrato di saper utilizzare le misure in atto per contenere gli sprechi che rimangono ancora alti in valore e bassi in termini di peso come normale data la crescita del valore aggiunto lungo la filiera.

Guardando il peso percentuale del valore di perdite e spreco dal campo al consumo domestico, il quadro che emerge dal Rapporto è il seguente: agricoltura 7%, industria 6,1, distribuzione 28,5, famiglie 58,5. Da notare che non ci sono dati affidabili riguardo alle varie forme di consumo extra-domestico (ristorazione pubblica, collettiva e privata).

Insomma, come del resto è sempre emerso, il dominus dello spreco alimentare è a livello domestico: 1,9 milioni di tonnellate in peso, 8,2 miliardi in valore con l'incremento del 10% in un anno.

Nelle nostre case, peraltro, il recupero delle eccedenze non è possibile. Dunque lo spreco diventa rifiuto alimentare e deve essere smaltito nella spazzatura, con costi economici e ambientali rilevanti.

Non è un caso che abbiamo intitolato la Giornata nazionale alla "prevenzione" riconoscendo che, anche in base alla normativa sui rifiuti a livello europeo, il miglior spreco è quello che non si fa.

Sotto questo profilo il Rapporto WWI 2025: "il caso Italia" offre molti spunti per capire come contrastare il fenomeno a livello del consumo alimentare domestico e valutare i suoi impatti a livello economico e ambientale.

Guardiamo subito i dati. Innanzitutto l'aspetto più negativo è l'incremento dello spreco alimentare pro capite a settimana del 10% (da 566,3 a 617,9 grammi) che conferma l'inversione di tendenza registrata dopo il Covid.

Gli italiani sono tornati, progressivamente, alle abitudini alimentari precedenti. Tuttavia il dato che colpisce maggiormente, peggiorando un trend registrato negli ultimi anni e già segnalato in più occasioni, riguarda i ceti sociali meno abbienti. Questi sprecano, mediamente, il 26% in più rispetto alle fasce più "ricche" della popolazione italiana.

Nel 2024 lo spreco medio dei più poveri era superiore del 17% rispetto alla media, dunque in un anno la situazione è peggiorata ulteriormente. Questa fascia della popolazione cerca di soddisfare il bisogno primario di alimentarsi ricercando sul mercato gli alimenti con il costo più basso il che si traduce, non sempre ma molto spesso, in un altrettanto basso valore nutrizionale. Un circolo vizioso che porta come detto a un doppio spreco di alimenti, in quantità e qualità, e in salute, dato che la malnutrizione porta a diverse malattie.

Il Report WWI 2025, la cui sintesi si può scaricare dal sito www.sprecometro.it, offre tanti altri dati e spunti. Fra gli altri il raggiungimento dell'Obiettivo dell'Agenda Onu per lo Sviluppo Sostenibile 12.3 per ridurre lo spreco alimentare del 50% entro il 2030. Certo, se non è noto il dato di partenza e se non si attiva un monitoraggio continuo e non si propongono strumenti di intervento adeguati, l'Obiettivo risulta impossibile da raggiungere.

L'Osservatorio WWI della Campagna Spreco Zero, forse unico caso certamente in Italia, ha fissato il punto di partenza e realizza il monitoraggio offrendo gli strumenti per il raggiungimento dell'obiettivo.

Nel 2015 lo spreco alimentare domestico pro-capite a settimana, questa l'unità di misura di rilevazione, era 737,4 grammi. Dunque nel 2030 dovremmo arrivare a 369,7 grammi. La riduzione progressiva ogni anno dovrà essere di circa 50 grammi pro-capite a settimana. Una quantità alla portata di tutti, se aumenta la consapevolezza e la conoscenza delle buone pratiche alimentari.

Proprio per questa ragione da due anni la Campagna Spreco Zero ha lanciato un'applicazione, lo Sprecometro, dedicata all'automonitoraggio (singoli, famiglie, scuole comuni) e alla diffusione di buone pratiche sviluppate nei contenuti.

E proprio per questo il 5 febbraio 2025, XII Giornata Nazionale di Prevenzione dello spreco alimentare, parte la #sprecozero Challenge per tutti gli italiani, da soli o in famiglia. Partecipare è semplice, tutti i dettagli su sprecozero. it. —

(*) Direttore scientifico Waste Watcher International-Campagna Spreco Zero, Università di Bologna

L'ultimo rapporto dell'Osservatorio internazionale Waste Watcher

I DATI DEL FENOMENO

Perdita e spreco lungo la filiera agro-alimentare

	Valore (€)	Peso (T)	Differenza 2023-2024
Agricoltura	988.884.706	1.291.016	+15,48%
Industria	854.618.750	1.008.276	-0,22%
Distribuzione	401.519.517	307.972	+0,46%
Domestico	8.242.422.084	1.905.967	+10,71%

Valore: 14,1 miliardi di euro — Agricoltura 7%, Industria 8,1%, Distribuzione 28,5%, Domestico 58,5%

Peso: 4,5 milioni di ton — Agricoltura 28,6%, Industria 22,3%, Distribuzione 6,8%, Domestico 42,2%

Profilo delle famiglie che sprecano di più e di meno

Fonte: Osservatorio internazionale Waste Watcher-Campagna Spreco Zero — WITHUB

Andrea Segrè

Una perdita di 14,1 miliardi. L'obiettivo: ridurre 50 grammi pro capite a settimana

La Giornata nazionale

Sarà domani la 12esima giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare. Una giornata che sarà anticipata, oggi, da "Tempo di agire": manifestazione organizzata in più convegni, in programma dalle 11 allo Spazio Europa di Roma. Tra gli ospiti attesi, anche il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida.

LA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2025

Gli organizzatori: «Tutte autentiche le opere di Warhol in mostra a Gorizia»

La società Madeinart, vincitrice della gara, respinge le accuse «Presentato un progetto esaustivo e formalmente ineccepibile»

Alex Pessotto

«Tutte le opere esposte a Palazzo Attems sono di comprovata autenticità. O sono presenti sul catalogo ragionato, o possiedono una certificazione idonea. Proprio come previsto dal bando». Così Madeinart, la società che ha vinto la gara per la realizzazione della mostra "Andy Warhol. Beyond Borders" in corso a Gorizia, ribatte alle accuse sollevate da Navigare srl. Realtà concorrente che, dopo aver perso la sfida per aggiudicarsi l'esposizione isontina, ha presentato ricorso al Tar, puntando il dito contro presunte irregolarità nell'aggiudicazione dell'incarico da parte di Erpac e mettendo in discussione anche la qualità stessa delle opere esposte.

Attacchi respinti appunto con forza al mittente da Madeinart. «Siamo attivi da quasi vent'anni come produttori, ideatori e organizzatori di mostre, collaborando con importanti istituzioni museali e collaborando con le fondazioni e gli esperti di riferimento degli artisti di cui ci siamo occupati: per esempio con la Fondazione Lichtenstein, con la Fondazione Haring e, nel caso di Warhol, con il Warhol Museum o con la Fondazione Warhol. Quindi, nelle nostre iniziative, abbiamo sempre esposto opere di indiscussa autenticità», afferma Consuelo Nocita, fondatrice e partner di Madeinart. Che aggiunge: «Alcuni anni fa, avevamo prodotto una grande mostra dedicata a Warhol al Tretyakov di Mosca. In quell'occasione la Andy Warhol Foundation, ci aveva mosso qualche appunto su alcune opere che, a suo giudizio, era poco opportuno includere nel percorso, ma non venne comunque assolutamente messa in dubbio la loro autenticità. Nel caso del progetto di Palazzo Attems Petzenstein, invece, nemmeno questo è avvenuto: le opere sono state pienamente condivise con la stessa Fondazione, che non ci ha mosso alcun rilievo: ci ha dato il pieno via libera al progetto senza alcun commento».

Visitatori davanti a un'opera del genio della Pop art

Di fronte all'offensiva di Navigare srl sfociata nel ricorso al Tar, quindi, Madeinart è assolutamente serena. «Per il bando – precisa ancora Nocita – occorreva esporre dipinti su tela, sculture, disegni, acquerelli, tempere su carta e screenprints: queste ultime, come richiesto, sono tutte presenti nel catalogo ragionato. Quindi, tutte le opere a palazzo Attems sono di comprovata autenticità, senza alcun dubbio. O sono presenti sul catalogo ragionato, e tutte le screenprints lo sono, o possiedono una certificazione idonea. Proprio come previsto dal bando». Affermazioni, queste, che ribattono all'accusa di fondo sferrata da Navigare. Quella secondo cui «la Commissione aggiudicatrice – si legge nell'ordinanza del Tar – avrebbe omesso di verificare se le opere proposte nell'offerta tecnica della Madeinart sono presenti nel catalogo ragionato Prints Andy Warhol e non si sarebbe quindi avveduta del fatto che, in realtà, alcune di esse non corrispondono a quelle incluse nel predetto catalogo, con conseguenti possibili dubbi sulla loro autenticità».

Toccherà ora all'esperto incaricato dal Tar dirimere la questione. Madeinart, da parte sua, non ha dubbi sull'esito della vicenda. «Noi abbiamo presentato, prima alla Fondazione Warhol e a Erpac, un progetto esaustivo e formalmente ineccepibile – conclude Nocita –. Quello della Navigare era evidentemente più modesto, e la Commissione ci ha valutato con un punteggio nettamente superiore, in base ai parametri richiesti: era più completo e più preciso». Punto e stop. Intanto la mostra "Andy Warhol. Beyond Borders", curata da Gianni Mercurio, continua ad andare bene, inanellando visitatori su visitatori. Nonostante le polemiche. Che con l'arte dovrebbero avere poco che fare. —

NELL'INCHIESTA ANCHE LA PRESIDENTE DI EURO&PROMOS

L'assessore Bini indagato per falsa testimonianza

Alessandro Cesare

L'assessore regionale a Turismo e Attività produttive, Sergio Emidio Bini, è stato iscritto nel registro degli indagati dalla Procura di Udine per il reato di falsa testimonianza. Insieme a lui anche la presidente della società fondata dallo stesso Bini, Euro&Promos, Gloria Querini, a cui viene contestato pure il reato di calunnia. Titolare del fascicolo è il sostituto procuratore Letizia Puppa. A darne notizia è stato il blogger Marco Belviso, lo stesso che ha sporto querela per falsa testimonianza e calunnia contro Bini e Querini.

IL CASO

Il fatto riguarda le testimonianze rese dall'assessore Bini e dalla presidente Querini nel corso di un procedimento penale a carico di Belviso (poi assolto) nel corso del quale sarebbe stato smentito un incarico dirigenziale o ruolo societario nell'ambito di Euro&Promos da parte dell'attuale componente della giunta Fedriga. Quando però è emerso il fatto che lo stesso Bini risultava svolgere ancora un ruolo di dirigente apicale nella società da lui fondata, Belviso ha dato mandato al suo legale, Andrea Castiglione, di procedere contro l'assessore e contro la presidente della società. Le accuse mosse nei loro confronti sono quelle di falsa testimonianza e di calunnia (quest'ultima ipotesi di reato solo per Querini). «Fa piacere che sia stata accolta questa nostra denuncia e che l'assessore risulti essere indagato per falsa testimonianza – sono le parole del blogger Belviso –. È stato palese la falsità di quanto da lui dichiarato sotto processo. Questo, a mio avviso, dimostra la sua volontà di mettere a tacere un blogger che, da diversi anni, si limita a svolgere il suo lavoro», ha chiosato Belviso.

I LEGALI

Se l'avvocato di Belviso, Castiglione, si è limitato a dichiarare «di restare in attesa con serenità delle valutazioni della Procura», l'avvocato di Bini, Maurizio Miculan, ha voluto concedersi qualche parola in più: «Non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione formale – sono le sue parole –. L'iscrizione è un atto dovuto, come sempre accade in questi casi, a fronte della presentazione di una denuncia da parte di un cittadino. Attendiamo in assoluta serenità gli sviluppi dell'indagine – ha chiuso l'avvocato Miculan – per fornire ogni chiarimento necessario a evidenziare l'infondatezza dei contenuti della denuncia». —

SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE A TURISMO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'avvocato Miculan: «Non abbiamo ricevuto comunicazioni L'iscrizione è un atto dovuto in caso di denuncia»

ECONOMIA

Il cementificio di Fanna passa in mani austriache Buzzi lo cede ad Alpacem

Lo stabilimento vanta una capacità annua di 660 mila tonnellate di clinker
Gli 80 dipendenti al lavoro nel sito saranno tutti assunti da Alpacem Italia

Paola Dalle Molle / FANNA

Siglato l'accordo per la cessione del cementificio di Buzzi Unicem a Fanna, nel pordenonese, ad Alpacem Cementi Italia, società italiana appartenente al gruppo austriaco Wietersdorfer Alpacem.

Il closing dell'acquisizione (attiva dal 1° febbraio) prevede, oltre al passaggio di mano dello stabilimento di Fanna, anche la sottoscrizione da parte di Buzzi, di un aumento di capitale per acquisire una partecipazione del 25% nella società austriaca Alpacem Zement Austria.

L'operazione permette a Wietersdorfer Alpacem di avere a disposizione tre cementerie a ciclo completo in Italia, Austria e Slovenia e di svilupparsi ancora di più nel mercato italiano, consolidando il rapporto con i propri clienti locali.

Per garantire la massima continuità occupazionale e produttiva, gli 80 dipendenti in forze al cementificio di Fanna saranno tutti assunti da Alpacem Italia e continueranno a operare sotto la direzione di Paolo Maggi, già responsabile dello stabilimento e confermato nel suo ruolo.

«Questa operazione ci permette di sviluppare la nostra presenza nelle produzioni del Nord Est. Vede anche i legami tra Alpacem e Buzzi rafforzarsi. La cooperazione fra le aziende è importante, considerando i notevoli investimenti nella sostenibilità richiesti al settore – ha commentato Bernhard Auer, ad di Wietersdorfer Alpacem e presidente di Alpacem Cementi Italia -. Siamo felici di accogliere i dipendenti dello stabilimento di Fanna nel Gruppo Alpacem e di aver concluso un'operazione che rappresenta per tutti un'opportunità di crescita e un passo decisivo verso un futuro più sostenibile e integrato a livello regionale».

Una veduta del cementificio di Fanna passato nelle mani di Alpacem Cementi Italia

Buzzi sottoscriverà un aumento di capitale di Alpacem Zement Austria arrivando a controllarne il 25%

Alla guida del cementificio è stato confermato Paolo Maggi, già responsabile dello stabilimento

Con quest'operazione il gruppo carinziano rafforza la sua presenza nel Nord Est italiano dove conta su 14 siti produttivi

«Oggi si compie un passo strategico per la ridefinizione del nostro assetto produttivo in Italia – ha dichiarato Paolo Zelano, ad di Buzzi Unicem –. Desideriamo ringraziare tutti i collaboratori dello stabilimento di Fanna per l'impegno e la professionalità con cui hanno contribuito al conseguimento dei risultati positivi di questi anni ed hanno agevolato la transizione verso la nuova realtà».

Alpacem Italia è costituita da Alpacem Cementi Italia e Alpacem Calcestruzzi Italia, e comprende tutte le attività italiane di Wietersdorfer Alpacem. Attività che si concentrano nel quadrante orientale del Paese. Tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. Su 14 stabilimenti complessivi, 11 sono infatti localizzati in Fvg, 3 nella vicina regione. L'azienda vi produce cemento, calcestruzzo e leganti eccellenti.

Le aziende controllate da Alpacem Italia sono cresciute in modo importante nel corso degli ultimi anni. In particolare, Alpacem Cementi Italia ha chiuso il 2023 con un fatturato di 52,2 milioni e un Ebitda di 4,2 milioni, in crescita rispetto al 2022 quando registrava 49,3 milioni di ricavi e una margine operativo lordo di 4,3 milioni. Alpacem Calcestruzzi Italia (già Friulana Calcestruzzi) ha invece mandato in archivio il 2023 con 9,8 milioni di ricavi.

Tornando all'operazione, lo stabilimento di Fanna detiene una capacità annua di clinker di 660 mila tonnellate e le materie prime per la produzione di cemento provengono dalle tre cave di proprietà dell'impianto.

Con l'acquisizione dello stabilimento della destra Tagliamento, il gruppo Wietersdorfer Alpacem amplierà il proprio network a 29 sedi nell'Alpe-Adria, suddivise tra cementerie, impianti per la produzione di calcestruzzo preconfezionato e siti per l'estrazione delle materie prime. —

IN BREVE

Certificazione Rina
Banca Generali per la parità di genere

Banca Generali ha ottenuto una nuova certificazione per la parità di genere. Il riconoscimento, rilasciato da Rina, gruppo multinazionale di certificazione, premia un lavoro pluriennale intrapreso per l'introduzione di politiche di gender equality e di empowerment femminile in sei aree strategiche. «Per Banca Generali l'ottenimento di questa certificazione è un traguardo molto significativo», dice Valentina Frezza, Chief People Officer di Banca Generali.

In regione
Nasce la cooperativa per gas e luce

Il mondo cooperativo del Friuli Venezia Giulia si allarga a uno dei settori ritenuti più importanti in questo periodo, quello dell'energia. Sono state infatti inaugurate a Monfalcone Nrg Company Srl, società di fornitura di gas, energia elettrica e servizi a valore aggiunto a respiro nazionale, e Nrg Mia, la cooperativa Spa che ne detiene il 15% e che si occupa per la stessa di servizi commerciali e di aggregazione di soci investitori.

Vino e Prosecco
Ricavi di 26 milioni per la cantina Pizzolato

Tra i pionieri del vino biologico dal 1981, la cantina Pizzolato chiude il 2024 con un bilancio positivo in termini di crescita, innovazione e sostenibilità. Le 10 milioni di bottiglie distribuite, vedono l'80% rappresentato da vini spumanti, mentre il restante 20% è costituito da vini fermi. Il fatturato dell'azienda supera i 26 milioni di euro.

L'AUTORIZZAZIONE NEGLI USA

Occhiali per sentire Essilux accelera

AGORDO

Gli occhiali per sentire, ideati e realizzati da EssilorLuxottica, sono pronti a sbarcare nei negozi. Il gruppo fondato da Leonardo Del Vecchio e guidato oggi da Francesco Milleri ha infatti ottenuto l'autorizzazione della Food and Drug Administration (Fda) americana per vendere, senza la necessità di una prescrizione medica, i Nuance Audio Glasses, gli occhiali che aiutano a sentire meglio chi soffre di disturbi lievi e moderati dell'udito. Una platea che studi di mercato stimano in oltre 1,2 miliardi di persone al mondo.

All'interno di una montatura tradizionale, EssilorLuxottica è riuscita a inserire sei microfoni, una batteria, chip ed elettronica per gestire l'audio. —

La commessa per la multinazionale di Buttrio vale circa 40 milioni
L'impianto padovano avrà una capacità di 750 mila tonnellate all'anno

Siderurgia green Acciaierie Venete si affida a Danieli per il nuovo forno

L'ingresso agli stabilimenti produttivi del gruppo Danieli a Buttrio FOTOPETRUSSI

L'OPERAZIONE

MAURA DELLE CASE

Acciaierie Venete, uno dei principali produttori d'acciaio per il settore industriale, si avvia a sostituire il forno dello stabilimento di Padova e per farlo si affida alle cure del gruppo Danieli. Per la compagnia padovana, presieduta da Alessandro Banzato, il valore complessivo dell'investimento, che si inserisce a pieno titolo nel piano pluriennale di decarbonizzazione, vale 70 milioni di euro, di cui circa 40 sono quelli riferiti alla commessa Danieli.

La multinazionale di Buttrio, uno dei leader a livello mondiale nella produzione di impianti siderurgici, fornirà ad Acciaierie Venete un nuovo forno ad arco elettrico da 100 tonnellate, completo di un nuovo impianto di trattamento fumi e di un sistema di movimentazione materiali, che sarà installato entro l'estate del 2026, all'interno di un periodo di fermo programmato di 6 settimane, seguito da una rapida fase di avviamento.

I vertici di Acciaierie Venete e del gruppo Danieli alla firma del contratto

Il nuovo forno consentirà alla società guidata da Banzato di produrre circa 750 mila tonnellate all'anno di green steel, acciai da ingegneria di alta qualità e a basso impatto ambientale. Sarà un impianto di ultima generazione, dotato di diversi pacchetti tecnologici progettati per un funzionamento completamente automatizzato, che garantiranno la sicurezza degli operatori, grazie a zero operazioni manuali, e il rispetto dell'ambiente, grazie a basse emissioni di polveri e rumori. L'intervento, proprio per queste caratteristiche, è in predicato d'essere parzialmente finanziato (intorno al 20% della spesa) con risorse pubbliche grazie alla richiesta di contratto di sviluppo avanzata da Acciaierie Venete al Mimit lo scorso mese di dicembre e che, se approvata, porterà all'erogazione del contributo.

Tornando all'impianto, una delle caratteristiche più importanti del nuovo forno sarà il sistema Digital Electromagnetic Stirring brevettato da Danieli, che migliora l'omogeneizzazione della temperatura e della chimica dell'acciaio liquido per aumentare l'efficienza operativa, riducendo al minimo i costi di trasformazione e contribuendo alla costante riduzione delle emissioni di CO_2.

Il sistema di automazione Danieli 3Q-pulpit, dotato di assistente per l'operatore e funzione autopilota tra le altre, insieme al Q-Robot Meltsample, caratterizzerà invece il pulpito remoto del forno. —

L'ASSOCIAZIONE PARI

Violenza di genere La friulana Salp fa da apripista tra le aziende

Luigi dell'Olio / MILANO

Un manifesto che traccia un percorso concreto per affrontare la violenza di genere, nei luoghi di lavoro e non solo. È l'iniziativa presentata ieri a Milano dalla neonata associazione Pari-Insieme contro la violenza di genere che vede la partecipazione di grandi nomi come Feltrinelli Education, Italgas, Mediobanca, Capgemini e Fondazione Kering, oltre a Salp, azienda udinese di Sevegliano attiva nella realizzazione di metanodotti, oleodotti e acquedotti.

Il manifesto prende spunto dalle risultanze di una ricerca condotta da Jointly, che ha esplorato le azioni concrete messe in campo delle aziende per affrontare la violenza di genere. «Quanto emerso è stato analizzato con l'obiettivo di elaborare linee guida condivise per intervenire contro la violenza di genere nelle dinamiche quotidiane delle imprese e, più in generale, delle comunità di cui sono parte», racconta Fabrizio D'Alessio, amministratore delegato di Salp. «Siamo molto sensibili al tema, sentiamo la responsabilità di contribuire a un cambio di paradigma, a livello sociale e culturale», aggiunge.

Il manifesto si snoda in sette punti, che si aprono sottolineando il ruolo delle imprese per promuovere e diffondere azioni virtuose sul tema. Quindi si prosegue con la sottolineatura dell'importanza di analizzare le cause della violenza di genere, mentre il terzo capitolo è strutturato come un fumetto, dedicato alla rappresentazione degli stereotipi. Proprio a fronte di questi pregiudizi, sottolineano i promotori dell'iniziativa, è necessario intervenire con contenuti, eventi e percorsi formativi per sensibilizzare e responsabilizzare uomini e donne. Su questo tema si sviluppano i capitoli restanti, con quello conclusivo che promuove un'alleanza tra i generi basata sulla creazione di una nuova cultura delle emozioni, che superi i condizionamenti sociali. La formazione è uno degli strumenti principali attraverso cui Pari opererà, realizzando contenuti, eventi e sessioni formative per sensibilizzare, educare e responsabilizzare le organizzazioni associate e le persone che ne fanno parte. —

FINANZA

Nella partita per Generali UniCredit è pronto a spostare gli equilibri

ROBERTA PAOLINI

Philippe Donnet ha risposto con misura, senza sbilanciarsi troppo. «Non ho informazioni speciali. La mia valutazione - ha spiegato - è che è un investimento finanziario perché Unicredit, come altri investitori istituzionali, ha appetito per il tipo di ritorno che noi realizzeremo nei prossimi anni». Così il Ceo di Generali, intervistato da Bloomberg Tv, ha commentato la sortita di Piazza Gae Aulenti nel capitale del Leone di Trieste.

La sua non è sorpresa. Alla luce dei risultati conseguiti negli ultimi anni e di un nuovo piano che «è molto promettente e preannuncia molta remunerazione» per i soci, Donnet trova naturale che gli investitori istituzionali vogliano unirsi alla partita. «Abbiamo presentato il nostro piano che è sembrato molto convincente, il mercato ha reagito piuttosto bene e abbiamo fatto bene negli ultimi anni generando dal 2016 un total shareholder return del 300%». E su UniCredit? «L'ho saputo dalla stampa». Una stilettata, forse, o semplicemente un dato di fatto.

Andrea Orcel , ad di Unicredit

Ma le mosse di UniCredit non sono neutrali. La banca guidata da Andrea Orcel ha gettato sul tavolo il 4,1% di Generali, detenuto direttamente, più un ulteriore 0,6% gestito per conto di clienti. E ha assicurato che si tratta di un «puro investimento finanziario». La tempistica però è tutt'altro che casuale. La quota di capitale nel Leone di UniCredit si inserisce in una partita più ampia: il rinnovo del consiglio di amministrazione di Generali, che si deciderà nell'assemblea dell'8 maggio. E tutto mentre sul mercato ci sono l'Ops di Mps su Mediobanca, principale azionista di Trieste, e quella di UniCredit su Banco Bpm.

In gioco ci sono due schieramenti. Da una parte Mediobanca, che con il supporto dei fondi esteri ha vinto l'ultima sfida. Dall'altra i gruppi Delfin e Caltagirone, che, pur autonomi, hanno spesso condiviso strategie e battaglie. Con quella quota Andrea Orcel sta dicendo diverse cose a molti interlocutori diversi. Sta dicendo a Palazzo Chigi che nella partita che unisce Siena, attraverso Milano a Trieste, UniCredit non è uno spettatore ma può spostare gli equilibri. Non solo quelli che gli dà la sua forza finanziaria nel capitale, ma anche il fatto che Orcel è un uomo di mercato. E la sua quota nel Leone ha un peso specifico ben più alto dei punti percentuali che ingloba. Il secondo messaggio va dritto ai francesi di Crédit Agricole, che in Banco Bpm hanno una opzione a salire fino al 19,9% e ora stanno al 15% circa. Il terzo messaggio è per Ca' de Sass, nessuno dimentica ciò che Intesa tentò di fare nel 2017 acquistando i diritti di voto su Generali. Il board va in scadenza quest'anno e prima del 29 aprile, data dell'assemblea, è difficile immaginare mosse o contromosse nei confronti del diretto concorrente, ma è improbabile che un'azione così aggressiva del diretto concorrente abbia lasciato indifferente Carlo Messina e i suoi. Infine, ha ragione Donnet, la partecipazione in Generali, comunque vada e fino al rinnovo del board, correrà il suo consueto rally: anche dal punto di vista finanziario UniCredit ha la sua contropartita.

Il nodo del Golden Power nell'Ops di Piazza Gae Aulenti su Banco Bpm offre un'ulteriore leva negoziale. Se la banca di Orcel presenterà la notifica, il governo avrà fino a 75 giorni per esprimere un veto: 45 giorni ordinari più 30 per eventuali approfondimenti. Un iter che si concluderà prima dell'assemblea di Generali. Se il governo sceglierà la linea dura sull'operazione Banco Bpm (ammesso che gli riesca, UniCredit è una banca italiana che ha lanciato un'offerta su una banca italiana), Gae Aulenti potrebbe rispondere giocando un ruolo chiave nella partita Generali. E se invece da Palazzo Chigi arrivasse un segnale di distensione, la banca potrebbe decidere di sostenere Delfin (che è pur sempre il suo primo socio privato con il 2,7% del capitale) e Caltagirone, ovvero il piano del Tesoro che attraverso Mps sta tentando la scalata a Piazzetta Cuccia.

Come? Il quadro attuale, che potrebbe ancora mutare, vede Mediobanca con il 13,1% del capitale di Generali, senza la "lista del Cda" che aveva orientato la scorsa assemblea. Dall'altra parte, Delfin con il 9,93% e Caltagirone con il 6,92% superano insieme il 16%. In questo scenario, il pacchetto UniCredit da oltre 2 miliardi di euro potrebbe spostare gli equilibri. E Intesa Sanpaolo? Finora l'istituto di Carlo Messina ha osservato le manovre. Continuerà a giocare il ruolo della Svizzera neutrale o deciderà di entrare nella partita prima del rinnovo del board in aprile? —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-2-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,667	-	3,338	3,338	13,40	-
3M	146,78	-1,09	145,28	146,3	20,50	-
A						
A2A	2,281	-0,18	2,245	2,29	6,60	7.154,49
Abbvie	183,4	1,08	177,16	185,04	8,21	-
Abitare in	4,5	-1,10	4,46	4,7	6,75	119,53
Acea	18,42	-0,22	18,16	18,49	-1,21	3.913,30
Acinque	2,04	-	2,04	2,04	2,52	410,48
Acs Actividades Cons.Y Servici	48,32	-	48,7	48,7	3,11	-
Adidas	252,5	-0,59	251,3	254,6	3,82	-
Adobe	427,35	0,85	416,3	427,5	0,89	-
Advanced Micro Devic	111,2	-1,66	109,44	111,62	-3,35	-
Aedes	0,161	-1,23	0,161	0,171	-0,77	5,22
Aeffe	0,79	-1,00	0,782	0,792	-8,03	85,28
Aena Sme	206,2	-	204,6	205,2	-1,80	-
Aeroporto di Bologna	7,72	0,26	7,62	7,74	3,04	275,79
Ageas	49,22	-	48,84	49,98	7,11	-
Air France-Klm	7,854	-1,53	7,728	7,888	-2,06	-
Air Products And Chemicals	326,5	1,18	317,4	317,4	16,37	-
Airbus Group	166,32	-0,41	163,3	166,18	8,22	-
Aixtron	12,995	-	13,02	13,09	-13,64	-
Alcoa	33,97	-2,23	33,455	33,455	-7,87	-
Alerion Cleanpwr	15,1	-1,31	14,96	15,18	-4,55	833,41
Alkemy	11,25	-	10,8	11,25	-2,65	63,96
Allianz	313,5	-	310,1	313,1	7,20	-
Alphabet Classe A	196,88	-0,11	193,72	197,62	6,76	-
Alphabet Classe C	198,66	0,09	195,9	199,34	7,02	-
Altea Green Power	5,4	-3,57	5,35	5,52	-11,61	102,32
Altria Group	51,36	2,33	50,57	50,6	-0,08	-
Amadeus It Group	70,34	-	69,46	69,46	1,01	-
Amazon	230,3	0,13	225,45	232	7,90	-
Amc Entertainment	2,998	-	2,9495	2,9495	-16,90	-
American Airlines Group	16,046	-1,92	16,02	16,02	-1,62	-
American Express	305,35	-0,07	302,25	305,8	6,15	-
Amgen	279,8	1,56	276,45	280,55	8,56	-
Amplifon	25,57	-1,24	24,9	25,81	4,23	5.863,01
Anima Holding	6,78	2,11	6,58	6,805	0,39	2.119,24
Antares Vision	3,325	1,37	3,185	3,345	5,52	232,52
Apple	220,35	-4,32	219,5	226,95	-2,95	-
Applied Materials	174,12	-2,55	170,36	173,6	12,88	-
Aquafil	1,42	0,28	1,37	1,42	-1,77	102,92
Archer-Daniels-Midland	49,235	-	51	51	-0,36	-
Ariston Holding	3,408	-1,33	3,36	3,54	1,18	436,80
Ascopiave	2,805	-0,18	2,78	2,83	1,95	657,14
Asml	722,9	-	694	710,5	6,91	-
At&T	23,69	2,60	22,83	23,09	6,28	-
Autostrade M.	2,605	-0,57	2,6	2,66	0,70	11,44
Autozone	3296	-	3250	3250	1,75	-
Avio	16,1	0,25	15,64	16,1	15,25	424,04
Axa	36,31	-0,82	36,1	36,42	7,28	-
Azimut H.	24,9	-1,62	24,45	24,94	5,81	3.625,73
B						
B&C Speakers	15,7	-1,26	15,7	16,05	-5,66	174,59
B. Cucinelli	125,3	0,56	120,6	125,3	17,79	8.470,26
B. Desio	8,1	2,27	7,8	8,14	18,09	1.061,83
B. Generali	48,18	-0,54	47,5	48,36	8,01	5.662,73
B. Ifis	21	-0,94	20,74	21,14	-0,68	1.130,47
B. Profilo	0,185	-	0,1825	0,185	-0,86	125,11
B.Co Santander	4,9555	-	4,78	4,854	14,47	80.602,67
B.F.	4,5	-	4,46	4,54	3,31	1.177,33
B.P. Sondrio	8,9	-0,39	8,695	8,93	10,30	4.060,02
Banca Mediolanum	12,98	-0,31	12,81	12,98	13,41	9.689,60
Banca Sistema	1,51	-1,95	1,494	1,546	22,59	123,64
Banco BPM	8,412	-1,27	8,276	8,492	9,44	12.926,64
Boston Scientific	100	1,01	100	102	14,99	-
Bper Banca	6,526	-1,03	6,392	6,546	8,33	9.348,47
Brembo	8,983	-4,60	8,87	9,209	3,83	3.156,58
Brioschi	0,055	-	0,0498	0,055	-10,32	40,32
Broadcom	213,4	-1,68	207,3	213,45	-7,36	-
Buzzi	39,02	-1,51	37,92	39,62	11,15	7.622,67
C						
Cairo Comm.	2,56	0,59	2,48	2,56	4,42	341,96
Caixabank	5,788	-1,40	5,78	5,78	15,58	-
Caleffi	0,75	-	0,75	0,75	6,51	12,00
Caltagirone	6,88	-1,71	6,8	7	7,80	837,64
Caltagirone Ed.	1,625	0,31	1,6	1,65	15,71	200,13
Campari	5,52	-1,22	5,282	5,564	-7,10	6.910,45
Carel Industries	19,42	0,62	19,14	20,1	4,56	2.176,00
Coinbase Global	276,9	-5,07	255,2	278,95	19,67	-
Colgate-Palmolive	83,66	0,69	84,23	84,23	-3,24	-
Comcast	32,625	0,14	32,68	32,68	-14,89	-
Comer Industries	29,9	-0,33	29,5	30,1	-4,58	856,68
Commerzbank	18,37	-1,40	18,205	18,52	19,30	-
Conafi	0,217	1,40	0,214	0,217	-21,74	7,92
Conocophillips	95,66	-0,56	95,47	99,52	3,00	-
Continental	66,88	-2,08	65,86	67,18	5,98	-
Corning	49,745	-	49,42	49,42	5,96	-
Costco Wholesale	967,4	1,71	934,9	952,4	6,10	-
Credem	11,44	0,88	11,12	11,48	5,22	3.884,17
Credit Agricole	14,345	-1,34	14,34	14,42	9,05	-
Crowdstrike Hold	382,45	-2,31	374,4	379,35	15,93	-
Csp Int.	0,3	-1,96	0,294	0,3	-3,98	12,10
Cvs Health	54,7	0,53	54,4	54,86	25,49	-
Cy4Gate	3,93	-2,96	3,93	4,04	-17,49	95,96
D						
Daimlerchrysler	57,1	-2,99	55,94	57,29	9,27	-
D'Amico	4,04	1,76	3,855	4,055	-1,08	493,72
Danaher	211,5	-2,65	211	214,5	-3,38	-
Danieli	24,45	-3,17	24,1	24,7	5,19	1.035,60
Danieli r nc	19,06	-2,26	18,52	19,1	3,03	795,15
Datalogic	4,625	-2,53	4,625	4,695	-7,68	275,46
De' Longhi	33,72	-1,06	32,2	33,72	12,43	5.136,84
Delivery Hero	24,9	-	24,19	24,19	-8,52	-
Dell Technologies	97,73	-4,62	95,33	98,14	-8,94	-
Deutsche Bank	18,272	-3,41	18,176	18,65	15,22	-
Deutsche Boerse	240	0,33	239,7	239,7	9,12	-
Deutsche Lufthansa	6,35	1,76	6,104	6,35	1,00	-
Deutsche Post	34,18	-1,47	33,5	34,07	3,04	-
Deutsche Telekom	32,53	0,74	32,39	32,49	12,25	-
Dexelance	8,92	0,11	8,9	8,97	0,48	241,30
Diasorin	103,5	-0,19	101,45	104,15	4,49	5.818,61
Digital Bros	13,24	1,22	12,68	13,32	11,78	181,69
Digital Value	20,9	0,97	19,26	21	-14,68	218,61
Doordash	180,58	-	176	176,6	-5,43	-
doValue	1,626	-2,17	1,582	1,668	16,01	318,13
Durr	23,12	-	22,8	22,8	12,59	-
E						
E.On	11,415	-	11,33	11,415	2,75	-
E.P.H.	0,0315	50,00	0,0315	0,0315	-84,32	0,08
Edison r nc	1,935	-	1,91	1,95	4,24	210,43
Eems	0,182	-2,36	0,1807	0,1864	1,61	1,67
El.En	10,72	-1,65	10,45	10,76	-6,22	872,04
Elevance Health	392,4	-	395	410	5,53	-
Eli Lilly & Company	790,4	0,06	779	789,5	6,43	-
Elica	1,545	0,65	1,53	1,545	-8,41	97,74
Emak	0,931	-0,53	0,915	0,945	5,61	153,85
Emerson Electric	125,18	-	123,06	123,86	4,24	-
Enav	3,484	0,75	3,38	3,494	-14,85	1.883,62
Enel	6,886	0,25	6,817	6,911	-0,14	69.857,39
Enervit	-	-	-	-	-	-
Eni	13,63	-0,51	13,534	13,65	5,02	46.256,97
Equita Group	4,29	-1,15	4,26	4,34	6,22	225,87
Erg	19,14	-2,25	19,1	19,4	-0,56	2.942,63
Esprinet	4,604	-2,99	4,538	4,646	8,39	235,85
Essilorluxottica	263,6	-0,34	261,4	264,1	13,64	-
Estee Lauder Companies	80,2	-2,43	79,6	79,6	16,06	-
Etsy	53,73	-	52,47	52,84	-3,90	-
Eukedos	0,785	-3,09	0,785	0,785	0,01	18,42
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2,516	-3,38	2,484	2,55	-5,37	246,83
Eurotech	0,863	-1,93	0,847	0,888	15,38	31,53
Evotec	8,37	-3,74	8,23	8,39	6,07	-
Expedia Group	165,64	-	162,06	164,26	1,15	-
Exxon Mobil	103,78	-0,88	102,64	104,46	2,04	-
F						
Facebook	676,6	0,62	654,9	680	17,69	-
Faurecia	10,24	-	8,794	10,09	20,95	-
Fedex	244,05	-4,78	254,1	254,1	-2,76	-
Ferrari	415,3	-0,31	403,6	416,3	1,00	80.725,44
Ferretti	2,935	-0,84	2,89	2,945	5,19	1.000,37
Fidia	0,0134	-16,25	0,0134	0,0174	-71,36	0,60
Fiera Milano	5,05	1,51	4,865	5,06	10,84	356,54
Fila	9,5	-0,21	9,33	9,51	-7,57	408,97
Fincantieri	7,682	2,32	7,304	7,682	9,09	2.420,93
Fine Foods & Ph.Ntm	6,88	1,18	6,84	7,18	-9,60	148,58
FinecoBank	18,215	-0,95	17,965	18,315	9,46	11.230,34
First Solar	164,14	1,38	159,22	163,28	-4,20	-
FNM	0,438	1,39	0,425	0,44	-0,89	187,66
Ford Motor	9,682	-1,70	9,348	9,486	3,44	-
Fortum	13,885	-	13,95	13,95	-5,15	-
Freeport-Mcmoran	34,805	-0,80	34,72	34,72	-6,92	-
Fresenius	37,15	-	36,63	37	14,57	-
Fuelcell Energy	7,293	-3,72	7,131	7,131	-26,09	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,568	-1,05	0,556	0,572	1,69	34,16
Gamestop Corp	25,53	-4,26	24,89	25,685	-12,90	-
Garofalo Health Care	5,32	1,14	5,24	5,32	-3,93	472,15
Gasplus	3,09	5,46	2,88	3,17	-2,25	131,50
Gaz De France	15,935	0,31	15,845	15,96	4,18	-
Gefran	9,08	-0,22	9	9,16	-0,79	131,29
Gen Digital	26,4	2,33	26	26,6	-1,43	-
General Electric	199	1,02	194	199	20,46	-
Generalfinance	12,45	-	12,4	12,6	-0,90	157,36
Generali	30,73	0,33	30,46	31,1	12,29	48.066,58
Geox	0,452	-0,22	0,4425	0,454	-15,42	118,36
Giglio Group	0,379	-0,26	0,373	0,385	6,93	10,33
Gilead Sciences	93,84	-	90,87	96,06	3,09	-
Global Payments	107,85	-1,28	105,1	105,3	-2,00	-
Goldman Sachs Group	618,3	-0,27	609,7	615,6	14,06	-
GPI	9,66	-1,63	9,61	9,78	-6,76	283,51
Grandi Viaggi	1,135	0,89	1,11	1,145	3,42	54,78
GVS	4,78	-2,35	4,7	4,89	-0,50	918,45
H						
Halliburton	25,015	-	25,355	25,49	-2,48	-
Hapag-Lloyd	135,2	-	139	139	-9,27	-
Hca-Healthcare	328,8	-	309,4	327,8	4,63	-
Hecla Mining	5,75	-	5,494	5,6	16,45	-
Heidelberg Cement	135,05	-1,03	134,8	135,95	15,24	-
Henkel Vz	83,78	-0,55	83,04	83,04	1,22	-
Hera	3,542	0,17	3,504	3,558	3,24	5.264,34
Hp	31,28	-2,08	31,26	31,26	0,16	-
Hugo Boss	44,49	-1,94	43,94	44,36	11,80	-
I						
Iberdrola	13,55	-0,40	13,605	13,605	3,52	-
Ibm	250,2	1,83	244,3	249	17,37	-
Igd - Siiq	2,9	-0,51	2,84	2,915	14,88	314,43
Illimity bank	3,63	-0,27	3,582	3,666	9,67	307,12
Immsi	0,4995	0,10	0,4935	0,4995	-4,10	170,57
Indel B	22	-	22	22	-1,92	128,23
Inditex	51,82	-1,82	51,6	52,02	6,40	-
Industrie De Nora	6,995	-2,58	6,855	7	-5,88	365,82
Infineon Technologie	30,705	-4,12	30,705	31,985	0,92	-
Ing Groep	15,79	-1,64	15,72	15,8	7,46	-
Intel	19,102	-0,59	18,32	19,142	1,00	-
Intercos	13,98	-1,83	13,74	14,1	2,12	1.365,81
International Consolidated Air	4,1	1,76	4,09	4,098	11,19	-
Interpump	44,6	-2,45	43,92	44,88	7,12	4.973,96
Intesa Sanpaolo	4,1715	-0,51	4,1	4,1835	8,80	74.884,73
Intuit	572,6	-	574,1	581,2	0,00	-
Intuitive Surgical	565,1	0,50	549,3	552,4	10,88	-
Investor Ab Class B	26,76	-2,80	26,86	26,86	9,02	-
Inwit	10,06	0,30	9,87	10,06	2,46	9.357,08
Irce	2,16	3,35	2,04	2,16	5,98	59,45
Iren	2,092	0,10	2,068	2,092	8,61	2.708,45
Irobot	7,344	-3,27	7,128	7,592	-11,71	-
It Way	1,12	3,51	1,04	1,132	-0,84	11,52
Italgas	5,745	-0,26	5,71	5,775	6,51	4.670,61
Italian Exhibition Gr.	7,3	-0,27	7,24	7,38	14,97	228,83
Italmobiliare	26,7	-0,56	26,3	26,75	3,50	1.136,11
Iveco Group	11,565	-2,16	11,3	11,7	27,04	3.214,10
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	258,9	-0,19	254,3	258,55	13,08	-
Johnson & Johnson	147,32	0,60	146,66	148	5,71	-
Juventus FC	2,389	-2,89	2,3705	2,4585	-19,15	617,49
K						
K+S	13,37	-0,34	13,155	13,2	27,15	-
Kering	253,3	-	242,5	245,7	7,76	-
Keurig Dr Pepper	31,71	-	31,415	31,7	-3,54	-
KME Group	0,912	0,22	0,891	0,912	0,09	245,91
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
L						
Lam Research	78,29	-3,11	76,66	76,66	17,10	-
Landi Renzo	1,754	0,57	1,768	1,768	-1,57	75,45
Lazio	0,948	1,28	0,926	0,958	-8,63	64,13
Leonardo	30,58	1,06	29,9	30,58	16,52	17.431,49
Lockheed Martin	446,5	0,51	442,95	448,4	-3,92	-
Lottomatica Group	14,9	0,81	14,62	14,97	14,17	3.685,55
Lumen Technologies	4,78	-2,07	4,5875	4,78	-7,23	-
LU-VE	28,55	-0,70	27,3	28,7	3,43	637,02
Lvmh	695	-1,18	684	695,4	11,65	-
Lyft	13,048	-	12,704	13,14	-1,70	-
M						
Macys	14,834	-	14,892	14,892	-4,23	-
Maire	9,59	0,79	9,295	9,595	14,62	3.106,88
Marathon Digital	17,506	-	16,98	16,98	-14,68	-
Marr	9,98	-0,99	9,87	10,04	0,24	670,33
Marriott International	270,6	6,12	266,9	272	-5,63	-
Marvell Technology	110,22	0,05	97,64	110,12	2,93	-
Mastercard	544,4	1,02	536,1	544,7	6,69	-
Mediobanca	15,705	-0,79	15,565	15,855	13,08	13.287,69
Merck	144,4	-2,07	144	144,6	7,41	-
Mondadori	2,21	0,45	2,145	2,22	3,59	569,92
Mondelez International	55,94	-	55,96	56,55	-2,92	-
Mondo TV	0,0734	5,92	0,07	0,074	-41,49	4,90
Monrif	0,05	-	0,05	0,05	0,00	10,32
Monte Paschi Si	6,302	1,42	6,09	6,31	-7,42	7.900,57
Morgan Stanley	133,04	-0,57	131,16	132,54	10,62	-
Munich Re	517,4	-0,77	518,4	518,4	5,38	-
N						
Neodecortech	2,77	-1,42	2,77	2,77	-1,92	40,08
Neste	11,83	-4,56	11,7	11,975	3,74	-
Netflix	952,7	0,49	929,4	955	9,30	-
Netweek	0,1	35,14	0,071	0,1	867,04	1,44
Newlat Food	13,48	5,81	12,78	13,72	3,92	556,15
Newmont	42,315	2,41	41,795	42,145	13,93	-
Nexi	4,784	-2,76	4,678	4,796	-7,56	6.096,19
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	72,93	-3,10	72,73	74,09	4,10	-
Nikola Corp	0,7511	-8,31	0,7001	0,79	-38,02	-
Nokia Corporation	4,519	-0,12	4,242	4,524	4,87	-
Nordea Bank	11,29	-2,17	11,515	11,515	8,68	-
Northrop Grumman	475,2	-	474	474	3,75	-
Nvidia Corp	113,64	-6,39	110,2	115,16	-8,45	-
Nxp Semiconductors	200	-2,91	195	196,5	0,49	-
O						
Occidental Petroleum	45,115	-1,47	45,64	45,785	-2,10	-
Olidata	0,225	-	0,2165	0,234	-30,34	43,81
On Semiconductor	49,59	-3,09	49,4	50	-16,59	-
Oneok	94,6	-	93,1	95,16	6,00	-
Oracle	162,72	-2,19	156,96	163,12	3,49	-
Orange	10,405	-	0	10,375	8,95	-
Orsero	12,52	0,81	12,26	12,58	-1,73	219,48
OVS	3,434	-0,81	3,364	3,45	1,74	828,48
P						
Palantir Technologies	79,96	-2,08	76,56	80,35	8,06	-
Palo Alto Networks	177,5	-1,76	175,26	178,52	3,20	-
Parker Hannifin	679,8	-	684,2	684,4	5,44	-
Paypal	85,75	-0,98	84,18	85,4	4,98	-
Pepsico	146,2	0,54	145,42	147,36	-0,57	-
Pfizer	25,59	-0,29	25,6	25,8	1,76	-
Pharmanutra	52	2,16	50	52,2	-6,24	492,81
Philip Morris International	126,2	-	125,58	125,58	5,59	-
Philips	26,41	-	26,14	26,25	9,03	-
Philogen	18	2,86	16,5	18	-9,16	512,65
Piaggio	2,12	-1,94	2,072	2,122	-0,61	767,02
Pininfarina	0,778	-2,51	0,776	0,81	13,27	62,36
Piovan	13,95	-	13,9	13,95	0,28	746,85
Piquadro	2,06	0,98	2,03	2,07	0,78	102,15
Pirelli & C.	5,628	-3,37	5,482	5,664	6,36	5.822,38
PLC	1,55	-2,21	1,485	1,575	-10,86	40,81
Plug Power	1,8592	0,38	1,715	1,89	-15,39	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,4	-1,73	36,37	37,29	5,24	-
Porsche Pref	59,18	-4,21	58,5	58,66	4,91	-
Poste Italiane	14,515	-1,19	14,4	14,545	7,70	19.163,59
Procter & Gamble	162,94	2,02	160,64	164,1	-0,65	-
Prologis Reit	114,4	-	113,2	113,2	3,12	-
Prosiebensat1 Media	5,59	-	5,47	5,5	15,55	-
Prysmian	65,96	-2,05	64,82	66,26	9,59	19.976,72
Puma	29,35	-4,02	28,93	30,2	-29,20	-
Q						
Qiagen	42,59	-	42,56	42,56	-2,64	-
Qualcomm	166,64	-1,51	163,96	166,64	13,14	-
R						
Rai Way	5,79	0,87	5,67	5,79	5,45	1.562,67
Ratti	1,94	-	1,94	1,95	-5,77	53,54
RCS Mediagroup	0,91	0,44	0,88	0,91	3,58	467,29
Recordati	59,25	0,85	57,9	59,5	16,02	12.299,51
Reddit Inc	196,1	-0,39	170,5	196,36	21,25	-
Regeneron Pharmaceuticals	649,8	-	650,4	651,6	-4,32	-
Renault	49,37	-0,50	47,95	49,39	5,90	-
Reply	158,1	-0,94	155	158,5	3,04	5.939,58
Repsol	11,32	0,62	11,44	11,44	-0,69	-
Revo Insurance	12	-0,83	11,95	12,15	-1,16	298,23
Rheinmetall	761,2	0,79	747,8	770	22,04	-
Risanamento	0,0308	-0,96	0,03	0,0312	6,22	56,26
Robinhood Markets	49,905	-2,34	46,16	50,4	40,69	-
Rockwell Automation	264,8	-	265	265	-5,26	-
S						
S. Ferragamo	7,65	-0,84	7,355	7,73	14,73	1.322,40
Sabaf	15,4	-0,96	14,8	15,4	3,46	197,54
Safilo Group	1,05	-2,42	1,038	1,064	15,57	445,70
Saipem	2,288	-3,42	2,27	2,33	-5,68	4.715,26
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	328	-1,91	326,8	333,65	3,75	-
Sanlorenzo	35,4	-0,84	34,6	35,5	9,86	1.274,61
Sanofi	104,38	0,29	103,82	104,28	11,82	-
Sap	268,9	-	262,15	266	13,54	-
Seco	1,648	-5,29	1,648	1,73	-5,33	226,79
Seri Industrial	2,33	-2,92	2,32	2,385	-7,38	129,50
Servicenow	986,5	-0,49	968,9	979,5	-3,46	-
Sesa	68,4	-	64,55	68,75	9,42	1.066,58
Sherwin-Williams	350,75	-	334,4	334,4	4,08	-
Siemens	201,85	-2,25	200,4	202,3	8,30	-
Siemens Energy	55,36	-4,65	53,88	56,04	17,07	-
SIT	1,045	1,95	1,01	1,07	11,58	25,91
Sma Solar Technology	12,79	-5,68	12,5	12,96	-2,18	-
Snam	4,468	0,04	4,433	4,501	4,32	15.003,00
Snowflake	177,18	-0,46	171,94	177,54	15,76	-
Societe Generale	30,43	-3,03	30,235	30,235	15,78	-
Softlab	0,875	13,64	0,81	0,835	0,98	3,87
Sogefi	1,98	-0,90	1,944	1,998	-0,06	239,48
Sol	39,8	1,27	38,2	39,8	6,12	3.561,34
Sole 24 Ore	0,69	-0,86	0,668	0,69	14,03	38,95
Somec	10,35	-0,48	9,8	10,35	-10,53	70,90
Spotify Technology	536,9	-0,09	470,3	535,9	22,86	-
Starbucks Corp	104,5	-0,08	103,22	104,58	18,51	-
Stellantis	12,376	-4,52	11,894	12,472	2,85	37.533,03
STMicroelectr.	21,16	-3,05	20,66	21,32	-10,25	19.728,98
Stryker	381,8	-	376,1	379,9	5,42	-
Super Micro C	26,52	-9,02	25,16	27,33	-5,38	-
SYS-DAT	5,3	-1,49	5,3	5,4	5,11	168,41
T						
Tamburi Inv.	8,5	0,12	8,25	8,51	1,36	1.566,89
Technogym	11,28	0,36	10,97	11,28	7,30	2.258,76
Technoprobe	5,99	-1,96	5,825	6,015	6,06	3.968,06
Telecom It. r nc	0,31	0,58	0,301	0,312	7,20	1.867,47
Telecom Italia	0,2693	1,43	0,2586	0,2693	8,43	4.083,31
Telefonica	3,936	-	3,906	3,95	0,38	-
Tenaris	18,395	0,08	18,03	18,41	1,56	21.670,90
Terna	7,988	0,30	7,898	8,004	4,68	16.034,01
Tesla	374,05	-6,52	365,25	387,8	-2,57	-
The Kraft Heinz	28,64	-0,97	29,15	29,215	-4,93	-
The Southern Company	81,46	-	82,18	82,18	-0,33	-
The Walt Disney	109,84	-	108,6	109,84	2,44	-
Thermo Fisher Scientific	578,1	-	569,8	582,4	6,48	-
Thyssenkrupp	4,503	-6,75	4,381	0	24,83	-
Tinexta	8	-1,17	7,69	8,01	1,96	380,22
Toscana Aeroporti	15,2	-0,98	15,2	15,65	6,18	283,03
Trevi	0,27	-0,18	0,263	0,274	-3,25	83,73
Triboo	0,504	0,40	0,491	0,518	-13,52	14,61
Txt e-solutions	38,45	2,81	36,75	38,75	6,35	482,80
U						
Uber Technologies	66,34	2,49	63,32	66,34	11,04	-
Unicredit	44,1	-0,72	43,415	44,325	15,88	69.198,97
Unidata	2,62	-2,96	2,61	2,68	-9,34	83,64
Unipol	13,12	-	12,84	13,15	9,53	9.433,07
Unitedhealth Group	534,3	1,91	523,3	533,8	6,94	-
V						
Valsoia	10,05	-0,50	10,05	10,15	0,09	110,09
Varta	0,8515	-3,95	0,8895	0,9045	-39,81	-
Verizon Communications	38,69	1,32	38,185	38,185	-0,73	-
Vertex Pharmaceuticals	450,45	0,23	448,5	449,45	18,17	-
Viatris Inc	10,805	-0,69	10,765	10,93	-12,26	-
Visa - Classe A	334	0,50	326,25	334	9,40	-
Vivendi	2,768	1,32	2,744	2,744	11,88	-
Volkswagen	98,38	-	91,7	94,92	10,38	-
Vonovia	29,29	0,14	29,21	29,21	6,96	-
W						
Walgreens Boots Alliance	9,633	0,16	9,667	9,779	1,47	-
Walmart	96	1,34	93,21	95,77	9,07	-
Warner Bros Discovery	9,847	-4,23	9,933	9,933	2,85	-
Webuild	2,918	-0,95	2,88	2,932	4,23	3.009,98
Webuild r nc	12,2	1,67	12	12,3	21,15	19,55
Wells Fargo & Co	75,95	-	75	75	10,01	-
Western Digital	64,13	-	61,81	61,81	5,29	-
WIIT	18,12	-1,52	18	18,64	-4,30	515,61
Workday	251,5	-2,04	248,95	251,25	-3,13	-
Z						
Zalando	35,76	-1,51	35,2	40,92	10,75	-
Zest	0,153	-3,16	0,1545	0,157	-5,27	25,07
Zignago Vetro	10,2	-2,86	10,08	10,32	11,58	931,50
Zoetis	167,02	1,47	164,6	164,6	5,91	-
Zucchi	1,45	2,11	1,405	1,45	-5,72	5,57

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	916.27	-0.62
Cac 40	7854.92	-1.20
Dax (Xetra)	21405.12	-1.50
FTSE 100	8583.56	-1.04
Ibex 35	12205.80	-1.32
Indice Gen	58377.26	-1.21
Nikkei 500	3282.32	-2.63
Swiss Market In.	12546.77	-0.40

EURIBOR 31-1-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,787	2,826
1 Mese	2,644	2,681
3 Mesi	2,562	2,598
6 Mesi	2,536	2,571
1 Anno	2,436	2,47

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 3/2/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	85.15	88.1
Argento (per kg.)	922.18	981.86
Platino p.m.	975.00	0.0000
Palladio p.m.	994.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0274	-1,15	-1,11
Giappone	158,87	-1,32	-2,57
G. Bretagna	0,83136	-0,57	0,26
Svizzera	0,9393	-0,59	-0,20
Australia	1,6671	-0,19	-0,60
Brasile	6,0119	-0,92	-6,43
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5051	0,11	0,69
Danimarca	7,4618	0,00	0,05
Filippine	60,158	-0,86	-0,24
Hong Kong	8,0072	-1,13	-0,76
India	89,4513	-0,60	0,58
Indonesia	16864,57	-0,45	0,26
Islanda	146	-0,48	1,46
Israele	3,6992	-0,56	-2,36
Malaysia	4,5976	-0,70	-1,03
Messico	21,5073	0,14	-0,20
N. Zelanda	1,8424	0,18	-0,58
Norvegia	11,7138	-0,20	-0,69
Polonia	4,2255	0,30	-1,16
Rep. Ceca	25,254	0,35	0,27
Rep.Pop.Cina	7,45	-1,15	-1,76
Romania	4,9769	0,00	0,05
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4024	-0,48	-0,99
Sud Corea	1504,01	-0,17	-1,84
Sudafrica	19,3445	-0,07	-1,40
Svezia	11,481	0,06	0,19
Thailandia	34,932	0,05	-2,09
Turchia	36,9718	-0,79	0,64
Ungheria	408,43	0,12	-0,71

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.02.25	5049	99,94	0,00
14.03.25	5310	99,74	2,13
31.03.25	9319	99,62	2,17
14.04.25	8615	99,54	2,04
14.05.25	3802	99,37	1,94
30.05.25	5282	99,23	2,13
13.06.25	1688	99,15	2,01
14.07.25	5208	98,96	1,97
31.07.25	14664	98,91	1,96
14.08.25	5439	98,76	2,01
12.09.25	7670	98,60	2,01
14.10.25	5396	98,44	1,95
14.11.25	8245	98,24	1,97
12.12.25	12413	98,07	2,01
14.01.26	50355	97,88	1,98

MONETE AUREE

QUOTE AL 3/2/2025	Domanda	Offerta
Marengo	500,88	531,54
Sterlina	631,6	670,27
4 Ducati	1.187,96	1.260,69
20 $ Liberty	2.596,54	2.755,51
Krugerrand	2.683,69	2.848
50 Pesos	3.235,65	3.433,75

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.02.25	99,938	99,68	0,00
14.03.25	99,741	99,733	2,13
31.03.25	99,623	99,613	2,17
14.04.25	99,541	99,542	2,04
14.05.25	99,365	99,351	1,94
30.05.25	99,232	99,226	2,13
13.06.25	99,147	99,139	2,01
14.07.25	98,964	98,942	1,97
31.07.25	98,91	98,813	1,96
14.08.25	98,763	98,742	2,01
12.09.25	98,597	98,569	2,01
14.10.25	98,436	98,405	1,95
14.11.25	98,241	98,203	1,97
12.12.25	98,067	98,027	2,01
14.01.26	97,882	97,827	1,98
BTP			
01.03.2025	100,134	100,14	0,00
28.03.2025	100,108	100,111	2,17
15.05.2025	99,722	99,716	2,30
01.06.2025	99,693	99,686	2,26
01.07.2025	99,775	99,758	2,19
15.08.2025	99,4	99,365	2,17
29.09.2025	100,761	100,708	1,94
15.11.2025	100,223	100,178	1,88
01.12.2025	99,834	99,789	1,96
15.01.2026	101,073	101,031	1,91
28.01.2026	100,814	100,765	1,94
01.02.2026	98,288	98,22	2,19
01.03.2026	102,3	102,25	1,75
01.04.2026	97,56	97,42	2,16
15.04.2026	101,72	101,69	1,86
01.06.2026	99,22	99,14	2,01
15.07.2026	99,81	99,75	1,99
01.08.2026	96,82	96,74	2,19
28.08.2026	101,21	101,21	1,94
15.09.2026	102,32	102,29	1,90
01.11.2026	108,5	108,38	1,37
01.12.2026	98,26	98,22	2,08
15.01.2027	97,34	97,26	2,15
15.02.2027	101,17	101,08	1,99
25.02.2027	100,32	100,22	2,08
01.04.2027	97,5	97,37	2,17
01.06.2027	99,79	99,63	2,01
15.07.2027	102,47	102,35	1,99
01.08.2027	99,36	99,19	2,06
15.09.2027	96,47	96,3	2,24
15.10.2027	100,73	100,56	2,09
01.11.2027	110,77	110,61	1,65
01.12.2027	100,62	100,46	2,09
01.02.2028	98,81	98,6	2,17
15.03.2028	93,45	93,28	2,43
01.04.2028	102,7	102,49	2,08
15.07.2028	93,44	93,24	2,43
01.08.2028	104,11	103,89	2,11
01.09.2028	107,51	107,34	1,97
01.12.2028	100,97	100,66	2,19
01.09.2029	105,38	105,09	2,16
15.02.2029	91,82	91,57	2,54
15.06.2029	100,5	100,21	2,34
01.07.2029	102,49	102,26	2,34
01.08.2029	101,32	101,09	2,33
01.10.2029	100,95	100,65	2,41
01.11.2029	111,32	111,05	2,08
15.12.2029	104,87	104,51	2,31
01.03.2030	103,53	103,22	2,33
01.04.2030	93,05	92,8	2,65
15.06.2030	103,94	103,67	2,43
01.08.2030	90,28	89,99	2,77
15.11.2030	105,5	105,15	2,47
01.12.2030	93,18	92,89	2,73
15.02.2031	102,73	102,34	2,58
01.04.2031	88,34	88,09	2,89
01.05.2031	117,38	117,03	2,26
15.07.2031	102,18	101,92	2,66
01.08.2031	85,84	85,53	2,96
15.11.2031	100,23	99,86	2,73
01.12.2031	87,15	86,78	2,94
01.03.2032	90,98	90,65	2,88
01.06.2032	85,99	85,61	2,99
01.12.2032	95,35	95,02	2,85
01.02.2033	117,58	117,19	2,60
01.05.2033	108,33	107,86	2,73
01.09.2033	94,04	93,63	2,95
01.11.2033	107,81	107,36	2,81
01.03.2034	106,55	106,11	2,87
01.07.2034	103,57	103,18	2,95
01.08.2034	113,09	112,66	2,81
01.02.2035	103,23	102,72	3,01
01.03.2035	99,34	98,84	3,03
01.08.2035	101,1	100,79	3,09
01.03.2036	81,07	80,71	3,35
01.09.2036	87,79	87,29	3,26
01.02.2037	104,32	103,76	3,09
01.03.2037	74,23	73,84	3,49
01.03.2038	95,35	94,82	3,31
01.09.2038	92,14	91,5	3,33
01.08.2039	113,61	112,93	3,22
01.10.2039	103,64	103,12	3,34
01.03.2040	91,98	91,31	3,42
01.09.2040	113,48	112,69	3,28
01.03.2041	75,63	74,98	3,61
01.09.2043	106,49	105,56	3,44
01.09.2044	110,93	110,09	3,41
01.09.2046	89,9	89,08	3,54
01.03.2047	81,84	81,14	3,58
01.03.2048	92,13	91,28	3,55
01.09.2049	97,61	96,67	3,54
01.09.2050	75,67	74,72	3,64
01.09.2051	63,9	63,02	3,64
01.09.2052	69,62	68,79	3,67

TERZA ETÀ › CONSIDERATO DA MOLTI UN "TOCCASANA", IL CLASSICO BICCHIERE DI ROSSO DURANTE I PASTI PROVOCA NON POCHE CONSEGUENZE

Il falso mito del vino che fa bene

Un'immagine che fa parte della cultura del nostro Paese, soprattutto dei piccoli borghi di provincia: i tavolini dei bar presi d'assalto da gruppi di anziani che si sfidano a briscola, sempre accompagnati da bicchieri di vino. Il consumo di alcol, nella fascia più agée della popolazione, è considerata una vera e propria abitudine che si regge, da secoli, su una serie di falsi miti riguardanti il fatto che accompagnare i pasti con un bicchierino di vino sia un toccasana per il cuore. Nonostante l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) abbia classificato l'alcol come agente cancerogeno fin dal 1988, assumere vino o birra moderatamente è, ancora oggi, un comportamento percepito come non potenzialmente pericoloso dal punto di vista della salute.

IL RISCHIO D'ABUSO ALCOLICO È MAGGIORE NEL PERIODO DEL POST-PENSIONAMENTO, PER L'AUMENTARE DEL TEMPO LIBERO

UN COMPORTAMENTO DIFFUSO

Spesso gli anziani mantengono inalterati alcuni comportamenti acquisiti nel corso della vita, non consapevoli degli aumentati rischi per la salute all'avanzare dell'età. Infatti, le unità alcoliche considerate a rischio sono superiori alle 4 per i maschi e alle 2 per le femmine fino a 64 anni, e si abbassano a più di 1 dai 65 anni in poi. Fra le varie problematiche, si riscontra una maggiore vulnerabilità, dovuta a una minore capacità di metabolizzazione dell'alcol assunto e una propensione all'invecchiamento precoce.

Per quanto riguarda, invece, l'insorgere di deficit cognitivi, l'abuso di alcol può provocare un certo grado di atrofia cerebrale con conseguenti deficit nella percezione visiva, nel pensiero astratto, nell'apprendimento e nella memoria a breve termine. Inoltre,è da considerare che gli anziani sono grandi consumatori di medicinali e l'alcol è in grado di accelerare o rallentare l'effetto dei farmaci.

Non bisogna sottovalutare che l'alcol è in grado di accelerare o rallentare l'effetto dei farmaci

› SENSIBILIZZAZIONE

Il 14 aprile si celebra l'Alcohol Prevention

Aprile è considerato il mese della sensibilizzazione contro l'abuso di alcol. L'Alcohol Prevention Day è l'evento che cade il 14 aprile di ogni anno, una giornata dedicata alle iniziative per tenere alta l'attenzione sui rischi per la salute derivanti dall'abuso di bevande alcoliche e alle campagne di informazione.

DIPENDENZE

Cala il numero degli anziani che fumano

Dai dati di raccolti nel biennio 2022-2023, emerge che la maggioranza degli italiani ultra 65enni non fuma (62%) o ha smesso di fumare da oltre un anno (27%), ma una persona su 10 è ancora fumatore (11%).

Con l'avanzare dell'età, l'abitudine al fumo, attuale o pregressa, è più difficilmente rintracciabile, perché molti hanno smesso di fumare o perché l'esposizione al fumo ha già mietuto le sue vittime. Nonostante ciò, per molti anziani fumatori, rinunciare al fumo può rivelarsi molto più complesso che per i giovani, perché lo ritengono uno dei pochi piaceri che gli rimane. Gli studi hanno dimostrato che i consumatori di tabacco ultrasessantenni hanno oltre il 60% in più di possibilità di sviluppare fragilità fisica, nonché numerose malattie: da quelle cardiovascolari o polmonari alla cataratta e fino al diabete di tipo 2.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.23 e tramonta alle 17.19
La Luna Sorge alle 10.01 e tramonta alle 1.02
Il Santo San Giuseppe da Leonessa
Il Proverbio
Pai poltrons 'e je simpri fieste.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Palazzo D'Aronco

L'ACCUSA

Dopo il primo turno mancò l'apparentamento

Nell'esposto si ricorda come, agli esiti del primo turno elettorale, i candidati possano presentare accordi in vista del ballottaggio solo nelle forme previste dalla legge. A cominciare dall'apparentamento, cioè il collegamento tra più liste di candidati al fine di raggiungere una maggioranza in comune, con il candidato che non passa che si obbliga a convogliare il voto del proprio elettorato verso uno dei due che vanno al secondo turno in cambio di una utilità. In questo caso, in due assessorati. Secondo il centrodestra, la legge elettorale non è stata rispettata, perché l'apparentamento non è stato formalizzato.

Michele Zanolla insieme a Loris Michelini e Andrea Cunta. Sullo sfondo Croatto e Franz

Alberto Felice De Toni e Ivano Marchiol alla sottoscrizione del contestato accordo

Accordo De Toni-Marchiol Il pm chiede l'archiviazione

Il fascicolo è passato al gip per la decisione. L'indagine riguardava un'ipotesi di corruzione elettorale

Mattia Pertoldi

La Procura di Udine ha chiesto l'archiviazione del procedimento che, dallo scorso ottobre, vedeva il sindaco Alberto Felice De Toni e l'assessore Ivano Marchiol iscritti nel registro degli indagati per l'ipotesi di reato di corruzione elettorale.

L'indagine nasce dall'esposto presentato in Procura e firmato da dodici consiglieri comunali di opposizione – cioè tutti gli eletti del centrodestra a eccezione di Raffaella Palmisciano e di Stefano Salmè, con quest'ultimo che però correva da candidato sindaco in autonomia alle Comunali e non in una lista a sostegno di Pietro Fontanini – capeggiati da Michele Zanolla di Identità Civica. Erano stati loro, nel giugno del 2024, a depositare, tramite l'avvocato Maurizio Miculan, l'esposto con cui manifestavano alla magistratura inquirente dubbi rispetto alla legittimità dell'accordo elettorale siglato prima del ballottaggio delle Amministrative tra De Toni e Marchiol.

Il centrodestra, in estrema sintesi, ha contestato il mancato apparentamento formale tra la coalizione di De Toni e quella di Marchiol – escluso dal ballottaggio dopo il primo turno – nonostante quest'ultimo avesse garantito ufficialmente all'ex rettore il proprio sostegno in cambio dell'ingresso in giunta di alcuni esponenti di Spazio Udine. Un patto certificato dalla firma di un accordo elettorale vero e proprio, con tanto di conferenza stampa, e poi effettivamente concretizzatosi, una volta sconfitto Fontanini al secondo turno, con la nomina nell'esecutivo comunale dello stesso Marchiol e di Chiara Dazzan. Come risultato del mancato apparentamento, tra l'altro – evidenziava l'esposto –, le opposizioni hanno di fatto perso due rappresentanti perchè al 60% dei seggi assicurati dal premio di maggioranza previsto dalla norma elettorale alla coalizione vincente – cioè 24 consiglieri su 40, oltre al sindaco – si sono sommati i due eletti con Marchiol garantendo, pertanto, al centrosinistra 27 voti.

Quattro mesi dopo la presentazione dell'esposto, il fascicolo, in capo al pubblico ministero Elisa Calligaris, ha visto l'iscrizione di sindaco e assessore alla Viabilità nel registro degli indagati. Indagine che è proseguita fino al 24 gennaio, quando Calligaris ha chiesto l'archiviazione sia per De Toni, difeso dall'avvocato Luca Ponti, sia per Marchiol. Ora, detto che sulla richiesta stessa dovrà esprimersi il gip, il centrodestra, attraverso l'avvocato Miculan – che martedì 28 ha depositato un'apposita memoria – avrà venti giorni di tempo, dalla comunicazione ufficiale da parte della Procura, per presentare eventuale opposizione all'istanza della Procura. «Abbiamo appreso che la Procura della Repubblica di Udine ha avanzato richiesta di archiviazione rispetto all'esposto firmato dai consiglieri comunali di minoranza – ha commentato Ponti –. La Procura ha quindi ritenuto fondate quelle che erano state fin dall'inizio le nostre tesi difensive. Restiamo in attesa della conclusione del procedimento e delle decisioni del gip che confidiamo possano arrivare nei tempi più rapidi».

SICUREZZA PARTECIPATA

Dai rifiuti ai dissesti stradali Volontari e polizia all'opera

Il progetto partecipativo sul tema della sicurezza, costruito dall'Amministrazione comunale in collaborazione con la prefettura di Udine, riscontra un bilancio positivo dopo i primi tre mesi dalla sua attivazione nei quartieri udinesi. La polizia locale, infatti, a seguito delle segnalazioni ricevute dal comando di via Girardini per iniziativa dei coordinatori di quartiere, è intervenuta con tempestività per risolvere le criticità segnalate dai volontari. Ad oggi, sono pervenute alla polizia locale 62 segnalazioni, delle quali 54 già evase positivamente grazie ad interventi per garantire maggiore sicurezza e decoro urbano e 8 sono invece in fase di verifica. Tra le principali problematiche affrontate, l'abbandono di rifiuti, anche ingombranti, la segnaletica stradale obsoleta, il dissesto del fondo stradale, la presenza di immobili abbandonati, problematiche legate ad alcune zone specifiche e il benessere animale.

«È un primissimo bilancio – commenta l'assessore alla sicurezza partecipata Rosi Toffano – che testimonia l'utilità di un percorso appena cominciato unico in regione. Quella dei volontari di sicurezza partecipata è un'attività complementare al ruolo

UNIVERSITÀ

Verde e digitale Premi a 18 idee

Diciotto progetti innovativi dedicati alla transizione verde e digitale per la manifattura avanzata. Sono i vincitori dei due bandi (2023 e 2024), per complessivi tre milioni di euro, gestiti dall'Università di Udine nell'ambito del consorzio triveneto iNest per il Pnrr. I progetti riguardano l'energia, l'intelligenza artificiale e la scienza dei dati, la manifattura intelligente, la meccatronica e la robotica e i materiali.

I progetti saranno presentati oggi, dalle 9.15, nell'auditorium Sgorlon del polo della formazione dell'Ateneo, in via Margreth 3. Al meeting, intitolato "Green and digital transition for advanced manufacturing technology", porteranno i saluti di apertura il rettore dell'Ateneo friulano, Roberto Pinton, l'assessore regionale a lavoro, formazione, ricerca, università e famiglia, Alessia Rosolen, il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, il responsabile dello spoke ("raggio") 8 di iNest, Pierluigi Barbieri. —

LA DIFESA

Non c'è un obbligo Si può convergere

Rispetto alla presunta violazione di legge contestata dal centrodestra, l'avvocato Luca Ponti, che difende il sindaco, ha ricordato come l'apparentamento sia cosa ben diversa dalla corruzione elettorale e «non è un obbligo». In altre parole, «le liste che facevano capo a Marchiol – ha detto – potevano liberamente scegliere di convergere con la coalizione di De Toni soltanto su alcuni punti, riservandosi la possibilità di non appoggiare la giunta se fosse venuta meno quella convergenza». Altrimenti, secondo il legale, «dovremmo ipotizzare che ogni ballottaggio preveda un apparentamento, e non mi pare sia così».

Il procedimento scaturito da un esposto presentato nel 2024 dal centrodestra

L'avvocato Ponti: «Sono state ritenute fondate le nostre tesi difensive»

La chiusura del caso depotenzierebbe anche la discussione politica in Aula

L'esito del procedimento giudiziario, che tra l'altro riguarda un aspetto strettamente penale e non amministrativo legato all'applicazione corretta o meno della legge elettorale per le Comunali in relazione alla quale i tempi per eventuali ricorsi sono abbondantemente scaduti, potrebbe avere ricadute dirette anche sul piano politico. I consiglieri di centrodestra, infatti, hanno depositato ufficiale richiesta di convocazione di un Consiglio straordinario proprio per discutere dell'inchiesta in corso. Ora, al di là del fatto che, stando ai rumors di palazzo, la maggioranza pare orientata più a inserire il tema come uno dei punti dell'ordine del giorno di uno dei prossimi Consigli che a convocare una seduta d'Aula straordinaria, resta il fatto che un'eventuale archiviazione dell'inchiesta depotenzierebbe, e non poco, anche le rivendicazioni politiche del centrodestra. —

Lo ha stabilito il primo cittadino assieme ai partiti di maggioranza
Nuovi ruoli anche per i consiglieri Garlatti Costa, Ballotta e Susanna

Mini rimpasto interno alla giunta comunale La delega al personale sarà affidata a Zini

LE SCELTE

MATTIA PERTOLDI

Definirlo un rimpasto è senza dubbio eccessivo, perchè **Alberto Felice De Toni**, dopo le settimane di tira e molla con i partiti, ha di fatto cristallizzato la situazione in giunta. Non completamente, tuttavia, perchè almeno un movimento di rilievo il sindaco ha deciso di effettuarlo comunque e, con ogni probabilità, lo annuncerà tra oggi e domani.

Nulla di clamoroso, siamo chiari, ma di fronte ai nuovi impegni personali fuori Udine – primo fra tutti quello in seno all'Anci – e alla necessità di provare a serrare i ranghi a palazzo D'Aronco, De Toni si appresta a "liberarsi" della delega al personale per affidarla ad **Andrea Zini**. L'assessore, entrato in giunta in quota del fu Terzo polo, sommerà, dunque, questa nuova materia a quelle già in possesso e cioè pianificazione territoriale, edilizia privata, politiche abitative per quella sociale, nonchè protezione civile.

Per quanto riguarda i movimenti all'interno della giunta, il sindaco dovrebbe fermarsi qui, ma De Toni, assieme ai partiti che compongono la sua maggioranza, sta ragionando anche sull'assegnazione di nuove deleghe specifiche, ma forse sarebbe meglio chiamarli semplicemente compiti, per alcuni consiglieri comunali. La prima interessata, in questo senso, dovrebbe essere **Stefania Garlatti Costa**. Eletta nelle fila della civica del sindaco, iscritta al Patto per l'Autonomia, la consigliera gestisce già, per conto di palazzo D'Aronco, le questioni inerenti identità friulana e plurilinguismo, ma potrebbe essere ulteriormente rafforzata da un'ulteriore delega legata a qualcosa che si avvicina ai concetti di biodiversità urbana.

Attenzione, proseguendo, in casa Pd. Detto che nessuno rinuncerà ad alcuna delega – come peraltro richiesto dall'assemblea cittadina che così ha di fatto bloccato lo scambio tra Zini e **Stefano Gasparin** in tema di salute –, un paio di dem dovrebbero uscire da questa trattativa in maggioranza con altrettante materie in più da affrontare assieme ai rispettivi assessori di riferimento. A **Giancarlo Ballotta**, nel dettaglio, potrebbe essere assegnata una tematica inerente il turismo, settore già di competenze del vicesindaco **Alessandro Venanzi**, principale esponente del Pd in Comune.

A palazzo, inoltre, si sta anche ragionando sulla possibilità di stringere ulteriormente i rapporti con le ex circoscrizioni. La materia, in questo caso, è nelle mani di un'altra dem – **Rosi Toffano** – che, tuttavia, potrebbe essere presto affiancata, a livello di Consiglio, da **Margherita Susanna**, anch'essa esponente di centrosinistra eletta nelle fila del Pd a cui, appunto, pare essere stato deciso di affidare una sorta di trait d'union specifico con i quartieri.

È questo, in estrema sintesi, il pacchetto allo studio dell'amministrazione. Nulla più di un piccolo lifting, invece del rimpasto vero e proprio di cui si discuteva fino a metà gennaio, che per De Toni, in ogni caso, pare essere sufficiente a risolvere tre problemi in uno: i desiderata di alcuni esponenti di maggioranza, la gestione più snella di un settore comunque importante come il personale e, più in generale, il miglioramento dei rapporti tra centro e periferia, ma pure il sostegno all'azione amministrativa. Se il sindaco avrà avuto ragione o meno, in ogni caso, lo dirà soltanto il tempo. —

L'assessore Andrea Zini

Garlatti Costa (lista De Toni)

Giancarlo Ballotta (Pd)

Margherita Susanna (Pd)

Tra le segnalazioni, quelle relative al decoro urbano

Stasera un incontro in viale Venezia e domani un altro nel quartiere Aurora

Positivo il bilancio di Comune e Prefettura dopo i primi tre mesi

delle forze dell'ordine, grazie alla quale si possono risolvere criticità che fanno parte del quotidiano delle persone».

Continua, in contemporanea, anche l'attività di divulgazione e presentazione del progetto nei quartieri di Udine, con l'obiettivo di coinvolgere sempre più cittadini. Due i nuovi appuntamenti in programma: il primo incontro si terrà questa sera alle 19 nella sala parrocchiale di San Giuseppe, in viale Venezia, e offrirà ai partecipanti l'opportunità di approfondire i dettagli del progetto, ponendo domande e confrontandosi direttamente con gli organizzatori; domani sarà invece la volta della parrocchia del Sacro Cuore, nel quartiere Aurora, dove alle 20 si svolgerà un secondo appuntamento aperto alla cittadinanza.

«La possibilità di candidarsi come volontari è sempre aperta – spiega in aggiunta l'assessore Toffano – e maggiore è la partecipazione meglio può funzionare il progetto. Per questo motivo continuiamo a incontrare la cittadinanza, organizzando appuntamenti nei quartieri per dare una risposta efficace a dubbi, perplessità, e nuove esigenze dei quartieri». —

CORTE DI CASSAZIONE

Ex dipendente infedele Confermata la condanna

Rispondeva di accesso abusivo al sistema informatico e danneggiamento di file Dimessosi dal Gruppo Danieli era subito passato a una società concorrente

La Corte di Cassazione ha di recente dichiarato l'inammissibilità del ricorso che era stato presentato contro la sentenza della Corte d'appello di Trieste che aveva confermato la condanna inflitta in primo grado dal tribunale di Udine a 3 mesi e 10 giorni di reclusione a un ex dipendente del Gruppo Danieli, per i reati di accesso abusivo al sistema informatico e danneggiamento irreversibile di 108.339 file contenenti know how industriale e commerciale di Danieli Automation spa. La sentenza della Suprema Corte prevede anche il pagamento di una sanzione di 3 mila euro in favore della Cassa delle ammende.

Era stata la sentenza della Corte d'appello di Trieste a ricostruire in maniera chiara e sintetica i fatti alla base della vicenda processuale, con particolare rilevanza per gli eventi verificatisi nei giorni immediatamente antecedenti le dimissioni della persona coinvolta, che successivamente era stata assunta da un concorrente diretto di Danieli. Da qui il sospetto, la denuncia alla Procura e l'avvio del procedimento penale.

«L'azienda ribadisce la propria ferma posizione nel non tollerare comportamenti che violino la legalità e compromettano la tutela del proprio patrimonio industriale e commerciale – ha affermato l'avvocato Maurizio Miculan –. Danieli Automation spa conferma inoltre il proprio impegno nella protezione dei clienti e nella salvaguardia della propria integrità aziendale. Divenuto definitivo l'accertamento dei fatti contestati – aggiunge il legale –, il prossimo passaggio sarà l'azione che Danieli Automation spa radicherà in sede civile per ottenere il risarcimento dei gravi danni derivanti dalla violazione del proprio know-how industriale e commerciale». —

IL FUNERALE DELLA RAGAZZA MORTA A 20 ANNI

L'addio a Emma Cadelli «Era il nostro modello»

Una folla si è radunata ieri per ricordare Emma Cadelli

Si è svolto ieri a Roveredo in Piano il funerale di Emma Cadelli, 20 anni, morta per un malore a Parigi, dove studiava. Sobria ma ricca di emozione la cerimonia: «Ci hai reso facile essere genitori», le parole che Stefano Cadelli e Barbara Piccinin le hanno rivolto. Eppure la prova cui la vita li ha messi davanti è la più difficile che si possa immaginare. Hanno deciso però di prendere a esempio la dedizione di Emma – «era lei il nostro modello, che ci ispirava con i suoi principi e le sue sorprendenti capacità» – onorandone la memoria con un progetto «per il quale, quando i tempi saranno maturi, chiederemo la collaborazione a tutte le anime di buona volontà che si sentiranno in sintonia con il nostro desiderio». —

IL CASO

Sospetto caso di scabbia all'asilo Il dirigente: «Puliti tutti i locali»

È stato segnalato un caso sospetto di scabbia alla scuola dell'infanzia Maria Forte dopo che un bambino, nei giorni scorsi, si è recato al pronto soccorso cittadino con sintomi riconducibili alla malattia della pelle. La dirigenza scolastica del sesto istituto comprensivo ha così inviato una circolare a genitori, insegnanti e personale Ata informandoli sul protocollo da adottare in questi casi previsto Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale.

«Si tratta di un sospetto – sottolinea il dirigente scolastico Leonardo Primus – che deve essere confermato. E qualora anche lo fosse, con le dovute attenzioni e i giusti farmaci oggi si guarisce in pochissimo tempo». Anche lo scorso anno, per lo stesso istituto di via Di Giusto, era scattato il protocollo di gestione e prevenzione per un altro caso di sospetta scabbia, «poi risultato essere una dermatite atopica». Ecco perché il dirigente rassicura le famiglie, affermando che è stata svolta una accurata pulizia delle aule e degli spazi comuni.

La circolare informa che deve interrompere la frequenza scolastica soltanto chi ha contratto la scabbia in maniera tale che possa iniziare la terapia «che comunemente consiste nell'applicazione su tutta la pelle di topici specifici a distanza di sette giorni uno dall'altro». E sebbene il rientro a scuola, secondo le normative vigenti, è consentito dopo il primo trattamento topico, è preferibile che questo avvenga il giorno successivo al secondo trattamento con certificato medico di guarigione.

L'anno scorso un episodio simile era poi risultato una dermatite atopica

Nella circolare si invitano i genitori «a procedere a un controllo domiciliare della cute di ciascun bambino anche in assenza di sintomi (prurito/grattamento) per almeno quattro settimane senza interrompere la frequenza. Nell'eventualità si manifestassero sintomi o lesioni cutanee non altrimenti giustificabili si dovrà procedere a una visita del medico di fiducia per una diagnosi definitiva. Il personale docente dovrà seguire le stesse indicazioni».

Così come previsto dalla linee guida dell'azienda sanitaria, la scuola provvede «a igienizzare le strutture fisse con i comuni detergenti e a impiegare lenzuolini o materiali monouso per le altre esigenze per il tempo necessario senza alcuna interruzione delle attività didattiche o ricorso a disinfestazioni ambientali. È disposto inoltre il lavaggio dei vestiti, pigiami, lenzuola, federe in lavatrice a temperatura superiore a 60 gradi». Tra le indicazioni, infine, c'è l'invito a lavarsi spesso le mani, dal momento che la scabbia si trasmette attraverso il contatto prolungato con la pelle della persona infetta. —

L.P.

DISTURBI ALIMENTARI

Liguori (Patto): «Fenomeno in crescita»

I disturbi del comportamento alimentare (Dca) rappresentano una problematica in crescita, come evidenziato dai dati relativi ai servizi sanitari della regione. Lo ha spiegato ieri in Consiglio regionale la consigliera Simona Liguori del gruppo Patto per l'Autonomia-Civica Fvg in una interrogazione alla giunta. Al Centro unico per i disturbi alimentari di Udine nel 2022 si sono rivolte circa 300 persone, mentre il totale regionale è stato di circa mille pazienti, con 4 mila prestazioni ambulatoriali a Udine e 27 mila in tutta la regione. Anoressia e bulimia sono un fenomeno in crescente espansione, specie tra gli adolescenti. «Serve una struttura residenziale protetta. Abbiamo appreso dalla risposta dell'assessore che tale struttura sarà realizzata nell'ambito dell'Azienda Friuli centrale. Sarà questo – si chiede Liguori – il centro di riferimento per tutto il Fvg?».

L'ASSEMBLEA

Studenti a congresso «Prosegue la lotta per i nostri diritti»

L'esecutivo dell'Unione universitari di Udine. Da sinistra: Marangoni, Chiaruttini e Miele

«Non abbasseremo la testa e non ci faremo silenziare da nessuno». Parole nette, celate nel titolo del secondo congresso dell'Unione degli universitari di Udine (Udu), preso a sua volta a prestito da una canzone di Daniele Silvestri, A bocca chiusa. L'associazione studentesca si è riunita lo scorso venerdì a Palazzo Antonini, in presenza delle istituzioni: il delegato del Rettore ai servizi agli studenti, Daniele Fedeli, gli assessori del comune di Udine Federico Pirone e Arianna Facchini, il Direttore generale dell'Agenzia regionale per il diritto allo studio (Ardis) Pierpaolo Olla, il segretario della Cgil di Udine Emiliano Giareghi, la presidente dell'Anpi udinese Antonella Lestani, la fitta rete di associazioni con le quali l'Udu collabora tra cui l'Arci territoriale, Iris (l'associazione dei diritti della comunità Lgbtqia +) e il Comitato per la Palestina di Udine.

L'incontro è stato l'occasione per ripercorrere i primi tre anni di attività e, soprattutto, per eleggere – a maggioranza unanime dei presenti – Elena Chiaruttini come nuova coordinatrice dell'associazione, Giacomo Marangoni nel ruolo di responsabile organizzativo, Daniel Miele in qualità di tesoriere e responsabile della comunicazione.

«L'obiettivo più prossimo sono le elezioni universitarie, sia quelle interne per la rappresentanza, sia quelle del Consiglio nazionale degli studenti universitari (Cnsu)» dichiara Elena Chiaruttini, che subentra ad Ambra Canciani come coordinatrice di Udu. «Stiamo lavorando con l'ateneo a una riforma per rendere la tassazione più accessibile a tutti, e continuiamo a batterci per i temi che ci stanno più a cuore: tenere alta l'attenzione sulla situazione in Palestina, agire concretamente per ottenere una residenza universitaria pubblica in centro». Questione al centro del dibattito da mesi, Chiaruttini la rilancia: «Se è vero che la battaglia per viale Ungheria è persa, non ci rassegniamo e cerchiamo altre soluzioni, non "a scadenza" come Casa Burghart, con cui tra pochi anni si esaurisce il contratto». E non è tutto: «Al centro delle nostre rivendicazioni – conclude Chiaruttini – c'è anche il tema di una mensa universitaria gestita da Ardis in centro città, che al momento non esiste». —

L'EVENTO

Con i guru del karate da tutta Europa a Malta

L'associazione sportiva dilettantistica Ki-do Karate Kenyukai, il nuovo sodalizio di Udine ormai lanciato nella pratica, nello studio e nella ricerca della disciplina del karate di stile Shotokan, ha partecipato al Gasshuku (raduno) internazionale di Karate svoltosi sull'isola di Malta dall'8 al 10 novembre scorso, sotto la guida dei maestri Dario Chircop, Kenjiro Hori e Roy Tomlin della Japan karate association. La rappresentanza udinese era composta, ovviamente, dal maestro Livio Lorenzoni, dal tecnico Evan Pagnutti e dall'allievo e consigliere Amedeo Saitta. Nel dettaglio, sono state svolte tre giornate di intenso lavoro di approfondimento delle tecniche, così come di alcuni Kata (forme) di livello avanzato che contraddistinguono la scuola Shotokan, a fianco di praticanti, di cinture nere e di maestri provenienti da diversi paesi europei. —

Da sinistra, Livio Lorenzoni, Dario Chircop, Kenjiro Hori e Roy Tomlin

IL CONGRESSO DEI MELONIANI

Ester Soramel (terza da sinistra), all'hotel Là di Moret, dopo l'elezione per acclamazione a coordinatrice comunale di Fratelli d'Italia. A destra, la sala che ha ospitato il congresso e il tavolo dei relatori /FOTO PETRUSSI

Soramel alla guida di Fdi «Riprendiamoci Udine»

La coordinatrice comunale resterà al vertice del partito cittadino per cinque anni
Di professione avvocato, raccoglie il testimone da Vidoni. Un centinaio i presenti

Mattia Pertoldi

Qualche anno fa la sala congressi dell'hotel Là di Moret era una sorta di locus amoenus di Forza Italia prima e del Pdl poi. Partiti, cioè, capaci di attrarre nelle discussioni e nei convegni decine di persone. Altri tempi, si dirà. Forse è vero, ma in un'Italia che è sicuramente cambiata, con molto meno interesse per la politica, il centinaio di tesserati (e appassionati) che si sono ritrovati in un lunedì sera per celebrare il congresso comunale di Fratelli d'Italia dimostra l'ottimo stato di salute dei meloniani. Anche a Udine dove, tradizionalmente, la destra-destra difficilmente sfondava il muro della doppia cifra.

Numeri che, forse, soltanto il Pd riesce ancora a garantire nei ritrovi politici e attraverso i quali Ester Soramel è stata eletta per acclamazione coordinatrice del movimento a Udine per i prossimi cinque anni. Chiusa, dunque, la lunga parentesi targata Luca Vidoni, che ha spiegato come abbia ritenuto giusto «da capogruppo in Comune, lasciare spazio in segreteria a qualcun altro in modo tale da rafforzare ulteriormente il lavoro di squadra», toccherà adesso all'avvocato udinese guidare i meloniani verso l'obiettivo delle Comunali 2028 quando il centrodestra – ed è stato un po' il leitmotiv di tutti gli interventi – proverà a «riprendersi la città» dopo la sconfitta di quasi due anni fa.

«Se avessi voluto seguire le sirene dell'opportunismo – ha detto in presentazione del suo programma, ricordando le trattative del 2023 – avrei compiuto scelte diverse. Ma quella (la sinistra *ndr*) non era e non sarà mai la mia parte politica. Fratelli d'Italia è il primo partito a livello nazionale, regionale e lo sarà anche in Comune. Udine è un po' come la bella addormentata che aspetta il bacio del risveglio. E sarà Fratelli d'Italia ad avere il compito di guidare la riscossa e a riprendersi la città. Non sarà facile, perchè il centrosinistra ha occupato territori e quartieri cullandosi nei suoi salotti radical chic, come li chiamava Pietro Fontanini, ma è divisa, e noi dobbiamo infilarci in questi spazi».

Nel mirino politico, d'altronde, non potrebbe esserci altro che la giunta e «quel campo largo – continua Soramel – che nel 2028 potrebbe essere un campo santo». Perchè un po' tutti, compresi gli alleati presenti in sala, non paiono aver digerito ancora appieno la sconfitta al ballottaggio – con la neocoordinatrice che parla addirittura di «scippo» – contestano la gestione targata De Toni e guardano, appunto, alla prossima tornata amministrativa, distante poco più di tre anni.

«La candidatura unitaria di Soramel – ha detto il coordinatore provinciale, Gianni Candotto – certifica la volontà del partito di concretizzare una vera e propria sterzata su Udine. Avevamo bisogno di un direttivo forte, in grado di mettere in campo una volontà collettiva di collaborazione tra segreteria e consiglieri comunali. L'obiettivo è oggi quello di rafforzare l'opposizione a un sindaco che si sente Robin Hood, ma ha sempre più le sembianze dello sceriffo di Nottingham che aumenta le tasse ai residenti, e domani di vincere le elezioni».

Una linea, questa, ribadita anche dal coordinatore regionale Walter Rizzetto che, però, si è concentrato anche su un altro aspetto. «Da Giorgia Meloni a Soramel – ha sostenuto il coordinatore regionale e parlamentare – Fratelli d'Italia è un partito che non ha bisogno delle quote rosa per portare avanti il valore delle proprie donne. Udine è diventata una città insicura e in cui l'amministrazione pensa soltanto a tassare i cittadini. Noi abbiamo il compito di fare sventolare continuamente la bandiera di Fratelli d'Italia sotto il Comune in attesa di poterci misurare alle elezioni. E vincerle».

Rizzetto: «Non servono le quote rosa per portare avanti il valore delle donne»

Quanto al direttivo comunale, al di là dei quattro nomi che verranno scelti da Soramel e i consiglieri comunali, componenti di diritto, ieri sono state presentate sei candidature che sono valse altrettante elezioni: Miriam Di Vico, Marcello Vantaggiato, Matteo Vezil, Paolo Vencato, Silvia Pellizzo e Alessandra Donati. —

COMMISSIONE CONSILIARE

Dalla cultura ai gemellaggi I piani per una città Unesco

L'amministrazione comunale ha presentato ieri alla commissione consiliare Bilancio un rendiconto delle attività di internazionalizzazione promosse dalla Giunta guidata da Alberto Felice De Toni, con il coordinamento del consigliere Alessandro Colautti, delegato alle Relazioni internazionali e ai Progetti europei. «Le relazioni con le città di cultura friulana esistenti nel mondo – ha detto il primo cittadino – rappresentano un patrimonio fondamentale per Udine. In questo contesto, è essenziale sfruttare al massimo le possibilità offerte dall'Europa per rafforzare il ruolo internazionale della nostra città».

La commissione consiliare Bilancio si è riunita ieri

Attualmente, il Comune partecipa a sei progetti finanziati nell'ambito della transizione energetica, istruzione e cultura, verde pubblico e turismo, per un valore complessivo di oltre 640 mila euro. Tra questi, il progetto Solar4ce mira a sviluppare modelli collettivi di prosumerismo (produzione e allo stesso tempo consumazione) per contribuire alla neutralità climatica e alla sicurezza energetica; Co-Adria punta a potenziare la governance transfrontaliera per favorire iniziative condivise di efficientamento energetico. In ambito culturale, il progetto Start learninc cities up si propone di preparare la città a una candidatura per l'Unesco global network of learning cities. Sul fronte del verde pubblico e del turismo, il progetto Ulrich – Le vie di Ulrico valorizza il patrimonio storico e naturalistico attraverso lo sviluppo di un itinerario cicloturistico transfrontaliero. Sono inoltre in attesa di esito cinque nuove proposte progettuali per un ammontare di circa 2,9 milioni di euro, riguardanti la transizione energetica, la riqualificazione urbana, la mobilità sostenibile e l'uso di tecnologie digitali per la gestione delle emergenze climatiche.

Il Comune ha rinnovato fin da subito la convenzione con Informest fino al 2027, un passo strategico per favorire l'accesso ai finanziamenti europei e potenziare la formazione del personale sulla progettazione comunitaria. In parallelo, si è avviata una nuova fase nella gestione dei gemellaggi, mirando a trasformarli in occasioni concrete di collaborazione in ambiti chiave quali sociale, economia e cultura.

Guardando ai prossimi step da compiere, il Comune punta a consolidare le strategie individuate con Informest, a diversificare il portfolio progettuale e a incrementare le sinergie tra progetti europei e gemellaggi, coinvolgendo le città partner in iniziative di lungo respiro, come la partecipazione strutturata a Friuli Doc. —

Le testimonianze

SUOR NOEMI PASCOT

«Presi i voti a undici anni»

«Ho preso i voti a undici anni: ero molto piccola, ma sentii la chiamata e sentii di non potermi tirare indietro. L'ho detto ai miei genitori, che per fortuna hanno capito e mi sono sempre stati accanto, anche a distanza. Dopo il noviziato, ho avuto la possibilità di studiare e ho preso il diploma come maestra di asilo, prima di intraprendere il percorso teologico». Nata a Pordenone, oggi appartiene alle Rosarie. «Ma sono stata anche in missione in Bolivia».

SUOR NATALINA DE NOBILI

«Ho sentito di ricevere un dono»

«Dopo cinquant'anni di vita consacrata, non c'è giorno che abbia dubbi su questa scelta, compiuta a diciotto anni in piena consapevolezza. Ho avuto il dono di fare esperienza di Gesù Cristo in una comunità parrocchiale di suore Francescane del Sacro Cuore e ho sentito che stavo ricevendo una chiamata a cui dovevo rispondere». La sensazione di non potersi tirare indietro da una vita religiosa e sempre in contatto con la sua comunità: «Sono felice».

SUOR CARMELITA ARMELLINI

«La famiglia all'inizio non capì»

«La mia famiglia all'inizio non capì la mia scelta, e questo mi fece soffrire molto, poi cambiarono idea, vedendo quanto io fossi felice come infermiera e poi nel corso della pastorale sanitaria all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove ho vissuto gli anni più belli della mia vita: un periodo ricco perché a stretto contatto con gli ammalati, in cui davvero ho capito l'importanza della vocazione, che è un dono da non sprecare».

Sacerdoti e suore riuniti alla messa per i giubilei della professione
L'arcivescovo: «Siate portatori di speranza in quest'anno particolare»

Vite consacrate alla fede e al popolo Storie di religiosi al servizio degli altri

L'ingresso dei celebranti in duomo alla messa solenne per Giornata per la vita consacrata /FOTO PETRUSSI

Chiara Dalmasso

Aveva undici anni quando ha preso i voti. Oggi ne sono passati sessanta, e suor Noemi Pascot è convinta che non potesse fare scelta migliore: «Ho sentito la chiamata del Signore da bambina, ed ero così sicura che ho detto ai miei genitori che dovevo andare. Per fortuna l'hanno presa bene e mi hanno sempre supportata a distanza». Originaria di Pordenone, oggi fa parte delle suore Rosarie, in viale delle Ferriere a Udine. Ma ha viaggiato molto, arrivando anche dall'altra parte del mondo. «Dopo il noviziato, ho ottenuto il diploma come maestra d'asilo e ho vissuto in diverse regioni italiane, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Marche, per poi trascorrere un periodo in missione in Bolivia». Una vita spesa al servizio della comunità, a contatto con i giovani, con i malati, con le persone in difficoltà.

Insieme al suo, ieri pomeriggio in Duomo sono stati celebrati altri diciotto "giubilei" di professione religiosa, durante una messa solenne tenuta dall'arcivescovo, monsignor Riccardo Lamba, in occasione della Giornata per la vita consacrata, le cui cerimonie di solito di svolgono il 2 febbraio (festa liturgica della Presentazione di Gesù al tempio) che quest'anno però cadeva di domenica.

Nel mondo religioso femminile, ben 70 anni di professione religiosa per suor Gabriella Franco, suor Domitilla Breda e suor Fausta Pistrino (Suore Rosarie, Udine); suor Silvia Meneghel, suor Sara Facini e suor Teotima Panzarin (Suore Francescane missionarie del S. Cuore, casa madre di Gemona). Sessant'anni di consacrazione per suor Noemi Pascot (Suore Rosarie, Codroipo); suor Giordana Marta, suor Veridiana Scaini, suor Gianna Maria Solari e suor Luisamaria Betetto (Suore Francescane missionarie del S. Cuore, casa madre di Gemona). Cinquant'anni di professione religiosa per suor Natalina De Nobili (Suore Francescane missionarie del S. Cuore, Palmanova); suor Rita Zorzi e suor Ornella Parisotto (Suore Francescane missionarie del S. Cuore, casa madre di Gemona), suor Palmira De Fortunati (Figlie di Maria Ausiliatrice, Udine). Infine, 25 anni di professione religiosa per suor Thérèse Anne (Congregazione del Cuore Immacolato di Maria, Enemonzo).

MONSIGNOR RICCARDO LAMBA
L'ARCIVESCOVO DI UDINE HA PRESIEDUTO LA FUNZIONE

In ritardo di un giorno perché il 2 febbraio era domenica, la cerimonia di ieri ha coinvolto 19 religiosi

«L'identikit prevede di fare questa scelta da giovani e di condurre una vita a contatto con la comunità»

Seduti nelle prime file della cattedrale di Udine, c'erano anche i religiosi che celebravano cinquant'anni di vita consacrata: padre Floriano Broch, tra i Frati minori di Gemona, e padre Francesco Rossi, degli Stimmatini di Udine. Venticinque anni, invece, per don Eros Dal Cin, dei Salesiani di Tolmezzo.

«L'identikit del consacrato o della consacrata – ha esordito l'omelia di Lamba – prevede che questa scelta venga fatta da giovani. Come Salomone, quando disse "Io sono solo un ragazzo", così i religiosi presenti si sono sentiti chiamare verso qualcosa di straordinariamente grande quando erano molto piccoli».

Fu così, effettivamente, non solo per suor Noemi Pascot, ma anche per suor Natalina De Nobili, tra le Francescane missionarie del Sacro Cuore di Palmanova, che ieri festeggiava mezzo secolo di professione religiosa: «Avevo diciotto anni quando ebbi il dono di fare esperienza di Gesù in una comunità parrocchiale di Francescane e sentii la necessità di proseguire su quella strada, di accogliere e onorare il regalo che stavo ricevendo».

Il secondo elemento che appartiene all'identikit del consacrato, per riprendere Lamba, è la capacità di riconoscere che si è stati scelti «in mezzo al popolo», che poi corrisponde alla necessità di «condurre una vita non avulsa dalla comunità e dalla famiglia». E ciò, continua l'arcivescovo, «perché si ha compassione solo se si condivide con l'altro la stessa vita, le stesse gioie, desideri, paure e angosce». Un punto fondamentale, intorno al quale si costruisce l'esperienza di vita consacrata, è la consapevolezza «di stare svolgendo un compito che è il frutto dell'incontro con il Signore e che dunque è ben diverso dall'attivismo sociale» conclude Lamba, invitando i religiosi presenti a farsi «portatori di speranza», più che mai in occasione dell'anno giubilare appena iniziato.

Da Trento a Udine, passando per Trieste, suor Carmelita Armellini, delle Ancelle di via Crispi, confida, commossa: «La mia famiglia all'inizio non capì la mia scelta, e questo mi fece soffrire molto, poi cambiarono idea, vedendo quanto io fossi determinata e felice nel ruolo di infermiera e poi nel corso della pastorale sanitaria all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove ho vissuto gli anni più belli della mia vita: un periodo ricco perché a stretto contatto con le persone, con gli ammalati, in cui davvero ho capito l'importanza di questa missione e della vocazione, che è un dono da non sprecare e da meritare tutti i giorni con la perseveranza». —

GIORNO DEL RICORDO

IL PROGRAMMA

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO

ORE 8
Liceo Scientifico "Niccolò Copernico", Aulamagna
Testimonianze e incontro con studenti

ORE 11
Liceo Classico "Jacopo Stellini", ritrovo inpiazza I Maggio 26
Trekking del ricordo sui luoghi dell'esodo Giuliano Dalmata a Udine

VENERDÌ 7 FEBBRAIO

ORE 11
Liceo Classico "Jacopo Stellini", ritrovo inpiazza I Maggio 26
Trekking del ricordo sui luoghi dell'esodo Giuliano Dalmata a Udine

ORE 17
Università della Terza Età "Paolo Naliato", Paderno (Udine)Aula Magna
Presentazione del libro "Di questo marche è il mondo..." di Rosanna Turcinovich Giuricin

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO

ORE 11
Parco "Martiri delle Foibe"
Cerimonia con deposizione di una corona d'alloro

ORE 17
Università degli Studi di Udine, Palazzo Antonini, Aula 3 (Sala Gusmani)
Presentazione del libro "Polle, il figlio unico di e con Gianpaolo Polesini

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO

ORE 17.30
Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", palazzo Bartolini, sala "Tito Maniacco"
Presentazione del fondo bibliografico appartenuto a Silvio Cattalini e Donato Dagli Eredi

MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO

ORE 17
Cinema Visionario, via Asquini 33
Proiezione del docufilm "Rotta 230°ritorno alla terra dei padri"

LUNEDÌ 17 FEBBRAIO

ORE 17
Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", palazzo Bartolini, sala" Tito Maniacco"
Presentazione del libro per i più giovani "Le foibe spiegate ai ragazzi di e con la giornalista Greta Sclaunich

WITHUB

Tragedia delle foibe e dell'esodo Iniziative per non dimenticare

Ricco il calendario di eventi promosso dal Comune da domani al 17 febbraio
Coinvolte anche le scuole. Pirone: «La città accolse 100 mila persone»

Laura Pigani

In trecentomila hanno dovuto abbandonare la propria terra, portandosi dietro poche cose insieme ai ricordi, conservati con tenacia. In migliaia hanno perso la vita nelle foibe. «Fatti tragici che non devono essere dimenticati e che devono fungere da monito affinché non si ripetano mai più». La presidente del comitato udinese dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd), Bruna Zuccolin, ieri lo ha ribadito durante la presentazione delle iniziative che il Comune – con Anvgd, Ute Naliato e club Unesco – ha illustrato per il Giorno del Ricordo, istituito per legge in memoria delle vittime delle foibe e della tragedia dell'esodo di istriani, fiumani, giuliani e dalmati. Eventi – da domani al 17 – che coinvolgono anche le scuole.

Da sinistra Bruna Zuccolin, Federico Pirone e Cristina Marsili/F. PETRUSSI

UDINE AL CENTRO DEGLI EVENTI

«La città di Udine – ha sottolineato l'assessore alla Cultura Federico Pirone – ha una responsabilità che deriva dall'aver vissuto sulla propria pelle questa tragedia. Durante la Seconda guerra mondiale e nel dopoguerra è stata infatti al centro di eventi storici che hanno influenzato profondamente l'Europa fino ai giorni nostri: uno di questi è l'esodo degli italiani d'Istria, Dalmazia e Fiume e della più complessa vicenda del confine orientale. Circa centomila persone hanno trovato ospitalità nei campi profughi di via Pradamano (dove oggi sorge la scuola Fermi e dove c'è una targa che lo ricorda) e via Gorizia. Esuli costretti a lasciare le loro terre per le persecuzioni del regime titino, mentre altre migliaia di persone furono vittime delle foibe. Gli eventi proposti vogliono ribadire che il Friuli fa parte di quel novecentesco confine orientale che oggi vuole essere un'area con un futuro comune e con opportunità che soltanto la convivenza, la compresenza, il dialogo, la pace possono offrire». Sulla scia del messaggio lanciato, nel 2020, dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella e dall'allora presidente sloveno Borut Pahor, che resero omaggio alle vittime italiane dei titini al memoriale della Foiba di Basovizza e al Monumento ai caduti sloveni perseguitati dal fascismo.

LE CERIMONIE E GLI APPUNTAMENTI

Lunedì 10, nel Giorno del Ricordo, alle 11 si terrà la cerimonia istituzionale al Parco "Martiri delle Foibe" di via di Mezzo, con la deposizione di una corona d'alloro alla presenza delle autorità. L'Università ospiterà, alle 17 a palazzo Antonini, la presentazione del libro "Polle, il figlio unico" di Gianpaolo Polesini, promossa dal Club per l'Unesco di Udine con il Comitato Anvgd. Anche quest'anno gli eventi coinvolgeranno le scuole per sensibilizzare le nuove generazioni. Domani, al liceo scientifico Copernico, si terrà un incontro con gli studenti, durante il quale lo storico Mauro Tonino e i testimoni Rosalba Meneghini, Giorgio Gorlato ed Emilio Fatovic porteranno le loro esperienze. Domani e venerdì il classico Stellini proporrà il "Trekking del Ricordo", un itinerario storico nei luoghi dell'esodo giuliano-dalmata a Udine, guidato dalla docente Maria Elena Roselli della Rovere e dallo scrittore Elio Varutti. Il calendario proseguirà l'8 febbraio all'Isis Stringher, con la proiezione del docufilm "Esodo, la memoria tradita" e la partecipazione di testimoni diretti della tragedia. Il 7 l'Ute ospiterà la presentazione del libro "Di questo mar che è il mondo..." di Rosanna Turcinovich Giuricin, giornalista e scrittrice nata a Rovigno. Il 12 febbraio, al Visionario, sarà proiettato il docufilm "Rotta 230. Ritorno alla terra dei padri", un viaggio nella memoria premiato alla Mostra del Cinema di Venezia 2024. Il 17 sarà presentato il libro "Le foibe spiegate ai ragazzi" della giornalista Greta Sclaunich, con prefazione di Egea Haffner, alla biblioteca Joppi. Un appuntamento che riprende il filone pensato per i più giovani dell'anno scorso.

IL FONDO CATTALINI

L'11 alla Joppi, sarà presentato il fondo bibliografico appartenuto a Silvio Cattalini e donato dagli eredi alla biblioteca. Non mancherà, ha ricordato la responsabile dell'Unità organizzativa biblioteche comunali di Udine Cristina Marsili, un approfondimento sulla figura dell'esule da Zara e sulle tematiche del patrimonio librario (circa 600 volumi, opuscoli, riviste o fascicoli) a cura di Bruno Bonetti, vicepresidente dell'Anvgd di Udine. —

LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE

L'etica fra sport e società ricordando il sindaco Barazza

Le targhe del premio Friul-Etica 2024 consegnate a Sante Chiarcosso, alla moglie di Enzo Barazza e al papà di Giulia Rizzi /FOTO PETRUSSI

Passione, tenacia, gentilezza, umiltà, capacità di ascolto e impegno sociale: sono i valori premiati durante la cerimonia di consegna del premio Friul-Etica 2024, che si è svolta ieri al PalaBenedetti di via Marangoni. «Un riconoscimento – ha sottolineato Daniele Damele – che nasce anni fa per valorizzare chi nella propria attività sportiva, professionale o imprenditoriale contribuisce a diffondere i principi dell'etica e del fair play nello sport e nella società». A fare gli onori di casa assieme a Damele è stato il professor Flavio Pressacco, che ha voluto evidenziare l'importanza dello sport come «motore di inclusione sociale e di dirittura morale».

Premiato anche Iris Ikangi

L'iniziativa, promossa dall'associazione Euretica, in collaborazione con il comitato Friul tomorrow e l'Università degli studi di Udine e con il patrocinio dell'associazione culturale don Gilberto Pressacco, ha visto la partecipazione dell'assessore allo sport Chiara Dazzan e della consigliera con delega all'Identità friulana e plurilinguismo, Stefania Garlatti-Costa, oltre a numerose personalità del mondo sportivo. A consegnare i riconoscimenti sono stati Daniele Damele, Flavio Pressacco e Paolo Molinaro.

La prima a essere premiata è stata la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Parigi 2024 Giulia Rizzi, per la tenacia e la passione che l'hanno guidata al successo e per il coraggio di scegliere la spada anziché il fioretto, «esplorando una strada nuova», ha motivato Flavio Pressacco. La spada femminile è infatti disciplina olimpica solo dal 1996. «Per rivendicare – ha continuato – un cammino di pari opportunità anche nella scherma femminile». A ritirare il premio, visibilmente commosso, è stato il papà Luciano Rizzi.

La seconda premiazione ha riguardato il premio alla memoria consegnato alla vedova di Enzo Barazza, avvocato e già sindaco di Udine, scomparso nell'agosto scorso. Il ricordo commosso di Daniele Damele: «Voglio ricordare la sua umanità, la capacità di ascolto, l'amore verso la città di Udine e verso gli studenti udinesi. L'umiltà di restare sempre un passo indietro, nonostante lui fosse in realtà diecimila passi avanti».

Il terzo a essere premiato è stato il cestista dell'Apu Udine Iris Ikangi, il quale, oltre a indubbie capacità agonistiche, ha dimostrato «una gentilezza rara, in un mondo dove la leadership è sempre più basata sull'accoppiamento fra forza fisica e personalità dominante», ha affermato Pressacco, raccontando l'episodio in cui Ikangi non esitò a lasciare la panchina per scendere in campo a calmare un compagno di squadra coinvolto in una rissa, abbracciandolo e convincendolo a lasciar perdere.

Il quarto riconoscimento è stato consegnato a Sante Chiarcosso, quale «imprenditore friulano che ha saputo unire con straordinaria coerenza impresa e solidarietà, crescita economica e impegno sociale, radici friulane e sguardo aperto al mondo, grazie al suo impegno costante verso Haiti che porta avanti da oltre 45 anni», ha affermato Molinaro consegnando la targa. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

PREMARIACCO
Cargnelli
Via Fiore dei Liberi, 11 Tel. 0432729012
TOLMEZZO
Città Alpina
Piazzale Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591
TAVAGNACCO
Comunale Tavagnacco
Piazza di Prampero, 7/A Tel. 0432650171
SAN LEONARDO
D'Alessandro
Via Scrutto, 118 Tel. 0432723008
BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
CHIOPRIS-VISCONE
Da Ros e Lazzari
Via Roma, 50 Tel. 0432991202
TRASAGHIS
Lenardon
Piazza Unità D'Italia, 3 Tel. 04321510570
SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
CERVIGNANO DEL FRIULI
Lovisoni
Piazza Unità D'Italia, 27 Tel. 043132163
RIVE D'ARCANO
Micoli
Piazza Italia, 15 Tel. 0432630103
NIMIS
Missera
Via Roma, 8/10 Tel. 0432790016
PALAZZOLO DELLO STELLA
Perissinotti
Via Roma, 59 Tel. 043158007
BICINICCO
Qualizza
Via Palmanova, 5/A Tel. 0432990558
MOGGIO UDINESE
San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B Tel. 043351130
POZZUOLO DEL FRIULI
Sant'Andrea
Via Lignano, 41 Tel. 0432562575
CODROIPO
Toso
Via Ostermann, 10 Tel. 0432906101

MALBORGHETTO VALBRUNA

Cade nel bosco: trovato in stato di ipotermia

Notato per caso dai carabinieri e soccorso un 76enne del paese. Il sindaco: «Miracolato dopo la notte sotto zero»

Anna Rosso / MALBORGHETTO VALBRUNA

Un 76enne di Malborghetto Valbruna è rimasto al freddo, nel boschi della zona a Nord dell'abitato, per oltre 21 ore, ferito e dolorante dopo essere caduto. Ed è stato trovato per caso dai carabinieri, che lo hanno subito soccorso, chiamando il 112 per l'invio del personale sanitario e del Soccorso alpino. L'uomo, infatti, era in ipotermia perché era uscito di casa nella tarda mattinata di domenica, verso le 11, con vestiti tecnici da escursione, ma non particolarmente caldi o, comunque, non adatti a trascorrere la notte fuori con temperature sotto zero. Plinio Finotti, volto noto in paese per le sue numerose imprese sportive (in particolare mountain bike o corsa in montagna), è stato notato da due militari del Nucleo tutela Biodiversità di Tarvisio che erano impegnati in un'attività di monitoraggio della fauna e stavano sistemando alcune fototrappole.

Verso le 8.30 lo hanno visto a lato della strada in evidente stato di difficoltà perché, per quanto è stato possibile ricostruire finora, nelle ore precedenti era caduto più volte – probabilmente a causa del terreno ghiacciato –, procurandosi alcuni traumi, in particolare alla schiena e così non era poi riuscito a ritornare a casa. Come lo stesso 76enne ha riferito ai soccorritori, ha però potuto trovare un po' di riparo, quando era ormai stremato, nelle vicinanze della chiesetta del Boscaiolo, in località Ciurciule, dove c'è una vecchia strada dismessa.

Alcune fasi dei soccorsi ieri mattina a Malborghetto Valbruna dove un uomo di 76 anni è stato trovato ferito e in stato di ipotermia

Il pensionato è stato individuato in un punto in cui non c'è alcun segnale telefonico. I carabinieri hanno quindi utilizzato le loro radio per segnalare al loro Comando la situazione e richiedere l'invio di un elicottero e di squadre di terra. Si sono quindi mossi sia gli uomini del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Tarvisio, sia i volontari della stazione di Cave del Predil del Cnsas.

In attesa dell'arrivo degli altri soccorritori, i carabinieri hanno cercato di riscaldare l'uomo con le giacche. Poi, il 76enne è stato sistemato su una barella, issato a bordo dell'elicottero con un corda e accompagnato all'ospedale di Udine.

«Ho saputo qualcosa di questo soccorso in tarda mattinata – spiega il sindaco di Malborghetto Valbruna, Boris Preschern –, il nostro concittadino, residente qui da tanti anni e conosciuto in paese come persona sportiva, molto attiva e amante delle escursioni nella natura, per molti versi è stato fortunato, a mio parere miracolato, perché ha dovuto passare la notte fuori (e qui di notte le temperature vanno sotto zero) ed era anche ferito. In ogni caso, lui conosce molto bene la zona e quindi dev'essere successo qualcosa che lo ha messo in difficoltà. Poi la mancanza di segnale telefonico deve aver complicato tutto. Comunque ce l'ha fatta a passare la notte e poi stamattina lo hanno trovato. L'importante è che sia finito tutto bene. Nel frattempo – conclude il primo cittadino –, il Comune, attraverso l'assessore Massimo Rossetto e i servizi sociali, si è attivato per andare a far visita alla moglie che in questo periodo ha qualche problema di salute e, fortunatamente, lei stava bene». —

TOLMEZZO

Il Premio Caneva a studenti meritevoli e giovani mamme

Tanja Ariis / TOLMEZZO

L'Associazione Caneva anche quest'anno premia i suoi studenti diplomati e laureati e le sue neomamme.

Si stanno accogliendo infatti all'interno della comunità della frazione tolmezzina le candidature entro il 15 febbraio per "Caneva premia il futuro", con la cerimonia di premiazione in programma il 28 febbraio. Il sodalizio, che si prefigge di promuovere la cultura e il progresso sociale del paese, da tempo ha scelto di esprimere la propria concreta riconoscenza e quella della comunità intera di Caneva a chi ha realizzato uno dei tasselli che contribuiscono assieme a costruire il futuro del paese: ogni anno assegna un premio a tutti i residenti a Caneva che, nel corso dell'anno precedente (in questo caso il 2024), abbiano conseguito il diploma o la laurea o siano diventate mamme.

L'associazione Caneva è assai impegnata a favore della sua comunità, organizza ogni anno anche la Sagra di San Bartolomeo, che si svolge nella piazza del paese ad agosto e partecipa attivamente pure alla festa di Primavera e alla Festa della Mela a Tolmezzo.

Il ricavato va a iniziative di sostegno e fiducia come queste.

In vista della premiazione "Caneva premia il Futuro" che si svolgerà il 28 febbraio, l'associazione chiede a coloro che pensano di aver diritto al premio in relazione all'anno 2024, di contattare telefonicamente, entro sabato 15 febbraio, i referenti del progetto, che sono il presidente del sodalizio, Luciano Cimenti (telefono 388 6113617) e Giuliana Bianzan (telefono 328 8430660).

Nello specifico, ai giovani laureati viene assegnato, indipendentemente dal tipo, indirizzo o voto di laurea, un riconoscimento di 500 euro, ai giovani diplomati, indipendentemente dall'indirizzo, viene consegnato un premio di 300 euro, mentre alle neo mamme che hanno avuto fiducia nel futuro regalando a Caneva nuovi cittadini viene conferito con riconoscenza un premio di 500 euro.

La premiazione, alla quale tutta la popolazione è invitata a partecipare, si svolgerà, come detto, venerdì 28 febbraio alle 20 nella sala dell'ex asilo di Caneva. L'evento gode del patrocinio del Comune di Tolmezzo. —

SAPPADA

Va a far legna nel bosco Si frattura il ginocchio

SAPPADA

I tecnici del soccorso alpino sono intervenuti ieri a Sappada per un operazione di soccorso resasi necessaria a seguito di un infortunio.

A farne le spese un uomo del 1968 residente nella stessa Sappada che, nel corso del pomeriggio, si è procurato una frattura al ginocchio mentre lavorava nel bosco.

L'incidente, in particolare, è avvenuto tra la baita Tach e casa Plotta, in una posizione relativamente vicina alla strada.

Proprio in virtù di questa prossimità, i soccorritori hanno potuto raggiungere il ferito velocemente, caricandolo quindi sulla barella prima di portarlo in piazzola, dove ad attenderli c'era l'elisoccorso regionale.

Cinque i tecnici della stazione di Sappada del soccorso alpino che sono intervenuti assicurando il ferito al trasporto aereo in direzione dell'ospedale. —

OVARO

Costituzione ai diciottenni La cerimonia in municipio

Il sindaco Lino Not, ha consegnato in sala consiliare ai diciottenni di Ovaro una copia della Costituzione. Not si è confrontato con i giovani su vari temi, comprese le iniziative al centro di aggregazione giovanile. Not evidenzia l'impegno profuso dei giovani e dalla Pro loco per la festa di fine d'anno e per il successo ottenuto.

TOLMEZZO

Terreni abbandonati Incontro informativo

TOLMEZZO

L'appuntamento è per oggi dalle 10 nella sala consiliare del Comune di Tolmezzo, si terrà un incontro informativo dedicato al recupero dei terreni agricoli incolti con un focus sulle recenti modifiche ai regolamenti della Regione. «Ho ritenuto importante – afferma l'assessore comunale all'Agricoltura e Foreste Marioantonio Zamolo – organizzare, con la collaborazione dell'Ispettorato regionale dell'Agricoltura, che ringrazio per la disponibilità, un momento di informazione per i Comuni della montagna friulana». L'incontro è rivolto in particolare agli amministratori comunali e ai tecnici dei Comuni che intendono di attuare nuovi progetti di recupero o procedere alla richiesta di finanziamenti per il mantenimento di terreni recuperati. —

T.A.

LA VIABILITÀ CONTESTATA

Petizione sulla Cimpello-Gemona Verso un'ipotesi progettuale condivisa

Consegnato a Trieste il documento con le 14.462 firme raccolte a difesa del territorio collinare
Il presidente regionale Bordin: «La questione sarà discussa in IV Commissione». Sindaci soddisfatti

Alessandra Ceschia / UDINE

La difesa del territorio collinare e delle sue prerogative ambientali, paesaggistiche e culturali era la loro condizione non sindacabile. Amministratori comunali e componenti del Comitato per la Tutela della strada Quattro venti e delle Colline Moreniche l'hanno sostanziata nella petizione firmata da 14.462 persone che ieri hanno consegnato al presidente del consiglio regionale Mauro Bordin. Un documento che attesta la contrarietà a ogni ipotesi di collegamento stradale Cimpello-Sequals-Gemona che impatti sul territorio del Friuli collinare, con la richiesta all'amministrazione regionale di valutare altre soluzioni per affrontare i temi della viabilità in una prospettiva di sostenibilità ambientale e sociale, partendo anche dalla riduzioni delle emissioni climalteranti e del consumo di suolo.

Il documento sintetizza le criticità individuate nel "tracciato B Alternativa Quattro venti". Una delle opzioni individuate dallo studio di fattibilità presentato nei mesi scorsi dall'assessore regionale a Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante. «Chi ha il compito di prendere le decisioni – ha esordito il presidente Bordin – deve fare una valutazione tenendo conto, da un lato, delle esigenze infrastrutturali del territorio e, dall'altro, di quelle che riguardano la salvaguardia e la tutela dello stesso, cercando di trovare una soluzione bilanciata».

Da sinistra Pirrò, Bordin, Celotti, Zannier, Chiarvesio, Montagnese, Gonano e Bosa

Bordin ha così ringraziato i promotori della petizione per l'impegno profuso garantendo «la massima attenzione da parte del Consiglio regionale e dall'assessore Amirante sulla questione che sarà discussa e approfondita prossimamente in IV Commissione».

Tra la folta delegazione che ha consegnato la petizione, il sindaco di Fagagna, Daniele Chiarvesio e la vice Anna Zannier, il sindaco di Moruzzo, Roberto Pirrò, la ex sindaca Albina Montagnese e il presidente dell'associazione Quattro Venti, Maurizio Bosa e il vice Gonano, che hanno sottolineato «la straordinaria partecipazione e presa di posizione popolare alla causa», auspicando che «qualsiasi intervento la Regione voglia portare a termine a riguardo passi per un percorso condiviso». Pirrò ha evidenziato come si sia trattato di «una battaglia trasversale che non ha colori politici e che ha accomunato persone diverse legate da un unico obiettivo. Con la petizione – ha aggiunto – abbiamo cercato di portate in maniera civile e collaborativa le istanze della gente in Regione, auspichiamo anche che vi sia una crescente attenzione al trasporto merci su rotaia a scapito di quello su gomma».

Soddisfatto il sindaco Chiarvesio dell'esito dell'incontro: «Abbiamo ribadito la nostra attenzione al territorio, non solo comunale, e alla sua salvaguardia».

Numerosi i consiglieri regionali presenti all'incontro. A Partire dalla dem Manuela Celotti. «Se il traffico pesante che non utilizza le autostrade regionali cerca la via più breve per coprire le distanze – il suo commento –, non è proponendo un percorso più lungo che si risolverà il problema. L'ipotesi di tracciato sulla strada dei Quattro venti pare essere stata accantonata, rimangono dubbi anche sulle ipotesi alternative, una delle quali potrebbe coinvolgere i Comuni di Dignano, San Daniele del Friuli, Majano e Osoppo, intercettando la Regionale 463. Ma se si può concordare sulla necessità di migliorare questa viabilità anche solo per rispondere all'attuale carico di traffico, resta la preoccupazione che gli interventi possano far aumentare i passaggi dei mezzi che cercano percorsi alternativi rispetto a quelli autostradali».

«La straordinaria e tempestiva mobilitazione per impedire il collegamento Cimpello-Sequals-Gemona nell'area collinare dimostra la grande sensibilità delle comunità a difesa del territorio contro il rischio di una sua possibile devastazione. Si tratta di un principio importante di cui la giunta Fedriga deve tener conto – afferma il capogruppo del Patto per l'Autonomia – Civica Fvg Massimo Moretuzzo –. Allo stato attuale, di certezze non ce ne sono, tranne che la volontà dell'amministrazione regionale rimane quella di trovare un ulteriore tracciato da imporre a qualche altro territorio». —

MARTIGNACCO

Ex scuola di Nogaredo più sicura Ospiterà le associazioni locali

Lucia Aviani / MARTIGNACCO

Dando seguito al programma di efficientamento energetico definito per il mandato, l'amministrazione di Martignacco ha attuato una serie di interventi nell'ex scuola per l'infanzia di Nogaredo, edificio già utilizzato dalla Filarmonica Linda – che ha sede al primo piano del plesso – e destinato ad accogliere, al pianterreno, le associazioni locali, cui il Comune ha deciso di assegnare gli spazi. «Una prima opera – informa il sindaco Mauro Delendi – è consistita nella separazione dell'impianto di riscaldamento tra i due livelli del fabbricato, resi autonomi; la seconda ha riguardato la sostituzione dei vecchi serramenti con manufatti in Pvc, materiale riciclabile ad alto isolamento termico e acustico. Con queste attività siamo riusciti a ottenere una riduzione delle emissioni di CO_2 nell'aria, grazie alla diminuzione della dispersione termica dell'edificio: i nuovi serramenti hanno un valore massimo di trasmittanza termica di 1,1, ben al di sotto del limite imposto per la nostra zona climatica, pari a 1, 4; rilevante – prosegue il primo cittadino – il miglioramento del comfort interno, grazie all'abbattimento del rumore proveniente dall'esterno in virtù di un potere fonoisolante di circa 40 dB, ritenuto ottimale per immobili di questo tipo. I vetri sono basso-emissivi e i serramenti sono costruiti con profili in classe A, con gas argon al 97% e tripla guarnizione di battuta». E anche la sicurezza di porte e finestre è migliorata con l'installazione dei nuovi vetri, antisfondamento-doppio, e delle nuove ante. «Tutti gli incontri telaio-anta – precisa Delendi – sono di tipo antieffrazione e presentano una placca antitrapano in corrispondenza del quadro maniglia. «Sono stati curati con attenzione il mantenimento della geometria originale delle finestre, la cui struttura consente l'apertura a ribalta e il colore esterno dei serramenti – continua –. Anche i vecchi davanzali interni e la cassa in legno sono stati rimossi e sostituiti con altri in pietra piasentina fiammata, con un miglioramento della struttura anche a livello estetico, oltre che funzionale».

L'intervento è costato 70 mila euro: le spese sono state sostenute con un contributo statale e i lavori, seguiti dall'Ufficio lavori pubblici e patrimonio, sono stati completati nell'arco di dieci giorni. —

RAGOGNA

Cantiere per la rotonda Aumentano i disagi

RAGOGNA

Il cantiere per la rotonda

A quasi tre settimane dall'avvio del cantiere per la rotatoria di Via Roma – Piazza Giovanni XXIII, la situazione nel centro di Ragogna continua a suscitare malumori. È la minoranza consiliare a lamentare mancanza di informazioni, viabilità compromessa e difficoltà di accesso alle attività commerciali stanno rendendo la gestione dei lavori particolarmente problematica, con disagi evidenti per residenti, pedoni e commercianti. «L'opera è stata avviata senza un'adeguata comunicazione preventiva. Non sono stati affissi cartelli informativi, né indicati con anticipo i divieti di sosta, con la conseguente eliminazione dei parcheggi di via Muris nel giro di poche ore» commenta Nicola Sivilotti, capogruppo di Voce Comune Ragogna. «Non sono state previste soluzioni alternative per la sosta, lasciando privi di riferimenti residenti e clienti delle attività commerciali. Chi attraversa la zona deve muoversi in un cantiere privo di percorsi protetti per i pedoni, con la viabilità alterata e nessuna indicazione chiara sulle modifiche alla circolazione». Particolarmente penalizzata è la farmacia comunale, situata nel cuore del cantiere e oggi difficilmente accessibile, con ripercussioni per chi necessita del servizio. Anche le altre attività della zona stanno subendo gli effetti della mancanza di organizzazione e informazioni, senza alcuna certezza sui tempi e sull'evoluzione dei lavori. «Già a novembre avevamo sollevato dubbi sulla reale necessità di quest'opera e chiesto maggiore attenzione nella comunicazione ai cittadini. Questa situazione dimostra come la gestione dei lavori sia stata condotta senza alcun coordinamento con chi il paese lo vive ogni giorno. Coinvolgere i cittadini è un dovere, non un'opzione» conclude Sivilotti.

Nell'intento di sollecitare una risposta concreta, Voce Comune ha segnalato la questione alla Polizia locale, chiedendo un intervento per attenzionare le criticità e valutare correttivi. —

M.C.

MAJANO

Prevenzione dipendenze Serate informative e appuntamenti a teatro

MAJANO

S'intitola "Dipende da chi?": è una serata informativa dedicata alla prevenzione delle dipendenze e finalizzata alla promozione degli stili di vita sani che verrà proposta venerdì 7 febbraio, alle 20.30, nell'auditorium comunale di Majano.

Si tratta di un appuntamento rivolto principalmente agli studenti della scuola secondaria di primo grado (a partire dalla seconda classe) ma aperto a tutti gli interessati, l'evento sarà introdotto da alcuni allievi ed ex allievi del professor Giacchini e dal gruppo Classic All Music dell'Istituto comprensivo di Majano e Forgaria-Buja.

Interverranno poi – moderati da Alberto Peressini, direttore delle Aree dipendenze Alto Friuli – Manuele Del Gobbo, psicologo e psicoterapeuta in forza al Serd di Tolmezzo, e Antonio Moritu, educatore professionale presso lo stesso servizio.

La tematica sarà ripresa il primo marzo con uno spettacolo teatrale dedicato, "Dipende. Freia, Alex and Friends", frutto della collaborazione tra una folta serie di realtà: sipario alle 20.30, sempre in auditorium.

Per i giorni successivi vanno invece segnalati due appuntamenti culturali. Il primo è in calendario per sabato 8, alle 16, nello Spazio d'Arte Ciro di Pers quando verrà inaugurata la mostra "Attraverso il velo dell'acquarello", di Gemma Morandini e Antonella Palmisano.

La rassegna si potrà visitare fino a domenica 2 marzo, il martedì dalle 16 alle 19, il giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, sabato in fascia 16-19 e domenica dalle 9 alle 13.

Domenica 9 febbraio, infine, l'appuntamento a teatro con lo spettacolo intitolato "Et voilà".

Questo il titolo della performance di arte magica (attualizzata da una presentazione originale e frizzante) che andrà in scena in auditorium, alle 20.30, con ingresso gratuito. —

L. A.

La tragedia a Feletto Umberto

Auto e viaggi, le passioni di Gabriele

La vittima dell'incidente di domenica notte è Zentilin, di Premariacco, aveva 22 anni. Il padre Roberto: benvoluto da tutti

Timothy Dissegna / PREMARIACCO

L'ultimo suono che Gabriele Zentilin ha udito prima dell'impatto è stato quello della sua Alfa Romeo 159. Un modello che amava moltissimo e che aveva curato in ogni dettaglio, lui patito di motori, accompagnandolo in quello che è stato il suo ultimo, tragico viaggio. Il botto di domenica sera, provocato dallo scontro contro un platano lungo via Vittorio Veneto a Feletto Umberto, ha messo così la parola fine alla sua vita lunga appena 22 anni, tanto corta quanto ricca di progetti per il futuro. «Era sempre attivo e pronto ad aiutare gli altri» lo ricorda il fratello Pietro, con la voce carica di emozione e gli occhi che raccontano di una notte passata insonne, dopo aver scoperto quanto accaduto.

Lo stesso sguardo che contraddistingue il padre Roberto, nella casa di famiglia a Casali Braidis di Premariacco. «Mio figlio – racconta – era un ragazzo sensibile e ben voluto da tutti. Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) sono andato a informare di quanto accaduto dove lavorava e molte persone erano in lacrime. Stiamo ricevendo tanti messaggi e telefonate di vicinanza. Questa situazione è devastante, non ci sono parole». Appena poche ore prima, erano tutti e tre seduti nella stessa stanza, dopo aver svolto qualche faccenda in giardino e dentro l'abitazione. «Sabato aveva messo nel vialetto i fari con i sensori di movimento – ancora il padre –, gli piaceva sperimentare e creare con le sue mani».

La dimestichezza con gli impianti elettrici non gli mancava, dopo aver studiato come elettrotecnico all'Istituto Bearzi ed essersi diplomato nel 2021 al Ceconi. E l'amore per il lavoro artigianale si era pienamente sposato con quello per auto e moto, ereditato da uno zio. Grazie ai suoi risparmi era riuscito ad acquistare la sua Alfa, dentro la quale si era sbizzarrito nel modificare luci interne e sedili, oltre ad arricchirla con interventi elettronici. Nella vita di tutti i giorni, invece, era impegnato come tecnico all'Elettrotecnica Manzanese.

«Si dava tanto da fare per tutti – rileva il fratello – e cercava sempre di rendere felici chiunque, a qualsiasi costo. Non stava mai fermo un attimo». Una generosità confermata da chi l'ha conosciuto nei diversi ambiti in cui si è cimentato, non solo a livello professionale ma anche umano. Anche per questo, la sua sorte fa ancora più male:

Poche ore prima dello schianto il giovane scherzava insieme alla famiglia

«L'ultima volta che l'ho visto – ancora Pietro – voleva fare dei lavori sull'auto e sorrideva, faceva battute e scherzava». Non mancavano occasioni in cui raccontava le sue idee per il domani, come quella di acquistare una casa tutta sua. Negli ultimi tempi, viveva tra la casa della nonna Mirella a Udine e quella del padre, nella quale sentiva inevitabilmente l'assenza della madre Liliana Pantani, scomparsa a 49 anni nel 2022 a causa della malattia. Tra pochi giorni, peraltro, cadrà proprio il terzo anniversario della sua morte.

Gabriele era conosciuto anche per aver giocato a calcio nell'Azzurra, proseguendo a Pradamano fino a qualche anno fa. E poi c'erano i viaggi ad appassionarlo, zaino in spalla con gli amici o con la fidanzata. Spesso si metteva al volante e girava per svagarsi, come accaduto quella sera nefasta. Ora, la famiglia attende il nullaosta del magistrato per sbloccare la salma e poter programmare il funerale. —

Gabriele Zentilin in occasione dell'esame di Maturità nel 2021; in alto, l'auto finita contro il platano (F. Petrussi) e, sotto, il giovane a Roma

IL RICORDO DELL'AZIENDA

Elettricista al lavoro da 3 anni «Puntavamo molto su di lui»

MANZANO

«Siamo rimasti senza parole. Ancora non riusciamo a crederci». Denis Tambozzo, titolare dell'Elettrotecnica Manzanese, ricorda con commozione Gabriele. Il ventiduenne lavorava nell'azienda come operaio elettricista, dopo esservi entrato per la prima volta grazie a uno stage scolastico, durante gli studi all'Istituto Bertoni di Udine.

Zentilin era a Manzano dal dicembre 2021. Era arrivato con tanta voglia di imparare, alla sua prima esperienza lavorativa che l'aveva subito appassionato. «Era un bravissimo ragazzo, ci siamo trovati subito bene con lui. Avevamo deciso di confermarlo a tempo indeterminato perché credevamo in lui e nel suo potenziale», prosegue Tambozzo osservando che, su 29 dipendenti, lui era il più giovane. «Era il nostro "cucciolo"», ricorda con il sorriso l'imprenditore. Ma nonostante l'età, si era dimostrato un lavoratore affidabile, puntuale, sempre disponibile. Mai una lamentela, sempre pronto a imparare. Aveva iniziato come installatore elettrico e poi si era specializzato nella manutenzione di impianti speciali, venendo scelto per intervenire su sistemi d'allarme e antincendio, un settore tecnico con pochi specialisti. L'azienda lo aveva formato internamente, puntando su di lui per il futuro. «Ci sono poche figure di questo tipo, per questo abbiamo scelto di seguirlo direttamente noi affiancandolo a colleghi più esperti».

«Venerdì aveva avuto un corso di aggiornamento. È stata l'ultima volta che l'abbiamo visto». Poi, ieri mattina, la notizia devastante: il padre di Gabriele è entrato in azienda per comunicare la tragedia. «Siamo rimasti senza parole. È una perdita enorme, non solo a livello professionale, ma soprattutto umano. Era ben voluto da tutti» conclude Tambozzo. —

T.D.

LE REAZIONI NELLE ISTITUZIONI

Un ragazzo amato e stimato nel paese e nella sua ex scuola

Lucia Aviani / PREMARIACCO

Nessuno si dà pace. È sconvolta la comunità di Premariacco, che con la scomparsa di Gabriele Zentilin piange ancora una giovanissima vita spezzata, dopo un annus horribilis; e sotto choc si dice la comunità scolastica del Bearzi di Udine, nella quale il ragazzo aveva studiato – conseguendo la qualifica di elettricista al Centro di formazione professionale annesso all'istituto – e dove aveva anche prestato servizio come animatore.

«È una perdita gravissima, che colpisce una famiglia già duramente provata dal decesso, un paio d'anni fa, della madre di Gabriele», commenta il sindaco Michele De Sabata, che ieri pomeriggio ha fatto visita al padre e al fratello del giovane e che si dice «straziato», anche per la conoscenza diretta della vittima: «Era amico e coetaneo di mia figlia. Premariacco e frazioni – dice – si stringono ai congiunti, pronti a sostenerli in questo momento terribile». Di «dolore immenso» parla anche la vicesindaco Monika Drescig, esprimendo a sua volta «la più profonda vicinanza» ai familiari.

Al Bearzi di Udine la notizia della tragedia si è diffusa in fretta, veicolata dal passaparola: don Piero Pietrobelli,

Gabriele Zentilin

Scossa la comunità del Bearzi e di Premariacco nelle quali era attivo

responsabile delle attività dell'oratorio, l'ha appresa mentre era in gita scolastica. «Stamattina – la sua testimonianza – ho ricevuto la chiamata di un amico di Gabriele, uno di quelli che avevano condiviso con lui l'esperienza di animatore. Siamo attoniti. Ho conosciuto questo caro ragazzo – racconta – proprio per il suo impegno nell'animazione durante il periodo della scuola superiore: aveva frequentato il nostro Cfp, ottenendo il titolo di elettricista, e nel contempo si era messo a disposizione per le iniziative dell'oratorio. Aveva un grande cuore: se c'era bisogno, lui era sempre pronto a dare una mano, con entusiasmo. Se vedeva qualcuno in difficoltà non esitava ad anteporre la questione a tutto il resto, a costo di lasciare indietro i propri impegni».

Commosse pure le parole del professor Loris Bolzon, docente di Gabriele: «Siamo sgomenti, ci sembra di affrontare una situazione irreale. Se ne è andato un altro ragazzo bello, solare: per quanto piuttosto riservato – non amava apparire –, era davvero benvoluto. Nella sua classe si era formato un solido gruppetto di amici, erano molto legati. Vedo ancora i suoi occhi azzurri, sorridenti. Era anche appassionato di sport: bicicletta, pallone. Ci stringiamo nel ricordo e nella preghiera alla famiglia di Gabriele, come a quelle degli altri studenti persi, nel tempo, dal nostro istituto». —

IL NUMERO DEI PROFESSIONISTI È PASSATO DA 5 A 12

Esperti per il Tagliamento «Massimo coinvolgimento»

L'assessore regionale Scoccimarro ha risposto in aula a due interrogazioni
Pellegrino: offesi gli amministratori. Moretuzzo: non è stata fatta chiarezza

Viviana Zamarian / VARMO

La scelta della giunta regionale di estendere la partecipazione da cinque a dodici esperti per il Tagliamento da audire in Autorità di bacino è stata dettata dalla volontà «di garantire il massimo coinvolgimento e riscontro delle amministrazioni che li hanno indicati dato che i Comuni hanno fatto pervenire un numero di nominativi superiore ai 5 indicati dalla mozione». Ad affermarlo ieri in consiglio regionale è stato l'assessore alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro rispondendo alle interrogazioni presentate dalla consigliera regionale di Alleanza Verdi e Sinistra Serena Pellegrino e dal capogruppo del Patto per l'Autonomia – Civica Fvg Massimo Moretuzzo. «Non essendo in presenza di atti amministrativi vincolanti – prosegue l'assessore –, appare palese che il numero di 5 indicato dalla mozione presentata da Markus Maurmair costituisca un indirizzo di massima, il cui valore riguarda sicuramente il valore minimo e non certo un tetto massimo. La giunta ha poi stabilito che nessun onere per la partecipazione all'audizione con l'Autorità di bacino potrà essere assunto dalla Regione: proprio in questi giorni, a fronte del caricamento dei documenti utili da parte dell'Autorità, verranno inviate le lettere "d'invito" agli esperti». L'obiettivo della giunta Fedriga resta quello di «intervenire, sulla base delle indicazioni scientifiche, al fine di ridurre (poiché è impossibile annullare) il rischio idraulico lungo l'asse del Tagliamento, per evitare danni e vittime come 60 anni fa. Credo che a creare confusione sia chi artatamente, con l'aiuto dei comitati e associazioni del "No a prescindere", vorrebbe utilizzare un tema così complesso, tecnico e vasto, per ledere l'immagine e l'azione della giunta per guadagnare, forse, qualche preferenza».

Fabio Scoccimarro

Serena Pellegrino

Risposta che non ha assolutamente soddisfatto né Pellegrino né Moretuzzo. «Ho voluto chiedere all'assessore Scoccimarro cosa l'ha portato a cambiare idea sul numero e la modalità di scelta dei tecnici che dovranno essere coinvolti dal Consorzio di bacino nella valutazione delle opere lungo il Tagliamento – afferma Pellegrino –. Mi chiedo se è possibile cambiare le regole del gioco solo perché non si ottiene l'esito sperato». «L'assessore si è sentito offeso dai commenti che gli sono stati rivolti nelle ultime settimane – prosegue –, ma io credo invece che sia lui, con i suoi modi e cambio di regole in corso d'opera, a offendere l'operato di tanti amministratori dei Comuni che costeggiano il Tagliamento e che avevano lavorato collegialmente per settimane, trovando una sintesi sul territorio vanificata dall'atteggiamento prevaricatore di Scoccimarro».

Critico anche Moretuzzo: «L'assessore Scoccimarro non finisce di stupire per la pericolosa approssimazione con cui continua a gestire il tema del Tagliamento. Anziché chiarire i tanti nodi della questione, ne aggiunge altri». «Abbiamo assistito a una serie continua di affermazioni e di atti, puntualmente smentiti, come per il Comitato di esperti – ricorda Moretuzzo –. Scoccimarro oggi ci ha informato che si trattava di un "indirizzo utile" e non di un "tetto massimo", come si evince leggendo il testo approvato a maggioranza. Il lavoro dei sindaci è stato buttato alle ortiche». Diverse le domande poste dal consigliere autonomista: a chi saranno addebitati i costi, se dovranno sostenerli i Comuni, su quale mandato opereranno i professionisti, con quali modalità verranno recepite le loro indicazioni e come si manterrà il dialogo con i rappresentanti del territorio. «Da Scoccimarro nessuna risposta in merito, solo un silenzio imbarazzante – aggiunge Moretuzzo –. È il momento di assumersi la responsabilità, ha detto l'assessore: siamo d'accordo, potrebbe iniziare lui rispondendo alle domande cui non ha ancora risposto». —

TAVAGNACCO

In forma per stare bene Partono le conferenze

TAVAGNACCO

Parte a Tavagnacco la rassegna "In...forma per stare bene!". L'associazione Alice Udine, in collaborazione con il Comune di Tavagnacco, organizza il prino dei tre appuntamenti giovedì 6, alle 18.30, al centro civico, la conferenza "Ictus cerebrale: conoscerlo per prevenirlo".

Sabato 8, dalle 8.30 alle 12.30, sono previsti controlli gratuiti (pressione, ecodoppler carotideo) negli ambulatori accanto alla farmacia comunale . Essendo ridotto il numero dei posti disponibili per l'ecodoppler (massimo 25), si consiglia di dare precedenza a pazienti con fattori di rischio cerebrovascolare. I due successivi appuntamenti sono in programma il 20 febbraio "Diabete e prevenzione" (e al mattino, dalle 9, la misurazione della glicemia) e il 6 marzo con "Arresto cardiaco: Rcp e l'uso del defibrillatore" (e al mattino l'elettrocardiogramma). —

REMANZACCO

Bandi e sconti energia Decolla il Distretto: coinvolte le imprese

REMANZACCO

Diventa operativa la nuova rete che raduna le attività commerciali del Friuli Orientale: il Distretto – ribattezzato "delle meraviglie" dall'assessore regionale Sergio Bini perché racchiude un notevole patrimonio storico e artistico –, esordisce nell'incontro di Remanzacco con passi concreti: bando imprese, destinato a piccole e medie realtà (18.500 euro la somma totale riservata alle imprese del Comune di Remanzacco; ne beneficiano negozi al dettaglio, bar, parrucchieri, estetiste, servizi di artigianato e alla persona), sconti energia, bonus spesa da spendere sul territorio in piccoli negozi, market place, un portale dove promuovere la propria attività tramite l'e-commerce.

Edi Sommariva, manager del Distretto – che oltre Remanzacco, comprende i comuni di Buttrio, Chiopris-Viscone, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco, Prepotto, San Giovanni al Natisone e Trivignano Udinese –, presentando il progetto (supportato da finanziamenti regionali) ha ricordato che l'adesione al Distretto è gratuita, così come le azioni che si stanno intraprendendo su digitalizzazione, sostenibilità e molto altro.

La risposta di Remanzacco non si è fatta attendere: la mattina successiva sono giunte subito nuove adesioni.

Le associazioni di categoria presenti alla serata Confesercenti, Confcommercio e Confartigianato, partner del progetto assieme a Camera di Commercio Pordenone-Udine e Banca 360Fvg, hanno confermato la disponibilità ad accompagnare le imprese nel percorso di modernizzazione tramite i loro uffici.

«Ottima la presenza alla serata, circa quaranta persone di cui trenta aziende – riporta l'assessore Stefano Milanese –. Le proposte operative sono state ben accolte: mini-contributi, app, buoni pasto, consulenze. Sono state quindi messe in campo opportunità, collegamenti, servizi».

«Ora – conclude – non resta che fare rete e massa critica. In quest'ottica, l'intento dell'amministrazione comunale è di avviare una consulta delle attività produttive commerciali e artigianali, e di promuovere lo sviluppo di una Comunità energetica». —

PAGNACCO

Un video degli studenti per ricordare Jacchia

PAGNACCO

"Il banco vuoto di Graziella" è stato rinviato a giovedì 6 febbraio, alle 20.30, in biblioteca comunale a Pagnacco.

"Il banco vuoto di Graziella" è un video realizzato con le nuove tecnologie dai ragazzi della professoressa Patrizia Baraldi della scuola secondaria di primo grado di Pagnacco per raccontare la storia di Graziella Jacchia, ebrea veneziana vittima delle leggi razziali del 1938.

La sua esclusione dalla scuola di allora invita a riflettere in modo profondo sui tanti, troppi banchi vuoti della realtà di oggi, conseguenza di guerre e discriminazioni.

Questo appuntamento, promosso dall'istituto comprensivo Pagnacco e Martignacco e con il supporto delle amministrazioni comunali, vuole dunque rappresentare momento di memoria e di consapevolezza da non perdere. —

Il calo demografico

Meno nascite e più trasferimenti Codroipo resta sotto quota 16 mila

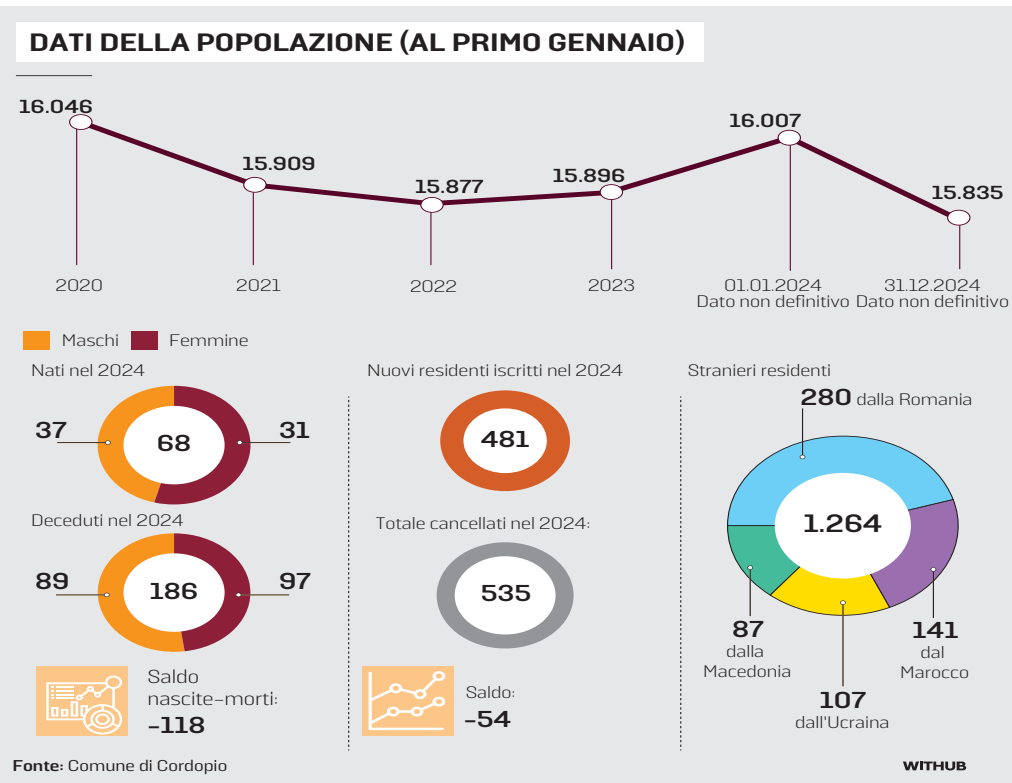
Residenti diminuiti di 61 unità. Il sindaco: ridurremo le aree insediative nel nuovo piano regolatore

Viviana Zamarian / CODROIPO

Il capoluogo del Medio Friuli si attesta sotto i 16 mila abitanti non riuscendo, nemmeno nel 2024, a superare questa soglia come nel 2020 (16.040, in calo dopo il picco dei 16.165 raggiunto nel 2017). I dati (che devono ancora essere sottoposti a riverifica Istat e pertanto sono provvisori) indicano che i residenti al 31 dicembre 2024 sono 15.835, 61 in meno rispetto all'anno precedente.

Un segno negativo rispetto al 2023 derivato dal saldo naturale tra nati (68: 37 maschi e 31 femmine) e deceduti (186: 89 maschi e 97 femmine) che si attesta sul -118 e la variazione tra i nuovi residenti iscritti nel 2024 (481) e il totale dei cancellati perchè trasferiti in altro Comune (535) che è pari a - 54.

Gli stranieri residenti nel capoluogo del Medio Friuli sono 1.264 (fra cui 280 dalla Romania, 141 dal Marocco, 107 dall'Ucraina, 87 dalla Macedonia). Risiedono in famiglia 15.573 cittadini mentre 262 in convivenza. In totale le famiglie sono 7.125 e le persone senza fissa dimora 21.

«Il trend demografico codroipese – riferisce il primo cittadino di Codroipo Guido Nardini – si inscrive in quello regionale e nazionale, caratterizzato dall'invecchiamento e dalla diminuzione complessiva della popolazione. C'è da osservare che, malgrado le oscillazioni, la popolazione di Codroipo ormai da un decennio è stabile, con un fenomeno caratterizzante cioè quello di un forte ricircolo annuale di residenti. Circa fra i 400 e i 500 abitanti annui lasciano e arrivano nel nostro comune».

Un segno, questo, «dell'attrattività del polo del Medio Friuli – prosegue il sindaco – probabilmente per l'accessibilità ai servizi e alla posizione baricentrica nel panorama regionale».

«Conoscere questi trend demografici è utile per assumere le decisioni in diversi ambiti socio-politici – dichiara poi – per esempio quelli relativi alle scuole o relativamente all' iter da intraprendere per la nuova variante generale al piano regolatore comunale, che dimensionerà le aree edificabili e di espansione».

Al vaglio in queste settimane della commissione urbanistica ci sono le richieste di varianti provenienti dai cittadini. A tal proposito, la futura variante generale prevederà un conseguente ridimensionamento delle nuove aree insediative alla luce del prevedibile calo demografico.

Del resto, la precedente variante generale, formulata alla fine degli anni Novanta, anni in cui Codroipo sperimentava una forte crescita demografica, fu dimensionata per 20.000 abitanti, numero a cui però non si giunse mai attestandosi sul picco dei 16.165 del 2017 (dai 14421 dell'anno 2001). —

MORTEGLIANO E LESTIZZA

L'incontro svoltosi a Mortegliano alla presenza di Bordin

Incontri per illustrare la normativa sulle sagre

MORTEGLIANO

Proseguono i cicli di incontri sul territorio del presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin, con l'obiettivo di illustrare le misure regionali a sostegno delle Pro loco e delle realtà associative. Gli ultimi due appuntamenti, molto partecipati, si sono stati organizzati dalle amministrazioni di Mortegliano e Lestizza, confermando l'interesse e il coinvolgimento delle associazioni. Le serate di confronto rappresentano una occasione per approfondire le recenti modifiche al regolamento del consiglio regionale relative alla concessione di contributi per iniziative volte a promuovere e valorizzare il Fvg. Durante questi appuntamenti, attenzione viene riservata alla cosiddetta "Salvasagre", la Legge regionale 7/2019, che disciplina le sagre e manifestazioni popolari, fondamentali per la conservazione delle tradizioni culturali e per il rilancio economico delle comunità locali. Le discussioni si concentrano sulle opportunità offerte dalla normativa e sulle modalità per accedere ai contributi regionali, favorendo un dialogo costruttivo con le realtà del territorio. «Il nostro impegno è quello di essere al fianco delle associazioni che ogni giorno lavorano per animare e valorizzare il territorio – afferma Bordin –. Mi metto a disposizione delle amministrazioni o delle realtà associative interessate a queste iniziative, convinto che il confronto diretto e la condivisione delle buone pratiche siano fondamentali per favorire lo sviluppo locale e il rafforzamento del tessuto sociale». —

CODROIPO

Incontro con i cittadini per prevenire i raggiri

CODROIPO

Interessante incontro promosso dalla Fnp-Cisl sul nuovo codice della strada, truffe e raggiri nei confronti degli anziani con Franco Fantinato, comandante della polizia locale del Medio Friuli. Hanno aperto l'incontro Antonino Trigatti coordinatore Rls-Cisl del Codroipese e il sindaco Guido Nardini. Fantinato ha esposto le principali novità della riforma del Codice della strada che riguardano in particolare l'inasprimento delle sanzioni, alcune aumentate di un terzo e altre raddoppiate: cioè guida in stato di ebrezza e sotto l'effetto di stupefacenti, uso del cellulare alla guida, limiti di velocità, come comportarsi con le biciclette, i monopattini, le restrizioni ai neo patentati, l'abbandono di animali in relazione ai possibili incidenti. L'altro argomento che ha illustrato è come attenuare il rischio di furti, scippi, borseggi e truffe varie. Molta attenzione va fatta sugli acquisti porta a porta e troppo convenienti: non bisogna firmare nulla e a telefonate non conosciute non rispondere mai "sì". —

A.D'.A.

VERTICE CON IL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA

Impianti ad alta tecnologia nei terreni agricoli a Bertiolo

BERTIOLO

In un incontro pubblico a Bertiolo, in cui hanno preso parte molti agricoltori e proprietari dei terreni, in cui i vertici del Consorzio di bonifica pianura friulana hanno presentato il progetto di riconversione irrigua che interesserà l'area nord del comune (a nord della Napoleonica) per circa 540 ettari.

Il progetto prevede impianti di assoluta avanguardia, dotati di doppie pompe per servire sia colture specializzate come viti e frutteti con il goccia a goccia, sia per seminativi. Alla serata erano presenti, oltre l'amministrazione comunale di Bertiolo, la presidente del consorzio Rosanna Clocchiatti, il direttore generale Armando Di Nardo, il direttore dell'area tecnica Stefano Bongiovanni e i tecnici, il geometra Giovanni Bernardis e l'ingegnere Marta Dri.

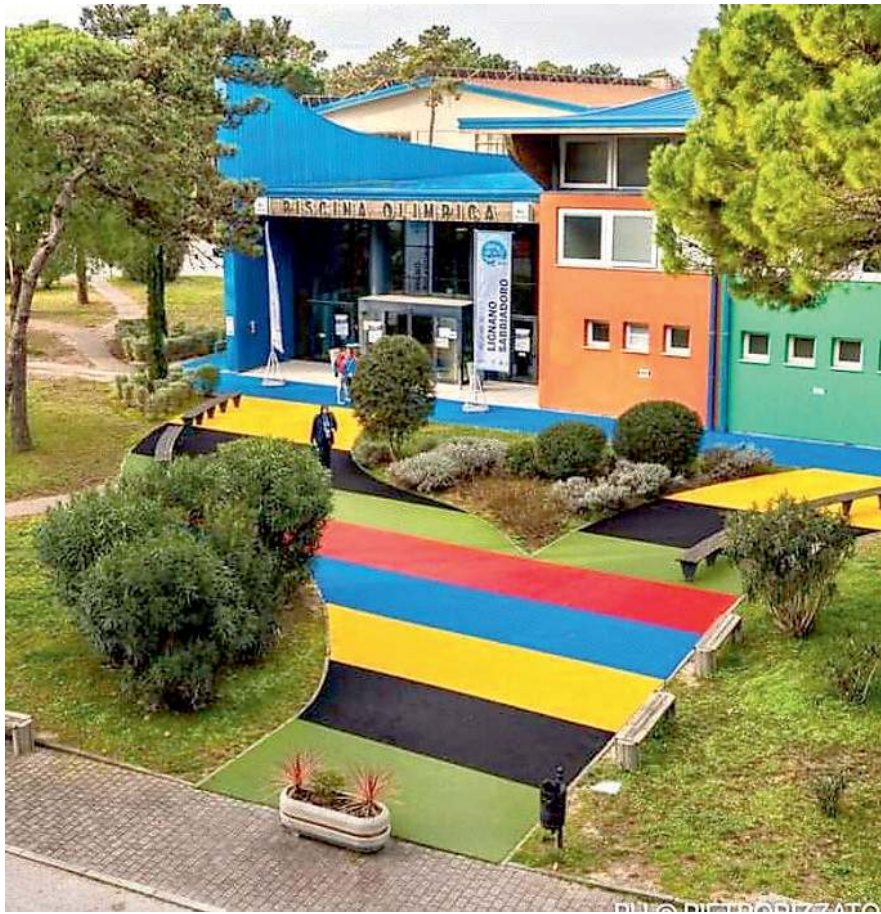
Gli agricoltori presenti all'incontro al Bertiolo

Il nuovo impianto porterà a un dimezzamento dell'impiego della risorsa acqua, una più equa contribuzione prevedendo canoni misurati sull'effettivo consumo, ma soprattutto impianti tecnologicamente all'avanguardia che miglioreranno il lavoro, i tempi, la sicurezza degli imprenditori agricoli.

Un percorso che durerà alcuni anni, soprattutto per ottenere il finanziamento pubblico per la realizzazione degli impianti, che ammonta circa a 10 milioni di euro.

A gennaio i tecnici Bernardis e Dri sono stati presenti a Bertiolo, in municipio, per incontrare personalmente i proprietari dei terreni interessati alla riconversione, raccogliere le loro istanze e dare le dovute informazioni, prima di portare a compimento la progettazione, che sarà oggetto di un passaggio consigliare per adeguare lo strumento urbanistico al progetto di conversione irrigua.

Questa mattina, dalle 8.30 alle 13, i tecnici del Consorzio saranno ancora a Bertiolo a disposizione per incontrare i proprietari dei terreni interessati dall'intervento (i numeri per l'appuntamento sono i seguenti: Giovanni Bernardis 0432 275359 - Marta Dri 0432 275357).

Un ringraziamento è stato rivolto dal sindaco di Bertiolo Eleonora Viscardis alla dirigenza del Consorzio di bonifica pianura friulana. —

LIGNANO

La piscina olimpica all'Efa Village di Lignano; a destra una foto dello scorso simposio di Fijlkam di karate e l'amministratore delegato Delaini

Eventi, gare e tornei Cresce l'Efa Village

Ospiti in aumento dell'8% nella struttura aperta tutto l'anno Delaini: «Una meta ambita per associazioni e federazioni»

Sara Del Sal / LIGNANO

Sono giorni di gare e altri eventi al villaggio Bella Italia Efa Village, che accoglie ospiti tutto l'anno. Che sia inverno o estate, tra Sabbiadoro e Pineta non mancano eventi sportivi internazionali e molto altro. Il villaggio ha registrato una crescita dell'8% nel 2024 per quanto riguarda le presenze, con un aumento importante dei turisti stranieri che si attestavano al 40%.

Il nuovo anno è iniziato all'insegna dello sport, con lo stage internazionale più partecipato d'Europa, il Judo Wintercamp ma anche con l'International canoe polo meeting, il Trofeo Alpe Adria Judo e il meeting di nuoto dell'Unione nuoto Friuli. Dopo un gennaio entusiasmante nuovi appuntamenti porteranno migliaia di atleti e appassionati di robotica da tutto il mondo. Si sono appena chiuse le qualificazioni mondiali femminili e maschili rispettivamente per categorie senior e under 19 di floorball (versione indoor dell'hockey su ghiaccio, giocato però senza pattini né protezioni) e la tre giorni di master di nuoto della Federazione italiana nuoto Veneto.

Il prossimo fine settimana, dal 7 al 9 febbraio, ci sarà il campionato nazionale di kung fu dello Csen Wushu Sanda Cup & martial arts seminar e poi ancora nuoto, con le gare che si disputeranno nella piscina olimpica della struttura, per il campionato italiano di categoria di pinnato. Non solo sport, perché Bella Italia Efa Village diventerà capitale della robotica dal 21 al 23 febbraio per il primo campionato internazionale di robotica First Tech Challenge Italy International Championship con giovani appassionati e scienziati provenienti da tutto il mondo.

«Il calendario 2025 degli eventi sportivi, tra raduni e competizioni, a Bella Italia è così ricco che alcuni dovranno necessariamente sovrapporsi – dichiara l'amministratore delegato Federico Delaini – a riprova che Lignano Sabbiadoro e il nostro villaggio sono un'ambita meta per le associazioni e federazioni sportive nazionali e internazionali. Il turismo sportivo, unito a quello sociale che ci caratterizza con un'offerta inclusiva dedicata alle persone portatrici di disabilità, sono un grande motivo di orgoglio per il nostro team, e al tempo stesso premiante per l'impegno che dedichiamo a un turismo in grado di garantirci presenze importanti durante tutto l'anno, non solo durante la stagione estiva, alla quale sono generalmente vocate le località di mare» spiega Delaini.

La realtà opera 12 mesi all'anno con una percentuale media di occupazione che si attesta sul 40% per arrivare al 100% da giugno a settembre. Con i suoi 60 ettari tra spiaggia e pineta, oltre alle 12 strutture ricettive, il villaggio è dotato di un acquapark, una piscina olimpica, un palazzetto dello sport con una capienza di 2.000 persone e strutture sportive outdoor d'eccellenza, tra cui la beach arena, i campi da calcio e altri campetti attrezzati per la pratica di decine di discipline sportive riuscendo quindi a ospitare sportivi ma anche famiglie, contando anche su un servizio di animazione. La struttura si pone anche come punto di riferimento per il turismo congressuale. «La nostra offerta è molto varia – conclude Delaini – e abbiamo un target di riferimento talmente ampio da consentirci un'operatività spalmata durante tutto l'arco dell'anno». —

LIGNANO

Sicuri sotto la pioggia Cerate ad alta visibilità per gli alunni dell'Itet

LIGNANO

Si chiama "Sicuri sotto la pioggia" l'iniziativa che ha visto dotare di cerate di colore giallo, ad alta visibilità, gli studenti dell'Itet Savorgnan Di Brazzà. Alla base di questo gesto c'è il doppio intento di proteggere i giovani alunni dalla pioggia e di renderli degli utenti della strada ben visibili nelle giornate di maltempo, durante gli spostamenti dalla sede scolastica per svolgere le diverse attività educative e di formazione previste dal loro piano di studi. L'idea nasce dall'amministrazione comunale, e in particolare dall'assessorato alla pubblica istruzione, che in questo modo ha dato avvio a un'iniziativa «innovativa e pensata per garantire la sicurezza degli studenti durante gli spostamenti a piedi, anche in condizioni meteorologiche avverse», come commenta l'assessore Marina Bidin. «Il progetto è stato reso possibile grazie al supporto e alla collaborazione di polizia locale nell'ambito dell'attività educativa rivolta alla fascia giovanile. Lo scopo è quello di promuovere la sicurezza stradale, – prosegue l'assessore Bidin – assicurando contemporaneamente la protezione degli studenti durante le uscite scolastiche e uno stile di vita più sostenibile, riducendo l'impatto ambientale. Allo stesso tempo, proprio grazie a questo colore giallo che risulta di forte impatto visivo, si cerca di promuovere una maggiore sensibilizzazione per quanto riguarda l'importanza della visibilità dei pedoni e un rinforzo del senso di comunità attraverso la partecipazione a un progetto condiviso». —

S.D.S

Bidin e due ragazzi con le cerate

LATISANA

L'amore per il Friuli raccontato in un libro

LATISANA

Si intitola "L'amore – Amor vincit omnia" di Giacomo Verweij e Adriano Smets, il primo libro che verrà presentato nel 2025 alla chiesetta di Sant'Agata venerdì 7, alle 20.30. L'associazione Libro liberamente ospita due scrittori stranieri in questa occasione, che hanno scelto di vivere in Italia, e più precisamente in Friuli.

Edito dall'Orto della Cultura, il libro è stato scritto a quattro mani dai due autori. Si parte quindi da Adriano, olandese di origine, che fin da piccolo ha visitato l'Italia, il Friuli e le spiagge di Lignano Sabbiadoro, da turista e restandone incantato.

Per questo con Sjaak ha condiviso questa grande passione e insieme hanno così deciso di coronare il loro sogno di trasferirsi in Friuli. Nel libro si passa dal trasferimento in Italia fino alla creazione della fondazione "Villa Valetudine". —

S.D.S.

LIGNANO

Riunite le bande da tutto il Fvg Ragazzi insieme per la musica

LIGNANO

Si è concluso con un grande successo il tradizionale stage invernale della banda Anbima giovanile regionale, svoltosi a Lignano Sabbiadoro e culminato nel consueto concerto presso il palazzetto Bella Italia Village.

L'evento ha visto la partecipazione di 62 tra ragazzi e ragazze, provenienti dalle realtà bandistiche del Friuli Venezia Giulia, che con passione e voglia di imparare hanno preso parte al percorso formativo sotto la direzione del maestro Giovanni Bruni.

Presente all'evento anche il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, che ha portato il saluto istituzionale dell'Aula: «L'attività di questi giorni resterà impressa nella memoria di questi ragazzi: sono momenti importanti che aiutano a formare le nuove generazioni. La risorse destinate dalla Regione a favore delle realtà associative rappresentano un vero investimento per la comunità regionale che in questo modo si rafforza».

«Questo campus e quello estivo sono fondamentali e lo dimostra la forte presenza di giovani – ha dichiarato Bordin sottolineando l'importanza delle esperienze formative –. Un ringraziamento va a tutti i volontari delle bande del Fvg e ai genitori che permettono ai loro figli di continuare a coltivare le passioni. Un invito finale ai ragazzi: considerate l'impegno dei vostri genitori che vi permettono di seguire le vostre passioni. Non è scontato».

I saluti del presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin

L'evento è stato introdotto da Valentina Peressini che ha ringraziato «chi ha avuto la prima idea di realizzare il primo campus Anbima, nato nella versione estiva e proseguito con questi tre giorni intensivi» e ha auspicato che «vi lasciate trasportare dalle emozioni e dalla musica. L'obiettivo di questi concerti è prendersi un attimo per far vagare i pensieri ascoltando ottima musica».

«Tre giorni importanti per i nostri ragazzi con un corpo insegnanti meraviglioso e il supporto fondamentale di tutti i volontari, oltre che naturalmente del sostegno della Regione. Abbiamo bisogno del vostro aiuto – ha ribadito il presidente di Anbima Fvg, Pasquale Moro – affinché le nostre comunità continuino a credere nella forza delle bande, collante del tessuto sociale». —

Il lieto evento a Cervignano

Il piccolo, sesto della coppia, è stato partorito nel bagno di casa
Laura: «Penso che l'angelo custode sia stata la mia mamma»

La storia di Gabriele commuove l'Italia L'emozione dei genitori «Inondati di affetto»

Gabriele e i suoi fratellini più grandi e, sotto, in braccio a mamma Laura e papà Paolo

LA STORIA

FRANCESCA ARTICO

Una "storia" , quella della straordinaria nascita del piccolo Gabriele Ruiu, fatta del coraggio e di tanto tanto amore, che sta emozionando e commuovendo tutti.

Ieri, è stata una giornata "impegnativa" per mamma Laura Micelli e papà Paolo Ruiu, subissati dalle chiamate di giornali e televisioni a livello nazionale che volevano farsi raccontare la bella, anche se per qualche momento difficile, avventura di vita vissuta per la nascita del sesto figlio. Tante anche le manifestazioni di affetto ricevute dalla gente comune. «Ci hanno chiamato in tantissimi – racconta Paolo –, siamo frastornati da tanto affetto e da tanta attenzione».

Laura, invece ritorna con la mente a quella mezz'ora in cui tutto si è compiuto: le prime avvisaglie del parto imminente mentre era sola a casa con gli altri cinque bimbi, a Paolo che aveva chiamato al lavoro per informarlo di quanto stava accadendo, al suo timore che l'evento avvenisse in casa, e poi al precipitare degli eventi, la gestione dei figli, e la nascita nel bagno perché Gabriele aveva a deciso che non voleva più aspettare. Lei che stende gli asciugamani sul pavimento, si inginocchia e Gabriele nasce, ma ha tre giri di cordone ombelicale attorno al collo, lei che li toglie per farlo respirare, lo pulisce e se lo stringe al cuore.

GABRIELE RUIU
IL SESTO BAMBINO DI MAMMA LAURA E PAPÀ PAOLO NATO IN CASA

> «Non ci serve la villa o l'auto di lusso
> Non ci pesa rinunciare a cene e pranzi fuori
> A noi basta essere con i nostri bimbi»

Ricordando quei momenti, Laura con molto emozione dice: «Voglio pensare che da lassù l'angelo custode sia stata mia mamma che ho perso nel 2007 quando io avevo solo 20 anni e lei appena 40, una vita persa così all'improvviso e l'ho trovata io. È proprio vero la vita ti toglie ma ti dà anche tanto e a me sta dando tanto».

La felicità dei fratellini, quando all'ospedale di Monfalcone, dove sono stati portati Laura e il piccolo Gabriele, nel vedere il nuovo nato, ed è questo l'amore che unisce questa famiglia. Entrambi sono molto orgogliosi dei loro figli, «a noi non serve la villa, l'auto di lusso – dicono -, non ci pesa rinunciare alle cene e pranzi fuori, a noi basta così essere semplicemente noi e i nostri bmbi. I nostri bimbi si chiamano Diego 8 anni, Arianna 5, Riccardo 3, Simone 2 e Luca 1. E ora si è aggiunto il piccolo Gabriele». —

LE NOVITÀ DELLA GIT PER LA PROSSIMA STAGIONE A GRADO

Aree smoke-free e un maxi galeone Costi rivisti solo alla spiaggia di Sissi

Antonio Boemo / GRADO

Spiaggia con l'introduzione di una politica "smoke-free". È una delle importanti novità che la Git ha deciso di mettere in cantiere per il 2025 relativamente alla spiaggia principale dell'isola (1.622 metri di arenile con 7.564 lettini e 3.100 ombrelloni) invitando, dato che non lo può evidentemente vietare, a recarsi a fumare eventualmente in apposite aree al di fuori del litorale che saranno indicate.

Se ne è parlato in una conferenza stampa della Git con la presenza dell'assessore regionale Sergio Emidio Bini, del sindaco Giuseppe Corbatto e del padrone di casa, il presidente della Git, Roberto Marin (presenti anche i componenti del Cda Caterina Zanon e Paolo Pittini). Dunque, oltre a essere una spiaggia pressoché totalmente accessibile e alla riconferma del reparto denominato "Spiaggia Rosa – la spiaggia che fa bene a chi fa bene" in partnership con l'Airc, contraddistinta appunto dagli ombrelloni rosa (l'anno scorso all'Airc sono andati quasi 11 mila euro), la Git continua all'insegna di questo filone. Un orientamento gradito alla clientela che anche la passata stagione ha affollato l'arenile. Un arenile in cui si completerà il rinnovamento delle attrezzature (è prevista una spesa di 200 mila euro, in aggiunta al milione investito lo scorso anno). Novità anche per gli amanti dello sport e soprattutto per i piccoli che quest'anno, in corrispondenza del reparto "Baby Beach", si ritroveranno un "galeone" lungo una dozzina di metri dove poter diventare dei mini pirati. Per quanto riguarda lo sport, la novità è rappresentata invece dalla realizzazione di due campi di padel accanto al campo di tennis della spiaggia. Sono queste le innovazioni principali, unitamente a quelle imposte da disposizioni nazionali che impongono la presenza di bagnini di salvataggio per tutto il periodo di apertura dello stabilimento, quindi anche se si va avanti fino ad ottobre. Solo che al momento, come ha detto il presidente Marin, ne mancano ancora, in quanto questa disposizione obbliga all'assunzione di ulteriore personale (l'anno scorso in tutto 194).

Il rendering del galeone lungo dodici metri che sarà collocato in spiaggia

Ciò che interessa maggiormente la clientela sono naturalmente le tariffe che, tranne un piccolo ritocco per la "Spiaggia Sissi" (quella con le tende storiche), rimangono invariate in modo da accontentare tutti. È riconfermata in particolare la "Smart Beach": ombrellone, 2 ingressi, 2 lettini 15 euro al giorno e con in più anche il parcheggio gratis. La Family Beach costerà 30,50 euro, la Spiaggia Imperiale 31,50 euro, come il Lido di fido. Il reparto "Settimo Cielo" parte da 54 euro, mentre la "Spiaggia Sissi" 67 euro.

Parliamo ancora di alcuni dei numerosi eventi previsti in Git: si va dall'inaugurazione della stagione del primo maggio per passare all'esibizione delle Frecce tricolori il 25 maggio. In giugno apertura del Parco acquatico e celebrazione del Solstizio d'estate; in luglio la seconda edizione della grande festa "La Manna... 30 anni dopo" e il dinner show al tramonto con i ristoratori di Via dei sapori. Ad agosto il ferragosto in spiaggia che si aggiunge agli appuntamenti con libri e autori, il Parco acquatico by night, spettacoli e intrattenimenti per i piccoli e la prima edizione della Festa dei pirati, oltre alla terza edizione della Barcolana Grado Sup experience. —

"Confidando nella legge di Dio."

Serenamente se n'è andato

RENZO OSSO

di 92 anni

Un furlan come tanc'.
Lo annunciano i familiari tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 4 febbraio alle ore 15 nel Duomo di Palmanova, partendo dall'abitazione dell'estinto.
Un "MANDI NONO" dai tuoi amati, ricambiati, otto nipoti.

Palmanova, 4 febbraio 2025

Of. Mucelli & Camponi, Palmanova
Mortegliano-Manzano-Porpetto tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

I nipoti unitamente a tutto il personale dell'azienda Agriosso srl si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro fondatore

RENZO

Palmanova, 4 febbraio 2025

Of. Mucelli & Camponi, Palmanova

Ha raggiunto l'amata Giacinta

LUCIANO DURÌ

di 82 anni

Lo annunciano i figli, nuora, genero, nipoti, fratelli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 5 febbraio alle 15.00 nella chiesa di Mortegliano, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Seguirà cremazione.

Mortegliano, 4 febbraio 2025

O.F. Gori Mortegliano Palmanova Tel. 0432 768201

Il Consiglio di amministrazione, il Direttore e i dipendenti dell'ATER di Udine si uniscono al dolore del collega Alessandro Durì per la perdita del padre

LUCIANO DURI'

Udine, 04 febbraio 2025

Ci ha lasciati

SEVERINO REGIS

di 91 anni

Lo annunciano Danira, Sandra con Loris, Stefano con Orietta, Oriana con Bruno, gli adorati nipoti Nicole, Alex, Andrea, il fratello Sergio con Daniela, Gabriel, Giulia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 5 febbraio alle ore 10.30 presso la chiesa del cimitero di San Vito a Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 4 febbraio 2025

Of. Mucelli & Camponi, Palmanova
Mortegliano-Manzano-Porpetto, tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Partecipano al lutto:
- Famiglia Frediani

X ANNIVERSARIO

Dott. FEDERICO CAFAGNA

Sempre con noi. La famiglia.

Udine, 4 febbraio 2025

III ANNIVERSARIO

4.02.2022 4.02.2025

ROBERTO ZUODAR

Sono passati tre anni ma rimani nei nostri cuori.
Nadia con Giulia, Daniela con Paolo e Raffaella, e tutti quelli che ti hanno voluto bene.

Udine, 4 febbraio 2025

È mancato

MAURO CECCHINI

di anni 61

Lo saluteremo domani alle 10.30 nella chiesa di Caporiacco, giungendo dall'ospedale di Udine.
Si ringrazia il reparto di Anestesia e Rianimazione 2 e l'Elisoccorso dell'ospedale di Udine.

Caporiacco, 4 febbraio 2025

Centro Servizi Funebri
Buia-Pavia di Udine
www.onoranzefunebribuia.it

---

†

MAURO CECCHINI

L'Amministrazione Comunale ed i dipendenti del comune di Colloredo di Monte Albano si uniscono al dolore di Davide e dei suoi famigliari per l'improvvisa scomparsa del papà Mauro.

Colloredo di Monte Albano,

4 febbraio 2025

RENZO OSSO

Tutti i collaboratori di OSSOAuto sono vicini con affetto a Marco e alla sua famiglia in questo momento di grande dolore per la perdita del caro papà Renzo.

Udine, 4 febbraio 2025

ANNIVERSARIO

4 febbraio 2014 4 febbraio 2025

BATTISTINA CONTESSI in CRAGNOLINI

Nell'anniversario della sua scomparsa la ricordano con immutato affetto e nostalgia i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Udine, 04 febbraio 2025

Il dibattito

«È URGENTE CHE IL LAGO DI CAVAZZO TORNI ALLE SUE ORIGINALI CONDIZIONI»

VALENTINO ZILLI

Lago di Cavazzo, o dei Tre Comuni, originario con la spiaggia prativa

Il lago di Cavazzo o dei Tre Comuni, di origine glaciale, è rimasto naturale fino alla messa in esercizio della centrale idroelettrica di Somplago nel 1958, ad opera della Società Adriatica di Elettricità (SADE).

Fino a quando è rimasto tale, in occasione di grandi piogge locali, esso si innalzava talmente da invadere gran parte delle campagne di Alesso e Somplago.

Per risolvere questo problema era stato realizzato, negli anni 30 del secolo scorso, un canale a cielo aperto, tuttora visibile, denominato "Tai" , che fungeva da scolmatore, portando le acque in eccesso nei torrenti Palar e Leale che confluivano nel Tagliamento.

Le sue acque erano in contatto diretto con la falda freatica sottostante.

Il ricambio dell'acqua era naturale e lo rendeva balneabile da fine maggio a inizio settembre, mentre durante il periodo invernale più freddo si ghiacciava superficialmente, tant'è che bambini e ragazzi lo frequentavo per pattinare.

Allora il lago era pescosissimo, con la presenza soprattutto di Carpe (il Carpio), Tinche, Lucci, Trote, Cavedani, Persici, Anguille e Sanguinerole (la Paresie), tutte specie insediatesi nel lago. L'anguilla, in particolare, si era insediata nel lago stesso, provenendo dalle lagune alla foce del Tagliamento; è da considerare che allora il lago medesimo, prima della realizzazione del suddetto canale artificiale "Tai" , in occasioni di grandi piogge, comunicava direttamente con Palar, Leale e Tagliamento.

Era talmente pescoso, che prima della seconda guerra mondiale, era stata costituita in loco una cooperativa di pescatori per la vendita del pescato. Il pesce vivo veniva conservato in apposite vasche per poter essere poi venduto nei paesi circostanti, compresi i centri di Tolmezzo, Gemona e Buja.

Questa cooperativa cessò la propria attività quando il lago, prima temperato, divenne freddo e fangoso e l'ecosistema originario venne perso, con un pesante impatto sulla flora e fauna ivi esistente. La parte sud del lago, in cui l'acqua lambiva l'area pianeggiante verso Alesso, aveva una spiaggia prativa, come da foto allegata, che si sviluppava dal monte Narujnt (facente parte del Brancot) al monte Narusceit – Faeit (facenti parte del Piciat – Paleic). Ora questo bacino artificiale ha l'acqua fredda e limosa, proveniente dai corsi d'acqua della Carnia e turbinata dalla centrale idroelettrica di Somplago.

Praticamente da lago naturale, traspirante da e verso la falda freatica, è stato trasformato in bacino artificiale con acqua fredda e fangosa nei suoi fondali, tanto da isolarlo dalla falda freatica sottostante. Ciò è stato evidenziato anche dalla ricerca dell'Ismar/Cnr di Bologna.

Uno studio sulle condizioni del Lago, ormai degradato, era stato presentato dall'Ing. Macuglia ancora nel 1969, che sottolineava, tra l'altro, come il fango che si depositava sui suoi fondali era in media di tre cm all'anno! Il risultato finale, quindi, dell'acqua fredda e del fango ha trasformato l'ecosistema originario in un fondale privo della sua originale vitalità.

Inoltre in due separati studi effettuati e commissionati da Comuni e Comunità Montane interessate hanno stabilito che in 100-110 anni il lago si trasformerà interamente in una palude.

Per questi motivi è urgente che il lago ritorni alle sue originali condizioni di naturalità e fruibilità, come previsto dal Piano Regionale di Tutela delle Acque del 2018. Un'opzione proponibile sarebbe che le acque in uscita dalla centrale idroelettrica di Somplago vengano convogliate all'uscita del lago con un bypass, così da non essere più in contatto con il lago stesso, e che venga inoltre eliminato il fango depositato nei fondali del lago di cui trattasi; in questo modo tale fango non ostacolerebbe più il flusso dell'acqua del lago da e verso la falda freatica.

Ora però c'è una concreta possibilità per la sua rinaturalizzazione.

Il regolamento europeo, vincolante per gli Stati europei, sul "Ripristino della Natura", adottato il 24/6/2024 ed entrato in vigore il 19/8/2024, può essere applicato anche per la rinaturalizzazione del nostro lago.

Lo stesso regolamento ha disposto che tali siti degradati dovranno essere riportati alla loro originaria naturalità, adottando tutte le precauzioni affinché non tornino a deteriorarsi.

Ciò dovrà avvenire in misura almeno del 30% entro il 2030, del 60% entro il 2040 e del 90% entro il 2050.

Così facendo potrà migliorare anche il turismo nel nostro territorio, che offre tante altre attrazioni come la Casa delle Farfalle di Bordano, il Centro Storico di Venzone, il laghetto di Cornino con la Riserva Naturale Regionale –in cui si realizza il Progetto Grifone-, il forte di Osoppo, la malga di Monte Cuar ed il Centro Storico di Gemona.

Ringrazio gli amministratori pubblici, i Comitati, le Associazioni e le persone che finora si sono impegnati e che si stanno impegnando tutt'ora per il ripristino del lago alla sua originaria naturalità.

Nato e residente a Trasaghis

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Gli appuntamenti a carnevale e sabato si parte da Go!2025

Anche le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia parteciperanno alla grande apertura di Go!2025, la Capitale europea della Cultura Nova Gorica-Gorizia. I sapori tipici del Friuli Venezia Giulia saranno disponibili per i visitatori sabato 8 febbraio (dalle 10 alle 20. 45) e domenica 9 febbraio (dalle 11 alle 20. 45) in piazza Vittoria e nei vicini Giardini pubblici in 16 stand. Il Comitato regionale dell'Unione nazionale tra le Pro Loco d'Italia (Unpli) con il presidente Pietro De Marchi ha infatti risposto positivamente all'invito giunto dal Comune di Gorizia con il sindaco Rodolfo Ziberna e l'assessore Patrizia Artico. Saranno quindi presenti le Pro Loco di Castelnovo del Friuli e Val d'Arzino-Anduins (che condivideranno uno stand), Maniago, Valle di Soffumbergo Alesso e Consorzio Nord-Est, Sauris Zahre, Forgaria nel Friuli, Torviscosa, Vermegliano, Udine Castello, Mersino, Turriaco, Sutrio, Aviano, Precenicco, Ronchi del Legionari e i padroni di casa di Gorizia. Sarà presente nella giornata di sabato anche il presidente nazionale dell'Unpli Antonino La Spina, in virtù della scelta di dedicare quest'anno la tessera del socio Pro Loco 2025 proprio a Gorizia e Nova Gorica.

Ma questa è anche la settimana dei primi eventi carnevaleschi della stagione. A Pordenone domenica 9 febbraio ecco la sfilata dei carri allegorici e gruppi mascherati con partenza alle 14 da viale Martelli dove ci sarà anche l'arrivo dopo aver attraversato parte della città, compresa la centralissima piazza XX settembre. A Monfalcone ha preso il via "Magnemo fora de casa", con proposte enogastronomiche nei ristoranti cittadini e della Bisiacaria.

Ci sono in programma anche altri appuntamenti dedicati all'arte culinaria. A Santa Lucia di Prata l'8 febbraio nella sede della Pro Loco "Tradizione a tavola" su appuntamento, mentre a Ponteacco di San Pietro al Natisone il 6 febbraio "Santa Dorotea", con festa della patrona e momento conviviale. A Villaorba di Basiliano "Purcit party" l'8 febbraio da mezzogiorno a tarda sera con tante specialità norcine. Si avvicina anche la festa di San Valentino e a Palmanova sono pronti con una proposta dedicata agli innamorati. Domenica 9 febbraio lungo tutta la giornata in piazza Grande mercatino di creatività e idee regalo "Aspettando San Valentino". —

Da sinistra: il carnevale in piazza a Pordenone (foto Pro Loco di Pordenone) e piazza Vittoria a Gorizia

LE LETTERE

Tradizioni

La regola per il frico è usare patate crude

Gentile direttore,
giorni fa nel programma Geo su Rai3 c'era chi preparava il frico e fu un piacere vederlo, perché finalmente venne cucinato come si faceva una volta. Con patate crude e ben rosolate. Dico finalmente perché nelle ricette attuali è sempre indicata la patata cotta; in un inserto gastronomico su questo quotidiano tempo fa c'era scritto "ci sono però alcune regole fondamentali da seguire. Il frico non va fatto con patate sbollentate grattugiate, bensì cotte e ben bollite". Ma neanche per sogno. Se parliamo di regole fondamentali, perciò essenziali e imprescindibili, la patata va cruda.
Il piatto è nato in Carnia e – fedeli al vangelo del "non si butta via niente" – serviva per svuotare la dispensa da tutti i rimasugli che nessuno mangiava più, vecchie croste indurite e pezzi rinsecchiti, oppure usavano quello che si gonfiava perché – non conservandosi a lungo – diventava amaro. A volte si sacrificava qualche pezzo buono, se proprio non bastavano gli avanzi. Il risultato era un pietanza molto saporita, vista la stagionatura dei formaggi. Le famose strisulis che oggi vengono tanto declamate, un tempo non venivano praticamente mai utilizzate; non era una cosa che si aveva in cucina e in ogni caso – essendo ritagli di pochi giorni, perciò privi di sapore – erano considerate inutili. Oggi vengono riportate in ogni ricetta e si trovano anche facilmente in commercio; il frico avrà quindi un gusto delicato, così il più delle volte lo si trova in ristorante o confezionato in negozio. E se metti la patata cotta è per velocizzare la preparazione; ma va benissimo, non si dica però che è una regola fondamentale per favore. È un frico moderno. Ricordate gli slogan "keep calm and make frico", oppure "make frico, not war"; tutti d'accordo, ma cu la cartufule crude. E il çuç vecjo.

Catja Straulino
Sutrio

Sicurezza

I passaggi pedonali di viale Pasolini

Gentile direttore,
tempo fa, in questa rubrica, lamentai la mancanza di segnaletica verticale e la "sparizione" delle strisce sui passaggi pedonali in prossimità della rotonda, nelle vicinanze dello stadio Friuli e dell'Università udinese. Purtroppo, la mia restò lettera morta.
Ora pare che i nostri amministratori siano intenzionati a porre rimedio a situazioni critiche similari in città. Chissà che non sia la volta buona per "sistemare" anche i passaggi pedonali di viale Pasolini?

Sergio Fabro
Udine

LE FOTO DEI LETTORI

Incontro fra alcuni artisti di Manzano Espone

Il piacere d'incontrarsi in un ristorante di Udine di alcuni artisti che hanno presentato le loro opere alla terza edizione di Manzano Espone, lo scorso dicembre, al Foledor del centro della sedia. A brindare con loro anche il sindaco di Manzano, Piero Furlani, e l'assessore alla Cultura, Silvia Parmiani.

L'INTERVENTO

Spero non si arrivi al processo per la tragedia del Natisone

ALBERTO MORETTI

La procura di Udine ha chiuso le indagini sulla tragedia del Natisone, dove morirono tre giovani, rilevando una condotta colposa per imperizia, negligenza e imprudenza a carico di tre operatori dei vigili del fuoco e un infermiere. Queste persone non erano sul posto della tragedia, ma bensì nelle loro sedi di lavoro presso le centrali operative di Udine e della Sores. In pratica l'accusa che gli viene mossa è di aver gestito male l'emergenza. Avrebbero perso tempo non decidendo subito di far intervenire l'elicottero del 118 posizionato a Pasian di Prato, il più vicino al luogo dell'incidente, anziché chiedere l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco di base a Venezia che avrebbe impiegato 45 minuti. Istintivamente sono dalla parte di questi quattro malcapitati che hanno avuto la sfortuna di essere in servizio quella mattina, e il loro eventuale rinvio a giudizio, per accuse così pesanti, avrebbe delle serie conseguenze sulla gestione dei servizi presso questi centri di coordinamento e controllo regionali. Chi vorrà più sedersi su quelle sedie scomode sapendo di rischiare un avvio di procedimento ogni volta che ricevono una telefonata con richiesta di soccorso.

Partiamo dall'inizio di questa storia. Tre giovani, imprudentemente, scendono nel letto del fiume per una passeggiata. Si rendono conto che l'acqua si alza e invece di andare via subito mettendosi in sicurezza, attendono e decidono di chiamare i soccorsi. Trattandosi di una emergenza non sanitaria, non è un incidente con feriti dove sarebbe stato plausibile l'intervento dell'elicottero del 118, la competenza passa ai vigili del fuoco e alla persona di servizio che è seduta alla sua consolle e che ha il compito di capire cosa sta succedendo, decidere cosa fare e quali mezzi e uomini far intervenire. Vi sembrano cose facili da fare? Una responsabilità enorme perché se il soccorso non è dimensionato all'esigenza rischia di distrarre uomini e mezzi magari necessari da un'altra parte. L'agonia dei poveri ragazzi è durata circa 35 minuti. Ma entrate un momento nella sala operativa e immaginate cosa deve essere successo in quei 35 minuti. Contatti continui e frenetici tra l'operatore e i vigili del fuoco di Venezia per attivare l'elicottero che deve avere informazioni dettagliate sul tipo di intervento da fare, l'esatta posizione e, intanto attivare il nucleo vigili del fuoco più vicino magari inviando uomini e mezzi. Poi rispondere alle tante telefonate che arrivano sempre per segnalare novità sull'accaduto, e coordinamenti con la sala Sores per verificare la possibilità di far partire il loro elicottero. In sintesi un clima di tensione altissima.

Tutto questo è stato esaminato e ricostruito da periti della procura, in maniera fredda e con il cronometro alla mano, senza minimamente immergersi nella situazione. Le conclusioni hanno portato alle accuse mosse loro dalla Procura. Tutto chiaro e limpido. Sono loro i responsabili della morte dei tre giovani. Mi ricorda il caso dell'aereo statunitense che atterrò nel fiume vicino New York per una avaria ai motori. In quel caso il comandante riuscì a salvare tutti con una manovra tanto temeraria quanto impeccabile, eppure i periti delle assicurazioni volevano dimostrare, cronometri e mappe alla mano, che avrebbe potuto atterrare in aeroporto. Fu processato e assolto proprio perché i giudici capirono che quando sei in quelle situazioni (col fuoco nel culo) c'è un tempo di reazione nel prendere decisioni dovuto alle emozioni che non è prevedibile.

Spero che non si arrivi al processo e che la vicenda si chiuda con l'archiviazione, perché sono certo che le persone incriminate hanno dato il massimo e fatto di tutto per evitare la tragedia. Trattasi di persone comuni, persone perbene, con i loro limiti e le loro incertezze. —

Colonnello pilota già comandante delle Frecce Tricolori

GLI INTERVENTI

PENSARE IL DIGITALE, UNA SFIDA VERSO UNA NUOVA TEORIA POLITICA

EDOARDO GREBLO E LUCA TADDIO

Pensare il digitale significa confrontarsi con un cambiamento epocale che ridefinisce i paradigmi fondamentali della politica e della teoria politica, imponendo una riflessione approfondita sulle modalità di esercizio del potere, sulla rappresentanza democratica, sui diritti individuali e sulle nuove forme di partecipazione.

Le tecnologie trasformano le strutture del potere, generando una tensione tra centralizzazione e decentralizzazione. Da un lato, strumenti come la blockchain introducono modelli di governance distribuita, riducendo la dipendenza dalle tradizionali gerarchie di controllo; dall'altro, le grandi piattaforme tecnologiche concentrano risorse e influenza, consolidando un potere senza precedenti nelle mani di poche entità.

Questo processo ridefinisce i confini tra pubblico e privato, mettendo in discussione le fondamenta della sovranità statale. Attori globali come Google, Amazon e Meta non si limitano a controllare infrastrutture e dati, ma esercitano un'influenza crescente su processi decisionali che, un tempo, rientravano esclusivamente nella sfera statale.

Questa trasformazione si intreccia con una crisi della rappresentanza democratica. Le piattaforme digitali, da un lato, sembrano ampliare le opportunità di partecipazione politica, offrendo nuovi spazi per il coinvolgimento e la mobilitazione collettiva. Movimenti globali come Fridays for Future o Black Lives Matter ne sono esempi emblematici, nati e sviluppatisi proprio grazie ai social media.

Dall'altro, queste stesse piattaforme favoriscono dinamiche polarizzanti e manipolative. L'uso di algoritmi avanzati per la profilazione e il micro-targeting degli utenti consente di influenzare opinioni, orientamenti politici e persino esiti elettorali, erodendo la fiducia nei meccanismi democratici tradizionali. La creazione di echo chambers – ambienti in cui gli utenti interagiscono quasi esclusivamente con contenuti che confermano le loro convinzioni preesistenti – intensifica il tribalismo politico, riducendo il dialogo e accentuando la polarizzazione.

La questione della sorveglianza e della privacy rappresenta uno dei nodi più complessi dell'era digitale. Governi e aziende sfruttano le tecnologie per monitorare e tracciare le attività individuali, trasformando i dati personali in risorse strategiche di immenso valore economico e politico. Tuttavia, questa pratica si sviluppa spesso in un contesto di scarsa trasparenza e in assenza di una regolamentazione adeguata, sollevando interrogativi cruciali sul rispetto delle libertà individuali e sul rischio di un controllo sociale sempre più pervasivo.

Il concetto stesso di privacy, così come inteso nella modernità, viene profondamente ridefinito, mentre la sorveglianza di massa si intreccia con logiche di profitto e controllo che superano le tradizionali responsabilità statali, ampliando il potere di attori privati e ridisegnando gli equilibri tra sicurezza, libertà e diritti digitali.

Le tecnologie rischiano di amplificare le disuguaglianze sociali ed economiche. L'accesso agli strumenti digitali non è equamente distribuito: mentre alcune fasce della popolazione beneficiano delle opportunità offerte, altre ne restano escluse, aumentando il rischio di marginalizzazione. Inoltre, l'uso di algoritmi e sistemi di intelligenza artificiale introduce nuove forme di discriminazione. Poiché questi strumenti si basano su dati storici, tendono a riprodurre e, in alcuni casi, aggravare le disuguaglianze esistenti, con conseguenze rilevanti in settori come il credito, l'occupazione e la giustizia penale.

Anche il mondo del lavoro è attraversato da una trasformazione radicale. La diffusione della gig economy, alimentata dalle piattaforme digitali, frammenta i rapporti di lavoro, rendendoli sempre più precari e trasferendo i rischi dal datore di lavoro al lavoratore. L'automazione e l'intelligenza artificiale sollevano il timore di una perdita diffusa di posti di lavoro, rendendo urgente un ripensamento dei modelli di redistribuzione della ricchezza e di sostegno sociale. La natura stessa del lavoro sta cambiando, richiedendo competenze sempre più specializzate e un'adattabilità continua, spesso senza offrire adeguate tutele.

Tutto ciò contribuisce a una crisi di legittimità delle istituzioni politiche. La diffusione di fake news e campagne di disinformazione erode la fiducia nei media tradizionali e nella politica istituzionale, alimentando sfiducia e disorientamento tra i cittadini. Al tempo stesso, le tecnologie sollevano nuove questioni di responsabilità: chi risponde dei danni causati da algoritmi o decisioni automatizzate?

Le piattaforme digitali stanno trasformando lo spazio pubblico, spostando il dibattito politico dalle piazze fisiche a contesti privati, dove le interazioni sono regolate da logiche commerciali anziché democratiche. Questo solleva interrogativi cruciali su come preservare il carattere inclusivo del confronto pubblico in un ambiente dominato dagli interessi di mercato.

L'intelligenza artificiale introduce nuovi paradigmi etici e normativi, ponendo sfide fondamentali su trasparenza, imparzialità e responsabilità degli algoritmi. Tuttavia, la politica fatica a tenere il passo del progresso tecnologico, lasciando vuoti normativi difficili da colmare. Questo ritardo compromette la possibilità di garantire che le innovazioni rispettino i principi di giustizia sociale e tutela dei diritti umani.

Le tecnologie ridefiniscono il rapporto tra cittadini, Stato e mercato, generando opportunità ma anche rischi significativi. La sfida principale per la teoria politica contemporanea è sviluppare un quadro concettuale e normativo capace di bilanciare innovazione, diritti individuali, giustizia sociale e sostenibilità democratica. Ciò implica un ripensamento delle categorie tradizionali della politica e l'elaborazione di nuovi modelli di governance e partecipazione, adeguati alla complessità del nostro tempo.

SI DIVAGA, SI LITIGA, MA INTANTO L'ITALIA NON CRESCE

La politica nostrana, negli ultimi tempi, si sia occupata principalmente delle polemiche successive alla morte del giovane Ramy a Milano e del mancato arresto e successivo reimpatrio, con tanto di aereo di Stato, del criminale libico Almasri. Nel primo caso, si sono confrontati, da un lato, coloro che hanno visto nel decesso del giovane la conseguenza fisiologica e inevitabile della mancata osservanza di un posto di blocco. Dall'altro, coloro che hanno ritenuto che un'infrazione come quella non fosse sufficiente a giustificare lo speronamento del motorino su cui viaggiava il ragazzo. Nel secondo caso, da una parte chi ha fatto riferimento a un'imprecisata "ragione di Stato" per giustificare il rilascio del generale libico e, dall'altra, chi ha invece insistito sui crimini di guerra di cui il soggetto si era macchiato, in quanto riconosciuto colpevole dalla Corte penale internazionale. Da una parte e dall'altra, interlocutori assolutamente privi di dubbi. Schierati a prescindere.

È forse arrivato il momento di dire che ne abbiamo abbastanza. Consapevoli poi che, tra un paio di mesi, entrambe le vicende saranno assolutamente dimenticate. Come più volte è già successo in passato. Drammaticamente meno si parla invece del fatto che il nostro paese non cresce più. Da due trimestri consecutivi non cresciamo e la stima Istat sull'andamento del Pil relativa al 2024 si attesta su un misero + 0,5%. Esattamente la metà delle previsioni del governo di ottobre dell'anno scorso (1,0%). Molto difficile, se non impossibile, con questa base di partenza, che l'anno in corso raggiunga le previsioni di crescita anch'esse formulate dal governo ad ottobre 2024 (1,2%). Vale poco la magra consolazione che per altri, come la Germania, va anche peggio (Pil 2024 -0,2%). Nella considerazione che si tratta del nostro principale partner commerciale e la sua crisi finirà per ripercuotersi sulle nostre esportazioni verso quel paese. Vale poco anche l'evidenza eccessiva che viene data alla crescita dell'occupazione. Perché, se l'occupazione cresce ma il Pil sta fermo vuol dire che scende la produttività. E il lavoro creato è quindi lavoro povero, di bassa qualità. Ulteriore conseguenza negativa è l'arresto della marcia verso l'auspicata riduzione del rapporto tra debito e Pil. È evidente che, se il "denominatore" della frazione si ferma, il rapporto percentuale non potrà mai scendere. Tanto più se il debito (il "numeratore") si grava ogni anno degli effetti di una quarantina di miliardi di superbonus edilizi. Piuttosto è il caso di dirci a quanto poco siano valsi, a tutt'oggi, gli oltre 200 miliardi di PNRR e i quasi 200, appunto, di superbonus edilizi. Progetti evidentemente non strategici, pescati nei cassetti dei vari ministeri, i primi. Il rifacimento delle case dei più abbienti con le tasse dei più poveri, i secondi. Pagando anche il prezzo di una spirale inflazionistica. Ma di questo non si parla. Perché è responsabilità di tutti. Non di una sola parte. Invece di immaginare un ruolo più propulsivo e congiunto dell'Europa e una BCE più coraggiosa nello scommettere sulla crescita, preferiamo gli stanchi e più consolatori rituali dei talk show televisivi. Ma a un domani di declino non c'è scampo, se non siamo in grado di disegnare oggi un progetto credibile di sviluppo futuro, nell'ambito di un'Europa restituita al suo ruolo di leadership culturale, sociale ed economica. Forse al MAGA (Make America Great Again) di Trump si potrebbe avere il coraggio di opporre un altrettanto unificante e sfidante MEGA (Make Europe Great Again). Scritto da noi, scritto per noi. E non da Elon Musk. O è meglio parlar d'altro?

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Film	Orari
A Complete Unknown	16.20-19.00
A Complete Unknown V.O.	21.40 (sott. it.)
Wishing on a Star	14.20
Io sono ancora qui	16.20-21.40
Io sono ancora qui V.O.	19.00 (sott. it.)
Diamanti	16.30
Itaca. Il ritorno	14.30-19.20
L'abbaglio	16.45
Simone Veil – La donna del secolo	14.20
Pellizza – Pittore da Volpedo	14.30-19.05
Il mio giardino persiano	14.30-21.00
Emilia Perez	17.00
Emilia Perez V.O.	21.35 (sott. it.)

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Riposo

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
10 giorni con i suoi	16.00-18.30-20.50-22.45
A Complete Unknown	16.40-18.50-21.00
Dog Man	16.00-17.30
Pellizza – Pittore da Volpedo	19.00
Io sono ancora qui	21.15
Diamanti	17.15
Emilia Perez	18.25-20.30
Sonic 3: Il film	16.10-18.10
Io sono la fine del mondo	16.00-19.50-22.00
Babygirl VM14	16.25-19.30-21.30
A Complete Unknown V.O.	19.10
Città d'asfalto	22.20
Conclave	22.15
The Substance VM14	16.05
Let me Eat Your Pancreas	19.15
Itaca. Il ritorno	16.30-21.50
Mufasa: Il Re Leone	20.00
Bagman	22.50
Companion VM14	17.00-19.20-21.50

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINECITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Film	Orari
10 giorni con i suoi	15.30-17.00-18.00-20.30
Emilia Perez	19.30-20.45
Io sono la fine del mondo	15.00-19.00-21.00
Mufasa: Il Re Leone	15.00-17.30
L'abbaglio	20.00
Companion VM14	15.30-18.00-21.00
Itaca. Il ritorno	15.30-18.00-20.30
Sonic 3: Il film	15.00-17.30
Dog Man	15.30-17.30
Pellizza – Pittore da Volpedo	16.00-18.00
Let me Eat Your Pancreas	20.00
A Complete Unknown	15.00-18.00-20.45
Babygirl VM14	15.30-18.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Film	Orari
Dog Man	17.30
A Complete Unknown	20.15
Io sono ancora qui	17.30-20.30
Itaca. Il ritorno	17.45
Family Therapy	20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Film	Orari
A Complete Unknown	17.45-21.00
Emilia Perez	17.30-20.45
Babygirl VM14	17.45-21.10
10 giorni con i suoi	18.20-21.10
L'abbaglio	18.45
Dog Man	17.00
Pellizza – Pittore da Volpedo	17.00-20.10
Companion VM14	21.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
Better Man	20.00
L'ultima spedizione	21.00
A Complete Unknown	18.00
Let me Eat Your Pancreas	20.45
Babygirl VM14	19.30
Companion VM14	21.10
Dog Man	17.10
10 giorni con i suoi	18.30
Io sono la fine del mondo	18.20
Sonic 3: Il film	17.30

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Film	Orari
Io sono ancora qui	16.15-21.00
Emilia Perez	18.45-21.00
A Complete Unknown	18.15-21.15
Diamanti	15.45
Itaca. Il ritorno	17.00-18.30
Il mio giardino persiano	19.15
Pellizza – Pittore da Volpedo	17.00
Picnic ad Hanging Rock (versione restaurata) V.O.	20.45 (sott. it.)

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
10 giorni con i suoi	17.05-19.00-21.40
Sonic 3: Il film	16.40
A Complete Unknown V.O.	18.30
Better Man	21.30
A Complete Unknown	21.20
Babygirl VM14	19.10-21.45
Bagman	19.05
Dog Man	16.50
Nosferatu VM14	21.10
Companion VM14	16.30-21.25
Io sono la fine del mondo	19.20-21.00
Mufasa: Il Re Leone	17.45
Let me Eat Your Pancreas	18.00-20.45
Pellizza – Pittore da Volpedo	18.20-20.30

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Film	Orari
Diamanti	21.00

CULTURA & SOCIETÀ

Il libro

Porzûs L'altra verità sull'eccidio

Tommaso Piffer ricostruisce la vicenda con documenti inediti dell'ex Jugoslavia
La federazione udinese del Pci tenne le fila dell'operazione della Garibaldi Natisone

IL SAGGIO

ANDREA ZANNINI

Ottant'anni fa, il 7 febbraio del 1945, alle malghe di Porzûs sopra Udine, ebbe luogo il più grave scontro interno al movimento resistenziale. Una spedizione dei GAP comunisti uccise diciotto partigiani della brigata Osoppo: quattro sul posto, gli altri, tra cui Guido, il fratello minore di Pier Paolo Pasolini, nei giorni seguenti, nei pressi di Cividale del Friuli.

A dispetto della sua importanza storica e delle polemiche che ha sollevato, l'eccidio di Porzûs ha tuttavia raccolto un numero limitato di ricerche storiche originali. Se i principali esecutori materiali dell'eccidio vennero subito individuati e condannati, primo fra tutti il comandante della spedizione, il gappista Mario Toffanin, si discute, invece, ancora su chi siano stati i mandanti e ancor più i responsabili politici e morali delle uccisioni.

Il volume *Sangue sulla resistenza. Storia dell'eccidio di Porzûs* (Mondadori), dello storico dell'Università di Udine Tommaso Piffer, in uscita in questi giorni, costituisce il più importante e innovativo studio da molti anni a questa parte. Piffer non solo ricostruisce in modo minuzioso gli avvenimenti e il contesto in cui si svolsero – ad esempio la delicata questione dei contatti dell'Osoppo con i fascisti – ma presenta alcuni documenti inediti, provenienti dagli archivi della ex Jugoslavia, che cambiano la percezione di quei fatti.

Le prime informazioni precise sulla spedizione gappista, e sul destino degli osovani uccisi subito e di quelli portati a valle e fatti sparire, quasi tutti ex carabinieri e giovani di vent'anni, si ebbero solo a guerra finita. Partirono quindi le denunce, le indagini e i processi che si trascinarono fino al 1957, con il coinvolgimento diretto di Pci e Dc a difesa e accusa degli imputati. Ne uscirono condannati a varie pene praticamente tutti i principali responsabili dell'eccidio, molti dei quali tuttavia erano subito riparati nei paesi socialisti.

SANGUE SULLA RESISTENZA
DI TOMMASO PIFFER
MONDADORI

Ma la controversia sul senso politico della strage ha faticato a spegnersi. Il PCI sostenne a lungo la tesi secondo cui era stata un colpo di testa di Toffanin, fanatico e violento, che aveva mal interpretato l'ordine di dare una lezione al gruppo dell'Osoppo. La prima sentenza della Corte d'Assise di Lucca individuò invece il movente nell'odio politico dei dirigenti della Federazione comunista di Udine verso l'anticomunista De Gregori: odio che li avrebbe spinti a ordinare l'eliminazione del battaglione dell'Osoppo, senza tuttavia aver voluto favorire, con ciò, il passaggio di territorio italiano alla Jugoslavia.

La successiva sentenza della Corte d'Appello di Firenze riconobbe invece tra i responsabili il commissario politico della divisione Garibaldi Natisone Giovanni Padoan, rinviando però il giudizio sull'accusa di attentato all'integrità territoriale dello Stato; una questione che fu però presto chiusa da un'amnistia. Sarebbe stato invece questo, secondo la tesi portata avanti nel tempo dall'Associazione Partigiani Osoppo, il motivo per il quale fu soppresso il gruppo di Francesco De Gregori, che avrebbe quindi eroicamente difeso i confini nazionali. Da più parti, infine, si è sostenuto che il comando alla strage sarebbe provenuto dal IX Corpus sloveno, che avrebbe agito attraverso un suo uomo, il Toffanin appunto, portatore di una concezione della guerra di resistenza che apparteneva alla realtà jugoslava, non a quella italiana.

I nuovi documenti su cui si basa Sangue sulla resistenza tagliano il nodo gordiano delle responsabilità. Addossano al comando della Garibaldi Natisone la genesi dell'opera-

LA 67ESIMA EDIZIONE DEI PREMI PER LA MUSICA

I Grammy incoronano Beyoncé Beatles e Stones vincono ancora

MICHELE BUGLIARI

Alla 67esima edizione dei Grammy Awards stravincono Beyoncé e Kendrick Lamar. Portano a casa premi anche Charli XCX, Sabrina Carpenter e Chapell Joan. Tra le sorprese nella categoria rock due band che hanno fatto la storia i Beatles e Rolling Stones. Beyoncé, la cantante che aveva il maggior numero di nomination – ben 11, con il suo "Cowboy Carter" – ha ricevuto il premio per l'album dell'anno, per il miglior album country che per la prima volta è andato ad un'artista di colore e il Grammy per il miglior duetto country con "II Most Wanted", incisa con Miley Cyrus. Il rapper Kendrick Lamar, invece, ha vinto i premi per la canzone e il disco dell'anno con "Not Like Us", il brano contenente il dissing nei confronti di Drake. Durante la cerimonia l'artista ha detto: «Questi premi li dedichiamo alla città», riferendosi a Los Angeles devastata dagli incendi. "Not Like Us" è il secondo singolo hip-hop a vincere nella categoria migliore canzone, il primo è stato "This Is America" di Childis Gambino. Charli XCX ha ottenuto tre premi fra cui quello per il miglior album dance elettronico. Sabrina Carpenter è stata premiata anche lei tre volte, ricevendo tra l'altro il Grammy per il miglior album pop e per la miglior performance pop. Chapell Roan, invece, ha ricevuto il premi per la miglior artista emergente. A 55 anni dal loro scioglimento sono stati premiati i Beatles, padri del rock e del pop, tornati alla ribalta con il loro ultimo inedito "Now and Then" con il Grammy per la migliore performance rock. La canzone di John Lennon scomparso nel 1980, registrata dall'artista con piano e voce era stata arrangiata da Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr negli anni Novanta. Il brano, che non era stato più terminato, è stato completato recentemente da Paul e Ringo grazie anche all'intelligenza artificiale che ha permesso di separare la traccia della voce di John da quella del pianoforte. I Rolling Stones, invece, eterni rivali degli scarafaggi beat hanno trionfato nella categoria miglior album rock con "Hackney Diamonds" che consolida il loro status di icone della musica rock. La premiazione ha ha fatto parlare anche per gli outfit audaci sul red carpet di Bianca Censori, moglie di Kanye West. —

Beyoncé ha fatto incetta di Grammy con il suo "Cowboy Carter"

GLI EVENTI IN FRIULI

Le opere di Lorenzo Vale: omaggio a Piazza Marconi

Si inaugura oggi, martedì 4 alle 18.5 alla Caffetteria da Romi Al vecchio Tram di piazza Garibaldi 15 a Udine la mostra personale di Lorenzo Vale intitolata Bianco, blu e Garibaldi. L'artista udinese che negli ultimi annisi è affermato con i suoi lavori tra l'onirico, il surreale e il surnaturale, mettendo in primo piano i mondi vegetale animale e lasciando sullo sfondo, se non proprio

escludendo, quello umano, presenta una dozzina di lavori di varie dimensione che riassumono il suo impegno degli ultimi tre anni. L'opera che appare sul volantino che annuncia il vernissage rappresenta i colori del titolo: gli uccelli bianchi e il blu del cielo, mentre la statua di Garibaldi con sullo sfondo la scuola media Manzoni rappresentano un omaggio alla piazza su cui si affaccia il locale dell'esposizione. Le opere resteranno in mostra fino al primo marzo. A introdurre le opere di Vale ci sarà il filosofo Enrico Petris. —

Il Comando della divisione Garibaldi Natisone con alcuni componenti della missione sovietica e del IX Corpo sloveno (Archivio Osoppo della Resistenza in Friuli- Aorf. Biblioteca del Seminario Arcivescovile di Udine)

zione, che sarebbe stata decisa nell'autunno 1944, e di cui tenne quindi le fila la federazione udinese del Pci. Piffer approfondisce il lungo, tormentato processo che portò i dirigenti della formazione partigiana alla difficile decisione se assecondare la richiesta slovena di eliminare ogni possibile elemento di disturbo alla futura occupazione dell'area di confine, o privilegiare invece l'unità del fronte antifascista nazionale. Ed essi, lasciati soli dal Pci nazionale, impegnato a mantenere contemporaneamente gli impegni del comunismo internazionale e la politica nazionale inaugurata con la svolta di Salerno, decisero di far uccidere i compagni partigiani al cui fianco avevano combattuto fino al giorno prima. È un libro destinato a far discutere, questo di Tommaso Piffer: un saggio di onesta revisione storica, cioè della pratica di rileggere il passato sulla base di nuove ricerche, pubblicando la nuova documentazione individuata, avanzando tesi precise esposte in modo chiaro, prendendo posizioni nette, magari scomode, ma senza timore. —

L'INCONTRO

Arianna Porcelli Safonov
«Quello strano rapporto che abbiamo con il cibo»

La storyteller in scena con il suo monologo "Alimentire" «Ne parlano tutti senza averne mai provato l'essenza»

L'INTERVISTA

GABRIELE GIUGA

Con uno sguardo obliquo al fenomeno del food, torna in regione il linguaggio satirico, comico e dissacrante di Arianna Porcelli Safonov, prolifica storyteller con il suo monologo "Alimentire" atteso oggi martedì 4 alle 21 al teatro Concordia di Pordenone, domani sempre alle 21 al Palamostre di Udine. Il suo è un successo che viaggia sui social e sul web, misurato come si fa oggi con le migliaia di visualizzazioni e followers e costruito con un linguaggio diretto, sia scritto che raccontato, tagliente al punto giusto, che affonda la lama senza girarla nelle ferite che provoca, e lascia poco fiato alle repliche. I suoi spettacoli, come le rubriche e i podcast che portano la sua firma affrontano dettagli di vita apparentemente insignificanti, ma che sotto la sua lente fanno emergere la profonda ipocrisia che li genera. Dal modo di ordinare il caffè al bar, alle lodi che si sprecano per luoghi comuni come la bellezza della vita in campagna.

Dalla sua biografia emergono molte vite, ci aiuta a inquadrare meglio cosa fa: uno spettacolo comico o che altro?

«Guardi è tutto molto semplice, sul palco c'è un leggio, che è poi il mio strumento di lavoro e ci sono io. Ci tengo a chiarire che non sono un'attrice, non vengo insomma dal mondo accademico del teatro, il mio è un monologo che mescola, con un minimo di letteratura, dei dati e delle informazioni. Con un pizzico di ironia, certo. Anche perché chissà come mai, l'informazione in genere è sempre legata a un mondo serio e cupo, soprattutto se sono dati che riguardano le nostre abitudini quotidiane, come lo strano rapporto che abbiamo con il cibo di cui parlo in "Alimentire" appunto. E, guardi, glielo dico subito, mio padre è italo-russo, da qui il mio cognome, ma io sono romana se per caso aveva intenzione di chiedermelo».

Arianna Porcelli Safonov, prolifica storyteller

Certo, certo, piuttosto, ci dice com'è arrivata a questo mondo che comunque con lo spettacolo ha a che fare?

«Vengo in realtà da ambienti totalmente diversi, curavo e organizzavo eventi aziendali, quindi il glamour internazionale, tempi frenetici, ritmi davvero poco sostenibili al punto che spinta da uno shock eccessivo mi sono presa un anno sabbatico che poi in realtà sono diventati tre».

E quindi?

«Il passaggio, in realtà è stato molto casuale e naturale, il periodo sabbatico l'ho trascorso a Madrid, lì ho incontrato un coreografo anzianissimo con una visione artistica illuminate, mescolava tutte le espressioni artistiche dal palco alla scrittura, una passione che comunque ho sempre avuto e così ho pensato che andava la pena prendere quella strada».

Una folgorazione in terra spagnola quindi?

«Già, ma poi nel 2014 tornata in Italia, un po' sedotta da tutte quelle belle cose che si dicono sulla vita in campagna, mi sono trasferita in un fienile sull'alto appennino pavese, non l'avessi mai fatto un disastro! Ha presente quelle cose che si raccontano sulla semplicità della vita lontano dalla città, sulla bellezza della natura?».

E come no, il desiderio di tutti.

«Ma per piacere, è stato un incubo. Non c'è nulla di idilliaco e così ho iniziato a scrivere ed è uscito il mio primo libro "Fottuta campagna" pubblicato da Fazi Editore al quale poi ha fatto seguito "Storie di matti"».

La scrittura del comico non è semplice.

«No, ha ragione, ma è un esercizio molto stimolante, perché è una scrittura che fa del suo stimolo un obiettivo, che è stupire e sconcertare il lettore. Indispettisce come è avvenuto con me con la storia della campagna».

E sul cibo?

«Parlano tutti di cibo senza averne mai provato l'essenza. Ma ci pensa che adesso non abbiamo più menù, ma carte prolisse di descrizioni? Ha presente cosa succede intorno al cibo? Se vivessimo vicino ad allevamenti di polli nessuno ne mangerebbe più!».

Quindi vegani e vegetariani?

«Nient'affatto! Non parlo di questo, ma di sapere cosa facciamo quando ci avviciniamo al cibo. E parto dal lavoro di Michael Pollan, lui sì che può parlarne perché ha fatto tutte le esperienze». —

IL CONCERTO

Gli Avion Travel a Cervignano quarant'anni tra rock e pop

La stagione musicale del Teatro Pasolini di Cervignano – curata da Euritmica – prosegue oggi, martedì 4 febbraio alle 20.45, con l'immaginifico viaggio sonoro della casertana Piccola Orchestra Avion Travel fatto di ricerca e sperimentazione, dove la teatralità è un tutt'uno con la musica: ogni loro concerto è un'esperienza unica dove la contaminazione musicale si fonde con jazz, musica popolare e improvvisazione teatrale.

Forte delle sue radici campane, la Piccola Orchestra Avion Travel attraversa da oltre quarant'anni i mondi sonori di rock, pop e new wave, del teatro e della tradizione musicale italiana, con incursioni nell'emisfero cinematografico. Vincitori nel 1998 a Sanremo del premio della critica e due anni dopo della cinquantesima edizione del Festival con il brano "Sentimento", gli Avion Travel hanno incontrato nel loro percorso, artisti del calibro di Arto Lindsay, Paolo Conte, Fabrizio Bentivoglio, Elisa, Caterina Caselli, Gianna Nannini.

Grazie alla raffinatezza del progetto, alla qualità dei musicisti e all'istrionica figura e vocalità di Peppe Servillo, l'ensemble, negli anni si è ritagliato uno spazio importante sulla scena della canzone d'autore italiana, con una intensa attività live e numerosi dischi all'attivo, l'ultimo dei quali, "Privé", è un commosso omaggio a Fausto Mesolella, chitarra storica del gruppo nonché musicista, compositore e arrangiatore di spicco nel panorama italiano, scomparso nel 2017.

La Piccola Orchestra Aviona Travel oggi a Cervignano

Gli Avion Travel continuano a rinnovarsi senza mai perdere la loro inconfondibile identità artistica. Al Teatro Pasolini si presentano con la nuova formazione composta da Peppe Servillo (voce), Peppe D'Argenzio (sax), Duilio Galioto (piano e tastiere), Ferruccio Spinetti (contrabbasso) e Mimì Ciaramella (batteria).

I biglietti per il concerto sono disponibili alla biglietteria del Teatro Pasolini, (telefono 0431 370273) e online sul sito vivaticket.it. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Mamma li turchi

L'Udinese chiude il mercato invernale in Italia respingendo gli assalti a Lucca
Resta aperto in Turchia: il Galatasaray corteggia Bijol e Lovric, Pozzo fa muro

Pietro Oleotto / UDINE

Mamma li turchi. La difesa del "tesoro" è stata ferma e decisa. A spanne sono 70 milioni di no quelli pronunciati ieri dall'Udinese nell'ultimo giorno di mercato in Italia, anche se per mettere fine ai corteggiamenti serrati bisognerà attendere fino all'11 febbraio, quando la finestra riservata alle trattative invernali chiuderà anche in Turchia, dove si segnala ancora l'interesse del Galatasaray per Jaka Bijol e Sandi Lovric.

Il gioiello più prezioso è tuttavia Lorenzo Lucca, il bomber di Moncalieri arrivato a quota 9 in Serie A dopo 23 giornate. Nell'ultimo terzo di campionato potrà mettersi in luce ancora di più per giustificare il prezzo chiesto da Gino Pozzo a chi ha bussato alla sua porta in questa sessione: 35 milioni, magari anche con una formula "agevolata", 30 più 5 di bonus, per esempio. L'ha detto alla Juventus all'inizio di gennaio, l'ha ripetuto al Milan che poi si è orientato sul messicano Santiago Gimenez, l'ha ribadito ieri all'Atalanta che deve ricorrere ai ripari per sostituire Gianluca Scamacca, alle prese con una lesione tendinea al retto femorale destro che comporterà uno stop di almeno due mesi col rischio di dover finire di nuovo sotto i ferri. Di nuovo perché a inizio stagione si è operato per ricostruire i legamenti crociati di un ginocchio. Allora arrivò Mateo Retegui dal Genoa, adesso mister Gasperini avrebbe voluto Lucca.

L'idea era quella di offrire all'Udinese i soldi per un prestito oneroso con obbligo di riscatto tra sei mesi, con la nuova stagione. Questo il "pacchetto" affidato al procuratore Beppe Riso che l'ha recapitato sulla scrivania del "supervisore" dell'area tecnica bianconera, Gianluca Nani, che non ha neppure approfondito l'argomento, dando appuntamento all'Atalanta per la prossima sessione di mercato.

L'ultimo tentativo per il centravanti valutato 35 milioni da parte dell'Atalanta

Troppo poche 24 ore di tempo per trovare un sostituto all'altezza in grando rimpiazzare Lucca al centro dell'attacco dell'Udinese. In rosa c'è anche Keinan Davis, potenzialmente un titolare, ma la fragilità fisica dell'inglese (pronto a tornare in ballo nei prossimi giorni dopo due mesi di stop per un guaio muscolare a un polpaccio) ha sconsigliato colpi di testa. Davis si metterà alla prova nell'ultima parte della stagione, poi in estate si valuterà se garantirà una copertura adeguata a un ruolo chiave, quello del centravanti. C'è in rosa il 19enne cileno Damian Pizarro, ma pare ancora acerbo, tanto che è stato valutato fino all'ultimo un prestito in Italia, nella serie cadetta, dove Salernitana e Reggiana erano interessate.

Insomma, Lucca resterà qui a disposizione di Kosta Runjaic che dovrà esaltare più possibile il potenziale offensivo della sua rosa, oltre a garantirsi una salvezza anticipata e tranquilla. Ma qui si ricomincerebbe a parlare di tattica, visto il numero di attaccanti sui quali può contare.

A centrocampo avrà Lovric, 10 milioni di costo, ma al centro del progetto tattico del tecnico tedesco e quindi "non sacrificabile" a metà stagione. In difesa, a meno di clamorosi colpi di testa del Galatasaray, resterà Bijol. Il prezzo? 25 milioni, tanti. Ma al prossimo round di mercato sarà sondato anche il mercato inglese, dove una cifra del genere è alla portata di quasi tutti i club della Premier, là dove il centrale sogna di giocare in futuro. —

NESSUN CASO

Gomez svincolato Sarà annunciato nelle prossime ore

Non c'è nessun caso dietro il mancato annuncio di Valentin Gomez. Il difensore argentino classe 2003 sarà ufficializzato nelle prossime ore come prevede il regolamento con i giocatori che si sono svincolati pagando una clausola di *buy out*. In pratica, Gomez ha esercitato l'opzione che aveva in mano col Velez per anticipare la chiusura del contratto, assumendo lo status di svincolato con cui può firmare ed essere tesserato anche a fine mercato. Nessun caso legato quindi al mancato superamento delle visite, come comparso sui social.

S.M.

In alto Bijol e Lovric, due nomi sulla scacchiera del Galatasaray che ha tempo fino all'11 febbraio per chiudere il proprio mercato, più lungo in Turchia; sotto Lucca, cercato fino a ieri dall'Atalanta

Finestra invernale caratterizzata dalle operazioni a titolo temporaneo
In rossonero è arrivato così Joao Felix, in maglia viola Zaniolo e Ndour

Milan e Fiorentina protagoniste Il finale è all'insegna dei prestiti

IL FOCUS

Chiusura del mercato invernale ancora all'insegna dei prestiti, con alcuni colpi dell'ultim'ora che però fanno sognare tifosi e società. E così la Fiorentina ufficializza Nicolò Zaniolo e il giovane Cher Ndour, mentre il Milan attivissimo, dopo aver ufficializzato Gimenez, ha trovato un'intesa con il Chelsea per Joao Felix, ha ceduto Bennacer al Marsiglia e al suo posto ha preso Bondo dal Monza.

Nicolò Zaniolo in maglia viola

Ivan Smolcic è un nuovo giocatore del Como dove arriva Anastasios Douvikas dal Celta Vigo al posto di Andrea Belotti che va in prestito al Benfica come il laterale romanista Dahl. La Lazio invece annuncia Belahyane dal Verona e Provstgaard dal Velje. Il Lecce Sala dal Como per la fascia sinistra e a Verona arriva Nicolas Valentin dalla Fiorentina.

L'Atalanta da parte sua si prende Posch, mentre il Bologna ufficializza Calabria insieme all'attaccante Estanis Pedrola dalla Sampdoria. Alla Juve arriva anche Kelly, il terzo difensore acquistato dai bianconeri in questo mercato dopo Alberto Costa e Renato Veiga.

Tra i club più attivi nel rush finale c'è la Fiorentina che accetta la sfida di far decollare definitivamente Zaniolo dopo la breve esperienza dell'azzurro con l'Atalanta: arriva dal Galatasaray in prestito con diritto di riscatto. Sempre per i viola è arrivato il via liberas su Cher Ndour, centrocampista italiano classe 2004: operazione da 5 milioni con percentuale sulla futura rivendita al 50% al Psg che lo aveva prestato nella prima parte della stagione al Besiktas.

Attiva anche la Roma che ha definito l'acquisto del difensore 26enne danese Victor Nelsson del Galatasaray. La formula è quella del prestito con opzione per il riscatto a titolo definitivo. Sbarcano nella capitale anche Salah-Eddine, terzino sinistro classe 2002 del Twente e dal Salisburgo arriva Lucas Gourna-Douath in prestito con diritto di riscatto.

Guardando alla capolista, il Napoli ha deciso: sarà Noah Okafor il sostituto di Kvara per la seconda parte di stagione. Dopo le complicazioni burocratiche per l'acquisto di Saint-Maximin, gli azzurri hanno deciso di virare sull'esterno del Milan: operazione in prestito con diritto di riscatto per circa 25 milioni. Lo svizzero era stato a un passo dal Lipsia a inizio gennaio, ma la trattativa era poi saltata dopo che le visite mediche non avevano convinto il club tedesco, desideroso di avere un giocatore pronto nell'immediato.

Christian Kouamé è invece un nuovo calciatore dell'Empoli: l'attaccante ivoriano classe 1997 arriva a titolo temporaneo dalla Fiorentina.

Il Torino ha infine chiuso per Cesare Casadei del Chelsea che prende la maglia numero 22. —

PALLONE IN PILLOLE

Coppa Italia, oggi il Bologna in casa dell'Atalanta

In vista del quarto di finale di Coppa Italia contro l'Atalanta in programma stasera alle 21 a Bergamo (in tv su Italia1), il Bologna recupera Pobega e aggiunge in difesa Calabria, che partirà dalla panchina, out Ferguson e Orsolini. Gasperini invece sarà senza Carnesecchi, Kolasinac, Scalvini, Kossounou, Lookman e Scamacca.

Antonini-Lazio: «Spero di diventare presidente»

«Spero che prima o poi si possa realizzare, ma non significa che io sarò il prossimo presidente della Lazio, anche perché c'è già un grande presidente, Claudio Lotito, che non ha la minima intenzione di cedere». Sono le parole di Valerio Antonini, presidente delle squadre di Trapani di calcio (in C) e basket (in A).

PAOLO POGGI. Il doppio ex analizza l'ultima vittoria dei bianconeri in volata contro il Venezia
«Già con la Roma non li avevo visti bene: hanno fatto una prestazione sfruttando gli errori altrui»

«Non era un vero tridente Sanchez deve essere libero»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Non ho visto un vero tridente, votato all'attacco, contro il Venezia e credo che Sanchez debba essere libero: non va limitato perché ha nelle corde giocate importanti». Parola di Paolo Poggi, uno che all'ufficio marchi e brevetti ha il suo nome depositato in archivio alla voce tridente, come ben ricorda quel coro "Bierhoff, Amoroso, Poggi, son tre punti pure oggi!" che la Nord cantava ai tempi delle prime campagne europee, nella seconda metà degli Anni 90. Arriva dunque dall'ex attaccante bianconero un preciso assist per un Kosta Runjaic che a detta di Poggi potrebbe puntare a concludere la stagione così come l'ha cominciata, con più coraggio.

Poggi, quali riflessioni sull'Udinese dopo il successo col brivido ottenuto col suo Venezia?

«È difficile non partire dal fatto che dopo l'andata al Penzo, e quella col Torino, l'Udinese si sia fatta rimontare ancora due gol di vantaggio, così come il Venezia si è fatta sorprendere ancora nel finale con errori evitabili. A questo punto della stagione certe situazioni dovrebbero essere state superate, ma evidentemente manca ancora qualcosa a entrambe».

Runjaic ha provato aggiungendoci Sanchez, ma scegliendo il 4-4-2 ha annacquato il possibile tridente pur avendo Thauvin e Lucca.

«Infatti non ho visto un tridente votato all'attacco, ma dei giocatori offensivi inseriti in un modulo tattico normale con Thauvin esterno. A prescindere dai nomi, la mia interpretazione del tridente è di tre attaccanti sulla stessa linea, o con i due più esterni più vicini alla punta».

L'Udinese potrebbe supportare il tridente?

«Il tecnico resta l'unico a sapere realmente come stanno i giocatori e cosa serve alla squadra, ma visto il calibro di Sanchez, che non va limitato anche se non al massimo della condizione perché ha nelle corde giocate importanti, di Thauvin e di Lucca, che continua a segnare in tutti i modi e a confermarsi, mi piacerebbe che si pensasse a osare qualcosa di più proprio con l'atteggiamento. Per me si può essere più ambiziosi».

A chi ha storto il naso sulla prestazione Runjaic ha ricordato che il tifoso dell'Udinese deve saper soffrire...

«Ha detto un'ovvietà e soprattutto niente di sbagliato, ma vista la capacità del tifoso bianconero di saper soffrire, ci aggiungo che si può soffrire rischiando un po' di più, soprattutto perché la classifica lo permette. Poi è facilissimo parlare da fuori, senza pensare alle reali problematiche della squadra che però mi è sembrata un po' involuta. Con la Roma non l'ho vista bene e col Venezia ha fatto una prestazione normale approfittando degli errori avversari. Può anche essere che si stia attraversando un momento particolare della stagione, ma mi piacerebbe rivedere l'Udinese d'inizio stagione che giocava senza pensare troppo a chi aveva di fronte».

Se l'aspetta magari fin dalla prossima a Napoli?

«Lo spero anche perché il Napoli ha dei punti deboli, anche se in questo momento è un carrarmato ed è quasi ingiocabile come l'Inter. L'ideale è incontrare queste formazioni nei loro periodi meno favorevoli».

Poggi, da veneziano ed ex bianconero qual è il suo commento sugli incidenti tra tifosi seguiti al derby?

«Mi hanno fatto male e messo in imbarazzo perché conosco entrambe le tifoserie. Dico solo che questi episodi non hanno più motivo di esistere, sono superati e appartenenti al passato. L'orgoglio va limitato e non deve scadere nella violenza. Il vero tifo è a favore, non contro». —

Modulo

«Il tecnico resta l'unico a sapere realmente cosa serve alla squadra»

Futuro

«Il questo momento il Napoli mi pare quasi ingiocabile come l'Inter»

Sanchez non ha reso nel "finto" tridente col Venezia FOTO PETRUSSI

LA CARRIERA

Con Bierhoff e Amoroso nel super attacco di Zac

Venezia e Udine sono due stanze della stessa casa per Paolo Poggi, classe 1971 nato e cresciuto a Venezia prima di passare al Torino. È dai granata che l'Udinese lo acquistò nel 1994, trovando dall'attaccante mancino 50 gol nelle 233 partite giocate fino al 2000. Nel tridente di Alberto Zaccheroni "Paolino" giocava a destra a piede invertito, con Oliver Bhieroff centrale e Marcio Amoroso a sinistra. A Venezia Poggi è poi tornato anche a finire la carriera, prima di ricoprire ruoli dirigenziali in entrambe le società. Attualmente dirige il Venezia Nettuno Lido, una scuola calcio con oltre 200 ragazzini.

S.M.

IL PUNTO

Mister Kosta, buone notizie Recuperati Davis e Giannetti

UDINE

La Zebretta potrebbe riavere a disposizione Keinan Davis e Lautaro Giannetti per la sfida alla capolista Napoli nella trasferta di domenica prossima al Maradona, alle 20.45. Eccola qui la notizia che non t'aspetteresti dal lunedì libero, quello in cui ieri il Bruseschi è rimasto chiuso e deserto in attesa della ripresa della preparazione di oggi che segnerà anche le prime manovre per Napoli.

E che manovre, verrebbe da dire, perché oltre al ritorno annunciato dalla squalifica di Jesper Karlstrom, Davis e Giannetti sono annunciati in gruppo fin dalla seduta odierna, con la concreta possibilità di prenotarsi un posto sull'aereo che sabato porterà la squadra a Napoli. Davanti a loro, infatti, ci sono cinque sedute in cui "performare" in gruppo dopo avere concluso il lungo percorso riabilitativo personale dettato dal recupero dai rispettivi infortuni.

È proprio quanto si augura Kosta Runjaic che col Venezia ha potuto portare in panchina solo nove uomini, di cui sette di movimento a fianco dei portieri Daniele Padelli e Edoardo Piana. Ha bisogno di uomini per le rotazioni mister Kosta e ritrovare Davis, reduce dall'infortunio muscolare al soleo della gamba destra che lo ha tenuto fuori dal 1 dicembre, e Giannetti, che sempre a causa di un problema muscolare è rimasto fuori proprio dalla partita di andata col Napoli del 14 dicembre, significherebbe arrivare a Fuorigrotta con due "cambi" in più nella manica, lasciando in infermeria i soli Maduka Okoye (polso destro), Kingsley Ehizibue (lesione al flessore) e quell'Isaak Touré che ha concluso anzitempo la stagione dopo l'infortunio ai legamenti del ginocchio destro rimediato con la Roma.

Detto dei rientri e degli infortunati non resta che analizzare il comparto disciplinare, là dove rientrerà Karlstrom dalla squalifica e dove oggi finirà in diffida Hassane Kamara. L'ivoriano è stato ammonito sabato col Venezia al 51' rimediando il quinto cartellino della stagione, ma i primi due che lo portarono al cartellino rosso e quindi all'espulsione con la Lazio non hanno fatto cumulo, quindi per Kamara scatterà solo l'entrata in diffida. —

S.M.

Mister Kosta Runjaic scruta la sua Udinese assieme al vice Malecki

Il campione friulano si racconta

Premier Vicario

Il portiere udinese del Tottenham svela il grande sogno: «Voglio giocare la finale della Supercoppa Europea a Udine»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Sta tornando, bruciando le tappe dopo l'infortunio alla caviglia che lo ha costretto ad andare sotto i ferri. Quel 25 novembre in Premier League giocò mezz'ora con una caviglia fratturata, a dimostrazione del Dna friulano con impresse tenacia e forza di volontà, Guglielmo Vicario, 28 anni di Udine, da due stagioni colonna del Tottenham, gloriosa (e ricca) società di Londra solo 14ª in Premier e distante anni luce dalla zona Champions ma con tre coppe ancora in ballo compresa l'Europa League.

Vicario come sta?

«Il percorso riabilitativo va bene, sto sempre meglio e voglio essere pronto per la fase decisiva della stagione. Giovedì in semifinale di Carabao Cup i miei compagni dovranno difendere l'1-0 dell'andata a Anfield col Liverpool, poi avremo Fa Cup ed Europa League in cui ci siamo piazzati tra le prime otto. E poi dobbiamo risalire in Premier, i nostri tifosi non sono abituati a vederci così nelle retrovie».

Differenze tra Premier League e Serie A?

«Il calcio è uguale, la cultura calcistica è diversa e qui è figlia di quella inglese. Londra corre, guarda al futuro e infatti in campo ci sono fisicità, duelli uno contro uno, partite spettacolari. L'obiettivo è segnare un gol in più, quello che piace alla gente».

Per un portiere cosa cambia?

«Di certo il portiere qui è poco tutelato. Sui calci d'angolo specialmente è dura per un portiere farsi largo, adattarsi è stato complicato».

Come mai è diventato sùbito un idolo dei tifosi sin dalle prime partite della scorsa stagione?

«Credo dipenda dall'obiettivo con cui uno si vuole calare nella nuova realtà. Io l'ho fatto subito a 360° legando con il popolo del Tottenham anche perchè parlo bene l'inglese. La gente poi ha piacere di vedere gente che si sacrifica per i colori della propria maglia».

Cosa l'ha colpita dei supporters in Inghilterra, qui nella sua Udine hanno appena assaltato un treno pieno di tifosi del Venezia...

«L'approccio della gente. Vanno a tifare la propria squadra famiglie intere con bambini. Tifo per e non contro, in Italia invece c'è un approccio più maniacale, la partita di calcio è troppo spesso un modo per sfogare le proprie frustrazioni. Qui no».

Era così anche oltre Manica fino a 30 anni fa poi, con pene severe e un lavoro sulla cultura, le cose sono cambiate.

«Oggi la realtà è quella di stadi in cui si va a vedere uno spettacolo e a tifare per la propria squadra».

La segue la serie A?

«Certo, e faccio il tifo per l'amico Meret affichè riesca ancora una volta a trionfare in una città che vive per il calcio come Napoli. Conte ha dato una sterzata al Napoli e l'ambiente dopo lo scudetto aveva bisogno proprio di questo».

E Meret ha ritrovato l'amico Scuffet...

«È una storia emozionante, io ho lasciato l'Udinese prima, ma loro sono stati insieme tanti anni, è bello che possano lottare insieme per uno scudetto».

Perchè c'è una scuola friulana dei portieri?

«Oltre al talento ci sono serietà e impegno, poi va dato molto merito al settore giovanile dell'Udinese con allenatori come Alex Brunner e Sergio Marcon che ci hanno indicato la via. Insomma, noi protagonisti di questa bella epoca dei portieri friulani sappiamo bene quale sia il seme che ha dato vita alla pianta».

La grinta di Guglielmo Vicario, 28 anni, seconda stagione al Tottenham

Tifosi

«Qui ora negli stadi è una festa con famiglie intere che vogliono godersi lo spettacolo»

Ritorno

«Dopo l'infortunio sto recuperando bene, tornerò presto per i mesi decisivi»

Vicario, lei dall'Udinese è andato a giocare in Serie D, ha fatto tanta gavetta. Poi ha incrociato a Venezia un mostro sacro come Zenga.

«Il mister mi ha dato tanta fiducia. Da quell'anno a Venezia si è instaurato un bellissimo rapporto, dopo l'infortunio alla caviglia è stato tra i primi a chiamarmi. Walter è stato un pilastro della mia crescita anche per quello che ha rappresentato nel suo ruolo».

Un altro mostro sacro tra i pali, Dino Zoff, è un suo grande estimatore. Sensazioni?

«Uniche. Zoff ha fatto la storia del calcio e del Friuli. Ho avuto la fortuna di conoscerlo e di parlare con lui, lo ringrazio per le belle parole che dice sempre nei miei confronti. Ha alzato la Coppa del mondo, ha fatto grande il calcio italiano».

A proposito di Mondiale: ci crede?

«È l'obiettivo di un calciatore giocare un Mondiale, farò di tutto per guadagnarmi la convocazione del ct Spalletti e contribuire al raggiungimento di un obiettivo fondamentale per il calcio italiano: tornare dopo tanti anni a giocare la Coppa del mondo».

Come va agli Spurs con l'altro ex Udinese Udogie?

«Il fatto che abbia giocato a Udine, città che Destiny ricorda sempre con grande affetto, ha cementato il nostro legame. Si è imposto anche in Premier e quando tornerà al top riprenderemo a sognare azzurro e Mondiale».

Donnarumma, poi lei, Meret. E sono arrivati Carnesecchi, Di Gregorio: la concorrenza aumenta.

«La concorrenza è il sale dello sport. Come migliorare sempre e avere una sana ossessione di farlo. Deve essere un orgoglio far parte di una scuola italiana che sforna portieri su portieri di valore. La scuola degli estremi difensori azzurri ormai è un brand nel mondo».

Vicario, ultima domanda: a Udine il 13 agosto si giocherà la finale della Supercoppa Europea. Sembra un segno del destino per lei, non trova?

«È inutile negarlo: sogno di giocare quella partita. Vorrebbe dire che il Tottenham ha vinto l'Europa League, il nostro grande obiettivo stagionale ma durissimo per cui mancano ancora sette partite. Il 21 maggio vogliamo andare a giocare la finale a Bilbao e vincerla, poi essere a Udine il 13 agosto sarebbe il massimo. In autunno ho esordito in Nazionale contro Israele al Friuli, giocarci una finale europea sarebbe il coronamento di un sogno». Un bel coronamento, non c'è che dire. —

UNA SCUOLA DALLE RADICI LONTANE

Lorenzo Buffon, poi Zoff i moschettieri di questi anni e per il futuro c'è Calligaris

Alberto Bertolotto / UDINE

Se c'è un aspetto di fronte al quale gli appassionati di calcio italiani rimangono sempre a bocca aperta, questo è sicuramente la notevole quantità di portieri friulani di alto livello. Regione piccola, ma grande scuola di numeri uno, nati e cresciuti in un'area che va dalla parte occidentale della provincia di Pordenone e che si estende sino al Goriziano, a due passi dalla Slovenia.

Qui, a Mariano del Friuli, è nato il più grande interprete del movimento friulano. Dino Zoff è senza ombra di dubbio il fuoriclasse della famiglia, il giocatore che è stato capace di vestire la maglia della Juventus per undici anni (1972-1983) e che ha collezionato 112 presenze in nazionale. Sono rimaste nella storia non solo la parata su Oscar col Brasile ai campionati iridata del 1982 o la coppa del Mondo alzata a Madrid lo stesso anno: negli archivi splendono anche il titolo europeo del 1968 e l'argento conquistato ai mondiali in Messico del 1970. Prima di Zoff, sempre dal nord est del Friuli, erano partiti nella prima parte del secolo scorso Franco Lipizer (ex Udinese di Ruda), Giuseppe Moschioni (ex Foggia di Cividale) e Marco Brandolin (ex Udinese e Lazio di Cormons). Impossibile non citare nell'avanzare del '900 un gigante come Lorenzo Buffon, nato a Majano e numero uno in particolare del Milan per dieci anni (1949-1959).

Oggi ha 95 anni e sicuramente si ricorderà di grandi interpreti del ruolo come Riccardo Toros (di San Lorenzo Isontino, capace di due scudetti con Milan e Fiorentina), Gianni Romano (di Basiliano, ex Udinese), Paolo Cimpiel (di Pasiano di Pordenone, ex Bologna), Aldo Nardin (goriziano ex Ternana e Lecce) e Silvano Martina, ex Genoa, Torino e Lazio tra le altre, nato a Sarajevo da genitori friulani. Una lista che nel tempo ha accolto Sergio Marcon, attuale preparatore dei portieri dell'Udinese, ex Piacenza, Chievo nativo di Cormons; Alex Brunner, nato a Trieste ex Como e allenatore dei numero uno del Watford e il tolmezzino Leonardo Cortiula, ex Udinese e preparatore dei portieri nello staff di Attilio Tesser alla Triestina.

Lorenzo Buffon

Dino Zoff

Alex Meret

Alessandro Calligaris

Un po' alla volta si arriva ai giorni nostri, a quell'attualità che vede il pordenonese di Pasiano Ivan Provedel titolare della Lazio, ai friulani di Flambro e Remanzacco Alex Meret e Simone Scuffet in forza al Napoli, all'udinese doc Guglielmo Vicario del Tottenham, al sanvitese Samuele Perisan, appena trasferitosi alla Sampdoria in serie B in prestito dall'Empoli. Tranne quest'ultimo, hanno tutti vestito la maglia della nazionale. Non vanno dimenticati in serie C Andrea Seculin, goriziano del Trapani, Gian Marco Crespi, udinese al Caldiero in prestito dallo Spezia, Denis Franchi, pordenonese cresciuto nel Paris Saint Germain e ora alla Ternana. E intanto si affaccia in panchina con l'Inter Alessandro Calligaris, friulano classe 2005 cresciuto nel Donatello e in forza nel vivaio nerazzurro. Un elenco infinito, che si aggiorna di anno in anno. —

Sci alpino - I Mondiali di Saalbach

Fenomeno Colturi

Lara, figlia di Daniela Ceccarelli, gareggia per l'Albania
«Zero pressione, sono in Coppa da quando avevo 5 anni»

Lara Colturi, 18 anni, piemontese ma gareggia per l'Albania

L'INTERVISTA

GIANLUCA DE ROSA

Astro nascente. Una crescita vertiginosa quella di Lara Colturi, ma sotto l'ala protettiva di mamma Daniela Ceccarelli non potrebbe essere altrimenti. Figlia d'arte, la 18enne piemontese difende la bandiera dell'Albania in Coppa del mondo e anche ai Mondiali di Saalbach. Fuga di cervelli all'estero anche nello sport? I fatti dicono questo, anche se la diretta interessata ha optato per un abile "slalom", preferendo concentrarsi sul presente.

E come darle torto. Storia particolare la sua.

Tutto nasce dall'ingaggio da parte della federazione albanese di sci di Daniela Ceccarelli, medaglia olimpica a Salt Lake City nel 2002. "Consulente tecnica", nomina che, carte alla mano, ha dato la possibilità a Lara Colturi di affiliarsi alla nazionale albanese con l'obiettivo di poter essere seguita nel suo percorso di crescita direttamente da mamma Daniela e papà Alessandro, anch'esso allenatore di sci.

«Un'opportunità» dirà, ma nel frattempo la storia moderna ha preso il sopravvento.

Lara Colturi con la mamma

Già due podi in stagione, si sente addosso le stigmate della predestinata?

«Me lo dicono sin da quando ero poco più che una bambina. Ho conosciuto il circuito di Coppa del mondo a pochi anni seguendo mia madre in gara. È stato tutto abbastanza naturale per me. Il passaggio dal parterre al cancelletto l'ho vissuto e lo vivo ancora oggi più come un divertimento, un evolversi delle cose. Non vivo con pressione il momento, penso solo a continuare a divertirmi, come facevo quando la domenica facevo le garette provinciali. L'obiettivo è continuare a crescere, vivendo le stesse sensazioni spensierate di quando ero poco più che una bambina».

Quanto è importante la presenza di mamma Daniela nel suo percorso di crescita?

«Mamma mi è sempre stata vicina. La cosa che più mi piace del nostro rapporto è il fatto che giriamo il mondo insieme. Lo facevo da bambina quando a gareggiare era lei. Lo facciamo ora a parti invertite. Io gareggio e lei mi segue, non solo come allenatrice ma anche come amica e confidente. Questo particolare del viaggio mi piace tantissimo. Dentro di me rappresenta un sogno che si avvera. Sognavo tutto questo da bambina. Pensavo: "Un giorno anch'io voglio fare le gare come lei". Ce l'ho fatta e sono felice».

La scelta

Allenata dall'oro olimpico e da papà scia per il paese balcanico: «È un'opportunità»

Come concilia sport e vita quotidiana una ragazza di diciotto anni?

«Quest'anno concluderò il mio percorso di studi al liceo. Dovrò sostenere l'esame di maturità. La mia grande passione è il pianoforte, è una cosa a cui non rinuncio. Cerco di conciliare ogni cosa, ma come una qualsiasi diciottenne avverto la necessità di prendermi del tempo da dedicare agli amici. Posso dire che sono brava a far quadrare un pò tutto. Sì, sono molto brava in questo».

Obiettivi a medio termine di Lara Colturi?

«Lo spirito che sento non dover mancare mai nelle mie gare è la voglia di divertirmi. Scendo sempre col sorriso ed al traguardo il sorriso è ancora lì. Ho fatto due podi e un quarto posto, il bilancio è sicuramente positivo ma non mi pongo obiettivi, tantomeno limiti. Sento che sto sciando bene, sono solida, sono in pianta stabile nelle quindici. Sto affrontando tutte le gare col piglio giusto. Gli ingredienti che contano sono questi, il resto è più una conseguenza. Ma, ripeto, l'elemento imprescindibile è la voglia di divertirsi».

L'obiettivo a lungo termine su cui concentrare le attenzioni può essere la partecipazione alle olimpiadi di Milano-Cortina 2026?

«Non ci penso, lo avverto come un evento ancora molto lontano. Sicuramente mi piacerebbe esserci ma non è un argomento su cui intendo focalizzarmi in questo momento. Mi piace più dedicarmi al presente. Per quello che sarà c'è tutto il tempo».

Chi sono i suoi idoli?

«Sono una delle più giovani dell'intero circuito di coppa del mondo. Mi guardo attorno e vedo solo campionesse al mio fianco. Ho ancora tanto da imparare. Cerco di carpire qualcosa da ognuna di loro. Brignone e Goggia ma non solo. Il mio idolo è Mikaela Shiffrin. La sua sciata mi ammalia, ho sempre cercato di imitarla. La guardavo in televisione, ora me la ritrovo di fianco al cancelletto e penso "quanta strada hai fatto Lara". Un sentimento di ammirazione lo nutro anche per Lindsey Vonn. Quello che sta facendo è qualcosa di straordinario. Un modello. Entrambe sono un modello per me, anche per come hanno affrontato le rispettive difficoltà».

Avverte la pressione mediatica?

«No. E dico anche perchè. Ho messo piede nel parterre di coppa del mondo quando avevo cinque anni. Posso dire di essere cresciuta con la presenza delle telecamere in casa. La visibilità non mi spaventa, so benissimo che fa parte del gioco. Ma credo sia anche una questione di carattere». —

LA PRIMA GARA

Nel parallelo a squadre c'è la friulana Della Mea

SAALBACH

Mondiali di Saalbach al via ufficialmente oggi con il parallelo a squadre (appuntamento alle ore 15.15, diretta su Rai 2 e Rai Sport). Specialità nella quale l'Italia schiererà il quartetto composto da Alex Vinatzer, Filippo Della Vite, Lara Della Mea e Giorgia Collomb.

La friulana Della Mea e l'altoatesino Alex Vinatzer sono i "reduci" del quartetto azzurro che nel 2019, nell'edizione iridata di Are, in Svezia, conquistò la medaglia di bronzo alle spalle di Svizzera e Austria.

Per l'Italia quello di Are rappresenta, palmares alla mano, l'unico precedente da podio per quanto riguarda il parallelo a squadre. Insieme a Vinatzer e Della Mea in quella squadra gareggiarono Irene Curtoini e Simon Maurberger. Per quanto riguarda il parallelo a squadre, i campioni in carica sono gli Stati Uniti, vincitori della medaglia d'oro nell'edizione di Courchevel nel 2023. Alle spalle del quartetto composto da Tommy Ford, River Radamus, Paula Moltzan e Nina O'Brien si piazzarono Norvegia e Canada. Alla gara di parallelo a squadre in programma sulla pista "Cristallo di neve" farà seguito, a partire dalle 17.50, la cerimonia inaugurale dei quarantottesimi campionati mondiali di sci alpino. —

G.D.R.

L'ELEZIONE

Gravina ancora presidente Campoccia dell'Udinese entra nel Consiglio federale

ROMA

Gabriele Gravina è stato rieletto alla guida della Figc per la terza volta. L'uscente, unico candidato, è stato confermato con il 98,68% dei voti durante l'assemblea a Roma. «Dovrò chiedere scusa alla mia famiglia per non aver rispettato quanto deciso, ma il calcio ha bisogno di stabilità e abbiamo un lavoro da completare», ha detto. «Dobbiamo continuare il nostro percorso e centrare quegli obiettivi di cui il calcio ha bisogno. Mettersi insieme è un inizio, rimanere è un progresso, lavorare insieme è un successo». Davanti anche al n°1 della Fifa Gianni Infantino («L'Italia si dia una mossa per tornare al Mondiale», ha detto) è stato eletto il Consiglio fenerale. In quota Lega Serie A, oltre al presidente Ezio Simonelli, a Francesco Calvo della Juve e al n°1 dell'Inter Giuseppe Marotta ecco l'avvocato trevigiano Stefano Campoccia, vicepresidente dell'Udinese, scelto dalle "piccole". —

Gabriele Gravina

Stefano Campoccia

SERIE A

La Lazio di nuovo quarta Il Milan si prende Joao Felix Fagioli definitivo alla Viola

CAGLIARI

La Lazio mette la freccia a Cagliari. La squadra di Marco Baroni manda in scena un pronto riscatto dopo la sconfitta contro la Fiorentina: all'Unipol Domus, nel *monday night* che ha chiuso la 23ª giornata. Una partita frizzante che termina 2-1 per i biancocelesti per effetto dei gol di Zaccagni e Castellanos, in mezzo il provvisorio pari di Piccoli.

Così la Lazio torna al quarto posto, l'ultimo utile per entrare nella prossima Champions (a meno di regali da parte del ranking Uefa). Napoli, Inter e Atalanta hanno già un discreto vantaggio, le altre subito sotto cercheranno di scalzare fino all'ultimo i laziali. Troppo importanti i milioni in palio: ecco perché la Juventus non ha esitato a turare le falle con i prestiti di Kolo Muani, Renato Veiga e, per ultimo, Lloyd Kelly il centrale inglese classe '97 arrivato dal Newcastle con «l'obbligo di riscatto da parte del club, al verificarsi di determinate condizioni», ha annunciato il club bianconero che sul filo di lana, a mezzanotte, ha chiuso con la Fiorentina la cessione di Fagioli.

Il Milan, invece, ha piazzato il colpo ad effetto sul filo di lana: il portoghese Joao Felix, atterrato con un volo proveniente da Londra, ha firmato in tarda serata il contratto che lo legherà ai rossoneri fino al termine della stagione. Il Diavolo ha trovato l'intesa con gli inglesi del Chelsea per un prestito "secco" e oneroso. —

La Lazio fa festa a Cagliari

CAGLIARI	1
LAZIO	2

CAGLIARI (4-4-1-1) Caprile 7; Zappa 5.5 (30'st Pavoletti 6), Mina 6, Luperto 6, Augello 5.5; Zortea 5.5, Adopo 6 (31'st Deiola 6), Makoumbou 6 (43'st Prati sv), Felici 6 (43'st Mutandwa sv); Viola 6.5 (24'st Gaetano 5.5); Piccoli 7. All. Nicola.

LAZIO (4-2-3-1) Provedel 6; Marusic 6, Gila 6.5, Romagnoli 6.5, Hysaj 6.5 (17'st Gigot 6); Guendouzi 6, Rovella 6.5; Isaksen 6.5 (42'st Pedro sv), Dia 6.5 (42'st Dele-Bashiru sv), Zaccagni 7.5 (42'st Noslin sv); Castellanos 7. All. Baroni (in panchina il vice Del Rosso)

Arbitro Manganiello di Pinerolo 6.

Marcatori Al 41' Zaccagni; nella ripresa, al 10' Piccoli, al 19' Castellanos.

Il punto 23ª GIORNATA

I risultati

Partita	Risultato
Parma - Lecce	1-3
Monza - Verona	0-1
Udinese - Venezia	3-2
Atalanta - Torino	1-1
Bologna - Como	2-0
Juventus - Empoli	4-1
Fiorentina - Genoa	2-1
Milan - Inter	1-1
Roma - Napoli	1-1
Cagliari - Lazio	1-2

La classifica

Napoli 54 punti, Inter 51*, Atalanta 47, Lazio 42, Juventus 40, Fiorentina* 39, Bologna 37*, Milan* 35, Roma 31, Udinese 29, Torino 27, Genoa 26, Lecce e Verona 23, Como 22, Empoli e Cagliari 21, Parma 20, Venezia 16, Monza 13.

*Una gara da recuperare

Basket - Serie A2

Il mese decisivo

Sandro De Pol fa le carte a Old Wild West prima e Gesteco 3ª
«Vertemati ha la panchina lunga, questo farà la differenza»

De Pol al Carnera col telecronista Rai Maurizio Fanelli FOTO PETRUSSI

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

È questo il mese decisivo per la promozione diretta in serie A. Non ha dubbi Alessandro De Pol, ex giocatore azzurro oggi commentatore per la Rai.

Domenica sera "Sandrino" ha impreziosito la telecronaca di Apu-Avellino con i suoi commenti tecnici e condivide con noi le sue sensazioni dopo il match che ha consegnato ai bianconeri la vetta solitaria della classifica.

De Pol, che impressioni ha ricavato dalla gara giocata al Carnera?

«È stata una partita piacevole, fra due delle squadre attualmente più in forma. Ha confermato che Udine ha le carte in regola per ambire a salire subito in A, ma anche che Avellino è una delle sorprese più entusiasmanti del torneo».

Hickey è l'uomo che può garantire il salto di qualità a Udine?

«Sì, perché è un giocatore che è in grado di uscire dal sistema, forse ciò che mancava l'anno scorso all'Apu».

La panchina lunga è l'arma in più dell'Apu nella lotta al vertice?

«Sì, Vertemati può contare su dieci giocatori veri e ne ha altri due fuori per infortunio. Udine ha fatto aggiunte in corsa di tutto valore: Pullazi ha una doppia dimensione e contro Avellino si è visto, infatti Bortolin stava dentro l'area e lui ha colpito da fuori. Poi dalla panchina si alza anche Pepe che è un ottimo tiratore. Arriva il mese decisivo, il roster profondo è importante».

È d'accordo se affermiamo che Ikangi è uno dei migliori difensori del campionato?

«Assolutamente sì. Ha sempre in carico il giocatore più pericoloso degli avversari, in più prende ciò che gli viene dato. Domenica in telecronaca l'ho definito "Jukebox", perché con lui metti la monetina e parte la musica. Ikangi può difendere su tutti i cinque ruoli avversari e fa pure canestro da tre, cosa si può volere di più?».

Cividale continua a stupire, nonostante le assenze è terza. Come la vede?

«La Gesteco non smette di sorprendere. Ne ho parlato con Jack Dell'Agnello nel podcast che curiamo per il Tgr Rai: loro partono sempre per conquistare una salvezza tranquilla, poi l'appetito vien mangiando e fanno dei grandi campionati. Accade perché giocano con la serenità giusta, una leggerezza che gli permette di fare ottime partite contro chiunque. Inoltre sono ben allenati. Credo che la realtà di Cividale sia frutto di un mix di ingredienti».

Uno di questi è la fiducia nei giovani. Le piace Francesco Ferrari?

«Mi piace molto. Lui e Marangon si stanno guadagnando partita dopo partita le possibilità di far vedere tutto il proprio valore, ed è bello che ci sia una squadra che gli conceda spazio. Pochi team hanno osato, in A2 ci sono soltanto cinque under 20 che giocano, e questo è un dato negativo. Tornando a Ferrari: ha ampi margini di crescita, è un super atleta, ha braccia lunghe, è un gran rimbalzista, ha tiro. Può ambire a palcoscenici importanti».

Diamo uno sguardo alle rivali. Rimini e Cantù sono in netto calo di risultati.

«Rimini è in calo anche per problemi fisici, è già da un po' che convive con queste situazioni. Cantù prima ha pagato la lunga assenza di McGee, ora è in difficoltà perché per diversi giocatori la palla è diventata pesante. Nelle ultime quattro partite hanno tirato col 20% da tre, c'è una difficoltà anche emotiva».

In compenso stanno risalendo Fortitudo e Rieti.

«La "Effe" col ritorno di Caja e il rientro di Aradori sta giocando un ottimo basket. Ha allungato la panchina prendendo Vencato, che fa rifiatare Fantinelli, e questa è una cosa che mancava l'anno scorso. Rieti nel nostro podcast l'abbiamo definita "La perla nera di Jack Sparrow-Monaldi". Ti fa giocare male, è un cliente difficile, va a vincere su campi ostici. Ricordo la partita di Udine, in diretta tv: perse solo dopo due overtime».

Cosa le ha lasciato la serata al Carnera per la presentazione del libro di Galanda?

«È stato bello ritrovarsi. Quando rivedi amici con cui hai condiviso emozioni, ritiri, fatica e gioie si prova qualcosa di stupendo. "Gek" per me è un fratello, ma che bello rivedere Miky Mian, Boscja Tanjevic e tutti gli altri. Quella serata è stata un balzo nel passato che mi ha toccato il cuore, grazie "Gek"!». —

Giovani

I ducali di Pillastrini fanno giocare due under forti come Ferrari e Marangon

CHI È

Due scudetti e l'oro agli Europei 1999 Ora è una voce Rai

Alessandro De Pol è nato a Trieste il 15 luglio 1972. È cresciuto nel vivaio della Stefanel Trieste, con cui ha esordito in A1 nel 1989. Nel 1994 il passaggio all'Olimpia Milano, con cui ha vinto lo scudetto nel 1996. Dal 1997 è a Varese, dove nel 1999 vince un altro tricolore, con i "Roosters" dei vari Pozzecco, Galanda e A.Meneghin. Poi ha giocato con Fortitudo, Gran Canaria, ancora Varese e Rimini. In Azzurro vanta 137 presenze e l'oro europeo di Parigi 1999 con l'Italbasket zeppa di friulani. Dopo una parentesi da assistant coach a Verona, ora è commentatore Rai. —

G.P.

LE PILLOLE DI PINO

di Giuseppe Pisano

23
I punti messi a segno da Anthony Hickey dell'Apu Old Wild West nel secondo tempo della partita contro Avellino. All'intervallo il play bianconero aveva realizzato appena 2 punti

6
Sconfitte nelle ultime 10 partite disputate per la Rinascita Rimini. Il 6 dicembre scorso la squadra romagnola era in vetta con 6 punti di vantaggio su Udine e Cantù, poi la brusca frenata

33
Di valutazione per Doron Lamb della Gesteco Cividale contro l'Hdl Nardò. L'esterno gialloblù fa registrare il suo high stagionale, frutto di 29 punti, 6 rimbalzi e 2 assist

7
Vittorie consecutive per la Fortitudo Bologna, che può vantare la miglior striscia aperta del campionato, aperta il 5 gennaio contro l'Apu Old Wild West al PalaDozza

100%
Al tiro per Matteo Da Ros dell'Apu Old Wild West contro Avellino. L'ala bianconera era stata infallibile anche a Vigevano, il suo ultimo errore al tiro risale al match con Brindisi

8
I successi conquistati dalla Gesteco Cividale nelle 12 gare con finali punto a punto. Le uniche 4 sconfitte, di cui 3 dopo overtime, sono arrivate contro Cremona, Milano, Orzinuovi e Avellino

4
Le sconfitte consecutive della San Bernardo Cantù. I brianzoli non vincono dal 15 gennaio, quando espugnarono il campo della Juvi Cremona. Poi gli stop con Rieti, Milano, Bologna e Forlì

Withub

QUI CIVIDALE

Rota e compagni adesso preparano un tris da paura: Pesaro, Cantù e poi Rimini

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Archiviato il doppio successo casalingo, la Gesteco Cividale guarda avanti e si prepara a tre sfide complicatissime. I friulani dovranno vedersela con Pesaro, Cantù e Rimini; 3 serissime candidate alla promozione nell'arco di appena 7 giorni, con i primi due match lontani da casa. La Vuelle è decisamente l'avversaria più in forma. Dalla sconfitta al PalaGesteco la squadra di Spiro Leka ha vinto 5 delle 6 gare giocate, andando ko solo sul campo di Avellino. Trascinata dal duo americano King-Ahmad – rispettivamente 15.1 e 20.3 punti di media – la squadra marchigiana non perde in casa da dicembre e si trova nel gruppo a quota 28.

La grinta di Rota FOTO PETRUSSI

Ben più complicato il momento di Cantù, reduce da 4 ko consecutivi. La corazzata di coach Nicola Brienza pare essersi incagliata e rischia di colare a picco. La promozione diretta, obiettivo dichiarato, dista ora 6 lunghezze; l'aggravante di esser caduta in tutti gli scontri diretti disputati nell'ultimo mese – Rieti, Milano, Bologna e Forlì – rende ancora più urgente rialzare la testa. Prima di Cividale i lombardi affronteranno Cento, avversario decisamente alla portata, e cercheranno di sanare quest'emorragia di risultati. La squadra è al completo, le motivazioni (e la potenza di fuoco) non mancano. Infine Rimini, che ha ceduto il primo posto all'Apu Udine dopo il terzo Ko nelle ultime quattro. La squadra di Sandro Dell'Agnello è martoriata dagli infortuni e nell'ultima sfida ha preso un brutto spavento: Gora Camara ha subito un trauma cranico, ma gli esami hanno dato tutti esito negativo. Oggi alle visite neurologiche di controllo, che stabiliranno quando potrà tornare in campo. Problemi fisici anche per Gerald Robinson (guaio muscolare, zona inguinale), Alessandro Simioni e Giovanni Tomassini. Insomma, un bollettino drammatico, sportivamente parlando. Vedremo se il mercato arriverà in soccorso dei romagnoli. —

QUI UDINE

Buone notizie su Stefanelli: può tornare fra due mesi L'ex Boniciolli lascia Torino

UDINE

Potrebbe esserci anche Francesco Stefanelli nell'Apu per il rush finale della stagione regolare di serie A2. Una buona notizia in più per la squadra bianconera, ora capolista solitaria.

TEMPISTICHE

L'esterno toscano è stato dimesso dall'ospedale di Bologna dopo essere stato operato mercoledì per eliminarela fastidiosa tendinite agli adduttori che l'ha costretto due mesi ai box. Ora Stefanelli dovrà osservare alcuni giorni di riposo, poi verrà rivalutato a Bologna e potrà iniziare la riabilitazione con il prof. Luigi Sepulcri. Potrà riprendere ad allenarsi 40 giorni dopo l'intervento.

Francesco Stefanelli

SOPRA LA PANCA

Tornando al match contro Avellino un dato merita di essere sottolineato. Sono i 31 punti dalla panchina, contro i miseri 9 delle seconde linee degli irpini. La scelta di staff tecnico e dirigenza di affidarsi a un roster profondo, irrobustito con gli innesti in corsa di Pullazi e Pepe, sta pagando.

VERSO FORLI'

Oggi i bianconeri riprenderanno ad allenarsi per la trasferta di domenica a Forlì. Di fronte ci saranno l'ex bianconero Raphael Gaspardo e l'ex Snaidero Davide Pascolo, friulani doc. E la "Gioventù Bianconera" organizza un pullman per seguire la squadra, con partenza dal palasport Carnera alle 12 di domenica. Il costo è di 55 euro, e comprende biglietto e viaggio. Per informazioni è possibile contattare il numero 3516216553 (solo WhatsApp).

BONICIOLLI STOP

L'ex coach dell'Apu Matteo Boniciolli lascia Torino. Dopo lo stop per motivi di salute sono necessari altri accertamenti. Il coach, in accordo con la società, ha deciso di farsi da parte. Auguri di pronta guarigione. —

G.P.

Volley - Serie A1 femminile

Road-map salvezza

Delle ultime 5 partite per la Cda tre sono scontri diretti
Dopo la sosta si riparte: tastiamo il polso a tutte le rivali

Dopo la vittoria con Pinerolo servono repliche a Latisana

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Cinque partite, 15 punti a in palio e cinque squadre a lottare per evitare gli ultimi due posti, che significano retrocessione. Dopo il turno di riposo di A1 femminile del prossimo fine settimana, coincidente con la Final Four di Coppa Italia, partirà lo sprint finale della massima serie che porterà, sabato primo marzo, alla fine della stagione regolare. Per la Cda Volley Talmassons Fvg, che si trova all'ultimo posto in classifica a meno tre dalla zona salvezza, occupata da Roma con 16 punti, si tratta di cinque occasioni per continuare a sperare. A lottare, assieme a friulane e romane, ci sono Cuneo, Perugia e Firenze. Qui Talmassons. La formazione friulana, in questo momento, non è certo la favorita in virtù del ritardo in classifica. Ma dalla parte della truppa di coach Barbieri c'è il calendario, che propone ben tre scontri diretti: il 16 febbraio a Cuneo, il 22 in casa contro Il Bisonte Firenze e il 26 a Perugia. Si tratta di uno dei calendari sulla carta più favorevoli anche in considerazione che le altre due avversarie, Novara (12 febbraio) e Busto Arsizio (1° marzo), potrebbero far mettere qualche punto in cascina a Strantzali e compagne, come accaduto all'andata.

QUI FIRENZE

Delle avversarie dirette della Cda sembra, al momento, la formazione più in affanno con sei sconfitte consecutive sulle spalle e 15 punti. La scorsa settimana la società ha sollevato dall'incarico coach Bendandi affidando la squadra al vice Chiavegatti ma la scossa non c'è stata come dimostrato dalla sconfitta rimediata a Roma. Le fiorentine dovranno affrontare gli scontri diretti con Perugia e Cda, ma dovranno vedersela anche con Conegliano, Busto Arsizio e Bergamo.

QUI ROMA

Le difficoltà economiche del club di cui si sente parlare se ci sono non hanno scalfito il roster capitanato dalla friulana Michela Rucli che ha messo a segno due vittorie nelle ultime tre partite. Le giallorosse hanno già giocato quasi tutti gli scontri diretti, fatta eccezione per quello contro Perugia. Scandicci, Chieri, Busto Arsizio e Pinerolo saranno le formazioni contro cui fare punti.

QUI PERUGIA

Squadra dall'andamento altalenante ha inanellato vittorie a sorpresa e altrettanto sorprendenti capitomboli. Molto legata alla prestazione dell'opposta Nemeth (456 i punti già messi a segno), la formazione umbra conta 16 punti e ha un calendario molto simile a quello della Cda con subito tre scontri diretti (Firenze, Roma e Talmassons) per poi chiudere con Busto Arsizio e Conegliano.

QUI CUNEO

Con 19 punti, gli ultimi tre conquistati su Perugia, la squadra piemontese è quella con le speranze salvezza più concrete ed è arrivata alla pausa con tre vittorie sui quattro gare. L'Honda Olivero dovrà giocare un solo scontro diretto, con la Cda, mentre le altre partite saranno contro Busto Arsizio, Conegliano, Bergamo e Vallefoglia. Insomma, la strada è complicata ma tutto è possibile. —

LA CURIOSITÀ

A Londra per ricaricare le pile

Una mini-vacanza per ricaricare le batterie in vista di un finale di stagione di A1 tutto da vivere. Le Pink Panthers Chidera Eze, Alice Pamio, Nicole Piomboni e Bianca Bucciarelli hanno approfittato del rompete le righe di tre giorni (la squadra ricomincerà ad allenarsi domani) per volare assieme a Londra.

POSTO 7

LA COPPA ITALIA DAVANTI A MATTARELLA PER SEMPRE NEL MIO CUORE

LARA CARAVELLO

Risultato che scotta vedendo i risultati delle avversarie, ma che ci si poteva immaginare. Ora, la squadra di Talmassons avrà una settimana e mezza per recuperare le forze e preparare al meglio i prossimi incontri. Infatti, questo weekend, il campionato sarà fermo a favore della finale di Coppa Italia, quest'anno a Bologna. Le quattro finaliste sono le medesime dell'anno passato ad eccezione di Novara che torna a disputare un ruolo da protagonista dopo che per due anni, Chieri le ha "rubato" il posto. La semifinale verrà giocata contro le campionesse del mondo di Conegliano, ovvie favorite. L'altra sfida sarà invece, come lo scorso anno, vedrà contrapporsi Scandicci e Milano, che daranno sicuramente spettacolo. Ho avuto la fortuna di giocare due finali di Coppa Italia con l'Imoco. La prima, a Rimini, durante il periodo Covid, come tutte le finali di quell'anno, è stata disputata senza pubblico. La vittoria è stata emozionante, ma non potendola condividere con il proprio pubblico, l'impressione è stata di aver vinto una partita come un'altra. Ben diversa, invece, è stata la seconda, disputata a Roma a inizio gennaio, di fronte al Presidente della Repubblica, Mattarella. Ricordo che eravamo sotto 2-0 contro appunto Novara, e poi abbiamo vinto 3 a 2 in una sfida al cardiopalma. Ricordo di essere entrata diverse volte in quella partita, non con la maglia da libero, ma con la maglia da schiacciatrice, dando il mio contributo in seconda linea. —

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Chiamatela zona Codroipo Il Rive Flaibano ora convince: «E noi crediamo alla salvezza»

Simone Fornasiere / UDINE

Zona Cesarini? No, zona Codroipo. La capolista dell'Eccellenza mette a segno nei minuti finali di gioco il colpo esterno in casa dell'Ufm e si consolida in vetta. Non il primo successo, in questo girone di ritorno, arrivato così per il Codroipo, che già nella gara contro il Kras era passato nel finale di gara trovando tre punti di vitali.

PASSO DOPO PASSO

Vittoria sinonimo di ossigeno è quella che ottiene il Rive Flaibano a Casarsa, costringendolo alla quarta sconfitta consecutiva. La squadra udinese centra il quarto risultato utile consecutivo e, per la seconda volta in tre giorni, mantiene la sua porta imbattuta.

Decisiva, per la vittoria nello "spareggio" di Casarsa la rete di Thomas Clarini. «Potevamo vincere con maggiore scarto – dice – visto che anche nel primo tempo abbiamo creato molto. Vittoria sofferta, ma cercata: l'importante era non perdere perché in caso di sconfitta sarebbe stata dura. L'atteggiamento difensivo c'è sempre stato e questa volta abbiamo concesso ancora meno, ma nelle ultime domeniche c'erano stati dei segnali. La salvezza diretta sappiamo essere difficile, ma sognare non costa per cui guardiamo partita dopo partita».

A partire già da quella di sabato quando il Rive Flaibano riceverà la Pro Fagagna nel derby più sentito della zona collinare. Lo scorso campionato si giocò a parti inverse con Rive Flaibano già salvo e Pro Fagagna in lotta per la salvezza.

«Dobbiamo fare punti – continua Clarini, che sarà ex di giornata – perché anche se loro navigano in acque tranquille è un derby e nessuno regala niente. È vero che lo scorso anno loro lottavano per la salvezza, ma erano in una situazione migliore della nostra di oggi e si giocava ad aprile, quindi più avanti». In una gara che sarà derby nel derby con la sfida al fratello Omar che milita tra i rossoneri.

«Viviamo e lavoriamo insieme – conclude Thomas – per cui è sentito. Saremo nemici solo sabato: papà Sandro in tribuna a fare da spettatore neutrale».

LA GIUSTA MARCIA

Torna a vincere il Tolmezzo: passa in casa della Juventina e riprende a correre come aveva fatto, eccezione fatta per il recupero di mercoledì, in tutto il girone di ritorno. Juventina staccata e così per i carnici ecco un altro colpo di assestamento in una classifica tremendamente corta per tutti. —

Thomas Clarini del Rive d'Arcano

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

WITHUB

22ª GIORNATA
Allenatore Pittilino (Codroipo)
Modulo 3-4-3

di Simone Fornasiere

Punture di spillo

1 Come i punti ottenuti dal Maniago Vajont lontano da casa. I "coltellai" nelle undici partite disputate in trasferta hanno racimolato un pareggio (in casa dell'Azzurra Premariacco) e dieci sconfitte, senza mai aver trovato la vittoria.

5 Le reti subite dalla Pro Gorizia sul campo del Tamai. La squadra isontina non subiva pokerissimo di reti in Eccellenza dal 22 settembre 2019, sconfitta 5-0 sul proprio campo. Anche quel giorno a rifilarglielo fu una pordenonese, il Fontanafredda.

6 Come le vittorie esterne maturate in questa giornata di campionato, record stagionale. Curiosamente in cinque campi la squadra di casa, poi sconfitta, non è riuscita a trovare la via della rete, con la sola Ufm a farlo, però inutilmente.

70 Giorni dopo l'ultima volta la Sanvitese riassapora il gusto del successo, visto che non trovava i tre punti dalla trasferta in casa del Maniago Vajont. Decisivo, questa volta, Thomas Pontoni, attaccante al suo primo gol stagionale in biancorosso.

Scelti per voi

tvzap

BlackOut 2 - Le verità nascoste
RAI 1, 21.30
L'elicottero ha subito un guasto: è l'ennesimo mistero. Troppe cose non tornano per Giovanni che cerca la complicità di Marco per smascherare la poliziotta. Marco, però, si è alleato con lei per ottenere un posto nel bunker e salvare così la sua famiglia.

Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Secondo appuntamento con il comedy show condotto da **Stefano De Martino.** Il tema della puntata sarà "Viva la musica" e coinvolgerà tutti gli ospiti della serata in una serie di prove e giochi tutti da ridere.

Il Re di Napoli. Storia e...
RAI 3, 21.20
Attraverso le testimonianze, gli archivi e i racconti di chi gli era più vicino e di chi lo ricorda il documentario racconta la storia di **Mario Merola**, l'eclettico artista diventato simbolo della città di Napoli.

È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.

Endless Love
CANALE 5, 21.20
Nihan viene condotta da Baran nel nascondiglio di Emir e, ancora stordita, viene legata con una catena e sorvegliata da Asu. Nel mentre Kemal scopre che la talpa e' Adem, ma e' troppo tardi.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 BlackOut 2 - Le verità nascoste (1ª Tv) Serie Tv
22.30 BlackOut 2 - Le verità nascoste (1ª Tv) Serie Tv
23.45 Porta a Porta Attualità
1.30 Sottovoce Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
24.00 Gli occhi del musicista
1.45 I Lunatici Attualità
2.30 Appuntamento al cinema Attualità

RAI 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Eccellenze Italiane
16.15 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Il Re di Napoli. Storia e leggenda di Mario Merola (1ª Tv) Documentari
23.05 Il fattore umano
23.50 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La Signora In Giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.30 Sfida nell'Alta Sierra Film Western ('62)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali
2.25 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.45 Monsieur Hulot nel caos del traffico Film Comico ('71)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia la voce della complottenza
21.20 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
23.30 X-Style Attualità
0.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.45 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.10 CSI Serie Tv
20.00 N.C.I.S. Serie Tv
20.45 Atalanta - Bologna Calcio
23.00 Coppa Italia Live Calcio
23.50 Cambio vita Film Commedia ('11)
1.55 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.05 Sport Mediaset Attualità
2.20 Camera Café Serie Tv
2.25 Segreti nel ghiaccio Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Camera con vista Attualità
2.10 La Torre di Babele Attualità

TV8
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.20 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.25 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Il matrimonio del mio migliore amico Film Commedia ('97)
23.45 Big Wedding Film Commedia ('13)

NOVE
14.00 Ho Vissuto Con Un Killer
16.00 Storie criminali
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Little Big Italy Lifestyle
1.00 Airport Security: Europa Documentari

20 (20)
14.10 Walker Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Attacco al potere 2 Film Azione ('16)
23.05 Drive Angry Film Thriller ('11)
1.05 Pressing 20 In Rete 2024/2025 Attualità
1.35 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.05 La Unidad Serie Tv
15.05 Rapa Serie Tv
16.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.35 Hawaii Five-O Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Rodeo Film Drammatico ('22)
23.10 Wonderland Attualità
23.45 Il Signore del Disordine Film Horror ('23)
1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
13.20 Il mandolino del capitano Corelli Film Drammatico ('01)
15.55 Scent of a Woman - Profumo di donna Film Drammatico ('92)
19.10 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Nella valle della violenza Film Western ('16)
23.20 Quel treno per Yuma Film Western ('07)

RAI 5 (23)
14.00 La vita segreta dei laghi
14.55 Paradisi da salvare
15.50 Orlando Furioso
16.50 Orlando a New York
17.20 OSN Gatti Le sinfonie di Mendelssohn Spettacolo
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Lungo il fiume e sull'acqua
21.15 Occhi blu Film Thriller ('21)

RAI MOVIE (24)
12.05 Un uomo chiamato cavallo Film Western ('70)
14.10 A letto con il nemico Film Thriller ('91)
15.50 I cento cavalieri Film Avventura ('64)
17.50 Il pistolero segnato da Dio Film Western ('68)
19.35 I Tartari Film Avventura ('61)
21.10 Lo sbarco di Anzio Film Guerra ('69)
23.15 Nodo alla gola Film Giallo ('48)

RAI PREMIUM (25)
14.20 Questo è il mio paese Fiction
16.00 Il Commissario Rex Serie Tv
17.50 Un posto tranquillo Fiction
19.30 Rocco Schiavone Fiction
21.20 Il velo nuziale - Ritorno a Venezia Film Commedia ('22)
22.50 A volte i segreti uccidono Film Thriller ('19)
0.20 Storie italiane Lifestyle

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo
19.55 Affari al buio Documentari
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Bruce Lee - La grande sfida Film Azione ('16)
23.05 Habitacion en Roma Film Drammatico ('10)
1.10 Il sesso degli angeli Film Drammatico ('12)

TWENTYSEVEN (27)
14.45 Hazzard Serie Tv
16.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 La signora del West Serie Tv
21.15 Una notte al museo 2 - La fuga Film Commedia ('09)
23.15 A casa con i suoi Film Commedia ('06)
1.00 Hazzard Serie Tv
2.35 Schitt's Creek Serie Tv
3.15 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Santo Rosario Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Scelta d'amore - La storia di Hilary e Victor Film Drammatico ('91)
23.10 Possibili effetti collaterali Documentari
23.45 Retroscena Attualità
0.20 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv

LA7 D (29)
14.35 Desperate Housewives
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.05 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
0.55 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
14.25 Un amore per amica
16.30 Caterina E Le Sue Figlie
18.45 Ho preso un granchio
18.55 Grande Fratello
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria Spettacolo
20.10 Uomini e donne Spettacolo
21.35 Un amore tutto suo Film Commedia ('95)
23.35 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti
21.30 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
0.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Brokenwood
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Alexa: vita da detective (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Alexa: vita da detective (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 The mentalist Serie Tv
15.40 Detective Monk Serie Tv
17.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 CSI Serie Tv
2.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Affari di famiglia (1ª Tv)
15.40 A caccia di tesori Lifestyle
17.30 I pionieri dell'oro Documentari
19.25 Operazione N.A.S. Documentari
21.25 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
19.00 Seefeld - gara 3. Coppa del Mondo Sci alpino
19.30 Willingen - gara 1. Coppa del Mondo Sci salti
20.00 Willingen - gara 2. Coppa del Mondo Sci salti
20.30 18a giornata: Grottazzolina-Milano. SuperLega Credem Banca Pallavolo
22.45 Lievin - Uomini Junior. Mondiali Ciclocross

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Swing! Swing! Swing!
22.00 Speciale lezioni di musica

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.09 Vuê o fevelin di: L'iniziativa "la rosa di Gorizia a tavola
11.20 Radar: Le Terre rare. Il gioco nell'età evolutiva. Il progetto Knight. Il libro "Tornare a esplorare. Nuovi significati del vivere la natura" di L. Fontana. Quarta puntata del podcast "Alla ricerca".
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La mostra "Borgo Sole: 25 anni di impegno sociale per una rigenerazione urbana"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **8.15** Musiche cence confins; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Gerovinyl; **10.30** Ator Ator ; **11.00** Internazionalitari; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **12.45** Musiche cence confins; **14.00** Arti Elastiche; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Tommy; **17.00** Musiche cence confins ; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Sound Verité; **20.00** Gabriterapia; **21.00** Musiche cence confins ; **21.30** Abrasive

CANALI LOCALI

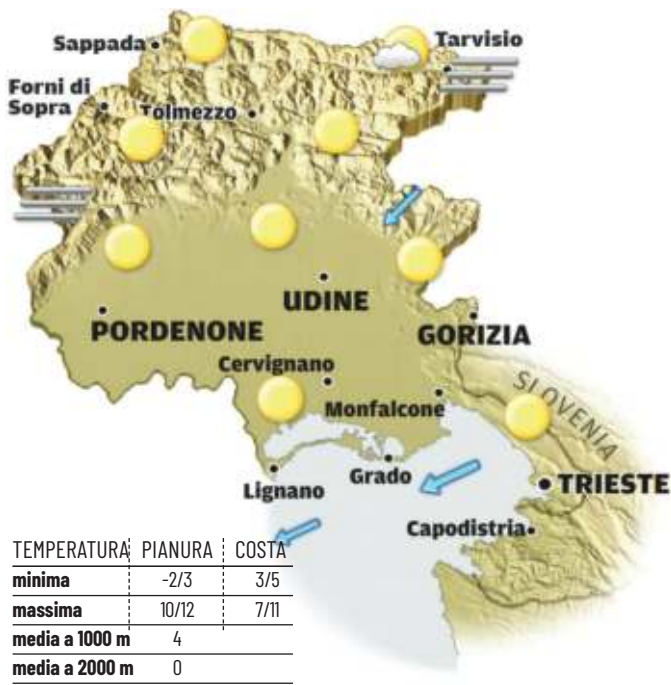
TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuê
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 Bekér on tour
8.20 Un pinsir par vuê
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 L'ora dei dilettanti
11.15 Rugby Magazine
11.30 Effemotori
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Economy FVG
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Family Salute e Benessere
17.00 Effemotori
17.45 Telefruts Cartoni animati
18.00 Italpress
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 Screenshot - diretta
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno - diretta
22.30 Effemotori
23.00 Start
23.15 Bekér on tour

IL 13TV
6.00 il13 Telegiornale
7.00 Pordenone Pensa.
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
12.00 I Campbells Telefilm
12.15 La storia del Pop
12.45 L'Altra Italia
13.15 Tv7 con Voi
16.00 Film Classici
18.45 Incontri nel blu
19.00 Il13Telegiornale
20.00 La Scienza. Vista da vicino
21.00 Star Trek Classic
23.00 il13Telegionale
24.00 Il film della Notte
4.00 Film

TV 12
6.10 Tg Udine News
6.40 Tg Regionale News
7.05 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Casati e castelli
10.30 Ricette da goal
11.00 I grandi del calcio
11.30 Agricultura Rubrica
12.00 Tg Friuli in diretta
13.45 30 minuti SPI
14.15 Borgo Italia Rubrica
14.45 Pomeriggio Udinese
15.35 Serie A 2024/2025 - Udinese vs Venezia
17.20 Pomer. Udinese - R
18.15 Tg Pordenone News
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
20.55 Tg Pordenone
21.10 Terzo Tempo
23.00 Tg Udine
23.30 Tg Regionale

Il Meteo

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/3	3/5
massima	10/12	7/11
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	0	

Cielo sereno su tutta la regione con locali gelate in pianura; nel fondovalle tarvisiano possibile presenza di nubi basse o nebbie al mattino. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste al mattino, in calo nel pomeriggio. Zero termico a 1900 metri circa, 1300 sulle Alpi Giulie, poi in rialzo fin sopra i 2300 in serata.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	1/4
massima	12/15	11/14
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	2	

Su tutta la regione cielo sereno. Zero termico a 2500 metri con inversione termica nelle valli al mattino.

Tendenza. Cielo sereno o poco nuvoloso per velature dal pomeriggio. Gelate al mattino in pianura. Sulla costa soffierà Borino o Bora moderata. Zero termico in brusco calo a 1200 metri circa in serata per l'arrivo di aria fredda da nord in quota.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	1	8	17 Km/h
Monfalcone	0	8	23 Km/h
Gorizia	0	8	23 Km/h
Udine	-1	9	6 Km/h
Grado	0	9	17 Km/h
Cervignano	0	8	22 Km/h
Pordenone	0	9	9 Km/h
Tarvisio	-3	5	20 Km/h
Lignano	-1	9	17 Km/h
Gemona	-2	7	14 Km/h
Tolmezzo	0	8	9 Km/h
Forni di Sopra	-3	5	11 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,6 m	9,5
Grado	mosso	0,5 m	9,7
Lignano	mosso	0,5 m	9,6
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	9,6

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	6	Copenhagen	0	2	Mosca	-1	0
Atene	7	13	Ginevra	-2	9	Parigi	0	7
Belgrado	-4	4	Lisbona	3	16	Praga	-5	3
Berlino	-3	4	Londra	5	7	Varsavia	0	3
Bruxelles	1	6	Lubiana	-2	5	Vienna	-4	3
Budapest	7	13	Madrid	0	12	Zagabria	-2	4

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	8
Bari	7	12
Bologna	1	7
Bolzano	-1	12
Cagliari	9	16
Firenze	2	12
Genova	7	10
L'Aquila	1	9
Milano	4	7
Napoli	7	13
Palermo	10	15
Reggio C.	11	16
Roma	6	14
Torino	4	6
Venezia	1	8

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: bel tempo, il cielo sarà in prevalenza poco nuvoloso. Attese locali nebbie al Nordovest.
Centro: cielo sereno su Toscana, Umbria e Marche, poco nuvoloso sul resto delle regioni.
Sud: cielo più coperto sui rilievi, irregolarmente nuvoloso in Sicilia e con poche nubi altrove.

DOMANI
Nord: condizioni di bel tempo. Il cielo sarà sereno o poco nuvoloso, salvo nebbie in Piemonte.
Centro: condizioni di bel tempo. Avremo un ampio soleggiamento su tutte le regioni, il cielo si potrà vedere sereno.
Sud: tempo asciutto e cielo poco o irregolarmente nuvoloso sulle regioni peninsulari e in Sardegna. Nubi su Sicilia orientale.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna in Bilancia ti invita a lavorare in armonia con gli altri. Marte, il tuo pianeta guida, in Sagittario ti sprona a pianificare viaggi o a esplorare nuove opportunità lavorative.

TORO
21/4 - 20/5

Con Venere in Acquario, potresti sentire il desiderio di esplorare nuovi modi di esprimere te stesso, soprattutto nelle relazioni. Giornata ideale per collaborazioni stimolanti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La Luna in Bilancia ti dona leggerezza e un tocco di diplomazia in tutto ciò che fai. Mercurio, tuo pianeta guida, in Capricorno ti chiede però di essere più strutturato nei tuoi progetti.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna, il tuo pianeta guida, in Bilancia illumina la sfera domestica e le relazioni personali. È una giornata perfetta per esplorare nuove opportunità professionali.

LEONE
23/7 - 23/8

Il Sole in Acquario, opposto al tuo segno, ti spinge a confrontarti con gli altri. La Luna in Bilancia ti supporta nell'affrontare discussioni con equilibrio e chiarezza.

VERGINE
24/8 - 22/9

Con Mercurio, tuo pianeta guida, in Capricorno, sei preciso e metodico sul lavoro. La Luna in Bilancia aggiunge un tocco di grazia nelle tue interazioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La Luna nel tuo segno ti mette al centro dell'attenzione: oggi risplendi di fascino ed equilibrio. La giornata è perfetta per coltivare amicizie o pianificare eventi sociali.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il tuo intuito oggi è amplificato dal sestile tra Marte e la tua energia. Urano in opposizione ti spinge a uscire dagli schemi: abbraccia il cambiamento senza paura.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Con Marte nel tuo segno, sei un vulcano di energia e intraprendenza. Approfitta di questa spinta per portare avanti progetti importanti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Mercurio nel tuo segno ti rende particolarmente abile a comunicare le tue idee in modo chiaro e persuasivo. Mantieni l'equilibrio tra lavoro e vita privata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

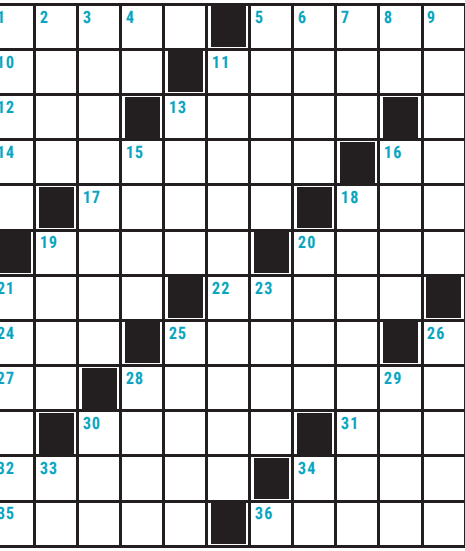
Il Sole e Venere nel tuo segno ti illuminano, rendendoti il punto focale del tuo ambiente. La tua capacità di innovare e ispirare gli altri è al massimo.

PESCI
20/2 - 20/3

Con Nettuno, tuo pianeta guida, in sestile alla Luna in Bilancia, sei particolarmente sensibile alle emozioni altrui. Sul lavoro, buona la spinta per mettere ordine nei tuoi piani.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Uomo saggio e assennato - **5** Foraggio per bestiame - **10** Troia ai tempi omerici - **11** Amedeo che canta *1950* - **12** La sigla dell'alta velocità ferroviaria - **13** Poeta cantore scozzese - **14** Una località dell'isola dei Faraglioni - **16** Articolo per sportivo - **17** Pesa sulla coscienza - **18** Il McEwan autore di *Miele* - **19** Damasco ne è la capitale - **20** Un arco di alte montagne - **21** Ineluttabile destino - **22** La parte esterna della noce - **24** La battono le campane - **25** Filippo, centometrista italiano - **27** Ravenna per l'Aci - **28** Cura i clienti a bocca aperta - **30** Il Louvre degli spagnoli - **31** Un tizio... tronco - **32** Il tappetino per pulirsi le scarpe - **34** Fiori blu dipinti da van Gogh - **35** Convoglio ferroviario - **36** Si usa per marinare.

VERTICALI: 1 La tipica chitarra indiana - **2** Il Pakula che ha diretto di *Tutti gli uomini del presidente* - **3** Prontezza, rapidità - **4** Il soggetto di... verso - **5** La bevanda tipica dell'Oktoberfest - **6** In seguito, dopo - **7** Una foglia del pino - **8** L'Hoffman divo (iniz.) - **9** Trampolieri di palude - **11** La sfera del geografo - **13** Isola a est di Giava - **15** Fusione di voci - **16** Un Elkann del jet set - **18** Insigne, egregio - **19** L'Errani tennista - **20** Si alternano con i bassi - **21** Uno spassoso mago in televisione - **23** Il braccio o la gamba - **25** Storica cittadina campana - **26** Tutt'altro che veritiero - **28** Uno squillo del campanello - **29** Un abito da cerimonia - **30** Scrisse *Il cuore rivelatore* - **33** Principio di trasparenza - **34** Intercity in orario.

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.

Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 3 febbraio 2025 è stata di 26.724 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767